GVIDA
GEOGRAFICA

GVIDA GEOGRAFICA

Ouero Compendiosa Descrittione.

DEL GLOBO TERRENO

Premessa vna breue notitia di tutto l'Vniuerso.

DI
D. LODOVICO PASSERONE
Di Lantosca Dottor d'Ambe le Leggi.

Ampliata d'Aggiunte.

DAL SIG. CARLO ASSONICA
DOTTOR.

DEDICATA

Al Molt'Illustre Signor il Signor

GIO: BATTISTA CASTELLI.

IN VENETIA, M. D. C. LXXXI.
Per Iseppo Prodocimo.
Con Licenza de' Superiori, e Priuilegio.

MOLT' ILLVSTRE SIG. mio Sig. Osseruandiss.

Oiche io scorgo ne' di lei verd' anni pulular il desio di seguir l' orme erudite, che co'suoi addottrinati essempij le và segnando il Sig. Pietro dignissimo di lei

Padre , pensai poter sodis-
fare ed al suo , ed al mio ge-
nio con dedicarle la presen-
te GVIDA GEOGRAFI-
CA . Al suo ; poiche essen-
do tutto vago di cognitioni ,
può quiui con vna sola delle
sue occhiate , contemplar
tutto il MONDO in Com-
pendio : e se da sauij ammae-
stramenti , e dalle irreprensi-
bili operationi del Padre ,
ella apprende a ben seruirsi
del Mondo , potrà quiui
ricauarne i motiui per ben
conoscerlo . Al mio ; poi-
che essendo tutto riueren-

 te ,

te , e diuoto , verſo la di lei caſa mi porge il modo opportuno per teſtificarle il mio oſſequio . Anzi nello ſteſſo tempo io penſo ch' haurò ſodisfatto all' Opera iſteſſa : poiche ſe queſto GLOBO TERRENO haurà fortuna d'occupare vna picciola parte di quel Mondo di merauiglie , che in tanti pretioſi libri con eſquiſita elaboratezza và formando l'iſteſſo Sig. ſuo Padre , dourà ſtimarſi fortunatiſſimo in hauer doppo corſo ſi lun-

go , ritouato per ſuo ri-
poſo vn Centro ſi raro .
Non ſdegni adunque V.
S. Molto Illuſtre riceue-
re , & aggradire queſt'
atteſtato della mia ſerui-
tù , già che in ſegno d'
vna vera oſſeruanza , e
per ſodisfar à lei , e
per ſodisfar a me e per ſo-
disfar al Libro quiui ri-
ſtretto le preſento vn
MONDO , che ſe fù mar-
ca d' vn Anima gran-
de in Aleſſandro il do-
nar le Città , ſia effetto
di quell' animo genero-
ſo

ſo (che ſi come emùlo
del Padre nell' opre ,
così ſpero vederlo vguale
nella virtu , e nella ſtima)
il riceuere vn MONDO in-
in dono. E creda certo, che
che ſe vi vuole vn MONDO
compaginato per dichiarar-
le la mia deuotione, così
queſta non ſarà mai per man-
care ſe non con lo ſciogli-
mento del MONDO: Reſta
ſolo che lei riſguardi con oc-
chio benigno il deſio di che
null'altro ambiſce che d'eſſe-
re veramente quello , ch'al

presente con il Libro se gli consacra; mentre io per fine rassegnandomi a suoi cenni, mi dichiaro.

Di V. S. Molt'Illustre.

Dalle mie Stampe li 29. Marzo 1681.

Humiliss. e Deuotiss. Ser.
Iseppo Prodocimo.

NOI REFFORMATORI

dello Studio di Padoua.

HAuendo veduto per fede del P. Inquisitore nel Libro intitolato Guida Geografica di Lodouico Passerone, Stampato in Bologna, l'anno 1679. non v' essere cosa alcuna contra la Santa Fede Cattolica, e parimente per attestato del Segretario nostro: niente contro Prencipi, e buoni costumi, concediamo licenza à Iseppo Prodocimo stam-

pator di poterlo stampare, osseruando gli ordini, &c.

Data dal Magistrato li 8. Febr. anno 1681.

(Siluestro Valier Cau. Proc. Reff.

Gio: Battista Nicolosij Segretario.

PAR-

PARTE PRIMA.

COSMOGRAFICA.

CAPO PRIMO.

Dispositione dell'Vniuerso.

QVESTA gran Machina, che l'vninersità delle cose create comprende: si come fù da Greci con nome d'ornamẽto addimandata *Cosmos*, così da noi, per l'eleganza sua vien detta Mondo. Ess' ella di figura sferica, non è più ch contrasti, che perciò fù nomata da' Latini *Orbis*. E ben si conueniua alla sua perfettione tal figura, come d'ogn'altra più nobile, più capace, e più atta à produr la varietà degli effetti ch' in essa si veggono: E perche altrimenti nell'aggirarsi che fanno attorno que'corpi superiore, sarebbe necessario darsi il vacuo dalla natura abborrito. Ma comunque sia del Cielo, chiaramente la sperienza dimostra, esser di figura orbiculare la Terra; mentre vedono gli Habitatori del-

del Oriente il Sole, e gli altri Pianeti più per tempo, che i posti rispettiuamente all'Occaso: gli Ecclissi del Sole, e della Luna, ch'in vn'istesso punto cominciano, a quei prima, che a questi sono palesi. Similmente molte Stelle, che al Clima Australe, ò sono incognite, ò basse; appaiono verso Settentrione chiare, e sublimi; delle quali differenti apparenze altra regione non s'assegna, che la rotondità della Terra; hauendosi per nulla in sì gran mole i monti, quali impediscono ben sì, che non sia rotonda al modo matematico, nel quale tutte le linee tirate dal centro alla circonferenza sono vguali, ma non segue perciò, che in modo men perfetto non sia rotonda.

Diuidesi l'vniuerso in due Regioni, Celeste, ed Elementare. L'Elementare contiene quattro sfere, Terra, Acqua, Aere, e Fuoco; ch'Elementi si chiamano: dalla commistione de' quali si formano i Misti. Quattro parimente sono le prime qualità, che se li assegnano, caldo, freddo, humido, secco, per la loro attiuità cagioni delle mutationi naturali. Accompagna ciascun d'essi con la sua propria qualità intera, vn'altra in grado rimesso, propria dell'Elemento suo vicino: nascendo poi da queste le seconde qualità, che chiamano motrici, leggierezza, ò grauità. Così la Terra, sommamente secca, e mediocremente fredda, degli altri Elementi più solida, e più pesante, stà nel più basso luogo at-

torno al Centro. L'acqua fredda nel sommo, humida nel mezzo, come più fluida, e men pesante, stà sopra della Terra; benche per voler Diuino, non la ricuopra se non in parte: rimanendo il resto per l'habitatione degli huomini, e degli altri animali. Segue l'Aere humido nel sommo, e mediocremente caldo: onde nasce la leggierezza, e sottiglezza. Questo riempie il vacuo, e diuidesi, secondo la più commune, in trè spatij, ò siano Regioni. La prima, cominciando dalla superficie connessa della Terra, e dell'Acqua, s'estende fino alla sommità de' più alti monti, ò fin doue arriua l'Atmosfera, cioè l'eleuatione de' vapori de' sudetti Elementi graui, nella cui superficie esterna vogliono, che refatti i raggi del Sole, formano i Crepuscoli della sera, e della mattina. Iui poi cominciando la seconda, s'alza molto più sopra, fin doue credesi possano arriuare i raggi del Sole riflessi nella Terra, e nell'Acqua, e maggiormente riscaldar l'Aria, senza impedimento de' vapori. La terza finalmente da indi in sù, fino al concauo del fuoco: quali trè Regioni, riceuendo diuerse impressioni di caldo, e di freddo per Autiperistasi, ò sia ristretto assedio de' contrarij, diuersi effetti producono. Il Fuoco sommamente caldo, mediocremente secco, più leggiero, e sottile circonda tutti gli altri Elementi, & è il più vicino al Cielo, ne si dà communemente luo-

go

go a chi nel Centro della Terra li asſegna il ſito, nè a chi chiamandolo anzi Deſtruttore, che Fabro, della compoſitione de' Miſti il rigetta, tutto che non potendo l'Hipoteſi degli Antichi ſodisfar a pieno alle difficoltà de' Moderni, e particolarmente alla refrattione, con la quale argomenta Ticone contro l'aſſiſtenza della Sfera del Fuoco nel concauo della Luna, poſsa dubitarſi, ſe vi ſia, ò nò, ò ſe forſi più probabilmente, conſiſta nel corpo ſteſso del Sole, e delle Stelle.

La Regione Celeſte di materia molto diuerſa, più perfetta della ſottolunare, di qualità lucida, e traſparente: per commune opinione delli Antichi, non ſoggiace a mutationi, come che trà le nature create non ſi troui agente così gagliardo, che poſſa machinarli corróttione. Diuideſi in Sfere, ò Cieli, così detti dal Verbo Cœlo, che vuol dire ſcolpite, quaſi ſiano ſcolpite in eſſi le Stelle, ò perche celano, e ricuoprono la Regione Elementare. In varie opinioni danno gli Aſtronomi nell'aſsegnarne il numero, ſendo ſtato chi volle vn ſolo Cielo ſi trouaſse; chi ne riconobbe due; chi aggiunſe il terzo; chi additò l'ottauo; chi aggregò il nono: chi il decimo. Trà queſte opinioni però, piace più a Moderni quella, ch'ammette trè Cieli, cioè l'Ethereo, o Planetario, il più baſso, e più vicino a noi, non di materia ſolida, come vollero molti, mà fluido; differente

dall'

dall'Aere; solo in quanto è più sottile, più purgato, & esente de' vapori. In essi con moti particolari, dal supremo Motore stabiliti s'eggirano i Pianeti, hor più vicini, hora più lontana da Terra, come ne fà fede l'abbassarsi del Sole al suo Perigeo, e l'alzarsi al suo Apogeo: il vedersi Marte talhora sopra l'orbe del Sole: talhora sotto: il muouersi attorno al Sole Venere, e Mercurio, come osseruano gli Astronomi. Il secondo è il Firmamento, communemente creduto di materia solida, in cui sono le Stelle fisse; percio dette fisse, perche vna vgual distanza, & vn medesimo aspetto ne' suoi moti sempre conseruano. Il terzo è l'Empireo patria de' Beati, del quale fanno fede le Sacre lettere; non appartenendo all' Astronomo considerare, ciò che col raggio visiuo non puo comprendere.

Sistemi dell' Vniuerso.

Per ispiegare la varietà de' moti, e delle apparenze de' corpi celesti, hanno varij Filosofi inuentato varij Sistemi, con li quali hà preteso ciascuno di saluare tali moti, & apparenze: alcuni con Orbi eccentrici concentrici, & epicieli; altri col' ordine diuerso degli Orbi: ponendo per Centro dell' Vniuerso, chi la Terra, chi il Sole, & altri con altre Hipotesi. Trà più celebri pero fù sempre quello di Tolomeo, fino al Secolo adietro quasi da tutti abbrac-

cia-

ciato. Questo pone per centro la Terra, e l'Acqua, sopra u quali segue l'Aere, & appresso il Fuoco: indi succendono gli Orbi de'Pianeti, quali s'aggirano attorno, & primieramente più vicino alla Terra la Luna, dipoi Mercurio, Venere, il Sole, Marte, Gioue, Saturno, e finalmente il Firmamento, ò Cielo delle Stelle fisse, a'quali s'aggiungono il Cristallino, & Primo mobile, per saluare i trè moti osseruati nel Firmamento, come dirò poco sotto. Questi due non hanno Stelle; mà diuidonsi in dodici parti, ò Segni come si vede.

Sistema di Tolomeo.

Il secondo Sistema detto Samio, perche fù inuentato da Pitagora, e da altri Filosofi di quell'Isola; rinouato nel secolo passato da Nicolò Copernico, suppone il Sole fisso nel centro del Mondo, intorno al quale s'aggirino, prima Mercurio, di poi Venere, in terzo luogo la Terra congiuntamente con la Luna, e poi successiuamente Marte, Gioue, Saturno; oltre il quale per vno spatio incomprensibile, constituisce le Stelle fisse, senza alcun moto. Dona alla Terra, per saluar le apparenze del Sole, trè moti, vno Diuino circa il suo Centro, ò sia di Turbatione. L'altro Annuo, ò sia di Translatione del corpo terreno per vn' Orbe, che chiama grande sotto l'Ecclitica Il Terzo di Nutatione, ò sia Titubatione, per il quale salua l'inugualità dell'anticipata, ò pospositione degli Equinotij, e della obliquità dell'Ecclitica, aggiugnendo vn quarto Moto Tonico, per il quale salua il Motto Annuo delle Stelle, se non quanto la sopradetta mutatione può cagionare qualche picciola differenza. Sistema quando dannato non fosse dalla Chiesa, e contrario alla Scrittura, haueria applauso.

Sistema di Copernico.

Tiene ristorator dell' Astronomia ; argomentano contro i moti sudetti, attribuiti da Copernico alla Terra, hauendo per molt' anni, con grandissime fatiche, e spese, e con l'aiuto di varii Matematici, osseruato il moto delle Stelle, ritrouo finalmente vn'altro Sistema, per il quale il Centro della Terra è il Centro del Firmamento, del Sole, e della Luna : gli altri cinque Pianeti ; hanno per centro il Sole, e sono eccentrici alla Terra. Pone più vicino al

al Sole Mercurio, indi Venere, e perche questi due si discostano dal medesimo Sole sempre meno della Terra, non vengono mai quanto a noi a far le Oppositioni, ò altri Asperti, che fanno la Luna, & i trè superiori col Sole: ma solo vengono alla Congiuntione, che per ciò è doppia, matutina, e vespertina, cioè quando sono Apogei, o Perigei, ch'è a dire, a noi più vicini, o più discosti, che il Sole, Marte, quando è opposto al Sole ritrouasi alla Terra più vicino del Sole stesso, ma quando è congiunto, n'è quattro volte più lontano.

Del resto, non essendo nella Regione Celeste gli Orbi realmente distinti nelle linee, e circoli, eccentrici, e contentici, ne li epicli da noi immaginati, poco importa inuentarne più, ò meno, mentre con quelli si dimostrino le vere a parenze.

Sistema di Ticone.

La ragione che hà obligati varij Autori a moltiplicar i Cieli, e stata (come dissi) l'osseruatione de' moti diuersi delle Stelle: poiche non potendo vn corpo semplice hauer da se stesso moti diuersi, ne danno la cagione ad altri cori, che diuersamente gli muouono: come chi portato da vna Naue si trasferisse in tanto dalla Popa alla Prosa, o al contrario. Percio numerano tanti Cieli, quanti sono i moti diuersi delle stelle, così il primo, e più euidente chia-

chiamassi Moto Diurno, ouer di Ratto, secondo Tolomeo, & altri cagionato dall'vltimo Cielo, e più da noi lontano; detto percio Primo Mobile; e si fà da Oriente in Occidente in vn giorno naturale di 24. hore. Il secondo al già detto almeno in parte contrario, si fà sopra i Poli del Zodiaco, da Occidente in Oriente, cagionato dal nono Cielo, che alcuni chiamano Christallino, e si compisce in 36000. o come altri vogliono in 49000. Anni, detto l'Anno grande, ouero anno Platonico. Il terzo moto dicesi di Trepidatione, qual importa due Nutationi, vna ne' punti Equinottiali, anticipando, ò ritardando gli Equinotij, l'altra ne' punti Solstitiali, facendo hora maggiore, hora minore l'obliquità dell'Ecclitica; il che hà obligato alcuni Moderni ad introdurre nel Sistema antico, non vn Cielo di più, mà due; in modo che trà tutti fossero vndeci. Hà in oltre ciascun de' Pianeti il suo Moto proprio, per il quale si porta, hora verso l'Austro, hora verso Settentrione. Questo si fa del Sole in 365. giorni, sei hore circa, e chiamasi Moto Annuo: da Venere, e da Mercurio, quasi nel medesimo tempo, che dal Sole; da Marte, in due anni: da Gioue, in dodici: da Saturno, in trenta: e dalla Luna, in ventisette giorni, e mezzo, che si chiama Mese Periodico, a' quali aggiunti altri due giorni, e qualche hore per arriuar il Sole intanto portatoli auanti, formano il

me-

mese, che per questo si chiama Sinodico.

Vogliono altri piegare tutte le apparenze delle Stelle con vn sol moto Misto, per quale formino i suoi circoli a modo di vite, ò di spira, accostandosi l'Inuerno all'Austro, la Estate à Borea. Ma di questa materia lascio ne diano maggior notitia que' diligenti Indagatori del Cielo, che con occhio più perspicace, che d'Aquila, hanno scoperto, oltre li sette pianeti maggiori, non solo altri minori, che chiamano Comites, attorno Gioue, & a Saturno: ma etiandio le macchie in faccia dell'istesso Sole.

CAPO III.

Della Sfera Artificiale.

PEr maggiormente facilitare l'intelligenza del Globo terreno, mio principale intento, è necessario hauer qualche cognitione della Sfera Artificiale ritrouata da Archita, ò d'Archimede, che ristrinse in picciol Globo le vastissime Sfere celesti, ed elementari, e come se fosse salito sin colà sù, col compasso in mano, ne fà vedere per mezzo de' circoli d'essa Sfera, imaginarij in Cielo, e nella Terra, il corso, & il termine de' Pianeti; onde vien cagionata la mutatione delle Stagioni, la disuguaglianza de' giorni, la diuersità dell'Ombre: la varietà delle Zone, e de' climi, come si dirà.

Di

Dicesi Sfera Artificiale, per esser inuentione dell'arte. E vn, istromento da tutte le parti rotondo, distinto in varii circuli, con li quali facilmente si spiega il moto de' Globi celesti, & il sito del Mondo tutto. Non parlerò: quì de varii vsi d'essa appresso gli Astronomi: mà solo per quanto a' Geografi s'appartiene.

Secondo il vario sito degli habitanti, chiamasi Retta, Obliqua, ò Parallela. Retta si dice, quando l'Orizonte taglia l' Equato-

re ad angoli retti, & i Poli del Mondo cadono sopra il medesimo Orizonte. Obliqua, quando l'Orizonte sega l'Equatore ad angoli disuguali, l'vno de' Poli s'alza su'l nostro Emisfero, l'altro s'abbassa. Paralella, quando s'hà l'vno de Poli del Mondo verticale, l'Orizonte serue per Equatore. Siche solo gli Habitatori sotto l'Equatore sono in sfera Retta, come alcuni dall'Africa, dell'America, & alcune Isole dell'Asia. In Sfera Parallella ponno esser solamente due quali habbino l'vno de' Poli del Mondo per Zenit, e l'altro per Nadir: tutti gli altri sono in Sfera Obliqua.

I Poli del Mondo sono due punti diametrelmante opposti nelle parti estreme dell'Alse attorno a quali s'aggirano i Cieli. Di questo l'vno si vede sempre da noi, & è chiamato Polo Attico dalle Stelle dell' Orsa, che i Greci chiamano *Arctos*: l'altro, a noi sempre nascosto chiamasi Antartico, che vuol dire opposto all'Artico.

L'Asia è quello verga, che passa per il centro del Mondo dall'vno all'altro Polo.

Il Centro del Mondo à vn punto, dal quale tutte le linee, tirate alla circonferenza sono vguali.

Il Zenit è quel punto, che insiste sopra il nostro capo. Il Nadir è l'opposto, cioè quello che risponde a' nostri piedi.

Circolo è vna figura rotondo d'vna sola linea superficiale, dal suo centro vgualmente distante, Nota, che i Poli, l'Asia, il Centro

tro, il Zanit, il Nadir, & i circoli non sono realmente in Cielo, mà solamẽte da noi immaginati per aiutare l'intelletto alla comprensione del moto de' Cieli.

CAPO III.

Delli Circoli della Sfera.

I Circoli nella Sfera ordinariamente si pongono dieci, benche ogn'vno a suo commodo possa figurarsene altri. Si diuidono in Maggiori, e Minori. Maggiori sono quelli, che hanno l'istesso centro con la Sfera, tagliandola in due parti vguali: Questi sono sei, cioè Orizonte, Meridiano, Equatore, Zodiaco, e due Coluri. Minori sono quelli, che hanno diuerso centro della Sfera, diuidendolo in parti disuguali, e sono quattro, li due Tropici, e due Polari. In oltre si diuidono in Circoli, Mutabili, e Fissi. Mutabili sono quelli, che variano al variar de' Paesi: onde si pongono fuori della Sfera, come l'Orizonte, & il Meridiano. Fisi sono quelli, che si pongono dentro la Sfera, e non variano mai, bẽche si varij il sito, e sono, l'Equatore; il Zodiaco, i Coluri, i Tropici, & i Polari. Ogn'vno de' Circoli si diuide in 360. gradi: ogni grado in 60. minuti: ogni minuti in 60. secondi, e così seguentemente. L'officio de' Circoli è misurare, diuidere, e terminare, come si dirà di ciascuno in particolare.

L'Orizonte.

E vn circolo mutabile, hauendo per Poli li nostro Zenid, e Nacir, onde al variar di sito, si varia sempre Orizonte, secondo alcuni luoghi Retto, in altri Obliquio in altri Parallelo, secondo il vario sito della Sfera, come s'è detto di sopra. L'Orizonte è di due sorti, cioè Astronomico, e sensibile. L'Astronomico diuide la Sfera in due parti vguali, ò siano Emisferi, Notturno, e Diurno, perche termina il giorno, e la notte; che perciò dicesi da' Latini *Finitor*. L'Orizonte Sensibile termina quello spatio, che da' nostri occhi può vedersi, rimossi i monti, & ogn'altro impedimento.

Il Meridiano.

E vn circa mutabile, variandosi a misura, che alcuno varia di sito, accostandosi all'Orto, ò all'Occaso, nella qual maniera tanti sono i Meridiani, quanti i Zenit, benche ordinariamente si notino ne' Mappamondi solo di dieci in dieci gradi, per non far confusione con tanti Circoli. Diuide la Sfera, in due parti vguali, ò siano Emisferi, Orientale, & Occidentale: il che però deue intendersi rispetto l' vno dell'altro, poiche quello, che noi chiamiamo Orientale, e da' nostri Antipodi

detto

detto Occidentale Quando questo à occupato dal Sole; si fà mezzo giorno a tutti quelli, che sono sotto vna metà dell'istesso meridiano, e mezzanotte a quelli, che sono nell'altra metà. Serue ancora per misurare la Latitudine de'Luoghi, come si dirà.

L'Equinotiale.

E vn circolo fisso, qual mai cambia di luogo, essendo per tutte le parti vgualmente distante da' Poli del Mondo. Diuide la Sfera in due parti vguali, stano Emisferi; Settentrionale, & Australe. Chiamasi Equinottiale, ouero Equatore, perche, quando al Sole arriua in esso, fa li giorni, e le notti vguali a tutto il Mondo; ilche auuiene due volte l'anno, cioè nel principio dell'Ariete, quando comincia la Primauera, e nel principio di Libra, quando comincia l'Autunno. Serue anche per misurare la Longitudine de' luoghi, come si dirà.

Il Zodiaco.

E vn circolo immutabile, obliquamente Posto frà i Poli del Mondo, lega l'Equinottiale per mezzo, declinando da vna parte, verso il Polo Artico, e dall'altre; verso l'Antartico, Dicesi da' Latini *Signier*, perche sono in essa i dodeci Segni,

Celesti, ciascuno de'quali occupa 30. gradi. Li sei primi sono Settentrionali; gli altri sei Australi: e si contengono ne'seguenti versi.

Sunt Artes, Taurus, Gemini, Cancer, Leo, Virgo.
Libraq; Scorpius, Arcitenens, Caper, Amaphoea, Pisces.

Cinge questo circolo la Sfera a modo di fascia, hauendo di larghezza, secondo alcuni, dodici gradi, e secondo altri 16. e 20. Trouato per dinotare la Latitudine celeste cioè la maggior distanza de'Pianeti dall'Ecclittica.

L'Ecclittica è vna linea nel mezo del Zodiaco, per la quale camina il Sole, senza mai partirsene. Dicesi Ecclittica, perche si fanno in essa gli Ecclissi, cioè, del Sole, quando il corpo della Luna s'interpone trà di noi, ed esso, Il che auuiene nel Nouilunio: della Luna, quãdo la Terra è interposta trà quella, & il Sole, come auuene nel Plenilunio.

Li Coluri.

Sono due circoli, che sostentano gli altri della Sfera: onde si chiamano Sostentatori. Passano per i Poli del Mondo; e diuidono l'Ecclittica in quattro parti vguali, che dinotano le quattro Stagioni dell'Anno. L'vno vien detto Coluro degli Equinotij, perche passa

passa ne'primi punti d'Ariete, di Libra, doue arriuando il Sole fà il giorno, e la notte vguali. L'altro si chiama Coluro de'Solstitij perche passa ne'primi punti di Cancro, e Capricorno, quando si fanno i Solstirii, così detti, non perche il Sole vi si fermi, mà perche all'hora ne'giorni, e nelle notti non si fà mutatione sensibile.

Li Tropici.

Sono due circoli minori paralleli all'Equatore, da cui declinano 23. gradi, e mezo circa. Chiamansi Tropici dalla parola Greca *Tropos*, che vuol dire ritorno perche arriuādo in essi il Sole, ritorna indietro, nè mai gli passa. L'vno è detto Tropico di Cancro, ò Tropico Estino, più vicino a noi, nel quale arriuando il Sole, nè fà col suo giro il giorno maggiore dell'Anno, indi ritorna verso l'Equatore. L'altro dicesi Tropico di Capricorno, più vicino all'Austro, nel quale arriuando il Sole, ne fà col suo giro il giorno minore dell'Anno, ritornando poi verso l'Equatore.

Li Circoli Polari.

Declinando l'Eclittica dall'Equinottiale 23. gradi, e mezzo, altrettanto i Poli d'essa declinando da'Poli de Mondo. Descriuonsi dunque due circoli distanti da' Poli del Mondo 23. gradi, e mezzo. L'vno chiamasi

Circolo Artico: perche resta attorno il Polo Artico: L'altro dicesi Circolo Antratico, perche resta attorno il Polo Antratico; e dinotano que' paesi, che hanno i giorni maggiori di 24. hore.

CAPO. IV.

Della Zone.

LI quattro Circoli minori della Sfera, diuidono il Mondo in cinque spatij, che Zone si chiamano: cioè a dire Cingoli. Queste per qualità, l'vna è Torrida, due sono Fredde, due Temperate. La Torrida è compresa frà i Tropici, oue gli habitatori almeno vna volta l'Anno vedono il Sole sopra il suo capo: contiene di lunghezza 47. gradi, & è diuisa per mezzo dall'Equinottiale: onde non hanno mai Latitudine maggiore di 25. gradi, e mezzo. Le due Fredde sono le piu remote della via del Sole: occupando da'Circoli Polari fino a'Poli, 23. gradi, e mezzo, cioè dalli sessanta sei, e mezzo fino alli nonanta: L'vna è Settentrionale in parte da noi conosciuta; l'altra Australe, a noi totalmente incognita. Le Temperate sono trà la Torrida, e le Fredde, ciascuna in larghezza di 42. gradi, cioè da 23. e mezzo fino à 66. e mezzo: l'vna è Boreale comprese frà il Tropico di Cancro, & il circolo Artico, sotto cui giace quasi tutta l'Europa, e

l'Asia,

l'Asia, è parte dell'America l'altra è Australe frà il Tropico del Capricorno, & il Circolo Antratico, sotto cui vedesi la punta dell'Africa, e dell'America Meridionale, nel resto è quasi tutta Acqua, ò Terra incognita.

Nota, che la Zona Torrida, non è, come fù creduta dagli Antichi inhabitabile per il caldo; anzi che trouasi molto habitata, e temperata da'venti, e dalle pioggie, che regnano in quelle parti. Nel mezzo d'essa: cioè sotto l'Equinottiale, hanno la Estate due volte l'Anno, mà non così calda come sotto i Tropici: poiche procedendo il caldo non solo dalla rectitudine de'raggi Solari, mà ancora dalla lunghezza de'giorni, cioè aggiūtione di calore sopra calore, segue, che sotto i Tropici oue concorrono insieme queste due cagioni: mentre nell'Estate hanno il Sole sopra il loro vertice, & i giorni più lunghi, sia maggiore il caldo, che sotto l'Equinottiale, oue, benche habbino il Sole per Zenit; non stà però tanto sopra il loro Emisfero; Per l'istessa ragione auuiene, come vogliono molti, che sotto i Poli sia maggior caldo nella Estate, che sotto i Circoli Polari, à causa del giorno di sei mesi continui senza interruttione alcuna: tutte che dalla via del Sole molto più distanti, si trouino.

Sotto la Zona Torrida veggonsi cinque ombre diuerse: poiche non solamente hanno il Sole all'Orto, all' Occaso, & al

Meriggio, come noi: mà l'anno ancora per Zenit, e verso Settentrione: onde resta poi l'ombra loro verso l'Austro, e per pendicolare: ilche non auuiene alle altre Zone. Che però gli habitatori delle Fredde chiamansi *Periscij*, perche la loro ombra si volta in giro formando vn circolo nello spatio di 24. hore. Quelli della Zona Torrida: principalmente sotto l'Equatore, chiamansi *Amphiscij*, perche essendo il Sole ne'segni Australi hanno l'ombra Settentrionale, & essendo ne'segni Boreali, hanno l'ombra Australe. Quelli delle Temperate *Heteroscij*, perche hanno sempre l'ombra, in vna parte del Mondo, cioè verso il Polo a loro più vicino. Finalmente *Ascij* chiamāsi quelli, che alle volte non hanno altra ombra, che sotto i piedi. *Heteroscij* quelli, che hanno l'ombre del mezzogiorno opposte, cioè vna volta all'Austro, l'altra à Borea.

In oltre gli habitatori delle Zone trà di se comparati, altri chiamāsi *Anteci* altri *Pareci* altri *Antipodi*. Anteci sono quelli ch'habitano sotto vn medesimo Meridiano, mà sotto Paralleli diuersi vgualmēte distanti dall'equatore, gli vni verso il Polo Artico, gli altri verso l'Antartico, hauendo vn'istesso mezzogiorno, & vna stessa mezza notte, con questa differenza che, quando gli vni hanno la Estate gli altri hanno l'Inuerno.

Pareci sono quelli, che habitano sotto diuersa metà di Meridiano, cioè in parti opposte della Terra, in modo che sono sotto

vn

vn'istesso Parallelo, sotto vn'istesso Clima, e sono vn'istessa Zona, con vna medesima Latitudine, vna medesima Estate, & vn medesimo inuerno: con questa differenza, ch'hanno 180. gradi di più ò di meno in longitudine, e quando à gli vni è mezzo giorno à gli altri è mezza notte.

Antipodi sono quelli, che dimerano in parti della Terra diametralmente opposte. Questi fù negato ad alcuni Antichi ritrouarsi: ò che non sapessero per doue fossero andati colà, ò credessero douer quelli stare col capo in giù: non conoscendo che mentre da per tutto il Cielo è sopra, stanno così come noi col capo volto in sù.

CAPO V.

De' Climi.

Diuidesi da' Geografi la superficie della Terra in Climi, cominciando dall'Equatore, andando verso i Poli. Altri sono Settentrionali, altri Australi: comprendendo ciascuno tanto spatio, ch'il giorno alla fine d'vn Clima sia di mezz'hora più lungo di quello è nel principio: come per esempio, partendo vno dall'Equinotiale, oue li giorni sono sempre di 12. hore, se camminarà verso l'vno, ò l'altro Polo, tanto che troui il giorno nella Estate di 12. hore, mezza, quello spatio sarà vn Clima. E però vero, che non solo si riferiscono i Climi alla dif-

Bisei : sopra quali sonosi aggiunti il nono per Rostok, ò altri luoghi, che siano sotto il medesimo Parallello. Il decimo per l'Hibernia. L'vndecimo per Babus : e così seguentemente per altri luoghi, sino al vigesimo quarto sotto il Circolo polare, notato per mezzo dell'Isola d'Islandia. Così con l'istesse distanze si diuidono poi gli Australi.

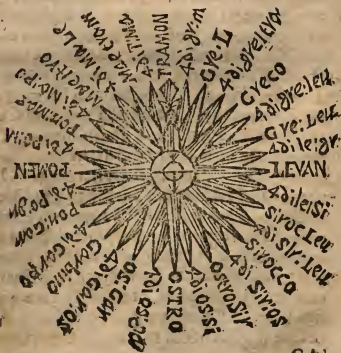
CAPO VI.

Delli quattro Cardini, e de' Venti.

IN quattro parti principali, ouero Cardini è diuiso l'Orizonte, cioè ne' due punti opposti, doue lo sega l'Equinottiale, e gli altri due : doue lo sega il Meridiano. Il primo di quelli, cioè doue nasce il Sole, chiamasi Oriente: l'altro doue tramonta Occidẽte : delli altri due, quello, che più vicino al Tropico di Capricorno chiamasi Mezzogiorno, e l'opposto più vicino al Tropico di Cancro, dicesi Mezzanotte, ò Tramontana. Trà mezzo alle dette, altre quattro ne sono notate: cioè doue il Tropico di Cancro sega l'Orizonte, Orto Estiuo nella parte opposta, Occaso Estiuo: doue lo sega nel Tropico di Capricorno, Orto Inuernale nella parte opposta, Ocaso Inuernale. A queste parti corrispondono altrettanti Venti, che sono li otto principali. I quattro primi diconsi Cardinali: i quattro vltimi Laterali. E bene vero, che questa diuisione fatta dagli Antichi non è in tutto riceuuta

da'

da'Moderni: perche, se ben ritengono la positura de' quattro Venti Cardinali nō mettono però i Laterali, doue li haueuano fitti gli Antichi, mà equidistantemēte da'due Cardinali, vn Laterale; onde resta diuiso l'Orizonte in otto parti vguali. Chiamansi dagli Italiani Tramontana, Greco, Leuāte, Siroco, Ostro, Libeccio, Ponēte, Maestro: e da'Fiamenghi Nord, Nordest, Est, Sudest, Sud, Sudouest, Ouest, Nordouest; anzi l'Arco dell'Orizonte è diuiso da'Moderni Piloti per mezzo in altri otto, che si chiamano Mezziuenti, che con i primi fanno sedici, e da'più accurati diuisi li sedici, risultano altri sedici, che chiamano Quarte, onde sono in tutto trentadue.

CAL.

CAPO VII.

Della Longitudine, e Latitudine de' Luoghi.

QVantunque la Terra sia rotonda, nulladimeno i Geografi le hanno assegnato vna Lungitudine, & vna Latitudine. Lungitudine chiamano da Occidente, in Oriente, ò perche maggior spatio di Terra si vede dall'Occaso all'Orto, che non fà dall'Austro à Borea, ò perche sia quello il corso delle Stelle. Per saper dunque quanto sia la Lungitudine d' vn luogo, deuonsi numerare i gradi dell' Equinotiale, cominciando dal primo Meridiano, fino al punto, che si cerca sapere, e può essere di 360. gradi, comprendendo tutto il giro della Terra. Deue però auuertirsi, che sono diuersi opinioni circa la positione del Primo Meridiano; poiche vien posto da alcuni alla Canaria: da altri alle Azorie per l'Isola di S. Michele: da altri per l'Isola di Corbo: e da altri nella Linea imaginaria d' Alessandro Sesto, tirata da vn Polo, all'altro in maniera che passa cento leghe di là dal Capo Verde per diuider le nuoue conquiste de' Portughesi, e Castigliani: e da altri ancora in altri luoghi: mà di queste opinioni, le due prime sono le più abbracciate.

Latitudine chiama si quel corso, ch'è dall' Equinottiale fino al Polo Artico, ouero Antartico, onde può esser Australe, ò Boreale, e non

e non mai maggiore di nouanta gradi, sendo vna istessa cosa con l'altezza del Polo. Per saper dunque quanto hà ciascun luogo di Latitudine, si numerano i gradi del Meridiano, dall'Equinottiale, fino a quel punto, che si cerca: il che vien facilitato da' Paralelli, posti ne' Mapamondi di dieci in dieci gradi.

Nota: quelli, che sono sotto l'Equinottiale non hanno alcuna Latitudine: Quelli, che sono sotto i Poli, hanno la maggior Latitudine: Quelli, che sono sotto il primo Meridiano: non hanno alcuna Longitudine; auuertendo però, che il Meridiano, non si prende de' Geografi per vn Circolo intiero: mà per vn mezzo, per dinotar la mezza notte: onde quelli, che sono alle Canarie, ouero alle Azorie, non hanno alcuna Longitudine, mà li suoi Antipodi ne haueranno cento ottanta gradi, cioè la metà di 360.

Quelli, che hanno maggior Lungitudine di 15. gradi, hanno il mezzogiorno vn'hora più presto: poiche, diuidendo in 24. parti il giro di 360. che fà il Sole ogni 24. hore, viene à precorrere 15. gradi ogn'hora. Quelli, che hanno maggior Latitudine, hanno maggior disuguaglianza ne' giorni, e nelle notti, onde due luoghi, che sono sotto vn'istesso Meridiano, hanno in vn'istesso punto il mezzogiorno, mà non il leuar, e tramontar del Sole, poiche li più vicini a' Poli, nella Estate lo vedono più per tempo la mattina, e più tardi la sera, & al contrario nell'

In-

Inuerno, come per obliquità della Sfera si vede.

CAPO VIII.

Diffinitione della Geografia.

GEografia vuol dire descrittione della Terra, prendendo il nome di Terra, nõ come i Fisici per vno de' quattro Elementi, mà per la Terra, e l'Acqua, che insieme vnite fanno vn Globo solo: chiamato Terraqueo si che comprende ancora l'Hidrografia cioè la descrittione del Mare: benche dalla Terra, come dalla parte più nobile ritenga il nome. E differente dalla Cosmografia, come vna parte dal tutto, poiche quella abbraccia tutto l'Vniuerso, cioè le Regioni, Celeste, & Elementare e questa della Terra solo descriue il sito. La Corografia descriue le Prouincie, come Italia, Francia, Spagna. La Topografia il territorio di qualche luogo particolare, come d'vna Città, ò d'vn Campo: Sono pertanto così subordinate queste scienze, che rare volte l'vna stà fuora i limiti dell'altra.

Osserua, che per ordinario quando si nomina da Geografi la Terra, intendesi tutto il Globo Terraqueo: come per il contrario, quando tal'hora indistintamente dicesi il Mondo, non s'intende tutto l'Vniuerso; mà la Terra, e l'Acqua solamente.

Quan-

Quando si nomina da'medesimi parte destra, ò sinistra della Terra, s'intende sempre voltata la faccia verso il Polo Artico, in modo che resti la destra all'Oriente, la sinistra all'Occidente, & il dorso à mezzo giorno. Per contrario dagli Astrologi si volta la faccia verso mezzo giorno, hauendo mira a'segni del Zodiaco, ch'in quanto à noi restano all'Austro. Assegnano altri per parte destra del Mondo il Settentrione, e per sinistra l'Austro in risguardo del corso delle Stelle: poiche se vn'huomo si mouesse, come fanno esse dall'Oriente all'Occidente, hauerebbe la destra à Settẽtrione, la sinistra à mezzo giorno come i seguenti versi dinotano. *Ad Arborem terra stat cœli mensor ad Austr ũ Preco diei exortum, vides occasumque Poeta.* Parlando poi delle riue de'fiumi si nomina parte destra, ò sinistra voltata la faccia verso doue corre l'Acqua, e ne'Golfi voltata la faccia al mare, & il dorso à Terra come per esempio, è la Dalmatia alla sinistra del Mar'Adriatico, alla destra è l'Italia: trouasi Torino, e Cremona alla sinistra, Piacenza, e Seluzzo alla destra del Pò.

CAPO. IX.

Che la Terra, e l'Acqua fanno vn sol Globo, Se vi sia più Terra, che Acqua, e del suo giro.

CHe la Terra, e l'Acqua faccino vn solo Globo, resta prouato per le medesime

ragio-

ragioni, che si fà vedere la Terra esser rotonda. In oltre s'aggiugne, che essendo proprio dell'Acqua per la sua fluidità, componersi all'Equilibrio, auuiene, che sia di figura rotonda; altrimente seguirebbe, che fosse bassa in vn luogo, & alta in vn'altro; Poiche si trouarebbe in vna parte più distante dal Centro che in vn'altra.

Qual preuaglia delli due Elementi, in questo Globo, ò la Terra, ò l'Acqua non può decidersi, sino che sia conosciuta la parte Australe incognita: mà per quanto può congetturarsi dalle Carte de'Moderni: lasciando da parte quella portione, che non è conosciuta: Poca differenza si scorge trà l'vna, e l'altra, in quanto alla superficie, poiche in quanto alla Mole, resta chiaro, esser più grande la Terra: mentre il Mare, dicesi non sia più profondo di trè Miglia, ò che non habbia cauità maggiore di quello hanno di altezza, i monti, tutto che sia molto difficile misurare vna tanta profondità con gli stromenti, dalla Machinaria sin'hora ritrouati benche ingegnosi, onde quando si dice da Nocchieri, ch'vn Mare non hà fondo, deue intendersi per vn termine da loro vsato, con il quale vogliono dire, ch'è piu profondo che non sono lunghi le funi da loro portate per ordinario di ducento braccia. Se poi vorrassi hauer riguardo all'Acqua, che nella Terra s'infonde, e poner da vna parte tutto il secco, e dall'altra tutto l'humido, hanno l'vna, e l'altra i suoi Partiggiani: mà que-

sto

sto non appartiene al Geografo quale ne
considera solamente la superficie.

Il giro del Globo Terraqueo, diuidesi, come i Circoli della sfera, in 360. gradi, a ciascun grado comunemẽte s'assegnano 60. miglia, per quali multiplicando li 360. risultano 21600. miglia, che tanto sarà il suo giro. V'è però, chi maggiore, e chi minore lo vuole, forsi per la diuersità delle misure, ò per la disuguaglianza del terreno. Nota che questo deue intendersi del giro massimo cioè sotto l'Equinottiale, ò altro Circolo maggiore. Nel resto, benche non possa questo giro farsi per Terra, a causa dell'Acque, e però palese, che già più volte s'è fatto per Mare. La prima fù dalla Naue Vittoria, che partita da Siuiglia nel 1519. con altre quattro Naui, sotto la condotta di Ferdinando Magaglianes, passò lo stretto Magellanico, a cui diede il nome, e nauigò nel Mar del Zudì: mà vcciso alle Isole Borusse, e perse le altre naui, fù questa sola ricondotta da compagni per il Capo di Buona speranza, trè anni doppo, nella Spagna, da doue era partita. S'è nauigato appresso da Francesco Drak Cauagliere Inglese: da Giacobbo Maire, e da varij altri, che hanno sempre compito tal circonnauigatione nel termine d'anni due, e qualche giorno, computando il tempo, che sono stati ne' Porti: poiche se nauigassero sempre con venti fauoreuoli, si conpirebbe molto più presto: sicome più presto si compisce da quel-

quelli, che vanno verso l'Occaso; Massim di quà dal Tropico di Capricorno, che da quelli, che vanno verso l'Orto, tanto a cagione delle Correnti, che de' Venti, quali per ordinario in quelle parti soffiano da Leuante.

CAPO X.

Diuisioni della Terra, e dell'Acqua.

HAbbiamo detto, si come questo infimo Globo contiene i doi Elementi graui, Terra, & Acqua. Assegnaremo adesso varie diuisioni dell'vna, e dell'altra, che sotto varie considerationi il conuengono, e n'adurremo gli esempi più notabili. Se vogliamo dunque primieramente considerare le parti sostanziali della Terra sono queste *Zolla*, *Fango*, *Arena*, *Creta*, *Pietra*, *e Sabbione*, che così ponno descriuersi.

Zola è vna portione di terra vnita, con poca humidità, che aggiutata dal calore genera, nodrisce le piante; questa si troua in ogni parte del Mondo.

Fango è vna terra inseconda, con grande humidità, accidentalmente ragunata, come pure ad ogni tratto si vede.

Arena è vna terra sterile, poluerizata, senza vigore, ne humidità alcuna: come ne' deserti della Lidia, e dell'Arabia.

Creta è vna terra per la troppa tenacità infeconda. Celebri sono la Samia, la Maltese, la Silesia, e la Cimolia.

Pie-

Pietra è vna terra forte, dura, secca, e intensamente vnita. Se ne troua da per tutto, ò natiue, ò auuentitie, per edificij, ò per ornamenti. È celebre per i suoi Marmi l'Isola di Paro nell'Egeo: & hoggidì Carrara nell'Italia per i Cristalli, l'Alpi della Sauoia, e per le Gemme l'India.

Sabbione è vna ragunanza di picciole pietre, come si ritroua nelle riue del mare, è de'fiumi, che mescolato con calcina, è opportuno per le fabbriche. Ciascuna di queste parti si subdiuide in altre, come per esempio la Pietra in Sasso, Pietra fuocaia, Marmo, e Gemme, quali hanno ancora altre subdiuisioni, che per breuità tralascio.

Secondariamente, se vogliamo considerare tutto il corpo della Terra inquanto alla superficie, secondo che più ò meno si discosta dal centro, diuidesi in *Pianure, Mucci, Colline, Colli, Monti, Gioghi, Valli, Conualli, Antri, ò Cauerne.*

Pianure sono luoghi vgualmente distanti dal centro, come quelle del Piamonte, della Lombardia, dell'Olanda, e della Cinna.

Mucci sono tumori della terra, che s'alzano sopra le pianure, come ad ogni tratto s'incontrano.

Colline sono luoghi più eminenti de' mucci, quali alzandosi piaceuolmente, sono alla coltura molto commodi, come si vedono assai frequenti nell'Asteggiana, e nel resto d'Italia.

Colli sono luoghi alquanto più eminenti

delle

delle Colline, comodi però per Vigne, e giardini, come il Colle di Torino. Sono celebri li sette colli di Roma (benche più tosto mucci, ò Colline) Tarpeio, Auentino, Palatino, Cellio maggiore, Cellio minore, Viminale, e Quirinale: Cintio in Delo, Parnasso nella Focide, Citerona, & Elicona nella Boetia, e Partenio nell'Arcadia.

Monti sono altezze ftrabocheuoli, almeno nella sommità, solamente opportuni per le selue, e per i pascoli. Sono celebri per la loro altezza il Caucaso nella Scitia, il Sinai nell'Assiria, Carmelo nella Fenicia, l'Ato, e l'Olimpo nella Macedonia, l'Etna nella Cicilia, il Vesuuio in Campagna Felice, il Vesolo trà Piemonte, e Delfinato.

Gioghi sono vna serie di Monti incatenati, come i Rifei, & il Tauro nella Scitia, l'Apennino nell'Italia, l'Atlante nell'Africa, l'Alpi trà Italia, Francia, e Germania, li Pirenei trà Spagna, e Francia.

Valli sono seni della terra trà monti comodi alla coltura, come molte trà l'Alpi.

Conualli sono valli racchiuse tra' monti, come molte nel Monferrato.

Rupi sono Colli, e Colline di sasso, che da vna parte hanno vn precipitio, come le rupe Tarpeia di Roma.

Cauerne, Antri, e Spelonche hanno quasi vn'istesso significato, e sono luoghi solitarij, ò tane dentro terra, ò trà sassi, come quelli di Marsiglia celebre per il soggiorno di trenta anni fattoui dalla Maddalena; e quelle

alled

della Tebaide, ouero vissero gli Anacoreti Egitii.

In oltre consid rando le varie figure che forma la Terra con l'Acqua, diuidessi in *Continenti, Isole, Penisole, Scogli, Istmi, e Promontorij.*

Continente dicessi vn grandissimo tratto di terra, che non sia diuiso dall'acque, e sono due soli conosciuti, cioè Mondo vecchio, e Mondo nnouo.

Isola è vn tratto di terra cinto tutt'attorno dall'acque. Trà le più grandi si contano il Giapone, Nadagascar, Borneo, Inghilterra, Groelandía, Islanda, Sicilia, Sardegna, Corsica, Candia, Negroponte, Cipro, e Rodi. Per il numero sono celebri le Cicladi, e le Sporadi del Mar Egeo: le Stecadi nel Galico, le Baleari nell'Iberico: l'Orcadi, e l'Hebridi nel Deucalidomo: l'Hesperi di le canarie, e le Azorie, nell'Atlantico: le Maldiue nell'Indo: le Filippine, e le Moluche nell'Eoo: l'Isole di Barlouento, ò le Antisole nel Mar del Nord.

Penisola è vn tratto di terra circondato dall'acqua, fuorche per vn Istmo dal quale è attaccata al continente: di tutte le piu grandi sono l'Africa, l'America Meridionale, e la Settentrionale, la Morea, la Taurica, chersoneso, & altre: alcuni vi contano anche l'Italia, e la Spagna.

Scoglio e vna picciola Isola incapace d'habitatione, e di coltura. Pur troppi se ne trouano, infami per i naufragi come il cafareo

fareo, & altri maſſime nel Mar Egeo.

Iſtmo è vn anguſto tratto di terra, che lega la Peniſola col Continente, potrebbe dirſi ſtretto di terra come pure da Franceſi vien detto *Deſtroit de terre*, trà più celebri ſono l'Iſtmo di Corinto, che vniſce la Morea con la Grecia; l'Arabico, ò ſia di Sues, che lega l'Africa con l'Aſia: quello di Panama, e Nombre de Dios, che congiugne l'America Meridionale, e la Settentrionale: tutti queſti tentarono di tagliarli i Romani, li Egitii, i Greci, e li Spagnuoli, ma tante ſono ſtate le difficoltà incontrate, ch'è paſsato in prouerbio *Iſtmum perfodere*, di vna coſa tentata in vano, ò ſia per le graui ſpeſe, ò perche ſi tema che vn Mare non ſia più alto dell'altro, e venga ad inondar i paeſi, ò perche Iddio hà poſto à mari certi confini, da non trapaſsarſi al bene placito degli huomini.

Promontorio è vn tratto di terra, che ſi ſtende nel mare. Sono celebri il Pachino, Peloro, Lilibeo nella Sicilia, il Salentino, e l'Idrontino nell'Italia. S. Vincenzo, e Finiſterre nella Spagna, il capo di S. Agoſtino nell'America, il Capo di buona Speranza di tutti più grande nella Etiopia eſteriore, il Capo Comerin nell'India, il Capo Verde, e Capo di Non nella Guinea, & altri de'quali faremo mentione appreſso.

Sono ancora da notarſi altre parti della terra in riguardo dell'acque come *Sirti*. *Banchi*, *Euripi*, *Aluei*, *Foci*, *Lidi*, *e Riui*.

C Sirti

Sirti sono fraudolenti Scogli, coperti dall'acqua. Hanno ottenuto per Antonomasia il nome di Sirti Maggiori, e Minori le Seche di Barbaria appreseo Tunisi,& il golfo di Cupis.

Banchi sono fondi fangosi a pena copert dell'acqua, oue incarnandosi le naui difficilmente se ne dauano.

Euripo è vn luogo di Mar con scogli, e cauerne, oue inorgandosi l'acque, e ritornando fuora, fà gran rumore. Sono per li ondeggiamenti tutti periglio si a Nauiganti, come Scilla, e Caridi trà la Sicilia, e la Calabria; e quello ch'è trà la Beotia, e l'Isola di Negroponte, doue per sette volte il giorno si fà il flusso, e riflusso.

Aluei sono i letti de' fiumi; *Foci* le bocche delli medesimi, per le quali si scaricano: *Lidi* ò *Riue* sono i termini dell'acqua. Di questi ne parlaremo appresso.

Dell'Acqua.

Doppo le diuisioni della Terra, quasi nell' istesso modo diuideremo l'Acqua che però considerando le sue qualità, altra è senza sapore, odore, ò colore, qual serue per il bere comune,& altri vsi degli animali. Altra è salata, come quella del Mare ingrata al bere: altra prende diuersi sapori,& odori de' minerali per quali passa; queste sono l'acque de bagni, ò terme.

In oltre alcune acque stanno ferme altre si muo-

si muouono. Non parlo quì del moto accidentale cagionato da venti, ne delle correnti, del flusso, e reflusso del Mare: ma solamente del moto, che per sua grauità, li è proprio. Quelle dunque che stanno ferme sono il *Mare, Lagi, Lagune, Paludi, Stagni*, Quelle che si muouono sono. *Fonti, Riui, Fiumi, e Torrenti.*

Il Mare è quella congregatione d' Acque fatta da Dio, che si vede tutto attorno della Terra. Chiamasi con varij nomi, dalle varie sue figure: *Oceano, Pelago, Arcipelago, Ponto, Golfo, Stretto Porto.*

Oceano dicesi vn vasto Mare, qual non è cinto alla Terra; ma più tosto la cinge.

Pelago, è vn Mare spatioso, non impedito da Isole, ò da scogli.

Arcipelago per il contrario è vn Mare sparso di molte Isole, come l'Egeo, l'indico, l' Eoo.

Ponto è vn vasto Mare, quasi tutto cinto dalla Terra, come il Mediteraneo, ò Ponto Eusino.

Golfo è vn Mare, minor del Ponto, tutto cinto dalla Terra, fuor che da vna parte, come l'Arabico, il Persico con l'Adriatico.

Stretto è vna Protione angusta del Mare fra due tratti di terra. I più celebri sono lo Stretto di Gibilterra, trà la Mauritania, e la Spagna: il Faro di Messina, trà la Sicilia, e la Calabria: lo Stretto di Galipoli trà Sesto, & Auido: il Bosforo Traccio trà Costantinopoli, e Gallata: il Cosforo Ci-

mer o trà la Taurica Cherfoneso, e l'Asia ; lo Stretto di Sund trà la Scandia, e la Zelandia ; lo stretto d'Amian (se pure è stretto e non golfo] trà la Tartaria . e l'America Settentrionale : lo Stretto Magellanico trà l'America Meridionale, e alcune Isolette : il Mattano tre le dette Isolette, e Terra Incognita.

Gli *Porti* sono seni di Mare, minori delli golfi, fatti dalla natura, ò dall'arte, per ricetro delle naui . Alcuni chiamasi *Porti Reali*, altri *porti di Catena*, *porti d'Entrata ; porti di marea*, o *porti Sbarrati*. Porti Reali diconsi quelli che non sono soggetti ad alcun vento,ò trauersia:come il Porto di Messina nella Sicilia, quello di Malta, di Cartagena nella Spagna,di Marsiglia nella Prouenza . Famouth, e Plimouth nell'Inghilterra, Dantizca, nella Prussia, Mozzambico, e Mombaza nell'Africa, Ormus, e Goa nell' Indie Orientali, Porto Bello, & Hauana nell' America.

Porti di Catena sono quelli ; c'hauendo l' entrata assai angusta,si serrano con catena, come il Porto di Marsiglia, di Ragusa, e di Rodi.

Porti d'Entrata sono quelli, che da ogni hora sono aperti, come il Porto di Villafranca,Porto Venere,e Porto della Luna,ò Golfo della Spezza mirabile per la sua gran capacità.

Porti di Marea, ò Porti Sbarrati, diconsi quelli ch'in qual si sia maniera hanno alle

vol-

volte l'entrata impedita, come San Lucardi Batameda, Vitrì, e Goa, la di cui entrata trouasi alle volte piena di fango per causa de' Fiumi, in modo che per qualche tempo non vi si può entrare. De'Porti ne faremo appresso particolare mentione.

Lago è vna ragunanza d'acque, per il più da'Fiumi, ò da'Fonti. Celebri sono, il Lemano, il Latio, & il Verbano, ò siano Lago di Genoua, Lago di Como, e Lago maggiore. Grandissimi sono il Zaire, e Zambrè nell'Etiopia, Nicaragna, e prima nell'America.

Stagno è vna ragunanza d'acque fatta accidentalmente, minor del Lago, e maggiore della Laguna.

Paludi sono acque, che per ordinario restano morte doue nascono. Celebre è la Palude Lernea nel Peloponeso.

Fonti sono Acque sorgenti dalla Terra; come i famosi Acidalio, Aganippe, & Hippocrene nella Beotia: Aretusa nella Sicilia: Salmace nella Caria.

Fiumi sono acque qual scaturite da' Fonti naturalmente corrono al mare, e ritornano poi per le vene della Terra ne'suoi aluei, non cessando in alcun tempo di scorrere copiosamente, etiandio senza pioggia, ò neui liquefatte, e dicesi che, per ordinario *ex magnis montibus magna flumina*. Celebri sono per la copia dell'acque, per la comodità, che recano, ò per le diuisioni che fanno delle Prouincie, il Nilo, &

Il Negro nell'Africa, l'Indo, il Gange, l'Eufrate, & il Tigri nell'Asia: il Tanai nella Russia, il Dannubio, l'Albi, & il Reno nella Germania, la Sena, la Loire, la Garonna; & il Rodanno nella Francia: il Pò, & il Teuere nell'Italia: il Tamigi nell'Inghilterra l'Ibero, & il Tago nella Spagna. Di tutti i più grandi sono l'Argento, ò l'Amazonio, l'Origliana, e S. Lorenzo nell'America.

I Riui sono differenti da'Fiumi; per l'affluenza solamente; da *Torrente* per la continuatione: poiche quelli sempre scorrono, questi solo in tempi di piogge; per l'acque, ch'improuisamente si raccoglie nelle valli.

CAPO XI.

Diuisioni del Mondo.

DOppo accennate partitamente le varie diuisioni della Terra, e dell'Acqua, assegnaremo le diuisioni comuni all'vna, & all'altra di queste, che come habbiamo detto, sotto il nome di Mondo s'intendono, Tre dunque sono le diuisioni, che sogliono assegnarsegli; *Artificiale, Ciuile, e Naturale*,

L'Arrificiale propria della Geografica è quella, che con li Circoli inueteraji dalla

Sfera

Sfera diuide la Terra in varie parti, come in Zone, Climi,& altre parti, misurandone la Latitudine, e Longitudine, come habbiamo detto parlando della Sfera.

La Ciuile subdiuidesi in *Politica*, e *Morale*. Politica è quando diuidiamo la Terra in paesi posseduti da diuersi Principi, come a dire l'Impero de' Turchi, il Regno de Persiani, di Francia, ò di Spagna. In questo modo diuidesi l'Italia in più parti, perche è posseduta da varii Principi, come diremo.

Morale dicesi quando, non secondo i Dominii, ma secondo le leggi, ò li costumi si diuidono i paesi. Così Christianesimo si dice tutto quel paese, c'hà riceuuto il Vangelo, Maometismo quello che segue l'impietà dell'Alcorano. Giudaismo (se pur si troua) è quello, che aspetta il Messia: ritenendo la legge antica di Moisè. Gentilesimo quello che adora Idoli. Atheismo quello che non riconosce ne legge ne Dio. In questo modo non si diuide l'Europa, perche è tutta Christiana tolti pochi Hebrei, e pochi Turchi, mà potrà subdiuidersi in varie Sette, ò Scismi; nella qual maniera resterà ancora senza diuisione l'Italia, perche osserua il vero culto, senza macchia alcuna d'Heresia.

Dicesi diuisione Naturale quando, con termini naturali, cioè con Mari, Laghi, Fiumi, ò Monti vna prouincia è separata dall'altra. In questa maniera sono diuise tutte le Isole: l'Italia, ò la Spagna, che sono

Penisole, nel resto serrate l'vna dall' Alpi l'altra da' Pirenei.

A questa si riduce la celebre diuisione del Mondo in tre parti, cioè *mondo Vecchio, mondo Nuouo, e Terra Incognita*.

Il mondo vecchio così detto, perche doppo che Dio creò l'huomo, è sempre stato habitato, e conosciuto, almeno la maggior parte; si subdiuide in trè parti *Europa, Asia, Africa*, qual diuisione s'attribuisce i figliuoli di Noè Sem, Cham, e Iafet; a Sem toccò l'Asia, a Cham l'Africa, e Giafet l'Europa.

Il Mondo nuouo così detto, perche nuouamente trouossi nel 'anno 1492. e 10 Anni dopo prese il nome d' America da Americo Vespucio, che scoperse parte di quello; si subdiuide in *Settentrionale, e Meridionale*.

Terra incognita comprende quella parte Australe, di cui solamente pochi lidi si conosco no, nel resto non si sà se sia Isola, ò Continẽte.

In questo modo sono sei le parti del Mondo, *Europa, Asia Africa, America Meridionale, America Settentrionale, e Terra Incognita Australe*, à quali s'aggiugne dal Magini la *Boreale*. Di ciascuna di queste parlaremo appresso ma primieramente.

CA-

CAPO XII.

Dell'Oceano.

OCceano si dice per la sua ampiezza: mare dell'amarezza, che hà per la sua gran salsedine. In questo grand' Elemento pare habbi la natura radunate tutte le sue marauiglie; non solo ne'varii suoi moti, mà producendo Orche Balene, con altri Mostri di lui sol proprii, & effigiando ne'suoi pesci anche il Sole, la Luna, le Stelle del Cielo, gli vccelli dell'aria, le piante, e tutti gli Animali della Terra: etiandio le humane sembianze, e gli stromenti de' Fabri, come Spade, Sarre, Calamari, & ogni altra cosa che nella Terra si vede, sendo però anch'egli così come questa, in alcune parti secondo, in altre sterile.

Delli quattro Cardini del Mondo, chiamasi *Orientale*, *Occidentale*, *Settentrionale*, e *meridionale*, auuertendo però che non hauendo l'Oriente vn punto fisso, prende la sua denominatione solamente vna parte in risguardo dell'altra: come per esempio il Mare Atlantico è a noi Occidentale, perche si troua all'Occidente del nostro Continente, ma Orientale agli Americani, perche si troua all' Oriente dell'America. Non così delle parti Settentrionale, e meridionale, che denominandosi da'Poli punti fissi, sempre ritengono l'istesso nome.

Diuidesi altrimente, si come la Terra in due *Emisferi, Antico, e Nuouo.* Chiamasi Antico quello che bagna l'Asia, l'Africa, e l'Europa, nella maggior parte sempre conosciuto dagli Antichi: ouero chiamasi quello il cui orizonte passa per i Poli del Mondo, per il primo Meridiano comunemente posto all'Isola di Palma, ò alla Canaria, e per i gradi 180. di Lungitudine da questo numerati. Nuouo Emisfero dicesi quello che bagna l'America, & hauendo l'istesso Orizonte, occupa la parte opposta del Globo terreno, cioè dalli 180. gradi fino alli 362. oue si ricongiugne col vecchio Emisfero.

Altri nomi prende delle Isole, ò Regioni, ò Luoghi che bagna, ò da Storici successi, ò dalle varie sue qualità. Cinque sono i più principali attorno al nostro Emisfero, oltre alli Mediteranei, cioè *Mar Gelato*, ò *Mar Hiperboreo*; *Mar della Cina*, ò *Mar Eoo*: *Mar indico*; *Mar Etiopico*: o *Mar Atlantico*: oue è nell'altro Emisfero: *Mar del Nord*, e *Mar del Zud* o *Mar Pacifico*, ciascuno de' quali prende altri nomi come diremo.

Il Mar Gelato, ò Mar Hiperboreo.

Dicesi ancora Mar Settentrionale, sendo sito sopra l'Europa, e l'Asia, verso il Polo Africo. Sono in esso l'Isole di Groelandia, Nouladia, nuoua Zembla, & altre. In questo s'è nauigato dalli Ollandesi

fino

sino a gradi 82. ne sin hora alcuno s'è potuto accostar più sotto il Polo. Dalla Costa dè Lapij sino alla foce del Fiume Obbio dicesi Mare Sarmatico, quale stende vn braccio nella Russia, detto Mare Bianco, ò Priroke: verso le Tartaria dicessi Mar Tartarico, ouero Scitico, per il quale si nauigarebbe nel Mare della Cina, passando lo Stretto d'Amian se pure non è Golfo, ma benche si sia tentata l'impresa, pure dagli Olladesi, restò incoglieta trà giaci, alcuni gradi di là della nuoua Zembla, come diremo.

Il Mar della Cina, ò Mar Eoo.

Dicesi parimente Arcipelago di S. Lazaro e similitudine dall'Egro, per molte Isole, che sono in esso sparse. Abbraccia dallo Stretto d'Anian sino alle Isole della Sonda: e verso Leuante stendesi sino a gradi 180. numerati del primo Meridiano. Sono in esso l'Isole del Giapone, Corea, le Filippine, le Molucche, de'Ladroni, Delas, Velas, e gran parte della nuoua Guinea. Più verso il Meriggio doue si stende verso i paesi di Lucach, e Beac della Terra Australe, chiamasi volgarmente Lentchidol.

Il Mar Indico.

Succede al già detto comprendendo dalle ole della Sonda, sino al Capo di Buona

Speranza.Sono in esso la Iaua Sumatra, Ceilam,Diù, le Maldiue, Zocotora, Zanzibar, Madagascar, ò S. Lorenzo, & altre. Questo forma vn gran Seno trà la punta di malacca, e Capo Comorin, detto Golfo di Bengala, ò Seno Gangerico:trà la Persia,e l'Arbbia sten. de vn braccio detto Seno Persico oue si vede l'Isola d'Ormus;trà l'Arabia,e l'Africa,forma vn altro Golfo detto mar Rosso,mar Eritreo mare di Mecca, ò Seno Arabico.

Occidentale.

Abbraccia dal Capo di Buona Speranza sino all'Equinotiale:bagnando anche l'America,e Terra Australe.Questo credeasi dalli Antichi innauigabile, benche appresso Plinio si troui essere stato nauigato da Cartaginesi e da altri. Al presente s'è nauigato non solo tutto attorno all'Africa, ma verso al merigio fino a gradi 60. circa. Sono in esso l'Isole di S. Tomaso,l'Ascensione,S. Helena, Ferdinando Poo, l'Isola del Principe, di Tristano Vas,& altre.

Il mar Atlantico,ouero Oceano.
Il mar Etiope.

Chiamasi mare Atlantico del altissimo monte Atlante dell' Africa. Trouasi di quà dall'Equatori, secondo alcuni arriuando solamente fino al Capo S. Vincen

zo della Spagna: ma da Tolomeo si stende sin nell'Hibernia, & altri vi comprendon ancora il Deucalidonio, arriuando nell'Islandia: all'Occaso è terminato dal primo Meridiano, oue si congiugne col Mare del Nord. Verso la parte Meridionale abbraccia l'Isole del Capouerde, ò siano le Hesperidi, le Canarie, ouero Fortunate, & la tre: verso la Spagna appo l'Isola di Cadio chiamasi Mar Gadirano: appo la Biscaglia Mar Cantabrico; appo la Guascogna Mar Aquitanico: appo l'Inghilterra Mar Britannico, doue sono l'Inghilterra, l'Hibernia, e più sopra l'Orcadi, e l'Hebridi: succede il Mar Deucalidonio; in cui vedesi l'Islanda se già non deue porsi più tosto nel Mar Gelato.

Il Mar del Nord.

Bagna l'America di quà dall'Equatore, & è congiunto all'orto con l'Atlantico, Sono in esso le Isole di Barlouento, cioè Spagnuola, Cuba, Iamaica, S.Domingo: e più verso Leuante le Azorie. verso Settentrione le Isole di Terra nuoua, del Demonio, la Stotilandia, & altre in gran numero.

Il Mar del Zud, o Mar Pacifico.

E compreso trà l'America, e Terra Australe, congiunto col Mar Eco, ò sia Mar del

della Cina. Dicesi Mare Pacifico, perche si vede quasi sempre in calma, & hà per lo più così poco fondo che vi nasce l'herba, onde pare a Nauiganti ritrouarsi talhora in vn prato. Sono in esso l'Isole di California, quelle di Salomone, le Sfortunate, & altre di poco momento. Questo Mare non fù nauigato dalli Antichi, fino al 1522 quando la prima volta circondossi il Mondo dalla Naue Vittoria.

Il Mar Mediterraneo, ò Mar Interno.

Chiamasi Mari Mediterranei tutti quelli ch'entrano nel grembo della Terra; mà per eccellenza vien chiamato propriamẽte Mare Mediterraneo quello che bagna l'Europa, l'Asia, e l'Africa, come d'ogn'altro più celebre, non meno per la sua grandezza, che per i paesi che lo circondano. Entra per vno Stretto di sei miglia circa, trà la Spagna, e la Mauritania, detto di Gibilterra, ò Gibraltar, e da'Latini *Fretum Herculetum*, oue si vedono due Monti, che fauoleggiarono esser le Colonne d'Hercole; l'vno detto Abila nella Mauritania, l'altro Calpe nella Spagna. Bagna, come habbiamo detto, l'Europa, l'Asia, e l'Africa, da ciascuna parte prendendo varij nomi. Nell'Europa appresso la Spagna, chiamasi Mar Ibero: appresso le Isole Maiorica, e Minorica, Mar Baleatico: appresso la Prouenza Mar Gallico: appresso la Riuiera di Genoua, Mar Ligustico. Segue il

Mare

Mare Corso, e Sardo, appresso le Isole di Corsica, e Sardegna, Mar, Tusco appresso la Toscana: Mar Tirreno, ouero Spiaggia di Roma appresso il Latio: verso la Sicilia Mar Siculo: trà la Sicilia il Peloponeso, e la Calabria, Mar Ionio dal quale principia il Mar Supero, ò Mar Adriatico; ò Golfo di Venetia, che bagna l'Italia, e la Dalmatia. Trà la Grecia, e la Natolia Arcipelago, ò Mar Egeo, seminato di molte Isole, dalle quali prende altri varij Nomi. Segue lo Stretto dell'Hellesponto, doue Zerse fece vn ponte di nau, per passar con l'essercito in Grecia. Succede la Propontide, ò Mar di Marmora, lo Stretto di Costantinopoli, ò Bosforo Traccio: il Mar Maggiore, ò Mar Nero, ò Ponto Eusino, in Settentrione del quale vedesi la Palude Meotide, ò Mar delle Zabacche. Ritornando a basso nella Costa Meridionale della Natolia, chiamasi Mar Ciprio, Rodio, Panfilio, Cilicio, Fenicio: succedono il Siriaco. Mar di Palestina, ò Mar Giudaico: e nella parte dell' Africa Egitio, Libico, Citenaico, Africo, Numidico, e Mauritanico.

Il Mar Baltico.

Questo tiene il secondo luogo tra' Mediterranei; Entra trà la Iuria, e la Gotia: chiamandosi Seno Codano, in cui sono le Isole di Zelandia, Fionia, Landia, & altri. Bagna la Pomerania, la Prussia, la Liuonia, e la Suetia: e forma due Seni, l'vna verso Set-

ten-

tentrione de' paesi che bagna detto Finnico, ò Botnico, l'altro verso Leuante detto Liuonico.

Il Mar Caspio.

Credettero alcuni Antichi, esser congiunto con l'Oceano: mà trouasi tutto attorno cinto dalla Terra, ne hà alcuna comunicatione con altri Mari: senonche alcuni stimano, che per caue sotterranee tramandi nel Mar Nero, Ponto Eusino le acque, che da diuersi gran Fiumi riceue. E lungo ottocento, largo seicento miglia circa: se ben maggior grandezza da alcuni se gli assegna. Chiamasi Mar Hircano dall'Hircania Regione della Persia, che da questo è bagnata. Mar di Sala, e Mar di Babù da due tali Città, che sono ne' suoi Lidi.

Il Mar di Gallilea, o Mar morto.

Il Mar di Gallilea celebre per i miracoli che Christo vi fece, chiamasi altrimente Lago Tiberiade, ò Lago di Genesareth: è sito nella Palestina, trauersato dal Fiume Giordano, qual và sboccare nel Mar morto, ò sia Lago Asfaltite, sino anche nella parte Orientale della Palestina, oue fù già l'Infame Pentapoli. In quest'vltimo dicesi non viua alcun pesce, e che sia d'vn'acqua molto viscosa: onde in esso si prende gran quantità di bitume, e sostenta a galla i corpi morti.

CA-

CAPO XIII.

Delle Spiaghie, o Lidi del Mare, e de' Capi, o Promontorij più rinomati.

DOppo la diuisione del Mare, secondo i varij suoi nomi parlerò delle Spiaggie, ò siano Lidi, Costiere, ò Riue, che lo tengono ne' suoi confini, & insieme de' Capi, ò Promontorij più rinomati che le distinguono: lasciando i porti, e le foci de' Fiumi (benche appartenenti all'Hidrographia) de' quali farò mentione nella descrittione di ciascuna Prouincia in particolare.

Cominciando adunque dallo Stretto di Vueiegatz, vno de' termini da noi conosciuti, sino al *Promontorio Caninos*, trouandosi i Lidi della *Russia*. Succedono facendo il giro tutto attorno del nostro continente, i Lidi de' *Lapij* fino al *Capo di Fiumarchia* della *Noruegia* fino allo Stretto del Sond: della *Iutia* fino alla foce dell' Fiume Albi: dell *Germania*, fino alla foce del Reno dell' *Olanda, Zelanda, e Fiandra*, fino al passo di Calais: i Lidi della Francia, cioè di *Picardia, Normandia, Bretagna, Poictou, e Guiena*, fino a Baiona: i Lidi della Spagna, cioè di *Biscaglia*, fino al *Capo d'Ortegallo, e Finisterre*; di *Gallicia, e Portogallo*, fino al *Capo di S. Vicenzo*; i Lidi dell' Africa cioè della *Mauritania*, fino al *Capo di Non*, della *Numidia* fino al *Capo Verde*, della Guinea fino al *Promontorio di Serraliona*, appo

il

il quale segue il *Capo delle Palme*, e *Capo di Tre punte*, il *Congo*, & *Angola*, fino al *Capo Negro Monomotapa*, fino al *Capo S. Sebastiano* girando attorno al *Capo di buona Speranza Zanzibar*, o *Mozzambico*, fino al *Capo Guarda fu*, Segue l'*Arabia* fino al seno Persico: *Persia*, fino all'Indo Fiume: *Malabar*, fino al *Capo Comorin Narsinga*, e *Coromãdel* fino a Bengala: *Malacca*, fino allo Stretto di Cincapurà: *Siam*, fino alla foce del Fiume Cantamela *Cina* fino allo Stretto d'Aniã, per il quale attorno della *Tartaria* si ritorna allo Stretto di Vueiegatz, da doue siamo partiti.

Nell'America, cominciando a Settentrione, dallo Stretto di Dauid fino al Fiume San Lorenzo trouasi *Corte Reale*. Seguono verso il Meriggio i Lidi di *Terra nuoua* fino al *Capo Ereton*: del *Canadà*, e della *Virginia*, fino al *Capo della Florida*: del *Messico*, e della *nuoua Spagna* fino all'Istmo d Panama: e Nombre de Dios; di *Castiglia dell'Oro*, fino al Golfo d'Vraba: di *Caribana* fino alla foce del Fiume Maragnone: la parte Settetrionale del *Brasil* fino al *Capo S. Agostino*, l'Orientale fino al *Capo Frio*, *li Tepinikini* fino alla foce del Rio della Plata; del *Chile* fino allo Stretto Magellanico. Indi voltando sul Mare Pacifico la *Chica* fino al *Capo della Fortuna*, del *Perù* fino all'Istmo di Panama; *la nuoua Spagna* fino al *Capo Mandocino*; *il Regno delle sette Città*, e *Quiuira* fino allo Stretto d'Anian, sopranominato.

PAR-

PARTE SECONDA

GEOGRAFICA

A chi legge.

LA Geografia, come habbiamo dettō è vna deſcrittione del Globo Terraqueo conſiderandone(à parlar della Geografia ſemplice) ſolamente la figura, le miſure il ſito celeſte; onde naſce la diuerſità delle Zone, de Climi, delle Stagioni, de' Giorni, delle Notti, e la varia inclinatione dell'ombre; ſiche è vna ſcienza ſubordinata all'Aritmetica, alla Geometria, all'Aſtronomia & alla Gnomonica. Non mi tratterò quì nella Semplice ſolamēte: mà entrarò nella Miſta qual maggiormēte dilattandoſi abbraccia la Corrografia, e prende varij ornamenti della Storia Ciuile, Naturale, e Cronografica, come hanno fatto molti dotti Geografi.

Quāto all'ordine ſecondo le diuiſioni di ſopra accennate, parlerò primieramente dell'*Europa*, e poi dell'*Aſia*, dell'*Africa*, delle *due Americhe*, e della *Terra incognita*, notando i nomi

nomi antichi,e moderni delle Prouincie: poscia i cõfini,il sito celeste,cõ alcune loro qualità, i Popoli più rinomati che v'habitarono, il dominio al quale sono soggette: indi le varie diuisioni:e finalmẽte notarò le Città Episcopali, e Pretorie, e Luoghi più cospicui: aggiugnendo i Porti,e Fiumi,e l'Isole, ch' à ciascuna Prouincia si ritroueranno aggiacenti. Non già che voglia minutamente descriuere tutte queste cose,poiche non basterebbe qual si sia gran Volume;mà solo notarò le più singolari;lasciando a chi vorrà maggiori notitie, che legga gli Atlanti del Giansonio,del Bleu, gl'altri rinomati Geografi.

L'vniforme terminatione di più nomi apporta molte volte a poco pratici qualche oscurità:ch' però deue notarsi,come per esẽpio nell'Alemagna molti sono terminati in *Burg*,perche tal parola,in quell'Idioma vuol dire Città,sicome *Cestre*,o *Kestre*, nell'Inglese,e *Polis* nel Greco; altri in *Berg*,che vuol dire Monte: altri in *Aua*,ouero in *Auu*, che vuol dire luogo aggiacente a'Conuali,ouero a'pascoli, così diccsi Hamburgh,Brandemburg, Luneburg, Vuitẽberg,Ronsberg,Succidaua, Lindauu. Gloau,Breslau,e simili come potranno notarsi in quella,& in altre Prouincie.

Deue parimente notarsi, che talhora dare sia vn luogo diuersamẽte colocato da diuersi Autori,quali tuttauia potranno concordarsi, considerando le varie diuisioni, li dominij, e li nomi generici,ò specifici ch' hanno ottenuto i Regni, come anche l'hauer più volte due luoghi vn nome istesso;e simili cagioni. CAP

CAPO PRIMO.

Dell'Europa.

'Europa, diceſi hauer preſo il nome dalla Figlia d'Agenore Rè de'Fenici, che rapita dall'Adultero Gioue, e traſportata in Candia ſopra vna Naue coll'inſegna del Toro, diè luogo alla fauola cantata da Ouidio. Hà per confini da Oriente l'Arcipelago, ò Mar Egeo, lo Stretto dell'Heleſponto, la Propontide, lo Stretto di Coſtantinopoli, ò Bosforo Traccio, il Ponto Euſino: ò mar Maggiore, lo Stretto di Caffa, ò Bosforo, Cimerio, la Palude Meotide, ò mar delle Zabacche: indi ſi tira vna linea immaginaria dalla foce del Fiume Tanai, ouero Don. fino all'Obbio, ò come altri vogliono al mar Bianco, per qual diuideſi dall'Aſia: nel Settentrione vien terminato dal mar Gelato: nell'Occidente dell'Atlantico: nel Meriggio dallo Stretto di Gibilterra, e mar Mediterraneo, che la ſepara dall'Africa. Queſta, benche cieda in ampiezza all'altre parti del mondo, porta però ſopra quelle il vantaggio per la fertilità del ſuolo, temperamento dell'aere, magnificenza degli edificij: e per il numero quaſi infinito de' Popoli, ne'quali hà ſempre fiorito la gen-

gentilezza ne' costumi, l'eccellenza nelle lettere a valore nell'armi, onde a ragione fù detta da Plinio Madre d'Heroi. S'è trouata in esa l'inuentione di quasi tutte le belle Arti, e frà l'altre, della Calamita, della Stampa, e dell' Artiglieria; benche vanamente ne pretendono i Cinesi la gloria. Giace da 35. insino a 71. gradi di Latitudine Boreale, lunga 3600. larga 1200. miglia, sotto Elementissimo Cielo, non bruciata da caldi, nè infestata da Mostri, ne impedita da deserti come l'Africa; mà tutta habitata, abbondantissima di grani, vini, e delicatissimi frutti, fuori che nelle parti Settentrionali. Crescono in esa gli alberi asai più alti, e più vaghi che nelle altre parti del Mondo. Nodrisce gran copia d'animali domestici, e seluatici, e vi sono rade fiere, Hà Fiumi, e Laghi, frequenti, Fontane salutifere, Miniere d'ogni sorti di Metalli, mà sopra tutti di ferro, per conseruar la pace domar barbare nationi, & arriuar col suo dominio fino alle più remote parti del Mondo, come già fecero i Greci, gli Romani, & a' nostri tempi i Rè di Spagna, Francia, e Portogallo. Insomma non vi manca cosa alcuna necesaria, ò per il vitto, ò per delitie, ò per mantenimento delle sue grandezze, ma è di tutte le comodità singolarmente ricolma. Se manca d'Aromati, Speciarie, Gemme, & altre cose: sono tali, che non anno più felice chi le possiede, nulladimeno le sono portate dal Mare, che

penetrandola per varij seni, la rende a'trafichi molto opportuna.

Le parti principali del l'Europa sono *Spagna, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Schiauonia, Grecia, Tracia, Hungaria, Tartaria minore, Polonia, Scandia, Moscouia, ouero Russia bianca.*

Quattro sono i suoi linguaggi principali, da'quali rinascono gli altri, *Greco, Latino, Teutonico, Schiauone.* Il Grecismo è hoggi e il minimo, contiene la Grecia, & alcune Isole aggiacenti: il Latinismo comprende Italia, Francia, Spagna: il Teutonismo si diuide in Germanismo, e Danesmo: il Germanismo abbraccia l'alta, e bassa Alemagna, gli Suizzeri, Inghilterra, il Danismo comprende Danimarca, Moruegia, Suetia, & altri paesi Settentrionali: lo Schiauonismo di tutti più spatioso, s'vsa nel restante dell' Europa. Tre sono le Sette in essa seguite, *Christianesimo*, di tutte più vniuersale, *Maometesimo* seguito da Turchi, *Hebraismo* da pochi Hebrei che viuono rapini, sparsi quà, e là in diuerse Regioni.

E posseduta l'Europa da varij Principi supremi, tra'quali sono hoggidì *due Imperadori*; cioè quello d'Occidēte Cattolico Romano, ch'al presente risiede in Alemagna: quello d'Oriente Imperador de Turchi della Setta Mao mettana in Costantinopoli.

Sette *Rè*, cioè *di Spagna, Francia, Inghilterra, Polonia, Danimarca Suetia, Portogallo*. Trà *Duchi*, cinque sono in Ita

lia, cioè di *Sauoia*, *Mantoa*, *Modona*, *Parma* e gran Duca di *Toscana*. Quattro nell'Alemagna, cioè di *Bauiera*, *Sassonia*, *Bransuic*, e *Vuirtemberg*, inoltre il *Duca di Lorena*, *di Transiluania*, & il Gran Duca di *Moscouia*. Vn *Marchese di Brandeburg*. Vn *Conte Palatino del Reno*. Vn *Lantgrauio d'Hassia*, & altri, nobilissimi Principi, massime nell'Italia, e nella Germania, quali per breuità tralascio.

Il Sommo Pontefice Romano, Capo della Chiesa Cattolica, e tre altri Principi Ecclesiastici, cioè li *Arciuescoui di Colonia*, *Mogonza*, e *Treuiri*, Elettori Imperiali, come diremo.

Sette *Republiche*: trè nell'Italia, cioè; *Venetia*, *Genoua*, *Luca*, e *S. Marino* quantunque di poco momento, sotto la protettione de Sommi Pontefici: quella degli *Suizzeri* nell'Alemagna; degli *Ollandesi*, ò sia li Stati vniti ne' Paesi bassi; e *Ragusa* nella Dalmatia, sotto la protettione del Turco. Sono ancora molte Città Imperiali nell'Alemagna prossime ad vna intiera libertà, che si gouernano a modo di Republica, delle quali faremo mentione a suo luogo.

CAPO II.

Della Spagna.

LA Spagna così nomata da Hispali sua principal Città, hoggi detta Siuiglia, fù al-

altre volte addimandata Iberia , ò da Ibero suo Rè , ò dal Fiume Ibero , & Hesperia da' Greci, per esser verso Occidente, doue si vede la Stella Hespero , ò come altri vogliono da Hespero Rè Fratello d'Atlante , che diede l'istesso nome all'Italia . Hà da Leuante,e mezzo Giorno il mar Mediteraneo , lo Stretto di Gibilterra , e mar Gaditano : da Occidente il Mar Atlantico,da Settentrione il mar di Biscaglia , e monti Pirenei , che la diuidono dalla Francia . E posta nella parte più Occidentale d'Europa , sotto il quarto , e quinto Clima : onde il suo giorno più lungo d'Estate nella parte più Meridionale è di quatordeci hore,e nella Settentrionale è di quatordeci , e mezza . Non è sottoposta a'caldi come l'Africa , ne così dominata da' venti come la Francia , ne molestata da'freddi come la Germania . Gode d'vn'aria salutevole , al respiro dell'aura piaceuole del mare . Ogni cosa che produce è in somma perfettione , ricca per le miniere d'oro , argento,e ferro, abbondante di vino, lane, cera, miele, oglio, & altre cose necessarie. Gli habitatori sono molto forti , patienti ne'trauagli , nelle scienze specolatiue molto sottili : hanno ottenuto quattro volte la Sedia del Pontefice , e quattordeci l'Imperio Romano .

I Popoli antichi più rinomati , c'habitarono in essa , furono i celtiberi appresso il Fiume Ibero: Vasconi nella Nauarra ; Vardali , e Cantabri nella Biscaglia . Asturi

nell'Austria, Galeci in Galicia, Vaccei nel Regno di Valenza; Carpetani nella nuoua Castiglia, & Oretani in Aragona. È stata sogetta a diuerse Nationi forestiere, tra' quali i Fenici n'occuparono Buona parte, à questi successero i Cartaginesi, fino che vinti da'Romani nella seconda guerra Panrica, restò al loro Impero sottoposta. Scacciati appresso i Romani, fù tenuta da'Gotti, e Vandali fino al tempo di Ronderico, quãdo quello vcciso da'mori, furono costretti i Christiani ritirarsi nell'Austria, cessato alhora il nome de'Gotti, crearono per suo Rè Pelagio Zio di Roderico, dal quale cominciarono à nominarsi Rè di Spagna, quasi hauẽdo guerreggiato per 800. anni in circa con i mori, alla fine scacciatili, si resero assoluti Monarchi non solo della Spagna, mà hanno anche conquistato tanti paesi nell'Asia, e nell'America, c'hanno sempre il Sole ne'suoi Stati.

Fù già questa diuisa in trè parti, *Betica*, e *Lusitanica*, e *Tarraconese*; La Betica, così detta dal Fiume Betis, hoggi Guadalquiuir contiene quella parte che resta verso lo Stretto di Gibiltera, cioè l'Andaluzia, Granata, Estremadura, parte di Castiglia la Nuoua, e parte della Vecchia. La Lusitanica contiene il Regno di Portogallo, parte di Castiglia la Nuoua, e della Vecchia. La Tarraconese, così detta da Tarracona, che fù sua principal Città, contiene tutto il restante. Fù parimente diuisa da'Romani in *Vlteriore* e *Citeriore*, che perciò diceſi da alcuni le

Spa-

Spagne, la Vlteriore più rimota da Roma, abbraccia la Betica, e la Lusitanica, la Citeriore più vicina è l'istessa che la Tarraconese.

Diuidesi al presente in quattordici Prouincie quasi tutte con titolo di Regno. Cinque sono sul mediteraneo, *Andaluzia*, *Granata*, *Murcia*, *Valenza*, *Catalogna*: due appresso i Pirenei, *Arragona*, e *Nauarra*, due sul mar Cantabrico, *Biscaglia*, *Austria*, e più dentro terra *Legione*, due su l'Atlantico, *Gallicia*, e *Portogallo*, qual vbbidisce al suo Rè particolare: due frà mezzo terra, *Castiglia la Nuoua*, e *Castiglia la Vecchia*.

L'Andaluzia.

Giace sù lo stretto di Gibilterra, felice sopra ogn'altro paese della Spagna, per la copia de' grani, frutti, e caualli. Le sue Città primarie sono Siuiglia delle più ricche della Spagna, massime per i trafichi delle mercantie, che vengono dall'Indie, sendo sita sul Fiume Guadalquiuir, per il quale entrano grossissime Naui & è così bella, che vi corre il prouerbio. Chi non hà visto Siuiglia, non hà visto merauiglia, Cordoua, patria di Seneca, di Lucano; d'Auicenna, e d'altri celebri ingegni, abbellita di molti giardini, così grande come Siuiglia: ma non così popolata: l'altre sono Medina Sidonia, Arcos posta sopra d'vn'alta Roca, osuna, Stepona Gi-

bilterra, che dà il nome allo Stretto; sita a' piedi del monte calpe, Cadis in vn'Isoletta poco distante da terra ferma. Trà il Settentrione, e l'Occidente dell'Andaluzia, trouasi l'Estremadura, lieta per i pascoli massime sù le riue del Fiume Guadiana, che la bagna, fu già parte del Regno di Portogallo oggi soggetta a' Castigliani. Le sue Città sono Merida ricca d'antichità, & acquedotti hoggi quasi diserte, Badaios, Xeres, Villareal, Almeda, appresso la quale sono copiose miniere d'argento viuo, e Medelino patria di Fernando Cortese conquistatore della Nuoua Spagna.

Il Regno di Granata, e Murcia.

Il Regno di Granata vedesi all'Orto dell'Andaluzia. Prende il nome dalla sua capitale, così ricca, & amena, che i mori, quali da questa furono scacciati nel 1492. diceano douer esser il Paradiso in quella parte del Cielo, che risponde sopra Granata, le altre città sono Alcala Reale, Gadix cinta di monti aspri, ma abbondante di formento, Vino, & oglio, Salnbrena, Almeria, e Melagà in riua del mare con due castelli, chiamata l'Arsenale della Spagna, Antemurale dell'Africa, hà due castelli l'vn contro l'altro, quello di sopra si chiama Libla fatto, l'altro Alcauazza.

Segue Murc'a Leuante di Granata, per la sua amenità detta il giardino di Spagna.

le

le sue città primarie sono Murcia, da cui prende il nome, sita in vna vasta pianura piena di cedri, aranci, & oliui, cartagena dou'è vn capacissimo porto,& dicono fabricata da Asdrubale,Lorca, Guardamar, cantarella,Almancor,oue si troua gran copia d Alume di rocca.

Il il Regno di Valenza.

Resta trà l'Orto, e Settentrione di Murcia, d'aere molto salubre, di sito ne'mediterranei alquanto aspra, mà verso il mare assai piaceuole, & ornata di belli giardini; produce zuccaro, grani, e frutti in gran copia, rispondendo alquanto al Territorio di Napoli, non men di sito, che di qualità, le sue città principali sono Valenza amena oltre modo,& è chiamata l'Horto della Spagna, è celebre per li due Pontefici Calisto III. & Alessandro IV. e per esser patria di Lodouico Viues, Segorbia, Origuella, Alicante famoso per i vini con vn castello in luogo assai eminente, Moruiedro nelle reliquie di Sagonto, lungo la marina vi sono da vintisette Torri in luoghi opportuni, oue stanno guardie per dar il segno alla costiera subito che vedono vele di corsari.

La Catalogna.

Segue di quà da Valenza, arriuando fino a'Pirenei, vi si trouano in più luoghi

marmi fini, diaspri, alabastri, & ametisti; hà molti boschi pieni di cacciagione; abbonda di grani, vini, frutti, ed'ogn'altra cosa che produce la Spagna, tolto il zuccaro. Le sue Città sono Barcellona celebre per la mercatura, per lo studio, e per la campagna deliciosa, Tarracona hà moltissime antichità; il Territorrio abbonda di grano, ed'oglio, e vi risiede l'Arciuescouo, Tortosa, Lerida, Vic, Girona posta sopra vn colle, & hà forma triangolare. copiosa d'artefici, e mercanti, Vrgel, Solsona. E quiui il Monferrato luogo di grandissima diuotione per la sua famosa Chiesa della Vergine. Abbraccia parimente il Contado di Roncisuale trà i Monti Pirenei: & il Mare, oue sono Perpignano, Colibre, Salsa Piazza molto forte.

Il Regno, d'Aragona, e di Nauarra.

All'Occaso della Catalogna giace il Regno d'Aragona, appresso i monti Pirenei. E generalmente asciuto, tolto doue bagna l'Ebro: onde non è troppo habitato. Le sue Città principali sono Saragozza, doue è studio, fortezza, e Corte, chiamauasi già Cæsaraugusta. Balbastro posto al fiume vero fertile di terreno, & abbondante d'oglio, ritiene ancora il suo nome antico, Laca, Venasque, Calataiud.

Segue all'Occaso d'Aragona il Regno di Nauarra. Le sue Città principali sono Pampalona al fiume Arga nõ molto lontano dalli

li

li Pirenei già detta Pompetopoli. Iui S. Ignatio di Loiola lor fondatore della compagnia d. Giesù sostenendo corraggiosamente l'assedio dell'armi di Francesco primo Rè di Francia; cadde ferito in vna gamba, dalla di cui caduta risorse poscia à vita, cotanto essemplare, e Santa, & a gettar i fondamenti di Religione così gloriosamente famosa non tanto per la pietà, quanto per le lettere, Stella, Alfaro, Tudella, Oliua; vi compaiono ancora le reliquie di Numantia, che doppo quatordici anni d'assedio, fù vinta da'Romani, più con la fame, che con l'armi.

Biscaglia, Asturia, e Leone.

La Biscaglia trouasi su l'Oceano, appresso i Pirenei; poco aggregata di viti, mà copiosa di pomi, pesci, boschi da fabricar naui, e miniere d'ottimo ferro. Sono suoi luoghi principali S. Sebastiano Porto di mare fatto dalla natura, & hoggi chiamati Donastien. Tolozate. Pontarabia picciol luogo, ma forte per natura, e per arte. Bilbao Porto di mare; Selon, S. Andero.

L'Asturia trouasi di là della Biscaglia anche su l'Oceano circondata da'Monti altissimi, e poco habitata le sue Città sono Oniedos. Vi si vede vn nobil tempio dedicato al Saluatore. Santillana Ricca d'oro, e di bellissimi Caualli detti Ginetti, Auila, Villauizosa.

Il Regno di Leone, ouero Legione, trouasi

più dentro a terra tra l Asturia , castiglia la Vecchia, Gallicia , e Portogallo : E di sito aspro, e montuoso . Quiui si ritirarono i Rè di Spagna quando i Mori occuparono quasi tutto il loro paese . Le sue città sono Leone già Sede Reale , oue si vede vna Chiesa che porta il vanto della bellezza trà l'altre della Spagna , si come della ricchezza quella di Toledo , della grandezza quella di Siuiglia, della fortezza quella di Salamanca : gl'altri luoghi cospicui sono Astorga picciola si ma ben forte,e bagnata dal fiume l'orto. Pallencia nominata per il studio , e ricco Vescouado , Zamora , Ciuidadrorigo , Valladolid , Mediua del campo ricca per le fiere, & mercatura libera da tributi, & Datij, Medina del Rio.

La Gallicia ;

Contiene quell'angolo che stende la Spagna nell'Oceano verso Occidente,Formando due gran capi , l'vno detto capo Finisterre ; l'altro capo d'Ortegal . E paese aspro , poco ferrile di grani : mà copioso d'ottimi vini e caualli così veloci, che presero occasione , gl'Antichi di dire ch'erano generati dal vento . Le sue Città sono Compostella dou'è il corpo glorioso di S Giacomo, che ordinariamente si dice di Galitia, ~~Modognedo~~ , Lugo doue sono mure antiche , & acque Thermali salutifere, Orance, Tui al fiume ~~Minio~~ , Pon-

+ Mondonnedo. Minho

Ponteuedra, Ribadeo, Ferol, e cotogna ; questi trè vltimi porti al mare.

Castiglia la Nuoua, e Castiglia la Vecchia.

In mezzo alla Spagna sono le due Castiglie ; diuise l'vna dall'altra con vna schiera di Monti, che cominciando a'confini di Nauarra trauersan quasi tutta la Spagna fino al Mare. La Nuoua è più Meridionale, più piana, più copiosa di frutti, e d'aere più perfetto. Le sue Città sono Madrid Città Reale, dalla quale cinque miglia circa è l'Escuriale : oue si vede vna superbissima Chiesa di S. Lorenzo, opra di Filippo Secondo in memoria della vittoria ottenuta contra Francesi á S. Quintino in Picardia l'anno 1557. ; oue dicono sia speso più di venti millioni d' oro, Toledo la Metropoli giace in riua al Tago, e dicesi, che sia il più ricco Arciuescouado della Christianità, c'habbia doicento, e sessanta mille scudi d'entrata ; Tre cose vi sono mirabili la Chiesa Metropolitana, che sopr auanza tutte l'altre Chiese della Spagna ; l'Acquedotto, che conduce l'acque alle più alte come delle cose, & il Palazzo Regio incominciato da Carlo V. ma non mai finito, Alcala Reale, Henares, Quenza, Guadalaira ; Doue è il palazzo è l'armeria del Duca dell' Infantado, Calatraua ; Alcantara celebre per il Ponte fabricato da Traiano sul Tago, Guadalupa, Medinacelli.

Castiglia la Vecchia è più Settentrionale

D 5 del-

della Nuoua, più montuosa, più fredda, e più pouera di frutti. Le sue Città principali sono Burgos, oue si ritroua vn monastero di Monache de' più famosi d'Europa, Salamanca celebre per l'Vniuersità, Segouia rinomata per la finezza delle sue lane, Aranda Oxma al fiume Durio dou'è studio, Lerma oggi capo del Ducato, Coria Auila posta in piano, ma circondata da monti, che sono pieni di Vigne.

Il Regno di Portogallo.

Giace in lunga fascia disteso sopra l'Oceano Atlantico, all'Occidente delle due Castiglie. Questo Regno c'hauea prima titolo di Contado, principiò da Alfonso Sesto Rè di Castiglia, che si dice hauerlo dato in dote ad vna sua figlia sposata ad Henrico Conte di Lorena in riguardo delle imprese da esso fatte contro i mori, da' quali nato vn figliuolo, che combattendo contro i Mori, vinse in vn giorno cinque Rè, dilatò a suoi confini, e fù acclamato primo Rè di Portogallo circa l'anno 1110. E di sito per lo più montuoso, e pouero di formento: ma ricco di vini e frutti esquisiti, con miniere d'oro, argento, & alume. Sue Città principali sono Lisbona Sede Reale, e compendio del Regno, sita alla foce del Tago con Porto celebre, e cinque Castelli attorno che si chiamano Belen, San Giuliano, Gabeza, secca, Autetto, e Caccia, Coimbra, Doue è il Collegio

legio Coimbricense famoso,& Euora famose per le loro Vniuersità, Braga, e Braganza Ducato, Miranda, Lamega, Vizeo, già detta Lancia,& v'è il Sepolcro di Roderico vltimo Rè de Gothi, Guarda, Leira, Eluas Santaren. Detto già Scabebi, che mutò il nome a cagione di S. Irene Vergine in quel luogo martirizata, Portalegre, Setubal, Portogale, e Beza rinomata per i Bagni.

Al Meriggio di Portogallo vedesi il Regno d'Algraue, di sito montuoso, mà piacevole. Vi sono quattro Città, Tauila, Faros, Lago, e Siluis.

Porti, e Fiumi della Spagna.

Li porti più rinomati dalla Spagna, cominciando sul Mare Mediteraneo doue confina con la Linguadoca, sono Barcellona, Tarragona, Valenza, Alicante, Cartagena Porto Regale; Malaga, Gibilterra; indi passato lo Stretto, Cadis, S. Lucar di Barameda, Porto Reale, d'onde partono le naui de' Castigliani per l'Indie; Siuiglia sul Fiume Guadalquiuir, Tauilla, Lagos, Villanuona, S. Maria, Setubal, Cascais alla foce del Tago, oue si fermano le grosse naui aspettando il vento per far vela, ò la marea per montar a Lisbona da questo poco lungi, Villaconda, Porto appresso il Duero, Baiona Corogna: voltando poi sul mar Cantabrico, Vigo, Ferol, Porto Reale, Ribadeo, Villauizosa, S. Andero, Laredo, Bil-

bao, doue si caricano ogni anno varie naui di lana, S. Sebastiano, e Soroa.

Li Fiumi principali sono Duero, Tago, Guadiana, Guadalquiuir, & Ebro.

Il Duero nasce nelle frontiere d'Aragona, scorre verso Occidente, per Castiglia la Vecchia, e Portogallo, appresso Oxma, Simanca, Zamora, Miranda, Lamego, e Porto doue entra nell'Oceano.

Il Tago celebre per le sue arene d'oro prēde parimente la sua origine nell'Aragona, trauersa Castiglia la Vecchia, e Portogallo, appo Toledo, Talauera, Alcantara, e Lisbona, indi sbocca nell'Oceano.

Il Guadiana nasce a'confini del Regno di Valenza, scorre, per l'Andaluzia verso l'Occaso, piegando alquanto verso il Meriggio, bagna la Città di Calatrana; indi entra sotto terra per lo spatio di otto leghe trà Medelin, e Vilatta, e poi scorre appresso Merida, Badaios, e và sboccare nel Mar Gaditano trà Castromarino, & Almonte, a'confini d'Algraue.

Guadalquiuir è vn Fiume dell'Andaluzia, già detta Betis, qual passa per Andouiar, Cordoua, Siuiglia, e S. Lucar di Barameda, oue sbocca nel mar Gaditano.

L'Ebro già detto Ibero, nasce nella Biscaglia; scorre per la Nauarra, Aragona, e Catalogna, appò Miranda, Logrono, Calahora, Tudello, Saragosa, e Tortosa; indi si scarica nel mediteraneo.

Dell'Isole Maiorica, Minorica, & altre

Per contro i Lidi di Valenza veggonsi le Isole già dette Baleari, e da Tolomeo Gimnasie, nelle quali se crediamo a chi lo racconta, furono altre volte tante lepri, che diuorauano tutto il raccolto, onde riccorsero gli habitatori dall'Imperadore a chiederli soccorso per estirparle. Due di queste chiamansi hoggi col nome di Maiorica, e Minorica per esser l'vna più grande dell'altra.

Maiorica ha di circuito 450. miglia circa, in figura quadra, lontana dalla Spagna cinque, ò sei hore di nauigatione. Abonda di formento, oglio, vino, pascoli, seluaticine, e mirto, dalli cui fiori si caua oglio di gran fragranza. Hà vna Città detta Maiorica posta in mezzo all'Isola, con circa 30. Villaggi, e due Porti, l'vno detto Palombara verso Occidente, l'altro Porto di S.Pontio verso il Meriggio. Non lontano da Maiorica sono due Isolette, Dragonera e Cabrera.

Minorica più Orientale gira 150. miglia circa, minore di Maiorica; mà non meno fertile, con vna Città del suo nome. All'Occidente di Maiorica sono due Isole, dette dagli Antichi Pitiuise. La più grande chiamasi hoggi Euiza, da doue si trasporta gran quantità di Sale in Italia circonda cento miglia, e ricca de fichi, non hà alcuno animale velenoso, ma solo Conigli in quantità: l'altra dicesi Formentiera assai copiosa di grani.

Di

Di là dallo Stretto di Gibilterra trouasi Cadis a' Lidi dell'Andaluzia, con porto molto celebre.

CAPO III.

Della Francia.

L'A Francia, così detta da' Popoli Franconi, che la soggiogarono, fù già nomata Gallia, qual voce in Greco dinota la bianchezza degli habitatori. Vien terminata nell'Occaso dall'Oceano, nel Meriggio dalli Pirenei, e dal Mar Gallico: nell'Orto dal Varo, e dall'Alpi, che la diuidono dall'Italia, e dal Monte Iura, che la diuide dagli Suzzeri: nel Settentrione de' Paesi bassi, e dall'Oceano: comprendendo in questo modo, la Lorena, la Sauoia, e Franca Contea. Giace trà il quinto, e l'ottauo Clima; onde il suo giorno più lungo d'Estate nella parte Meridionale è di 14. hore, e mezza, nella Settentrionale di 16. E più picciole della Spagna: mà più habitata, e benche vniuersalmente dominata da' venti, e però d'aria temperata, assai fertile di grani, e pascoli, & in alcune parti d'ottimi frutti, e vini.

I Galli occuparon già buona parte d'Italia, e passando più oltre diedero il nome di Gallo greci ad vna prouincia della Natolia. Sono sempre stati desiderosi delle scienze: onde haueano altreuolte in somma veneratione Mercurio, come creduto inuentor di tutte

le

le Arti, e compagno de'Peregrini, e Viandanti. Furono già comunemente addimandati Celti; non sono i Galli, mà tutti i Tramontani, molto temuti dalli stranieri: nel resto diuisi quasi in tanti popoli, quante erano le loro Città. Trà questi gli più rinomati furono gli Allobrogi nella Sauoia: Centroni nella Tarantasia: Caturigi: e Vocontij nel Delfinato, Cauari, e Salij nella Prouenza: Gaballi, Ruteni, & Atecomici nella Linguadocca: Vasconi di quà, e di là de'Pirenei. Bigerroni nel Contado di Foix: Ausci in Armagnac: Cadurci à Quercy: Petricori a'Perigort: Atueni in Auuergna: Lemonici nel Limosin: Biturigi nel Berry: Auari à Bourges: Pictoni nel Poictou: Santoni nella Xantongia: Veneti a Vannes, e Redoni a Rennes; Andegaui in Aniou: Turoni nella Turrena: Cenomani e Carnuti nel Beausse, Buronici in Normandia: Sennoni, Tricasij, Hedui, Sequani, e Vadicassi nel Lionese, e Borgogna, Lingoni a Langres, Remi a Reyms, Suessioni à Soisons.

Diuideasi la Gallia, quando si steseroi Galli di quà da Monti in *Gallia Cisalpina*, e *Transalpina*. La Cisalpina hora è la Lombardia. La Transalpina, e Francia. Diuidesasi altrimente rispetto a'diuersi loro habiti, in *Togata*, *Braccata*, *Comata*. La Togata fù parte della Cisalpina. Braccata quella parte della Transalpina, che vien bagnata dal Mediterraneo. Comata quella che è bagnata dall'Oceano. Fù in oltre diuisa in quattro

tro parti, cioè *Gallia Belgica*, *Celtica*, *Aquitanica*, e *Narboneſe*. La Belgica è poſta trà il Reno, e la Sena. La Celtica tra la Sena, la Loyre: l'Aquitanica tra la Loyre, i Pirenei, e Monti d'Auuergne: la Narboneſe tra li Monti d'Auuergne, l'Alpi, & il Mar Gallico.

Al preſente politicamente vien diuiſa in dieci parlamenti, ò ſupremi Senati da'quali è miniſtrata la giuſtitia, e ſono quel di *Parigi*, *Toloſa*, *Bordeos*, *Grenoble Dijon*, *Aix*, *Reuen*, *Rennes*, *Pau*, e *Metz*.

Diuideaſi altrimente in 12. Prouincie, ò Gouerni generali, ſotto de'quali ſono compreſe altri minori Regioni, ò Gouerni particolari; cioè, per cominciar dalla parte Settentrionale, facendo il giro tutto attorno; *Picardia*, *Normandia*, *Iſola di Francia*, *Bertagna*, *Orleanſe*, *Guaſcogna*, *Liuguadocca*, *Lioneſe*, *Prouenza*, *Borgogna*, *Champagna*: a' quali s'aggiungono da' Geografi la *Lorena*, le *Sauoia*, ſotto l ſuo Duca particolare.

La Piccardia.

Contiene la parte più Settentrionale della Francia, hauendo all'Occaſo il Mare, che con vn traghetto di 30. miglia circa la diuide dall'Inghilterra: per Leuante i Paeſi baſſi. Il ſuo territorio non da vino, mà di grani è sì abbondante che vien detta il granaro di Parigi. Contiene il Contado di Boulogne,

di

di Ponthien, la Picardia propria, il Vernando's, e Ducato di Tirache. Nel Boulognese le Città primarie sono Calais Piazza importantissima, situata per contro Doure d'Inghilterra, Boulogne, Ardres, e Guynes Estolpes al mare. San Riquier, Pontedi Bigne, & altre. Al Meriggio del Boulognese è posto il Contado di Ponthieu, oue sono Abbeuille sù la Somma Fiume, Dounlens, S.Paol, Monstreuil, Crotoii, Crequii, Pequigny, Renty, Hesdin, Monstreuil, e Rue.

Nella Picardia propria sono Amiens ricca, e forte posta su la Somma, Corbie, Mondipiet.

Nel Vermandois sono Leon, che contiene Contadi, e Città il cui Vescouo hà titolo di Corte, & è vno delli dodici Supremi Giudici della Francia, S. Quintin nota per la battaglia famosa. Peronne al fiume Somma. Nesle, Dermonde, Noron. Segue appresso il Ducato d. Tirache, confinante con l'Hainault, Prouincia de'paesi bassi. Le sue Citta sono Chastellet, Guise, Ham, la Fere, Veruins, la Chapelle.

La Normandia.

E bagnata a Settentrione, & all'Occaso dal Mar Britannico. Li suoi habitatori attendono più alla mercantia, che all'Agricoltura, inuitati dalla comodità del Mare, e del Fiume Sena, sopra del quale si nauiga a Parig-

riggi: Diuidesi in quattro parti : cioè Constantinese, Beissine, paese d'Ola, e di Gaux.

Il Costantinese è la parte più Occidentale : oue sono le Città di Costanza, Auranche al Mare, S.Michel, Pontorfin, S.Lò, Carentan, Valogne, S.Saluator Gramuille, Cherbourg,

Il Beissinese segue verso l'Oriente, oue sono Caen. Breuil, Condè, Torigny, Estrahim, Falaise, Argenton,

Nel paese d'Ola trouansi Alencon, Bernamont, Euil, Seebs, Eureux, Harcourt, Damuille, Beaumont, Vernon, Montgomery.

Il paese di Caux è la parte più Orientale della Normandia. Contiene Rouen sù la Sena, vna delle Città più grandi, e mercantili di Francia, Haure di Grace con vna fortissima Cittadella, Dieppe Porto di Mare, Aumale, Longauille, Gisors, Ceè, Caudebec, Harflut, S.Valery.

L'Isola di Francia.

Giace a Mezzogiorno della Picardia, trà la Normandia, e la Champagna. Benche per lo più sia piana, hà diuerse colline che formano valli deliciosissime, abbondanti di vini, e grani, & ornate di bellissimi palaggi. Si dice Isola: perche ne'tempi andati Pariggi conteneuasi in vn'Isola fatta dalla Sena: hoggidì contende per grandezza cō le maggiori d'Europa, e nel numero di popolo senza dubbio

bio le soprauanza. Fù eletta da Clodoueo primo Rè Christianissimo per sua Sede, e fioriscono hoggi in essa le scienze, in modo, che può chiamarsi l'Athene della Francia. Le altre sue Città, ò Luoghi cospicui sono San D'onigio deputato per le sepolture de Rè chiamata col nome di quel Santo Areopagita, & honorata dal di lui Sepolcro in vn Superbo, & antichissimo Tempio. S. Germano oue si troua il palazzo Reale fabricato da Francesco primo, & accresciuto da Enrico IV oue nascono per lo più i Delfini reali di Francia, Laye, Montmoranci. Illustre per la Casa di quel nome, li cui Duchi sono in ogni tempo stati riguardeuoli in tutto quel regno ne comandi principalmente di guerra. Dreux che prese il nome da' Druidi, Montfort, Nemours, Melun, Valois, Compiegne, Fontainebleau Chiara per i reggi diuertimenti, Montargis Città celebre grande, e popolata, con vn Castello di bellissima vista, che scopre lontanissimo, e forse per questo fù detta Monte d'Argo, Fosſambre, Chastiglion, e Soissons, già Sede degli Rè di Francia, hoggi nobilissima Contea possedùta dal Serenissimo Prencipe Eugenio di Sauoia, dell'inuitto Principe Tomaso figlio gloriosissimo.

La Bretagna.

Hà da trè parti il Mare, cioè da Settentrione, Occidente, e Mezzogiorno; hauendo per Leuante il Ducato d'Aniou, e le Mai-

ne. E mediocremente abondante di grani; mà stimata molto più per la comodità de' porti, che per la fertilità del terreno. Diuidesi in Alta, e Bassa. L'Alta cioè la più Orientale, hà per Città principali Rennes è la maggior Città della Brettagna Vescouato, e sede del parlamento ricca, e grande, ma poco bella, e mal ordinata, l'inaffiano due fiumi Villena, & Isola. Nantes che giace con lungo, ò vago tratto sopra il reggio fiume Ligeri da vna parte, e dall'altra parte della Città vi scorre il fiume Adre fangoso, e di maligne impressioni, Vitry, S. Malò Città Episcopale, & il più celebre emporio maritimo della Bretagna con vn fortissimo Castello. La guardia è ronda attorno a tutti i baluardi si fà ogni notta da vna quantità de Can. d'Inghilterra nodriti a tal effetto. Dinan, S. Bricu, Pontigny, Vannes, Blanet. Nella Bassa sono S. Paol, Brest, Conquet, Cornouaille. Quinpercorantin, Lantringuet, Leon. & il Ducato di Rhet.

L'Orleanese.

Contiene diuerse altre Prouincie, cioè le Maine, perche, Beausse, Gastinois, Blasois, Touraine, Aniou, Poiston, Berry, Niuernois. Hà per confini da Settentrione la Normandia; da Mezzogiorno la Guascogna: da Leuante la Borgogna; da Occidente il Mar Acquitanico.

Il Ducato di Maine resta verso la Normandia

dia. Ze sue città sono Mans, Sable, Beaumont, Laual, Fresne. Più verso Leuante trouasi il Paese della Perche: oue sono Montagne, Nogent, Gouet, Montmiral. Chasteauneuf.

Il Beausse trouasi all'Occidente dell'Isola di Francia, oue sono Chartres Città antichissima: Montfort, Stoudam, Anet, Vandosme Ducato. Verso il mezzo giorno vedesi Orleans sù la Loire capitale dell' Orleanese, celebre per i suoi studii. Hà dieci porte principali molti, e grandi Borghi, vn Ponte nobilissimo per la lunghezza, e per la magnificenza della struttura, e per le statue di bronzo, che l'adornano dedicate al Rè Carlo VII. & a Giouanna l'Arcipurcella d'Orleans, Vitry, Remorantin, S.Lorenzo, Angeruille, Artenay, Ianuile, Sully, Chasteaurenard; Blois capitale del Blasois sopra il Ligeri con vn bel porto di pietra.

La Touraine resta trà il Beausse, Aniou, e Poictou. Le sue Città sono Tours deliciosa, e di gran traffico, Langres, Amboise, Montricard, Londun, Mirebeau. Nel Ducato d'Aniou, sono Angres antica Vniuersità, Saumur, Montreneau, e Bauge.

Al Meriggio del Ducato d'Aniou, vedesi il Poictou, bagnato dal Mare Aquitanico. Diuidesi in Alto, e Basso. Nell'Alto, cioè nel più Orientale sono le Città di Poictiers molto grande: ma poco popolata, Mellezai, Lusignan è vna picciola Città a cinque leghe di Poitiens, oue trouauasi vn forte Castel-

ſtello demolito nelle turbolenze della lega ; L'Illuſtre famiglia Luſignana vi preſe la ſua origine, e diede Regi a' Regni di Cipro, Gieruſalemme, & Armenia, Chaſteneraye, Luſac, Partenay, Thouar, Montmorilion. Nel Baſso che è la parte bagnata dal Mare ſono Fontenay, Luſson è Città Epiſcopale vicino al mare con alcune paludi a fianchi. Niuna prerogatiua ſingolare la nobilita, eccetto la memoria del gran Cardinale di Richilieu, che ne fù Veſcouo, e con queſto grado cominciò a comparir riguardeuole nella Corte di Francia, Telemont, la Rocella celebre per gli ſoſtenuti aſsedij, Marans, Chiſsai, S. Iean d'Angeli. A Leuante del Poictou è il Berry. Le ſue Città ſono Bourges oſtenta reliquie d'antichità Romane in molti luoghi, Iſsoudun, Aubigoy, Remorantin, Chaſteauneuf, e più verſo Oriente Neuers, capitale del Niuernois.

La Guaſcogna.

E compreſa trà il Mar acquatico, l'Auuergene, li Pirenei, e Poictou. Può annouerarſi trà le migliori Prouincie della Francia ; eſsendo molto ricca di paſcoli, abbondante di laticinij, e grani, de' quali manda gran quantità nella Spagna. Abbraccia ſotto di ſe varie Prouincie, cioè Xantogne, Angoulelme, Limoſin, Perigort, Medoc, Bordeos, Landes Baſsadois, Condonis, Agenois, Quercy, Albret, Bearn, Baſque, Armagnac, Eſtrac, Bi-

Bigorre, Coniuge, alcune delle quali hanno gouerno particolare.

La Xantogne vedesi al mezzogiorno del Poictou, bagnata dal Mar Aquitanico. Le sue Città sono Saintes, Brouage, Soubise, Barbiseux. Segue a Leuante il Ducato d'Angoulesme; oue sono Angoulesme. Il magistrato di questa Città è composto di cento persone, negl'habitanti d'Angoulesme pagano, Taglie, ò gabelle, li loro priuilegi si riferiscono al Rè Carlo V. e di tempo in tempo sono stati confermati: E questa Citt è vicina al fiume Sciotanta, Martoù, Chasteauneuf, Cabannes, Rocchefacault, Lansac, Villebos, Mumbrun, Botteuille, Cognac buona, e forte Città situata con vn fortissimo Castello, Montignac, Maule, Gernac sarà sempre mai famosa per la gran battaglia nella quale restarono disfatti gli Vgonotti, & vcciso il Principe di Condè nelle guerre ciuili di religione. Più verso Leuante è il Limosin: oue sono Limoges Città mercantile, e ben popolata, Vigeat, Basat, Dorat, S.Leonard, Brion, Ventadout, Thule, Vzerche, Donzenach, Beaumont. Trà l'Occidente, e mezzo giorno del Limosin vedesi il Perigort; oue sono Perigeux, Bergerat, Liberac, Biron, Chastillon.

Il paese di Medoc è bagnato all'Occidente dal Mare: a Settentrione dalla Garonna. Non sono in esso luoghi considerabili. A Leuante di Medoc trouasi Bordeos capitale del Bordelois, à mezzogiorno del quale è il paese

se di Landes, oue sono Daz, e S.Seuero. All'Oriente segue il Basadois, oue si ritroua Bazas, e Condon capitale del Cōdonois, Clearc Tonois: Agen capitale dell'Agenois, Clermont, Gimont. Più verso Leuante. Vedesi il paese di Quercy, oue sono Cahors al fiume Lot, Montalban al fiume Tarne, doue è lo studio, Castelsarasin, Montech, Moissac, Nazaret, Gouidon Martel.

Il Ducato d'Aloret trouasi al Mezzogiorno del paese di Landes. Hà per Città Albret, e Grande. Più verso il Meriggio vedesi il Bearn, qual s'estende fin dentro a' Pirenei, Le sue Città sono Pau, Oleron, Lescar, Nauarrins, S.Iean pupiedport. All'Occidente del Bearn è il paese di Basque, qual confina con la Biscaglia. Sono in esso Baiona, chiaue del Regno, S. Iean de Lus Illustre per la pace vltimamente stabilitaui frà le due corone.

Il contado d'Armagnac è posto a Leuante del Ducato d'Albret. Le sue città sono Nogaret, Florenze, e Pauie: ma non già così belle come quelle d'Italia. Segue al mezzogiorno il paese d'Estrac, e di Bigorre: oue sono Tanas, Bagneres, celebre per i suoi Bagni, Rabastin, Monbourget, Pontac. Verso Leuante vedesi il Contado di Cominge, qual abbraccia ancora il Contado di Couserans. le sue citta sono S. Bertrand, Ioumbes, coodan, Montpezzat, Samatan, e Muret.

La

La Linguadoca.

Hà da Leuante il Rodano che la diuide dalla Prouenza; da Settentrione i monti d'Auuergne:da Occidente la Guascogna; da mezzogiorno il mar Gallico. Questa è commendata per l'eccellenza de'vini, copia de' grani, e finezza delle lane: ne la cede ad altro paese della Francia. Diuidesi in sette parti, cioè Linguadocca Superiore, & inferiore; Contado di Foix, Albigeois, Velay; Giuaudan, e Viuarets.

La Linguadocca Superiore è posta trà il Quercy, l'Albigois, la Garonna, e Pirenei, Le sue Città primarie sono Tolosa; che si nomina la Santa, à causa de molti corpi Santi che nelle sue Chiese si conserua. Euui il parlamento e lo studio, e vantasi d'esser stata fabricata da vn Troiano, Rieuts, Pamiers, Carcassoue celebre per l'opere dilata. Limours, Beziers luogo deliciosissimo. Castelstan, S. Poncio di Tomiers.

La Linguadocca Inferiore contiene la parte piu Meridionale, oue sono Pezenas, Agde, Florensac, Frontignan, doue si raccoglie il vino piu eccellente di quelle contrade; Aiguemorte, Lunel, Mompelier celebre per l'Vniuersità della Medicina, Nisme Chiara per l'antichità Romane, Beaucaire, Somiers, Anduse, & il Ducato d'Vzes.

Il Contado di Foix è appresso i Pirenei. Le sue Città sono Mirepoix, Mazeres. La-

nerdun,Caune,S.Pauli,Pilorent.

L'Albigeois è appresso la Linguadocca Superiore.Le sue Città sono Albi,Gailac,Letrech,Realemont.

Il Gouedan,ò sia Giuaudan è a Leuante dell'Albigeois. Le sue Città sono Narbona capitale della Gallia Narbonese, oue si vedono molte antichità de'Romani, Mende, S. Ieremia, Mariange, Florac. Quesac, S. Genan,Altz,Strin, Milau, Villefranche.

Il Velay,trà il Giuaudan,e l'Auuergne,hà le Città di Puites venerabile per vna magnifica Chiesa dedicata alla Vergine.

Il Viuarets è trà il Rodano,e Giuaudan,diuiso in Alto,e Basso da alcune Montagne. Nell'Alto sono Annonai,e Tornon:nel Basso,Ponte San Spirito,così detto per esserui vn Ponte de'più belli che siano sul Rodano, contiene ancora il Ducato di Gioieuse.

Il Lionese.

Confina da Leuante co'l Rodano; da Occidente con la Guascogna: da Settentrione con la Borgogna; da mezzogiorno con la Linguadocca. Contiene il Lionese proprio, Beauiaulois, la Forest, Auuergne, e Bourbonois.

Il Lionese proprio è la parte più vicina al Delfinato. La sua Metropoli è Lione capitale della Gallia Celtica, perciò detta parimente Gallia Lugdonese,posta doue si congiugne

la

la Sonna co'l Rodano, che la rendono comodissima per i traffici, e celebre appresso tutta l'Europa l'altre sono Tarre, Carlieu.

Il Beauiaulois è à Settentrione del Lionese. Le sue Città sono Bellauille, Villefranche.

La Forest è all'Occidente del Lionese: oue sono Montbriscon, S. Estienne, Feursi, il Marchesato di Chiaumont, e Roana sù la Leyre.

Tra la Forest, e Limosin, vedesi l'Anuergne, separata dalla Linguadocca per Montagne altissime, Si diuide in Alta, e Bassa. l'Alta è appresso i Monti, oue sono Santacur, Aurilac, Charlat, Murat, Brioude. La Bassa più Settentrionale contiene, Issoire al fiume Elauero, Clermont, Rien, Montferrant, Argueperse i Ducati di Monpensier, e di Mercure.

Il Bourbonois trouasi a Settentrione dell'Auuergne. Fù altreuolte vno de' primi Ducati di Francia. Le sue Città sono Bourbon, Moulins con vn bellissimo Castello, Montlusson, S. Pierre, Meustier, Nome, Varenne, l'Archambaut, Marant, Vernecel, Genat.

La Prouenza.

Hà per Leuante il Varo, ò pure l'Alpi che la diuidono dall'Italia: per Settentrione il Delfinato; per l'Occidente il Rodano, che la

ſepara dalla Linguadocca : per mezzogiorno il mar Gallico . E paeſe fertile , maſsime d' ottimi frutti, e vini , non hauendo che inuidiare ad altri : onde alcuni dicono che pare più toſto Italia che Francia . Vien diuiſa dalla Durenza in Meridionale , e Settentrionale . Le Città nella Meridionale ſono Aix doue è il Parlamento,Marſiglia Porto famoſo di mare molte centinaia d' anni fabricata prima della venuta del Saluatore , e vi è Studio riguardeuole , e vanta l'origine da Fenicij , Arles ſopra il Rodano, Tolon, S Maſſimino appò la S. Baiume, doue ſtete per 30. anni la Maddalena, S. Tropez , Taraſcon , Freius , Venſa, Graſsa, Draghignan , Digna , Apt , Senenz , Brignola , Glandeues , Antibo . La Settentrionale contiene il Contado d' Auignone appartenente al Papa . Le ſue Città ſono Auignone capo del Contado Venuſino, & vi è ſtudio. Carpentras , Cauaillon. Vaiſon , Ciſteron , Caſtellana , il Principato d' Orange & hà la Città , & Caſtello di quel nome , & hà lo ſtudio ancor eſsa , e Cortaiſon.

Il Delfinato.

Hà da Leuante l'Alpi che lo diuidono dal Piemonte ; da Settentrione la Sauoia , & il Rodano , che lo diuide dalla Breſsa , da Occidente parimente il Rodano , che lo ſepara dal Lioneſe:à Mezzogiorno hà la Prouenza . E paeſe montuoſo ; tuttauia aſsai fertile di gra-

grani, massime di segala. Le sue Città sono Ambrun Arciuescouato nobile, e ricco, Grenoble, che hebbe il nome, e gli ornamenti di Gratiano Imperadore: da questa poco lontano si vede la gran Certosa. Iui è il primo Monastero fondato da S. Brunone institutore dell'Ordine Cartusiano, Vienna al Rhodano Montlimar, Gap, Diè, Brianzon, Romens, il Ducato di Valentinois, e Valence.

La Borgogna.

Trouasi a Settentrione del Lionese, marauigliosamente feconda di grani, vini, ed ogni altra cosa necessaria al vitto humano. È diuisa dalla Sonna Inferiore, e Superiore, ouero in Ducato, e Contado. L'Inferiore, cioè il Ducato posseduta dal Rè di Francia è più Occidentale, confinando co'l Borbonese. Le sue Città sono Dyon molto bella che è la metropoli, e vi è il Parlamento, e Città bella circondata da forti mura, Torri, e Baloardi, con Cittadella, e Castello fiancheggiato da quattro Torri, e due mezze Lune, fabricato già da Luigi vndecimo quando la Prouincia venne riunita alla Corona, Autun, Châlon Chastillon, Auallon, Anxerre Situata alle sponde del fiume Ionna. Ella è parte alta, e parte bassa. È grande, & il palazzo del Vescouo riguardeuole, hà vn castello su la sommità di vn colle, Asune, Verdun, S. Iean de Lanc, Mascon, e Beonne,

Saumur, quali sono due fortissimi presidij. A questa confina il Principato di Dombes, verso il Lionese è la Bresfa, data dal Duca di Sauoia al Rè di Francia in cambio del Marchesato di Saluzzo: abbracciando verso gli Suizzeri li paesi del Bugei, Geiz, e Valtomei. Sono in essa Città principali Bourg, Dain, e Belay, hoggidì gouernata nello Spirituale da Monsignor Giouanni Bellano, per le sue rare qualità molto stimato da chi lo conosce. Poco lungi è l'insigne Priorato di Conzieu con giurisditione spirituale, e temporale in varie Terre, tenuto al presente dall'Abbate Scaglia, per meriti, e per nascita egualmente Illustrissimo.

La Borgogna Superiore è posseduta dal Rè di Spagna, mà gode tanti priuileggi, ch'à ottenuto al nome di Franca Contea; trouasi più Orientale confinando con l'Alsatia, e gli Suizzeri. Le sue Città principali sono Dole, Besanzon, Vescoui, Salins, Gray sù la Sonna, Ornans, Roccafort, Noscroy, S. Claudio, S. Amour, & il Contado di Mombeliard.

La Champagna.

Hà per confini all'Oriente la Lorena: a Settentrione li Paesi bassi, e Piccardia: all' Occidente l'Isola di Francia, e Mezzogiorno la Borgogna. E copiosa di vini, e grani, e nodrisce gran numero d'armenti. Diuidesi in sei parti, Brie, Sennouois, Champagna

gna propria, Baſſigny, Parthois; e Retelois.

La Brie vicina all'Iſola di Francia, contiene le Città di Montreal, Nogent, Bray sù le Sena, Chaſteauthirry, Montmiral, Tounay, Controbert. A mezzo giorno della Bria vedeſi il Senouois, doue è la Città di Sens.

La Champagna propria tiene la parte di mezzo. Le ſue Città ſono Rheims, il cui Arciueſcouo è ſolito conſecrar i Rè di Francia con l'oglio della Sant' Ampolla, che iui ſi conſerua, & è primo Duca, e grande di Francia. Ella è Città grande con le ſtrade larghe, le piazze ſuperbe, e le fabriche belle ma non corriſponde il numero, del Popolo all'ampiezza del di lei circuito, non contandoui più di 40. milla Habitanti, Troye, Pont, Bar sù la Sena, Nauille, Cortron, e Beaufort Ducato.

Il Baſſigny confina con la Lorena, le ſue Città ſono Laogres, Cheaumont, Bar sù l'Aube, Vignory, Chaſteauuillan, Monteclaro, Vancouleur patria di Giouanna d'Arc, detta la Pulcella d'Orleans, che ſcacciò gl' Ingleſi dalla Francia.

Il Parthois è all'Oriente di Champagna propria. Le ſue Città ſono Chalons sù l' Marne, Vitry che chiamaſi l'abbrugiato per il fuoco datoui da Carlo V. quando entrò nella Sciampagna, & a diſtintione d'vn altro Vitry detto il Franceſe da Franceſco primo che lo fabricò, Dorman, Eſpernay.

Il Rethelois occupa la parte piu Settentrionale, oue sono Retel Città capitale del Ducato sopra il Fiume d'Eae munita d'vn forte Castello in vna delle Torri dal quale veggonsi anticha inscrittione Romane, le quali testificano, che Giulio Cesare vi pose il piè e quando si pportò alla guerra contra i Belgi, Mesiers, Rocroy importantissima Fortezza fatta da Francesco primo contro la nuoua Città, e Fortezza di Mariemburgo nei paesi bassi fabricata dalla Regina Maria Sorella di Carlo V. Imperatore, e più verso i Paesi basi il Principato di Sedan, e Charleuille.

La Lorena.

Confina da Leuante con l'Alsatia, & il Palatinato del Reno: da Settentrione con l'Arciuescouato di Treuiri: da Occidente con la Champagna, à Mezzogiorno con la Franca Contea. Sono in essa spessissimi boschi, reliquie dell'Antica selua Ardenna, che s'estende non solo per la Lorena, mà fino a' Paesi di Liege, e Limburg. Hà Monti altissimi da vna parte: nel resto piana, abondantissima di grani, vini, pascoli, seluaticine, e caualli non inferiori a quei di Spagna. Le sue Città principali sono Metz, Nancy, doue risiede il Duca, & è Città assai bella, Toul, Verdun, Metz, Toui, e Verdun sono i trè Vescouati della Lorena, Stenay, S. Nicolò Pontamenson, Grondeuille, Luneuille, Marsal,

Vau-

Vaudemont, Delme, Spinal, Momeni, Celligny, Dies, Mircourt.

La Sauoia.

Vien diuisa dal Piemonte per l'Alpi, hauendo al Meriggio il Delfinato, all'Occidente il Rodano, e la Bressa: a Settentrione gli Suizzeri. E' vno de' primi, più nobili Ducati dell'Europa, sempre con altri Stati di quà, e di la dall'Alpi felicemente gouernato da suoi Duchi. Benche assai montuosa, & aspra, e tuttauia copiosa di biade, e pascoli, & in varij luoghi d'ottimi vini: abonda parimente di cacciagione, e pescaggione, massime nelli Laghi di Geneua, Annecy, e Bourget. Abbraccia li Contadi di Moriana, la Tarantasia. Signoria di Faussigny, e Ducato di Chablais, oltre le Baronie di Vaud, e Geix. Li suoi Luoghi principali sono Chamberi seggio d'vn supremo Senato, e Camera de' conti, Annecy, doue risiede il Vescouo di Geneua, S. Gio uanni di Moriana Moustier oue sono miniere di sale. Mommigliano Castello per arte, e per natura de' più forti d'Europa. In quanto a Geneua hoggi dì sottratasi dall'vbbidienzia del suo leggitimo Prencipe siede in riua al Lago, onde esce il Rodano che la traue fa; e molto forte, e di gran trafico: hà territorio ameno, e fertile, ma così angusto, che non haurebbe da sostentarsi, se non fosse il grand' essercitio dell'arti. Il Lago sarà lungo circa sessanta

miglia, e largo ſedici: di quà da queſto trouaſi il paeſe di Gauotz, con varie belle Terre: di là ſono i paeſi di Vand, e Geix, e la Città di Lozana, ī queſta Amadeo Duca di Sauoia creato Papa, nomato Felice, trasferì il Concilio Generale da Baſilea, & anteponendo la Pace vniuerſale della Chieſa alle proprie grandezze: rinonciò la prima dignità del Mondo a fauore di Nicolò V. fatto più glorioſo quando depoſe a'piedi la Tiara, che quando l'hebbe in capo.

Porti, e Fiumi della Francia.

Li Porti della Francia ſono altri sù'l mar Mediteraneo, come Antibo, S. Margarita, in cui però ſono alcuni ſcogli, Tolon, Marſiglia, qual ſi ſerra con catena, & così ſicuro, che non vi hà mai pericolato naue, Arles sù'l Rodano, Agiuemorte, Narbona altri sù l'Aquitanico, cioè Baiona, Bordeos, Brouage, la Rocella, Luzō Nanies sù la Loire, Breſt Porto Reale nella Bretagna, così ſicuro, che volgarmente vien chiamato la Chambre. Seguono sù'l Mar Britanico Riſcou, Bribac, Brieux S. Malo. Caen sù la Sena, Haure de Grace, guardato da vn fortiſſimo Caſtello. Diepe, S. Valeri, & Calais nella Piccardia molto conſiderabile per il ſuo ſito.

E bagnata la Francia da varij Fiumi nauigabili, che la rendono molto comoda per i traffichi. Li piu grandi ſono il Rodano, la

Ga-

Garona, la Loyre, la Sena la Somme.

Il Rodano nasce dal Monte di S. Gotardo, appo gli Suizzeri, Passa per il paese de' Valesani, e per il Lago di Genoua: diuide la Borgogna, Lionese, e Linguadocca, dalla Sauoia, Delfinato, e Prouenza, passando appo Lione, Vienne, Toruon Valenza, Ponte S. Spirito, Auignone, Beucaire, Tarascone, Arles, indi entra nel Mar Mediterraneo per due bocche, formando l' Isola detta Camarga. Riceue a mano dritta presso Lione, la Senna qual vien dalle frontiere della Lorena, diuide la Borgogna della Bressa, passa per Gray, Ausune, Verdun, Chalou. Alla sinistra riceue la Durenza, qual nasce dalle Alpi appresso i fonti della Dora, & al contrario di quella, fà il suo corso verso Occidente, trauersando il Delfinato, e la Prouenza: bagna Breanzon, Ambrun, Cisteron; indi s' vnisce co'l Rodano appresso Auignone.

La Garonna nasce da' Monti Pirenei, scorre per la Linguadocca appresso le Città di Tolosa, Grenade, Bourdeos, e Blaye, indi entra nel Mar Aquitanico: hauendo riceuuto altri varii Fiumi tra' quali sono alla dritta la Dordonne, il Loth, Tard, e l'Aurige: a sinistra la Sauue, & altri.

La Loyre prende la sua origine da' Monti d' Auuergne; passa appo Rohana, Bourbon, Lancy, Neuers, Oleans, Blois, Amboile, Tours, Langres, Nantes, e và sboccare nell'Aquitanico, hauendo riceuuto alla drit-

ra l'Araux, alla finistra l'Allier, Lechet, Lindri, Greuse.

La Sena nasce nel Ducato di Borgogna; trauersa la Champagna, l'Isola di Francia, e la Normandia; per Castillon, Bar, Troye, Melun, Corbel, Parigi, S. Germano, Manta, Rouen, e và sboccare nel Mar Britannico, trà li due Porti Harfleur, & Haura de Grace: hauendo riceuuto alla destra l'Aube, il Marne, la Loise: alla sinistra l'Eure, Oinge, Ionne.

La Somme è vn Fiume della Picardia, nasce nel Cambresi, scorre lungo S. Quintino, Peronne, Amiens, Abeuille, e và sboccare nel Mar Britannico.

Isole aggiacenti alla Francia.

Sono attorno alla Francia alcune Isolette, trà quali nel Mediterrano trouansi primieramente le Lerinesi, ò siano di S. Honorato, e S. Margarita, a' quali succedono verso Occidente quelle di Hieres, di Marsiglia da alcuni nomate le Stecadi, & altre di minor nome.

Nel mar Aquitanico sono l'Isola del Rè appresso la Rocella, Oleron oue si raccogliono eccellenti vini, Isola di Dieu, Bell'Isle, & altre.

Nel mar Britannico appo la Normandia per contro la città di costance vi sono l'Isole di Garnezey, e Iarzay, ambi assai fertili, cinte di rupi, e ben fortificate.

CAPO IV.

Del Belgio, o Paesi Bassi.

IL Belgio contiene la maggior parte dell' antica Gallia Belgica: hauendo per Settentrione, & Occidente il Mar Germanico: per Mezzogiorno la Piccardia, Champagna, e Lorena: per Leuante la Frisia Orientale, la Vestfalia, & il Ducato Giuliers, e Cleues. Chiamansi Paesi Bassi, perche si trouano di sito così basso, che fà di mestieri si riparino con Argini dalle inondationi, che li minaccia il Mare. Chiamasi ancora volgarmente Fiandra, prendendo il nome da vna sua Prouincia principale. Non è paese in Europa, oue siano più frequenti le Città poiche nel suo distretto di mille miglia in circa, dicono esser ducento, la maggior parte fortissime, con cento, e cinquanta Terre grosse, e fino a seimilla Vilaggi: benche al presente molti siano distrutti per le guerre. Gli habitatori sono molto industriosi, dati a' traffichi più d'ogn'altra natione: sono eccellentissimi nel tesser panni di lino, e lana, e seta, onde oltre la quantità che n'hanno, gli vien portata da molte parti; sono huomini di sua volontà, tengono le sue case polite, e ben'aggiustate. Il territorio non dà vino, mà è molto abondante di grani, pascoli per bestiami, & arbori fruttiferi. Il loro Mare è copiosissimo d'A-

d'Arenghe, che arrichiscono assai più li Pescatori, che non fà la pesca delle Perle nell'Indie. È posseduto la maggior parte dal Rè di Spagna, parte si regge sotto nome di Republica degli Olandesi, ò sia delli Stati vniti, e varie Piazze sono possedute dal Rè di Francia.

Furono quiui anticamente diuersi popoli, tra' quali Battaui sono hora gli Ollandesi, e quei d'Vtrecht: Frisoni quei di Frisia, Aduati quei d'Anuersa, Menapij quei di Gueldres, e Cleues, Atrebati quei d'Aras, Neruini quei di Tornai, Morini, quei di Fiandra, hoggi detti Fiamenghi.

Diuidesi il Belgio in *diecisette Prouincie*; quattro *Ducati*, sette *Contadi*, sei *Dominij*, vn *Marchesato* dell'Impero.

Li Ducati sono *Brabante, Limburgh, Luxemburgh, e Gueldres*.

Li Contadi sono *Fiandra, Artois, Hainault, Ollanda, Zelanda, Namur, e Zutfen*.

Li Dominij sono *Frisia, Macines, Vtrecht, Ouerissel, Groninghen*.

Il Marchesato dell'Impero è *Anuersa*. Nõ seguirò l'ordine della dignità loro; mà con ordine Geografico comincierò da vna parte, seguendo successiuamente come si trouaranno appresso. Primieramente dunque.

La Fiandra.

Vedesi a Leuante della Piccardia; hauendo per Settentrione il Mare; per Meriggio l'Ar-

l'Artois, e l'Hainault. E sommamente fertile, e ben habitata quantunque rouinata dalle guerre: essendo in qualità tale, che per l'eccellenza sua prendono da quella il nome tutte l'altre Prouincie. Le sue Città principali sono Gant patria doue nacque Carlo V. Bruges molto amena: l'altre sono Ipri, Tornai, Douai, Lilla famosa per il traffico, Dam, Rissel, Armentiers, Courtiai, Comine, Orgia[illegible], Bergo, Furnes, Grauelinge, Nieuport, Ostenda celebre per l'assedio sostenuto dall'armi spagnuole, Duncherck Piazza molto famosa.

Artois, Hainault.

L'Artois, ouero Artlesia hà per Meriggio la Piccardia, per Settentrione la Fiandra La sua capitale è Aras Città bella, e molto forte l'altre sono Sant'Omer, Hesdin, Bapaume, S. Pol Renty, Lens.

Segue all'Orto l'Hainault, ouero Hannonia. Le sue Città sono Mons, Valancienne sul fiume Schelda, Cambrai chiara per le leghe iui stabilite, e particolarmente di quella di tutta l'Europa contra la sola Republica Veneta. Marienburg, Filippeuille, Auenes, Helem, Beaumont, Bohaim.

Namur, è Liege.

A Leuante dell'Hainault segue il Contado di Namur c'hà per Meriggio la Champagna prende il nome della sua capitale, sita sù la

Mosa

Mosa, l'altre sono Charlemont, Bouignes, Valencort.

A queste confina la Dioceſi di Liege, benche non sia della tenuta delle dieciſette Prouincie. Le ſue Città ſono Liege sù la Mosa, come pure Maſtrich tenuta dagli Ollandeſi, in questi vltimi tempi acquiſtata dall'armi glorioſamente di Francia nel ſolo termine di giorni 15. Tungren, Dinant, Fosſa, Tuin, Florenze, Eumai, Bouillon, e Franchemont.

Lucemburgh, e Limburgh.

Lucemburgh confina con la Lorena, Limburg, e Liege, prende il nome dalla ſua capitale: l'altre Città minori ſono Tionuille Fortezza preſa da Franceſi, Gamuille Mommedi preſo pure dal Rè di Francia l'anno 1657. ma con gran coſto di ſangue, Baſtoinge, Arlon, Roccafort, S. Hubert.

Segue appreſſo Limburg, che prende anche il nome dalla ſua capitale. Città molto forte per il ſuo montuoſo ſito vicino à Limburgo. Sono li bagni famoſi detti di Spah: l'altre ſono Valchemburg, Dalem, Franchemont.

Il Brabante.

Giace quaſi nel mezzo, trà l'Ollanda, Zelanda, Fiandra, e Liege. Sue Città principali ſono Breda, Bruxelles molto forte, e ben popolata, Louen famoſiſſima per lo Studio,

Bols

Bolduc: l'altre minori sone Niuelle, Tiene, Dreft, Graue, Steemberg, Herentals. Trouansi quiui parimente Anuersa con vna Cittadella delle più forti d'Europa; e per traffichi delle prime del Belgio, e Malines; oue risiede il Consiglio Reggio.

La Zellanda.

Contiene alcune Isole già nomate Arboriche site trà l'Ollanda, e la Fiandra. Sono di terreno asai fertile; mà d'aere cattiuo, massime nella Estate per li vapori, che s'alzano da'suoi frequenti stagni d'acqua puzzolente. Le principali sono Vvalchria Scaldia, Zudbenelandi, a Nordbenelandia. Nella Vvalchria sono Midelburg, e Vsinga Piazze molto forti: nella Scaldia trouasi Ziriezec; nella Zudbenelandia Geos, Kormes, Virda nella Nordbenelandia, Kolis, Placed, Cats. Vi sono ancora l'Isole di Duuecandia, Vuoferdie, Tertolen, Verne, & altre, che cresconο, e scemano, secondo, che si fà il flusso, e reflusso, mà non hanno cosa alcuna considerabile.

L'Ollanda.

Trouasi sopra la Zellanda: circondata à Settentrione, Occidente, e Mezzogiorno dal Mare. È celebre apprelso il Mondo tutto per i suoi traffichi: onde si dice esser l'Ollanda vn'Enigma, poiche raccoglie pochissimi grani,

grani, e pure può chiamarsi il granaro del Mondo: non hà boschi, & hà più legni al Mare, ch'altro regno d'Europa: stanno nell'acqua, ne raccogliono vino, e beuono i più esquisiti. Sarebbe l'aere cattiuo per l'humidità, mà è beneficato da'venti ordinarij, e dalle frequenti habitationi. Si diuide in Settentrionale, e Meridionale. La Settentrionale resta verso il Meriggio molto paludosa, cōprende le Città d'Enkusa, Horn, Medemblic, Alkmar, Edam, Moncadame nella Meridionale sono Amsterdam per li traffichi delle prime d'Europa; Harlem, Leidem insigne per il studio, l'Haia, oue suole ragunarsi il Consiglio vniuersale delli Stati Vniti, Delft, Roterdam, Goude, & altre.

Vtrech, Gueldres, e Zutfen.

Vtrech trouasi a Leuante dell'Olanda; bagnato à Settentrione dal Golfo di Mar-Zuiderzee: mà di sito alquanto più eminente dell'Ollanda; onde non è à tanta humidità soggetto, & è ben coltiuato. Le sue Città sono Vtrech patria d'Adriano VI. Sommo Pontefice, che fù maestro di Carlo V. Imperatore, Amsfort, Rhenen, Montfort.

Segue a Leuante la Gheldria, ouero Gheldres. La sue Città principali sono Ruremund. Venlò, Geldres, Arnen, Nimegue che siede sopra il fiume Vuale piena di popolo forte, e ricca; che si gouerna come Città Imperiale battendo monette a sua posta. Bo-

mel in vn'Isola fatta dal Reno, Stralem, Elborchi, Betume, & altre.

Zutfen giace trà Gueldres, la Vestfalia, e Cleues, le sue Città sono Zutfen, Grol, Doenun, Doesburg, Bredfort.

La Frisia, Ouerissel, e Grouingen.

La Frisia Occidentale è bagnata a Settentrione, Occidente, e Mezzogiorno dal Mare. Le sue Città sono Harlingen, e Franker. Leuarden doue risiede il Consiglio, & la Cancellaria, segue a Leuante, Ouerissel, ò sia Transulania, di sito in parte molto paludosa. Le sue Città sono Dauenter, Campen, Zuuol, Cocuourdem Piazza fortissima, Hasselt, Hardemberg, Megel, Aldezel, Omme, Blok, Zel. Sopra Ouerissel trouasi Groningen, che confina con la Frisia Orientale: e per sito parimente paludosa: onde non può bene coltiuarsi; nel resto è molto fertile. Le sue Città sono Grouingen, Dam, Delfziel.

Porti, e Fiumi del Belgio.

Tra' Porti del Belgio trouansi primieramente nella Fiandra Duncherck, Ostenda, Nieuport: nel Brabante Anuersa sul Fiume Schelda, oue sono approdate fino a 500. naui in vn giorno, entrando per i canali, restandone tuttauia molte fuori, per aspettar il passaggio libero: nella Zelandia sono Flissinga, Briella, e Zoom, ne'quali però sono alcuni

scogli

ſcogli, Viſinga chiaue del Mar Belgico, Zi-
rikzee già ripieno, mà hora nuouamente ſe
n'è coſtrutto vn'altro: nell'Ollanda ſono
De'ft, Roterdam, Texel, Hauen, Fuer, En-
koſa, Horne, Edam, Amſterdam, il più fre-
quentato Porto dell'Europa.

Li Fiumi del Belgio ſono la ſchelda, la
Moſa, & altri più piccioli in numero di die-
ci, ò dodeci. E bagnata anco dal Reno, del
quale parlaremo trà i Fiumi della Germa-
nia.

La Schelda naſce nel Vermandois, in Pic-
carpia; paſsa per Creuecœur. Cambrai, Va-
lentienne, Condè, Tornai, Odenard, Gant,
Dortmonde, Anuerſa, & entra nel Mar di
Zelandia, dopo hauer riceuuto a mano drit-
ta l'Aine, il Dend. ron, N ers, e Siene, à ſiniſtra
lo Scarpe, e L'iſia qual ſcorre preſso a Gant,
Aire, Armentiers, e Ceurtrai.

La Moſa naſce dal Monte Vogeſo, in
Champagna, preſso Langres, ſcorre lungo a
San Thibaut, Vaincoleuar, Verdun, Aſtenai,
Sedan, Charleuille, Fumai, Dinant, Bouigne,
Namur, Hoy, Liege, Maſtrich, Ruremonde,
Venlò, Graues, Raueſtein, e Megen; indi en-
tra in vn ramo del Reno.

CAPO V.

Dell'Alemagna.

Alemagna, vogliono alcuni, che ſia no-
me di valore, forteʒʒa; volēdo altri eſ-

ſer

ferne detta dal Lago Lemano, ò da Manno nepote di Noè. Dicesi ancora Germania dalla parola *Germanus*, cioè a dire fratello; sendo che molti popoli in essa habitanti talmente si vedeano simili, che pareano fratelli. Fù altre volte terminata dal Reno, Danubio, Vistula, & Oceano. Hoggi confina per Oriente coll' Vngheria, Polonia, e Prussia: per Settentrione co'l Mar Baltico, la Iuta, e Mar Germanico: per Occidente co'l Belgio, ò Paesi bassi. Lorena, e Franca Contea, e per Mezzogiorno tien l'Alpi, che la diuidono dall'Italia. È posta da' gradi 46. fino a 55. d'altezza di Polo, sotto il settimo, e l'ottauo trapassando anche il nono Clima: onde il suo giorno più lungo d'Estate nella parte Meridionale è di quindeci hore, e mezza: nella Settentrionale s'accosta alle diecisette. Proua nell'Inuerno rigorosi freddi, e soggiace anche talhora nella Estate ad eccessiui caldi, benche poi per pochi giorni. Non è più così piena di boschi, horrida, & inculta, come fù dagli Antichi descritta: ma assai coltiuata, & ornata di belle Città, e Castelli: sendoui poche reliquie della Selua Hercinia, che altreuolte quasi tutta l'occupaua. È abondantissima di grani, e bestiami; hà molte miniere di sale, ferro, & altri metalli massime d'argento; vi si raccoglie in alcune parti ottimo vino, massime sopra i Fiumi Reno, Nekar, e Meno: e doue mancano le vite supplisce l'Orzo, del quale fanno Ceruogia, che serue in luogo del vino.

Fù

Fù anticamente da molti popoli habitata tra' quali i più celebrati furono i Vandali nella Pomerania, Brandeburgh, e paesi vicini: appo quali furono ancora li Carini, e Rugii;i Marcomani, e I ongobardi nella Boemia, e Silesia: Ingenoni, e Cauci nella Sassonia; Isteuoni, Bructerii, Augriuoni, Frisii, Chiamaui, Antibari, Durgibini, Marci, Marsaci, Sicambri, Vbii, e Sedusii trà il Reno, e Visurgo, Cassii, Turingi, Hermoduri, e Nansci nel Ducato di Brunsuuich, e Turingia: Vindeliscii, e Sueui nella Sueuia: Heluetii nel paese degli Suizzeri: Rheti, Grisoni, Norici, e Bolarii nella Bauiera, e vicinato. Chiamaronsi quasi tutti communemēte Teutoni, hora Tedeschi, prēdendo il nome da Teutone loro Rè, ò da vn loro Dio chiamato Teut ch'anticamente adorauano, credendo hauer hauuto da quello l'origine, come dal suo Adamo. Sono di natura ingegnosi, forti, e coraggiosi, & essendo offesi cercano con violenza la sodisfattione delle ingiurie.

Risiede nell'Alemagna l'Imperatore, qual hà giurisdittione sopra quasi tutto il paese, benche così limitata, che a pena si troua luogo, che per ragioni dell'Impero sia assoluto Padrone. Hoggi però peruenuto quasi per titolo di successione nella casa d'Austria, possiede altri Regni, e Prouincie hereditarie, che ritengono la sua Maestà nel douuto splēdore. Distinguesi in trè ordini, che membra dell'Impero si chiamano; il primo è quello

lo degli Elettori : il ſecondo d'altri Principi Eccleſiaſtici, e Secolari : il terzo delle Città libere.

Gli Elettori, a' quali per conſtitutione de' Sommi Pontefici appartiene la creatione de' nuoui Imperatori, ſono ſette : trè Eccleſiaſtici; cioè gli Arciueſcoui di Colonia, Treueri, e Mogonza. Quattro Secolari, cioè il Rè di Boemia, il Conte Palatino del Renó, il Duca di Saſſonia, il Marcheſe di Brandeburg: a' quali nella Pace di Munſter s'aggiunſe per ottauo il Palatino c'hauea perſo il luogo conferito al Duca di Bauiera.

Li Principi del ſecondo membro ſono più di trecento, comprendendo Arciueſcoui, Veſconi, Abbati, Duchi, Conti Palatini, Marcheſi, Lantgrauii, Burgrauii, Conti, e Baroni, quali riconoſcono tutti l'Imperatore per ſupremo.

Il terzo membro è delle Città libere, quali conforme al *Limneo de Ciuitat. Imp.* ſi diſtinguono in *Mediate*, & *Immediate*. Mediate ſono quelle che riconoſcono anche il Principe del Territorio; non però tutte ad vn modo, ſendo alcune in tutto ſogette, & altre ſotto conditione, proſſime ad vna intiera libertà, come Hamburg, Luneburg, Brunſunic, & altre. Immediate ſono quelle che dipendono dall'Impero, e giurano fedeltà ſolamente all'Imperatore. Sono in tutte ottantaquattro, de quali le principali ſono le ſeguenti. Ausburg, Argentina, volgarmente Strasburgh, Aix, ò Aquiſgrana, Aalem, Bremen,

men,Brunſuuich,Buchoron,Conſtanza,Colmar,Colonia,Campen,Durtmund,Dinkeſpila, Douneuuers, Erlingen, Esfurd, Francfort,al Meno,Francfort all'Odera,Franchendal, Fridſierg, Gelnzuzze, Ghingen, Hamburg,Hailbron,Haal,Hardesfeld,Hagenauu Iſnen, Kainesberu, Kauſft, Luneburg, Lindauu,Bibrac, Munſter, Mogonza, Maluſsa, Memingen,Memõda, Netlingen, Northuiſſa, Norimberg, Offemburg, Odernein, Oppenchira, Polemdor, Popingen, Ratisbona, Rauensburg,Rotemburg,Roſheim,Rotuill, Reutlingen, Spira, Treueri, Turchem, Vvitemberg, Vlm, Vvila, Vvimplen, Veſtflor, Veiſsemburg, Vberlingen, Vvorms, Vangen,Vviſmar,Zeen,Zuuol.

Fù diuiſa l'Alemagna nel 1622. politicamente in dieci circoli, ò ſiano Conſegli Prouinciali, ne' quali ſi trattano li affari publici per ben comune,e per meglio conſeruar la pace, e l'vnione, della quale dipendono tutte le forze loro.

Diuideſi riſpetto al ſuo ſito in *Alta*, *e Baſſa Alemagna*. L'Alta più Meridionale,e più vicina alll' Alpi contiene le ſeguenti Prouincie, cioè cominciando all'Occaſo, andando verſo l'Orto, appreſso l'Alpi gli *Suizzeri*, *Griſoni*, *Tirolo*, *Ducato*, *e Palatinato di Bauiera*, *Auſtria*, *Carintia*, *Stiria*, *Carniola*: e incominciando dall'Occaſo il *Palatinato del Reno*, *Alſatia*, *Ducato di Vvirtemberg*, *Franconia*, *Boemia*, *Morauia*. La Baſsa più Settentrionale è bagnata dal Mare; contiene

oltre

oltre le diecisette Prouincie del Belgio, cominciando parimente dall'Occaso, *li Stati degli Elettori Ecclesiastici, li Ducati di Giuliers, e Cleues, la Frisia Orientale, Vestfalia, L'Assia, Turingia, Sassonia, Misnia, Votlãdia, Lusatia, Silesia, Olsacia, il Ducato di Luneburg, Meklemburg, Brunsuuic, la Diocesi di Bremen, il Marchesato di Brandeburg, e Pomerania.*

Degli Suizzeri, e Grisoni.

L'Heluetia, ò paese degli Suizzeri, à Mezzogiorno hà la Sauoia, e l'Alpi: a Leuante i Grisoni: a Settentrione la Sueuia all'Occaso la Franca contea. E munita dalla natura con viscocesi monti: fù però da Giulio Cesare incognita col'armi, & vbbidì a Romani fino al tempo d'Honorio, quando declinando l'Impero, cominciarono a poco a poco rimettersi nella libertà, che molto tempo prima haueuano goduta. Chiamaronsi Suizzeri da vn loro luogo molto forte, detto Suitz. Sono huomini per ordinario di natura assai grãde, di complessione robusta stimati molto fedeli, e braui soldati. Si diuidono al presente in tredici Borghi, che sono altretante Republiche, volgarmẽte dette cãtoni, delle qual sette sono Cattolici, cioè lucerna, Fribcurg, Soltu un, Zug, Vri, Vnderuasden, Suuitz, Quattro Protestanti, cioè Beru, Zurich, Bassel, ò Basilea già celebre per la sua Vniuersità, e Concilio celebratoui, Schafausen-

sen. Due misti di Cattolici, e Protestanti, cioè Glariz, Apenzel. Agli Suizzeri sono soggette le Città di Bellinsona, e Locarno verso il Milanese Sono collegati con la Città di Geneua, sita in riua al Lago Lamano, Malhausen Neucastel, Roteuil in Sueuia, & altre con l'Abbate di S. Gallo, e co'l Vescouo di costanza.

La Retia, ò paese de'Grisoni, vedesi a Leuante degli Suizzeri. Le sue città sono chur, ò coria, Meisfeld, Lautz. A questi è soggetta la Valtelina confinante co'l Milanese, oue sono le città di Sondrio, Tirano: li contadi di Bormio, e chiauena. Al Meriggio de'Grisoni, e degli Suizzeri, vedesi la Valesia, ò paesi de'Valesani, parimente suoi collegati. Quiui è la città di Sion Episcopale, Gondis, Ardon, S. Mauritio, & altre Terre assai buone.

Il Contado del Tirolo.

Giace a Leuante de'Grisoni, ricco per le miniere d'argento, rame, & ottone molto tenero: habitato da Italiani, e da Germani, le sue città sono Ispruc sede degli Arciduchi, Austriaci, Brixia, Tirolo, Trento, da'Latini detta Tridentum da trè Torrenti, che viscendono dall'Alpi, & appo l'istesso s'vniscono; li contadi di Schamberg, Hordek, e Vvechestein.

La

La Bauiera.

Fu già dimandata Notico: vedesi à Settentrione del Tirolo, scarsa di formento, e molto più di vino. Ha però copia di segala, & altri grani; vi sono molti cerui, Orsi, cingiali, & altre fiere, che più volte distruggono le biade. Vien diuisa dal Danubio in Meridionale, e Settentrionale, la Meridionale e Ducato, in cui sono le città di Monaco, detto da loro Munchen, soggiorno delli Duchi, e Flessinga, Poslen. Lansuc, Strasuing, e più verso il Meriggio Salsburg, il cui l'Arciuescouo doppo l'heresia di quello di Magdeburg è il Primate della Germania, la Settentrionale, con titolo di Palatinato: contiene le città d'Amberg, Aichestel, Neuburg, Ingolstad, Papenein, Ratisbona, Pasau, Neremberg città libera molto celebrata posta a' confini della Franconia, e Sueuia.

L'Austria, e la Stiria.

L'Arciducato d'Austria e Orientale alla Bauiera ricco per i grani, pascoli, e vini; e trauersato dal Danubio, le sue città sono Vienna Sede degli Imperadori Austriaci, Lints, Neustat, Kxems.

La Stiria, la Carintia, e la Carniola.

La Stiria diuidesi in Superiore, & inferiore, verso Oriente hà del piano assai, nelle altre parti è montuosa; la città metropoli è Gratz assai bella posta sul fiume mura. Dall'anno 1603. è tutta Cattolica, poiche, da quel tempo ne furono cacciati i Luterani, che vi erano. E riguardeuole per la nobilissima sua Vniuersità, per il numero de Tribunali, e per la copia de Cauaglieri. Hà in fianco vn Castello così ben munito, e forte, che benche fosse presa la città, sarebbe tuttauia inespugnabile.

La Carintia vedesi all'Occaso della Stiria, con Valli, e Colline molto fertili. Le sue città sono Curck, Vilac., situata sul fiume Draua picciola ma bella città circondata da monti, & hà vn bel Ponte di pietra su'l fiume S. Vit, Ludimbrug, Ostemburg, Idun, Olangfurt.

La Carniola, ouero Carnia confina con lo Stato de'Venetiani. Hà monti, & Alpi assai horride: nel resto abondante di vino, oglio, e formento le sue città sono Laubach, Cramburg, Goritia.

Il Palatinato del Reno.

Scorse le Prouincie che si trouano vicine all'Alpi, ritornando hora nell'Occaso, si vede il Palatinato del Reno a Settentrione dell'Al-

Alsatia, Regione lieta per le biade, e vino che tiene il primo luogo trà gli altri della Germania. Hà parimēte molta caccciaggione massime di Cerui, Caprioli, e Dathi, E diuisa dal Reno in Orientale, & Occidentale. Le Città nell'Orientale sono Hidelberg Metropoli della Prouincia, Filisburg, Maspac, Erpac Contado. Nell'Occidentale sono Vormes, Franchenda l'Spira che hà grido per la rinomata sua camera, Lindano, Apene in città libere.

L'Alsatia.

E compresa trà gli Suizzeri, la Lorena, Il Palatinato del Reno, e Ducato di Vuirtemberg: copiosa di grani, frutti, e vino: somministrandone quantità al resto dell'Alemagna. E diuisa Superiore, & Inferiore, La Superiore, cioè la più Meridionale contiene Brisac luogo molto forte. Selestadio. Nell'Inferiore sono Argentina, ò sia Strasburg delle più forti dell'Alemagna è sul Rheno, & è famoso il Tempio dou'è vn horologgio industriosamente fatto, & vn pulpito di mirabile struttura. Il popolo tutto è luterano, Hagenauu, Vvisembug, Malabusen, e colmar tutte Città libere, Offemburg, Bada capitale d'vn marchesato, e Monbelliard Contado.

Il Ducato di Vvirtemberg.

Segue a Leuante dell'Alsatia, bagnata dal Fiume Nekarr, in riua al quale pare si versato il corno dell'abbondanza, per li suoi ottimi vini, grani, frutti. Le città principali sono Vvirtemberg, Tuaingen insigne per il studio fondatoui fin l'anno 1477. Esling, Mecoubürg, Stugard e la principale doue risiede il Duca, attorno alla quale, essendo situata in vna Valle, sono tante vigne, che s'vsa d r per prouerbio che non raccogliendosi l'Vua che vi nasce, la città vi si annegheria nel vino, Hailbron città libera sita su'l Nekar.

La Sueuia.

E il paese più alto dell'Alemagna, posta a Settentrione delli Suizzeri, all'Oriente di Vvirtemberg: assai fertile, e ben coltiuata; benche in parte impedita da Monti, Selue, e Laghi. In essa sono molte città libere, cioè Ausburg, detta Augusta vindelicorum. Vlm su'l Danubio, costanza su'l Lago Brigantino nominato per il Concilio celebratoui. Memingen, landauu, Vberlingen, Hal, Donkespol, Kempen, Ghingen, Norlingen, Popingen, Roteuil, Vvilla, Vuangen, Hailbron, Gemund, Liberac.

La Franconia.

Vedesi a Leuante del Palatinato del Reno, a Settentrione di Vuirtemberg, trauersata dal Fiume meno: restando parte della Germania Superiore, parte nell'Inferiore: Produce vniuersalmente gran quantità d'orzo, legumi, & altri grani, hauendo ottimi pascoli, & in alcune parti viti. Le sue città sono Francfort al meno, celebre per l'elettione dell'Imperatore, che si fà in essa, Vvrtzburg, Bomberg, questa città è in pianura cinta di colline con vigne, & è stimata la più netta, e più polita di tutta l'Alemagna, per rispetto d'alcuni ruscelli sotteranei che menano via l'immonditie Dulembac, Anspac, Vvertin, Vvinchein, Fulpa.

La Boemia.

Giace all'Oriente della Franconia, in Forma quasi rotonda circondata da selue; e da monti che li fan riparo quasi nascente muraglia. È soggetta a venti Aquilonari, & a freddi eccessiui: onde le viti non vi fan progresso: ma è tanto più copiosa di formento, & orzo, che gl dà Ceruosa in abondanza. Hebbe altreuolte i suoi Rè elettiui hora hereditarii della casa d'Austria d'Alemagna. La sua capitale è Praga città grandissima, che si diuide in trè, cioè Nuoua, Vecchia, e Piccola, separata per il Fiume Vltauia che la diui-

ma si riunisce poscia con vn Ponte di Pietra di 24. Archi bellissimo. Euui vn Horologgio in Praga vecchia stimato il più artificioso di tutta l'Europa. L'altre Città sono Egia rinomata per la morte lui datta ad Alberto Valstaina generale dell'Armi dell'Imperatore Ferdinando II. Curtemberg, Tabor, Palsen, Chemenghn, Ozassa, Leutmeirs, Schiā, Laun, Satz.

La Morauia, Silesia e Lusacia.

Sono annesse alla Boemia. La Morauia già detta Marcomania resta al Settentrione dell'Austria, nella Germania superiore, essendo l'altre due nell'Inferiore, e ben coltiuata, produce copia di Zafrano, e quanto fa di bisogno al viuer humano. Le sue città principali sono Olmutz su'l Fiume Morauа, Igla, Brin, Vesca, Cremisiera, Nileasburg.

La Silesia, ouero Slesia vedesi à Settentrione della Morauia, molto fertile di grani, ricca per miniere d'oro, argento, e ferro. Si diuide in più Principati, e Dominij, che prendono il nome dalle Città sue capitali. La prima è Tratislauia, da loro detta Breslaun, numerata trà le prime dell'Alemagna molto popolata, attrauersata dal fiume Odera, ne cede la bellezza di contrade, e di fabriche alle più belle Città di quella Prouincia. Sagen, Ligniez, Lisse, Strigau, Niesse, Briegen, Crossen, Alzen, Glatz, Oppelein, e Ratbora:

ta, quali due vltime restano più verso Cracouia, e sono possedute dal Rè di Polonia.

La Luscia ò all' Occidente della Silesia, à Settentrione della Boemia, trà l'Albi, e l'Odera. Contiene le Città di Beautzen, Lubens, Gorlitz, Siranu, Camiis, Soram, Sptemberg.

Stato degl'Elettori Ecclesiastici.

Lo Stato degl'Elettori Ecclesiastici trouasi trà il Palatinato del Reno, la Vestfalia, Lucemburg, e Cleues. Questa è molto fertile di grani, vino, & altre cose necessarie. Gl'habitanti più vicini al Reno sono più ricchi, più ciuili & hanno superbi edificij: i più vicini a' boschi sono più rozz; & hāno maggior copia di formento, e bestiami. Comprende gli Arciuescouati di Colonia, Treueri, e Mogonza.

L'Arciuescouato di Colonia è più Settentrionale degli altri, La capitale e Colonia Città libera, qual s'è così preseruata dall' Heresie, che ha meritato il nome di figlia fedele della Santa Romana Chiesa. L'altre Città sono Bona, Nois Esseippu. Ordinghen Endernac, Bosenhein.

L'Arciuescouato di Treueri trouasi al Meriggio di Colonia. Le sue Città sono Treueri, ò Treues Città libera, Veldens, Zelbistin, Hermenstein; Coblens.

L'Arciuescouato di Mogonza resta sù Reno, appo il Palatinato: Le sue Città son

no Mogoza detta da loro Menz, su'l Fiume Reno, Bingen, Ascaffemburg.

Li *Ducati di Giuliers, e Cleues*.

Vedesi sopra lo Stato degli Elettori Ecclesiastici, lieto per la copia de grani: e pascoli; onde nodrisce molti caualli. Le sue Città principali sono Giuliers, A x, ò Aquisgrana Città libera: oue gl'Imperatori, erano soliti riceuer la Corona di ferro, N dec, Duren. Nel Ducato di Cleues oltre la città che li dà il nome sono Vezel, Boik, Moers, Reimburg, Skomberg, Calcar, Senten, Cricer, Berq.

La Frisia Orientale.

E posta tra il Fiume Amasio, visurgo, e mar Germanico, dal quale ne fu inondata gran parte, circa l'Anno 1492. restando sommerse attorno à 30. Terre, tra'quali fù la città di Meluno. Il paese è ricco di bestiami, massime di caualli attissimi alla Carozza, de'quali mãda gran numero in Francia, & in altri ben lontani paesi. Le Città principali sono Emden alla bocca del Fiume Amasio, cõ vn ampio Porto, Asselinga, Lingen, Eslens, Dokum, Oldemburg.

La Vestfalia.

Mostrasi varia di sito, tra il Reno, Visurgo, e mar Germanico; hauendo in parte

mon-

monti altiſſimi: in altra horride ſelue, in altra piani, e colline: nodriſce armenti, e ſeluaticine in grandiſsimo numero: produce pomi, e noci in abbondanza. Diuideſi in Dioceſi, Contadi, e città libere. Le Dioceſi ſono Monaſterio volgarmente Munſter, che hebbe queſte nome per vn Monaſterio, che fu cagione della ſua grandezza, Minda, Padelborno, ò Paderbona, Oſsemburg. Li Contadi ſono Lipſia, che ha nome per la rotta ch'hebbero vltimamente gl'Imperiali dal Rè Guſtauo Adolfo di Suetia; Onasburg, Valdek Oldemburg, Noia, Diefolt, Linghen, Hanauu Naſsauu, e Camaik, città libere ſono Emeric, Duſtedorp, Verdun, Duiſburg, Dortmond, Meſcheda, Alesberg.

L'Haſſia.

Giace al Mezzogiorno dalla Veſtfalia di ſito montuoſa. Dà quantità di lana a' foraſtieri. Sono in eſsa il Landgrauiato di Caſtel ſtanza de Londtgrau j, e Marpurg, che ha vn ſtudio fiorito, che prendono il nome delle ſue Capitali: L'altre Città ſono Rodamburg, Vvets, Busbac, Asfeld, Fulp. I i Contadi di Salmes, Cats, Iſsemburg, e Veſtzelaer Città libera.

La Turingia.

Segue a Leuante dell' Haſſia, piccola Regione, ma fertiliſſima di grani, e ben popo-

lata. Erford è la sua Metropoli numerata trà le prime dell'Alemagna, Le altre sono Vveismar, già dimora delli Duchi di Sassonia, Isenac, Gota, Hal, Hersburg. Islchnien, Norchisen.

La Sassonia.

Abbraccia più Prouincie, hauendo per cōfini, da Leuante in Lusaccia, Brandeburg, e Pomerania: da Settentrione l'Olsatia: da mezogiorno il Fiume Visurgo. Si diuide in Alta, e Bassa. Nell'alta sono la Misnia, Votlandia, e Sassonia propria. Il paese è vano: hauendo in alcune parti douitiose miniere d'ogni sorte di metalli, in altre boschi, e laghi, & in altre abondanza di grani: manca generalmente di vino. Le Città principali nella Misnia sono Missen, Dresde, Torgauu sù l'Alba, a mezzogiorno della Misnia è la Votlandia. La sua Città capitale è Stoff, Haneberg Cōtado. Nella Sassonia propria sono Leoburg, Vvitemberg sul'Albe celebre Vniuersità, oue Lutero, che vi fù professore cominciò seminar le sue heresie, i Contadi di Mausfele, e Analt. La Bassa più vicina al mare contiene i Ducati Brūsuuic, Lunenburg, Meklemburg, Neuburg, Lauemburg, e l'Arciuescouato di Bremen, che prendono il nome delle sue capitali; oltre alle quali nel Ducato di Brunsuuic sono Gotingen, Geslar. Hebustat, Merburg. Nel Ducato di Meklemburg sono Rostock, Lubeck, Vuismar, Stenerberg.

Il Ducato di Olsatia.

Vedesi a Settentrione della Sassonia, bagnato a Leuante dal Mar Baltico, all'Occidente dal Germanico. Le sue Città sono Hamburg sù'l Fiume Alpi Città libera, per i suoi traffichi, e per la sua grandezza delle prime dell'Alemagna, Lubek parimente Città libera molto celebrata Meldorp, Riel, Gustar, Places, Gottord.

Il Marchesato di Brandeburg.

Trouasi al Meriggio della Pomerania, in qualche parte, per le Selue, e Laghi impraticabile, mà nel resto fertile di formento, e legumi: hà ancora viti, quali però difficilmente, e con grandissime spese si preseruano da' freddi. In alcuna parti vi si trouano coralli, & altre gemme di valore. Diuidesi in Marca Vecchia, e Nuoua. La Vecchia hà per Città principali Brandeburg dalla quale tutto il paese prende il nome è Metropoli della Marca Vecchia, & è diuisa dal fiume Hanelle. In questa Città è il Vescouato, & il consiglio Supremo del Marchese, Tãgermon Stendia, Hauelberg. La Nuoua hà Francforr, all'Odera Metropoli apunto della Marca nuoua, & il fiume odera gli sominiſtra copia di pesci, & le riue di vini, Berlino ordinario Seggio del suo Principe, Spandauu, Curstiu, Lantsberg.

La

La Pomerania.

Hà da Mezzogiorno Brandeburg: da Settentrione il Mar Baltico. E paese ricco, e piano, tolte alcune picciole colline: copioso di pascoli, boschi, miele, cera, lino, e canape. Le sue Città sono Stetin sù'l Fiume Odera di grandissimo traffico è di vaghissimo sito, Auclan, Volgast, Grispuald hà vn studio publico celebre. Stralsond sù la Riua del Mare molto popolata particolarmente de Mercanti, Colberg, Neugard, Bergard, Camin, Stolp. Appresso i lidi della Pomerania sono trè Isole, cioè Rugia, qual hà cinque Terre murate, Vscoom con tre Terre altresì murate, Volinia, in cui trouasi vna sola Terra habitata.

Porti, e Fiumi dell'Alemagna.

Li porti più rinomati dell' Alemagna sono Stetin, e Stralson nella Pomerania; Namir capace solamente di picciole naui, Suarit, e Riben nell'Olsacia; Hamburg di grand. ssimo traffico sù'l Fiume Albi; Embden Porto Reale, e Staueren nella Frisia.

E bagnata da sei principalissimi Fiumi copiosi di pesci, & opportuna alla nauigatione, cioè Danubio, Reno, Amasio, Visurgo, Albi, & Odera.

Il Danubio è il maggior Fiume dell' Europa: da Plinio chiamato Istro, hoggi volgar-

men-

mente Donau. Nasce nella Sueuia, e fà il suo corso verso Leuante per la Bauiera, e per l'Austria, appresso Vlm, Donneuuert, Neuburg, Ingolstad, Ratisbona, Passauu, Lints, Vienna. Indi entra nell'Vngheria, e scorrendo per la Turchia và sboccare nel Porto Eusino per sette bocche. Dicono ch'il Danubio riceua nel suo corso sessanta Fiumi nauigabili. Nella Germania riceue a mano dritta il Lek, che passa per Ausburg, L'Iser, e l'Ins, che passa a Inspruc, e Passauu. Alla sinistra riceue il Nap, che passa per Marburg, e Ratisbona.

Il Reno tiene nell'Europa il secondo luogo. Prende la sua origine trà gli Suizzeri, scorre lungo Chur, per i Laghi di Constanza, Silore, per Brisac, appo Strasburg, Sdira, Vormes, Magonza, Coblens, Colonia, e la Fortezza Schinck, oue si diuide in due rami l'vno congiungendosi con la Mosa perde il nome, e và sboccare nel Mar Germanico, l'altro si congiunge co'l Fiume Issel, perdendo anche il nome, passa per Roterdam, e và sboccare parimente nel Mar Germanico. Il Reno a man dritta riceue il Nekar, che passa per Odelberg: Il Meno, che passa a Francfort, Vrbourg, Bamberg, e Mogonza. Alla sinistra riceue l'Aar trà gli Suizzeri; l'Ilse, che passa a Malhausen, e Strasburg: la Mosella, che scorre per la Lorena appo Toul, Metz, Thionuille, e Treuiri.

Il Visurgo, ò Vescer nasce nella Franconia

nia, scorre appresso Minda, e Bremen, & entra nel Mar Germanico.

L'Alpi Fiume grandissimo nasce nella Boemia, passa ber Arn, Catemberg, Dresda, Meissen, Torgauu, Vitemberg, Magdeburg, Darnis, Hamburg, e Glustat. Entra nel Mar Germanico, doppo hauer riceuuti altri sette, ò otto Fiumi.

L'Odera dagli Antichi detto Viadró, nasce nella Morauia passa per Ratisbora, Oppelein, Breslauu, Groglau, Crossen, Francfort, Stetin, indi entra nel Mar Baltico.

CAPO VI.

Della Gran Bertagna, dell'Hibernia, & altre Isole.

VEdesi la Gran Bertagna nell'Oceano Occidentale, per contro i Lidi del Belgio distaccata dalla Picardia con vn traghetto di 40. miglia circa, detto lo Stretto, ò più tosto passo di Calais. Fù da gli Antichi chiamata Albione, ò da vn figliuolo di Nettuno, così addimandato, ò dalli sassi, che ne' suoi lidi biancheggiano: de' Latini Anglia, ò che prendesse il nome dagli Anglosassoni, che la soggiogarono, ouero dalli molti angoli, che forma tutto attorno. E la più grand'Isola dell'Europa; ond' hebbe occasione Cesare di scriuere c' hauea trouato vn' altro Mondo, hauendo in giro secondo alcu-

ni 1836. miglia. E posto trà il nono, e duodecimo Clima : onde il suo più lungo giorno nella parte Australe è di 16. hore, e mezza, nella Boreale s'auuicina alle 18.

E questa, rispetto al sito celeste, d'aere temperato. Non hà la Estate ardente, nell' inuerno rigoroso, mà piouoso. Il terreno è vario; sendo in alcune parti piano, in altre molto scabroso: comunemente però copioso di biade, & alberi fruttiferi. Manca di vino: essendoui le viti più per ornamento de' giardini, che per produr frutti. Hà molti allori, e rosmarini nelle campagne pascolate da moltissime greggi, sicure da' Lupi, perche non compaiono in quest'Isola. Tien copia di lane finissime, che sono la sua principal ricchezza: douitiose miniere, massime di Stagno perfettissimo, piombo, argento, e rame. Vi si trouano diamanti pretiosi: ma non della finezza degli Orientali. Gli habitatori sono bellissimi d'aspetto, che perciò fù chi nominolli Angeli: furono già difensori della Chiesa Cattolica, & hebbero molti Rè illustri per santità di vita, e per miracoli. Hoggi la maggior parte di quei Popoli segue gli errori di Caluino, di Lutero, e d'altri Heresiarchi. Sono molto cortesi verso i forastieri, massime li Nobili: braui guerrieri, & agili di corpo. Quelli che si danno agli studii riescono eccellentissimi nelle scienze. Nella splendidezza non hanno pari: mà sono alquanto boriosi: mal volentieri sentono le grandezze degli stranieri; sono molto desiderosi di nouità, &

& vniuersalmente alquanto crudeli.

I popoli più rinomati ch'in questa habitarono, furono i Saldisij, Damonij, Cantii, Trebonati, Calidoni, Ancaliti, Duboni, Coritani, Ordouici, Zucni, & altri. Furono soggetti a' Romani, dal Tempio di Giulio Cesare fino a Teodosio, eccetto però li Calidoni, ò siano li Scoti, quali hauendo i Romani chiamate nella Francia le Legioni, che vi manteneuano, circa gli anni della nostra salute 440. scesero da suoi Monti, e danneggiarono tutta l'Isola: onde furono costretti gli habitatori chiamar in loro aiuto i Sassoni, quali essendo giunti, inuaghitisi del paese, patteggiarono con gli Scoti, e la sottoposero al suo Dominio diuidendola trà di se in varie parti.

Abbraccia li Regni d'*Inghilterra, e di Scotia*, quali al presente vbbidiscono ad vn solo Rè, che possiede parimente l'Hibernia, & altre Isole vicine, l'Inghilterra è più Meridionale separata dalla Scotia per il Fiume Tueda e Solueo. Contiene 40. celebri Contadi sotto quattro parti, ò *Costa Orientale, Meridionale, Occidentale e Paese di Mezzo.*

La costa Orientale.

E compresa trà i Fiumi Tueda, e Tamise; Abbracciãdo la Nottumbria, ò Nortumberland, il Ducato di Iork, li Contadi di Norifolk, Suffolk, Midlessec. Sue Città principali sono Londra sedia Reale, ampia, e popolatissima, compendio dell'Inghilterra,

posta

posta sù'l Fiume Tamise, ue è vn ponte de' più belli d'Europa, lungo 360 passi, sopra del quale si fà cont nuo mercato: hauendo da vna parte, e dall'altra magnifici Palaggi: Iork Città grande, e ben popolata posta sù'l Fiume Vro, ò sia Oscuse, che la diuide per mezzo: Vvaruuik, Durham, Moruik, Baouil, Cambidge, Hartfort, Iermour, S. Alban.

La Costa Meridionale.

Comprende la riua del Mare trà le foci de' Fiumi Tamise, e Sauerne: abbracciando li Contadi di Kent, oue sono le Città di Cantuerburi, il cui Arciuescouo è primate del Regno, Doure Porto celebre posto contro Calais, Greauigi; Sussy, e Susseré, oue sono Fernand, Vvestmunstel, Antomia, Sant'Angelo: La Cornauaglia oue sono Vestballe, Orseste, Plimouth, Bristouu.

La Costa Occidentale.

E diuisa in due parti dal Fiume Dea, La più Meridionale chiamasi Cambria, ò Vvalia, e da altri Gales: fà vno stato particolare; onde il Primogenito del Rè ne porta il titolo di Principe di Gales; contiene 12. Contadi, che prendono il nome dalle sue capitali cioè Mongommery, Eifod, Millefotd, Carmoden Meriones, Cardingan, Flint, Dembigh, Bickneck, Glarmorgant, Radcnard, Candolf, S. Da-

Dauis? La parte più Settentrionale contiene sette Contadi cioè Lancastro: il cui Principe col Duca d'Iork diuisero altreuolte tutto il Regno in due fattioni, cioè Rosa Bianca, e Rosa Rossa, quali cagionarono grandissime stragi, Pensbroc, Deuon, Sommerset, Vvir, Porset, Bark, Bauger.

Il Paese di Mezzo.

Contiene dieciotto contadi, che prendono il nome delle sue capitali; cioè Glocestre. Al fiume Sabrina Vincestre, Chester, Darby, Sarisbery assai famosa per la sua Contessa, che diede occasione ad Odoardo Rè d'instituire l'ordine de' Caualieri di S. Giorgio, detti della Iarretiere; Lotingan, Lincblinc, Oxford Vniuersità celebratissima, iui sono 16. Collegii & otto Corti Betfor, Ottingen, Bukingan, e Rirand; qual abbraccia Staford, Stocan, Vindelisar, Momont, Northampton, Schrouesbourg, e Nortanten.

Della Scotia.

Al Settentrione dell'Inghilterra è la Scotia, meno fertile di grani; mà più abondante di pescagione, massime d'arenghe, & ostrighe, vi si trouano anco molti coralli. E per sito assai aspra; hà Monti di marmo, e copiose fiere. Raccontano trouarsi quiui trà l'altre marauiglie, vn sasso, meritamente detto sordo, d'altezza circa 12. piedi, e spesso 30. con-

contro il quale ogni gran rumore che si faccia, non è inteso da vicino, mà bensì da lontano nella parte opposta. Esser nel Lago Laumedun, frà l'altre vn' Isola nuotante, nella quale pascono greggi, e sta trasportata quà, e là da' venti: che presso Edimburg sia vna fontana, in cui sopra dell'acqua sempre si vede alcune goccie d'oglio medicinale, quali mai crescono, ne diminuiscono, ancorche se ne pigli, & altri simili marauiglie, come appo graui Authori può leggersi. Diuidesi in Meridionale, e Settentrionale. La più Meridionale è più habitata: contiene le Città d'Edimburg capitale del Regno. Euui vn Castello detto delle vergini molto celebrato da diuersi scrittori; Dumblay, Abreneſt Catenas, S. Andrea, Skedale, Sterlinga al fiume Forthia doue soleuano coronarsi i Rè, e da doue forse vien il nome della moneta di lire sterline, Rosa, Lorne, Kilais, & il Ducato di Lenore. Nella parte Settentrionale sono Cantir, Iauerne, Dornox, Cauoni, Rasen, Nardem, Athola, Anguisia, Marnia, Dennde.

Porti, e Fiumi della Gran Bertagna.

Li porti principali, nell' Inghilterra sono Doure, per contro Calars, Kocester Porto reale, S. Margarita volgarmente Margit, Haruic Porto reale capace d'ogni gran naue, come pure Famouht, Plimouth il più sicuro dell'Inghilterra, Darmouth, Soutampton,

Pool Porto grandissimo, Bristouu. Nella Scotia sono Neucastel molto frequentato; Lich, poco lungi da Edimburg, S. Andrea, Slanes, montrosse.

Li Fiumi principali nell'Inghilterra sono il Tamise, per quale entrano grossissime naui, che vanno a Londra, la Sabrina, che scorre appo Glocester: Humber, appo Iork: Tueda appresso Varuik; Soluco, che separa la Scotia dall'Inghilterra, e corre verso Occidente. Nella Scotia sono il Cluda, il Taus, e l'Erothea Fiumi nauigabili.

Isole aggiacenti alla gran Bertagna.

Stanno appresso l'Ingbilterra moltissime Isolette; trà quali sono le Sorlinghi per contro la Costa Meridionale, appo la Corhauaglia, nel numero di 145. circa, cinte da horride balze, piene nel resto di gramigna, e molto ferrili di grani. Le principali sono Anath, Santa Maria, Sil y, Sansone, Brefor, S. Helena, S. Martino, Arthur.

Nel Golfo della Sabrina sono le Echni nel numero di 4. cioè Fiatolme, Stefolme, Caldei, e Condai, oue si nutriscono colombi, e conigli senza numero.

Veggonsi poi le Orcadi nel Mar Deucalidonio a Settentrione della Scotia nel numero di 30. tutte picciole, mà benissimo coltiuate, e nodriti di molti armenti; producono copia d'orzo, e mancato affatto di fomento. Vi sono lepri, conigli, e molti cigni, non

vi

vi compare serpe, ne al to animal velenoso. Viuono quiui gli huomini lungamente. La principale di queste chiamasi Maineland.

Le Ebridi sono all' Occaso della Scotia nel numero di 44. nelle quali trouansi molte miniere di metalli. La principal vien detta Mula, da Tolomeo *Maleos*, famosa per le sepolture de'Rè di Scotia: appresso questa trouansi perle benche di poco prezzo; nel resto poca vtilità se ne caua.

Dell'Hibernia, ouero Irlanda.

L'Hibernia, così detta da Ibero Capitano Spagnuolo, ò dall'Inuerno, qual proua molto rigorosa, chiamasi parimente Irlanda. Giace all'Occaso della Bertagna, da cui vien distaccata per vno Stretto Mare, che chiamano Canale di San Giorgio: di circuito è la metà minore: di figura quasi ouata: estendendo anche moltissime punte attorno. È sotto Clima assai freddo, mancando spesso il douuto calore alla Estate per maturar le biade: hà perfettissimi pascoli, tanto che alle volte fa di mestieri leuino dalle campagne i bestiami, acciò il troppo pascolare non li faccia danno: tiene abbondanza di Seluaticine, come Cerui, Caprioli, Daini, Pernici, Fagiani, e nodrisce ottimi Caualli: ma sopra tutto è copiosissima di pesci: Non sentono tuoni, ne terremoti: non vi si vedono serpi, ne altri animali velenosi. Nella parte più Settentrionale hà vn Lago, in mezzo a

cui

cui è vn'Isola, doue raccontano sia vna spelonca, detta il Purgatorio di S. Patritio, in cui si vedono fuochi, larue, e cose horrende. Raccontasi anco trà l'altre marauiglie esserui certi alberi che producono frutti a guisa d'amandole, delle quali a poco a poco si formano vccelli, che cascando nell'acqua si fanno simili all'Anitre: viuono di pesci, e sono di carne delicatissima. Hauea già l'Irlanda i suoi Rè particolari, mà passò sott'il dominio degl' Inglesi circa l' Anno 1175. da' quali è gouernata fino al presente. Anticamente gli habitatori erano rozzi, ignoranti, inhumani, & antropofagi, cioè diuoratori d'huomini: al presente cambiati costumi, sono bellicosissimi, agilissimi, ciuili, & amoreuoli.

Diuidesi l'Hibernia in cinque Regioni *Lagenia*, *Momenia*, *Connaccia*, *Vltonia*, e *Media*.

La Lagenia.

E la parte più Orientale, nella quale habitarono, Briganti, Coriondi, Menapii, Cauci, e Blani. Abbraccia più Contadi, la maggior parte de'quali prendono il nome dalle sue capitali. La primaria è Dublin appresso il Mare con Porto Reale; capitale di tutta l'Isola, assai mercantile ben popolata, e bella. Outxford sù'l Fiume Slanc, Kilkoni, sù'l Fiume Neoro. Kildaria, oue si conserua il corpo di S. Brigida; li Contadi del Rè, della Regina, di Fernes, & altri.

La Momonia.

Ottiene là parte Meridionale. Habitarono in essa li Gangani, Luceni, Velabri, Iberni, Vdi Vodi. Comprende parimente questa varij Contadi, nominati dalle sue capitali, Simerak, Corki luogo di gran traffico. Dingla, Kiuial, Vateford, Corcagia, Dunkeren.

La Conaccia.

Resta verso l'Occaso: oue habitarono gli Auterini, e Naugnoti. Hoggi si diuide ne' Contadi di Claria, Lettimma, Galncia, Bosccomio, Malo, e Siligo, Vi sono le Città di Glar. Glasina, Deluin. Abolec.

L'Vitenia.

Occupa la parte più Settentrionale; oue habitarono i Voluntij, Darui, Robogdij, & Erdini. Diuidesi ancora in più Contadi, frà quali sono Cout, Douua, Antrime, Monalio, Armag, Corrone, Douereai, Farmenah, e Cauon quali prendono il nome delle sue capitali: La principale è Armaghappo la quale dicesi esser vn Lago, in cui se si pianta vn bastone, indi a pochi giorni quella parte che era entrata dentro terra trouasi ferro, quella che fù nell'acqua: pietra: quelli che rimase fuori all'aria bosco come prima.

Le Media.

Trouasi nel mezzo all'Isola ; chiamasi la Camera , per esser la più popolata , e la più fertile. V'è la Città di Malk , & il Castello di di Kilair.

Nell'Hibernia sono quattro Porti principali , cioè Kensel ; Vuartford , Dubin , e Roxford . E bagnata da 30. Fiumi considerabili, de'quali il principale è Seruo : trà gl'altri sono il Suyno, Siane, Bancy, ouero Fiume di S. Patritio .

CAPO. VII.

Dell'Italia.

VArii nomi , secondo la varietà de' tẽpi si sono dati a questa nostra Regione : sendosi prima chiamata Gianicola da Giano ouero Noè , che l'habbitò doppo il Diluuio, Enotrio dall'istesso Noè , detto altrimenti Enotrio , per esser stato l'inuentor del vino, nomato appresso i Greci. *Enos*. Deuesi però auuertirsi, che furono trè Enotrii, onde trassero il nome trè Enotrie , cioè l'antica Italia di Giano, l'altra che fù parte della Puglia, da Enotrio Greco : la terza , cioè il paese de'Sabini da Enotrio loro Rè . Chiamossi poi da altri , che vi regnarono Saturna , Ausonia, Camesena, Apennina Taurina Vitulia, & Esperia, ò da Espero Stella Occiden-

tale, per esser sita a'Greci nell'Occaso, ò da Espero fratello d'Atlante, che venne ad habitarla doppo che fu scacciato dalla Spagna, a cui lasciò lo stesso nome onde per differenza quella si dice ultima Esperia, e quella grãde Esperia. Finalmente fu chiamata Italia da Italo, che la signoreggiò, Vero è, che questi nomi si diedero primieramente a qual tratto che si troua intorno al Teuere, dal quale nominossi poi tutto il restante. E figurata a similitudine d'vna gamba humana: bagnata per tre parti dal Mare, cioè all'Orto dal Supero, ò sia Mar Adriatico, ò Golfo di Venetia, e dal Ionio; a Mezzogiorno dall'Infero, ò sia Terreno, Tusco, e Ligustico all'Occaso, & a Settentrione è cinto dall'Alpi che la diuidono dalla Francia, e dalla Germania, hauendo preso in varii luoghi varii nomi, cioè Maritime, ò de'Liguri dal Mare fino al Monte Vesulo volgarmente Monuiso: a'quali succedono le Corie fino a Susa; indi le Graie fino al Monte S. Bernardo il minore; le Pennine, fino S. Gothardo, le Lepontie fino a' fonti del fiume Ada; le Rette fino al Pieue, le Tridentine sopra Trento: Nonche e Carnie fin doue hà principio il Seuo, doppo quali seguono le Pannonie, e le Giulie, e vogliono alcuni, che tirino in longo la sua catena sopra la Dalmatia: indi per la Seruia, e Bulgaria, fino al Ponte Eusino. E lunga dalla Città di Aosta fino a Reggio, circa mille miglia; larga appresso l'Alpi, cioè dalla bocca del Varo fino all'Arza cinquecento, e nel

mezzo, cioè intorno a Roma 135 ſita trà il quarto, e ſettimo Clima: onde i ſuoi giorni maggiori nella parte più Meridionale non paſsano quattordici hore, e quindici, e mezza, nella più Settentrionale: Sotto, clementiſſimo Cielo, di tanti priuileggi arrichita, che confeſsano i più dotti Scrittori, che non può eſsere a baſtanza celebrata. Da Latini, da Greci, e dagli emoli ſteſsi del nome Italiano vien chiamata Regina del Mondo, Signora delle genti, Paradiſo terreno, Madre, e Nodrice delle ſcienze: per il ſuo ſito, e per le ſue virtù diſpoſta a regnare: come già regnò non ſolo ſop ra i vicini popoli ma ſopra quaſi tutt'i Regni, e Nationi del Mondo. E mirabilmente feconda di grani, ſquiſitiſsimi frutti, e vini, hà colli ameni, delicioſiſsimi giardini, copioſi paſcoli: onde nudriſce quantità di peccore, boui, braui caualli, & altri differenti animali. Hà ſelue dilettenoli, e copioſe di caccia: Laghi, e Fiumi nauigabili abondanti di peſce, fontane d'acque tanto per conſeruar la ſanità, che per biſogno de' campi, e per traſtullo, miniere quaſi d'ogni ſorte dì metalli; e marmi belliſsimi. Non hà pari nello ſplendore delle Città; onde alcune frà l'altre hano ottenuto ſegnalati epireti, come Roma la Santa, Napoli gẽtile, Milano il grande, Venetia la ricca, Genoua la ſuperba, Fiorenza la nella, Bologna la graſsa, Rauena l'antica, Padoua la dotta. E mirabile la ſontuoſità delle ſue Chieſe, la ſuperbia de' ſuoi Palaggi, e la vaghezza delle-

le sue Ville. Insomma vi si ritroua tutto ciò ch'è necessario, non solo per il vitto, mà etiandio per piaceri. E habitato da huomini valorosi, maestosi, affabili, e d'ingegno così perspicaci, che nelle lettere, e nell'armi hanno auanzata ogni natione del Mondo. Roma sola tanto insegnò co'suoi fatti, quanto la Greca eloquenza co'suoi precetti: e tramandãdo fino alle più remote Regioni la sua lingua conciliò i più barbari Idiomi, e la fece in breue patria comune. Venero in questa inuitate da tante comodità piu nationi, che in altra parte del Mondo, alcune per veder alcune per posséderla, altre per depredarla, primieramente vi vennero gli Enotrij, poi l'Aborigeni, Lidi, Arunci, Pelesgi, Ausoni, Arcadi; Greci; Troiani, Veneti, Liguri, Ardeati, Rutuli, Siculi, Lacedemoni, Salentini, Ca[illegible]j, Achei, Galli, Cartaginesi, Eruli, Goti, Ostrogoti, Hunni, Hungari, Longobardi, Germani, Traci, & altri alcuni però di questi vi fabbricarono alquante Città, come gli Enotri, Ausòni, Greci, Troiani, e Galli: alcuni vi rimasero ad habitarla: mà molti se ne ritornarono molti ne furono scacciati, e molti vccisi.

I Popoli più rinomati che l'habitarono furono i Taurini nel Ducato di Torrino: i Cotij trà l'Alpi nella Valle di Susa: Salassi oue dicesi hora Canauese, e Valle d'Aosta. I ibici, ò Leberij nel Vercellese. Insalubri nel Milanese fino all'Ada. Seguono gli Orobij verso Bergamo: Cenomani verso Cômo, e Bre-

scia, Veneti, & Euganei nella Marca Triuigiana, Rheti sono i Grisoni nell'Alpi Rhetie, ai confini dei quali sono i Norici, Furlani, e Carni nel Friuli. Iapidi nell'Istria, Liguri trà il Mar Ligustico, & il Pò. Seguono i Pocenti verso Pietrasanta. Hetrusci nella Toscana, Vmbri, Veienti, e Sabini nel Ducato di Spoleto, e nella Sabina. Fidenati trà il Teuere, e Monte Rotondo, Falisci, Equicolij, Volsci, Gabii, e Latini nella Campagna di Roma. Campani in Terra di Lauoro. Vestini, verso il Garigliano. Ausonia Beneuento. Picentini verso Salerno e Suriento. Lucani nella Costa di Amalfi, e Policastro. Bruttii sono i Calabresi. Salernitani verso Otranto. Apulii i Puliesi. Sanniti nell' Abruzzo. Piceni nella marca di Ancona, appo quali erano i Sennoni, e Boii nella Romagna.

Fù primieramente posseduta dal sopradetto Giano, ouero Noè, che venuto dall' Armenia 108. anni doppo il Diluuio, cominciò ad habitare quel luogo appresso il Teuere, che poi s'è chiamato Vaticano, da' Vaticinii, che vi prendeuano i Romani. Fù doi soggetta in varii tempi a varii Rè indi buone parte occupata da' Greci, che vi posero varie Colonie attorno al Mar Supero, e Mar Infero: Ne occuparono ancora gran parte i Galli, che diedero il nome di Gallia Cisalpina a quel tratto, che si troua tra le Alpi, l'Apennino, & il Mar Adriatico. Crescendo appresso la potenza de' Romani, a poco

à poco la soggiogarono col'armi. Vide sotto a questi nelle sue grandezze fino ai tempi di Honorio, quando diuiso l'Impero, corsero a depredarla, Goti, Vandali, Sueui, Dani, Heruli, Hunni, quali disfecero l'Impero di Occidente, ma superati poi dai Capitani di Giustiniano Imperadore di Oriente; si pose vn'Essato in Rauenna, che tenne il luogo dell'Impero Occidentale. Vennero poscia i Longobardi, che fondarono vn Regno nell'Insubria, eleggendo per sede Pauia, disfecero l'Essarcato, e ne diuisero la maggior parte in varie Ducee, Scacciati poi questi da Carlo Magno, ricominciò in esso l'Impero di Occidente, e la diuise con quello di Oriente, e quello toccò il Regno di Napoli dal Gariglianoin là, a questo tutto il restante, recetto le Terre date alla Chiesa Romana. Fù appresso per qualche tempo da'successori di Carlo Magno gouernata, indi sotto varii accidenti ascesero all'Imperial dignità, hora natiui, hora stranieri, restando hora gli vni, e hora gl'altri vincitori, finche per costitutione de'Sommi Pontefici si stabilì, che l'elettione fosse fatta da quelli di Germania, come dura ancor hoggi, ma dalle contesse passate, ne restarono le fattioni de'Guelfi, e Gibellini, onde visse lungamente afflitta, per le discordie, e guerre interne, fino che piacque a Dio darli quella tranquillissima pace, che gode hora sotto i suoi regnanti, quali sono, cominciando da'confini Occidentali.

Il Duca di Sauoia, che possiede il Piemon-

re, i Marchesati d'Iurea, Suia Saluzzo, e Ceua: l'Asteggiana, il Vercellese, il Ducato d'Aosta, e gran parte di quello del Monferrato, le Contea di Nizza, e Tenda; il Principato d'Onegli, con le Valli del Maro, e Prelà, oltre il Dominio dell'Alpi, souranità di Montone, e Roccabruna nel distretto di Monaco appo il Contado di Nizza, e di alcune Terre tenute dal Principe di Masserano, appo il Vercellese, & altri Stati che possiede dall'Alpi.

Il Rè di Spagna possiede il Ducato di Milano, il Contado di Pauia Marchesato di Finale, lo Stato di Presidij, ò sia li parti d'Orbitello, Talamone, e Port'Hercole, il Regno di Napoli, e le Isole di Sicilia, e Sardegna.

Il Duca di Parma possiede il Parmeggiano a Piacentino.

Il Duca di Modena possiede i distretti di Modena, e Reggio, buona parte della Garfagnana, & i Principati di Coreggio, e Nuouara.

Li Duca di Mantoa, possiede il Mantoano e parte del Monferrato.

Sono appresso Mantoa, e Modena i Duchi della Mirandola, e Guastalla, & il Principato di Bozzolo.

La Republica di Venetia possiede la Marca Triuigiana, il Friuli; l'Istria, e l'Isole del Mar Adriatico.

La Republica di Genoua possiede le Riuiere di Ponente, e Leuante, l'Isola di Corsica.

La

La Republica di Luca possiede il suo distretto, e parte della Garfagnana. Appresso Luca è il Ducato di Massa, e Principato di Carrara.

Il Gran Duca di Toscana possiede li Stati che furono già di trè gran Republiche, cioè Fiorenza, Pisa, e Siena alcune Piazze nell' Vmbria, e la Signoria di Pontremoli.

Il Sommo Pontefice Romano possiede la Campagna di Roma, il Patrimonio di San Pietro; li Ducati di Spoletto, d'Vrbino, e Beneuento, la Marca d'Ancona, e la Romagna oue si troua la Republica di San Marino, che viue sotto la di lui prottetione.

Sono parimente nell'Italia appresso le Alpi, li Stati del Vescouo di Trento, la Valtellina, Val di Chiauenna, & altre valli possedute da'Grisoni, e da gli Suizzeri.

Diuideasi altre volte in *Gallia Cisalpina*, *& Antica Italia*. La Gallia Cisalpina così detta da'Galli che l'occuparono poscia la maggior parte detta Lombardia da'*Longobardi*, è compresa trà le Alpi, l'Appenino, & il Mar Adriatico, diuisa in due parti del Pò: onde chiamasi Gallia Traspadana, e Cispadana. Abbraccia il *Piemonte*, *lo Stato di Milano*, *il Ducato di Mantoa la Marca Treuigiana*, *il Friuli*, *e l' Istria*, Regioni, che sono presso le Alpi. V'è poi il *Monferrato*, *l'Emilia*, ouero li Ducati di Parma, e Modena, e *la Romagna* trà l'Appenino & il Pò.

L'Antica Italia conteneuasi di là dal Fiume Rubicone, hoggi detto Pisatello, che

corre tra Rimini, e Rauenna, diuisa in lungo dall'Apennino, principiando sù'l Mar Infero appresso Vintimiglia, ò come altri vogliono trà Sauona, e Genoa, và alzandosi nel mezzo, spartendosi poi verso il fine in due rami, l'vno che tira verso il Faro, l'altro verso Ottranto. Contiene nella parte Meridionale *la Liguria, ouero Riuiere di Genoa, l'Estruria, ouero la Toscana; l'Vmbra, ouero Ducato di Spoletto, la Campagna di Roma, ouero il Latio. Terra di Laucro, o Campagna felice, e Basilicata*, Su'l Mar Ionio trouasi *la Calabria, Inferiore, e la Superiore*, già detta Magna Grecia, trà l'Apennino, & il Mar Supero *Terra di Otranto Terra di Bari, Puglia piana Abbruzzo e Mar di Ancona*.

Del Piemonte, Contado di Nizza.

Il Piemonte così detto per esser à piè de monti, vedesi nella parte più Occidentale di Italia, circondato al Meriggio dall'Alpi Maritime dette dei Liguri, all'Occaso, & Settentrione delle Graie, Cotie, e Pinnine, che con curuata catena lo separan dalla Francia, dalla Germania, all'Orto confina con lo Stato di Milano, e Genoa. Abbraccia il Piemonte proprio, li celebri Marchesa di Iutra, Susa, Saluzzo, e Ceua, il Ducato d'Aosta, il Vercellese, e l'Asteggiana, ò sia Contado d'Asti. Hà molte belle Valli attorno, trà l'Alpi, assai fruttifere, e per lo piu ricche di miniere d'oro, argento, rame, sopra tut-

te di ferro, nel restante oltre e le vaghissime Colline dell'Asteggiana, è quasi tutto vna continuata pianura, munita dalla natura come s'è detto, co' Monti, che le fan riparo e dall'arte confortissime, e ben guardate Piazze, mà più dal valore de' suoi Principi, meritamente nomati dagli Autori *Ianitores Italici* per hauerne sempre tenuto lõtana l'Heresia, e serrato più volte il passo a'Esserciti stranieri che pretendeano inondarla, Abonda vniuersalmente di grani, squisiti frutti, e vini, seta, lino, e canape: nodrisce gran numero di bestiami, hà selue copiose di caccia: come Cerui, Caprioli, Cinghiali, e da per tutto, Lepri Pernici, & altri animali: E bagnato da varii Fiumi copiosi di pesci: ne vi manca cosa alcuna necessaria per il vitto, ò per piaceri: essendo per comun parere la più fiorita parte d'Italia.. S'è conosciuta [dice il Bottero] la fertilità e la ricchezza del Piemonte mentre sendoui soggiornati per 23. anni grossissimi Esserciti di Spagna, e Fräcia, non hanno incontrato mai necessità di vettouaglie d'alcuna sorte; e nelle guerre intraprese dal Duca Carlo Emanuele, per saluezza della Religione in Francia, e diffese della medesima ne' suoi Stati, in pochi anni contribuì vndici millioni di scudi d'oro di straordinario, oltre l'alloggio grauissimo della soldatesca, Gli habitatori [per toccar solo di passaggio ciò che dalli stranieri vien detto) sono molto cortesi, amici de' forestieri, braui guerrieri, e letterati: vantano sopra ogni

altra natione un singolar affetto uerso il suo Principe,e ui sono moltissime Famiglie d'antica Nobiltà, honorate di Marchesati, Contee, & altre Signorie. Delle Città la Metropoli è Tarino sita appresso il Pò, già Colonia de' Romani, e poi seggio d'vno de' Duchi Longobardi hoggi celebre per lo splendore dalla superba Corte del Duca di Sauoia, munita d'vna forte Cittadella, la prima che siasi fabbricata in Europa, sotto Emanuel Filiberto, finita due anni prima che si gittasse la prima pietra a quella d'Anuersa, che fù poi la seconda fabbricata dal medesimo Ingegniere è ornata di sontuosi edificii; massime nella Città Nuoua, doue la strada che conduce al Palazzo Reale, rende vna vista così vaga, che al parere del Caualier Bernino, vno de' primi Ingegnieri del nostro Secolo, non è altra più belle in Italia. Sorge appo Turino vn deliciosissimo Colle ornato di tanti Palaggi che sarebbero vn'altra gran Città: dall' altra parte, pochi passi lungi dalle mura, sono due spaciosi Parchi, l'vno pieno di cacciagione, l'altro con belli stradoni, addatato alli spassi della giouentù, che vi concorre a trattenersi in varii gioghi: trà gli altri delitiosi luoghi, e superbissimi edificij degni da veder si è la Venetia Reale trè miglia lungi da Turino, fatta per piacere del Regnante Carlo Emanuele II. vno de' più vaghi edificii d'Italia; qual tuttauia giornalmente s'abbellisce con nuoui ornamenti. L'altre Città sono, Asti appresso il Tanaro, già delle

pri-

prime della Lombardia, ornata di magnifici Palaggi, e Torri, mà hoggidì poco popolata: Vercelli appo la Sesia, già capitale de' popoli Libici, modernamente resa vna delle piu forti Piazze d'Europa: Iurea sopra la Dora Baltea, alla foce della Val d'Aosta, con vn fortissimo Castello, per sito molto importante; hebbe già li suoi Marchesi ch'ascesero al Regno d'Italia. Sopra d'Iurea trouasi Aosta, detta Augusta Pretoria, capitale d'vn Ducato, in vna bella Valle trà l'Albi: Alba, ornata Alba Pompea sù'l Tanaro: Mondouì sopra vn Colle per sito molto forte: Fosane nella pianura: Saluzzo alle falde d'vn vicino Colle, appresso l'Alpe, da cui scende il Pò. Oltre à queste, che sono Episcopali, hanno ancora meritamente il nome di Città Brella, Chieri, Carmagnola, Cuni, Saugliano, Pinerolo, hoggi tenuto dal Rè di Francia, Cherasco, Ceua, Bene, Trina Antichissimo Presidio doppo tante prese, e riprese vltimamente per politiche ragioni smantellato. Moncalieri celebre per gli eccellentissimi suoi vini. Susa trà l'Alpi, che guarda vna delle parte d'Italia, in cui si troua la ricca Badia di S. Giusto: con giurisdittione immediata sopra varie Terre nello spirituale e temporale; nobile non meno per i suoi Fondatori della stirpe del famoso Aleramo, che per essere stata in varii tempi gouernata da Principi, e Cardinali, e successiuamente da trè Abbati di Casa Scaglia, l'vltimo de' quali Augusto Filiberto hoggi viuente,

te, regge parimente l'Antichissima Badia di S. Stefano d'Iurea, la Comenda di S. Fede, in Cauagnolo del Monferrato, & il Priorato di Conziau, nella Bressa: per l'heroiche sue virtù desiderato a dignità più sublimi, come ornamento de' Prelati, e Mecenate de' virtuosi. Poco lungi da Susa vedesi l'Abbadia di S. Michele, detta della Chiusa, e da Francesi, per il suo sito *le Fort en l'air*. Vi sono ancora, senza il grandissimo numero de' Villaggi, altre Terre, che non la cedono a buone Città come Garignano, Racconiggi, Vigone, Villa franca, Gianeno, Busca, Demont, Bra, Villanuoua, Ciuasso, Liuorno, Cigliano, Santhià, Cresentino, & altre poco inferiori, fino al numero di ducento, già tutte murate, hoggi, per giuste ragioni la maggior parte smantellate. Trà le Piazze cospicue è Verrua, vno de' Feudi antichi di Casa scaglia, sita sopra vna Rocca appresso il Pò, benche picciola, celebre per le segnalate attioni de' suoi Conti, e per la sua fortezza, dalla quale se co'l valore de' suoi Principi furono già respinti gli Spagnuoli, che con potente Armata l'assediarono, hoggi con nuoui ripari è resa inespugnabile, come hà fedelmente notato vno de' primi Ingegni del nostro secolo, nella seguente Inscrittione.

Hac est illa exigua, sed celeberrima
VERRVCA,
Quàm primus Carolus Emanuel
Immunitam fortissimè diffendit.

Ca-

Carolus Emanuel Secundus,
Vt ipsa se diffendat communiuit.

La celebre Contea di Nizza fù già parte della Liguria; hauendo a Settentrione l'Alpi che la diuidono dal Piemonte a Leuante hà lo Stato di Genoa: a Mezzogiorno il Mar Ligustico; a Occidente il Varo che la diuide in parte della Prouenza; comprende però la di lei giurisdittione varie Terre di là dal Varo, co'l Principato d'Oneglia, Marchesato del Maro, sù la Riuiera di Genoa, e Contadi di Boglio, e Tenda. E per sito assai montuosa, & aspra, ma per l'industria degli habitatori, produce ogni cosa necessaria, se manca di grani verso la Marina, ne dãno copia i Monti, e manda fuora, oglio, vino, pesci, legumi, carta, sapone, miele, agrumi, lane, tele, colori, antenne, & alberi bellissimi per naui. Diuidesi in quattro Vicarie, Nizza, Sospello Barcilonetta, il Poggetto, a'quali ponno aggiugnersi S. Steffano, e la Val d'Oneglia, che si gouernano separatamente a modo di Vicaria, tutte però dependenti dal Senato di Nizza ch'è la Metropoli, posta in riua al Mare, con vno de' più considerabili, e più forti Castelli d'Europa, quali non hà mai ceduto all'armi nemiche, benche più volte da potentissimi Esserciti assediati. Prouarono il valore degli habitatori, i Turchi, e gli Francesi nel 1542. e nel 1600. quando venuto Monsignor di Guisa con le forze della Prouenza, e Linguadocca, per sorprendere la Città, ne furono cacciate in modo, che restò

san

ſanguinoſa la ſtrada ſin al Varo: ha vna vaghiſſima campagna abbellita di molti edificii, quaſi tutta giardini pieni di fiori anche l'Inuerno, Cedri, Aranci, & altri delicatiſſimi frutti. Segue verſo Leuante Villafranca porto celebre, con vn fortiſſimo Caſtello, Tra Villafranca, e Nizza è il Forte di Montalbano: alquanto più verſo Leuante il Caſtello di S. Hoſpitio, tutti ben muniti, e preſidiati da buon numero di ſoldati che vi tiene il Duca di Sauoia. Succede Monaco, e Mêtone in riua al Mare. Luoghi deliciosiſſimi, tenuti dal ſuo Principe di caſa Grimaldi: ſopra Monaco vedeſi la Turbia, ſecondo alcuni patria di Pertinace Imperatore. Più verſo Leuante, laſciando Ventimiglia, e S. Reno de' Genoueſi, trouaſi la Val d'Oueglia, e Marcheſato del Maro, con varie Terre piene d'oliui, & altri frutti. Verſo Monti i Luoghi più cõſpicui ſono Barcellonetta patria del Cardinal Vgo. S. Steffano il Poggetto, e Boglio, quali reſtano verſo l'Occaſo: verſo Leuante trouaſi *Saſpello* Città. Breglio, Saorgio con vn forte Caſtello, la Briga Tenda Capo d'vn celebre Contado: nel mezzo vedeſi Lantoſca mia patria, celebre per hauere prodotto molte perſone coſpicue, trà quali non deuo, per debito di gratitudine, tralaſciare il Conte, e Protomedico Giulio Torrini, per l'Opere ſue ſtampate, e manuſcritte, in ogni ſorte di ſcienza, fra letterati tanto ſtimato: alla cui profonda eruditione, deuo molte delle preſenti, & altre notitie; Sono-

ui ancora luoghi cospicui Vcelle, S. Martino S.Dalmaio, & altri.

Lo Stato di Milano, e Ducato di Mantoa.

Lo Stato di Milano comprende quella parte della Lombardia Traspadana, che fù dagli Antichi detta Insubria: e però alquanto più dilatato confinando all'Occaso co'l Piemonte, da cui vien diuiso dal Fiume Sesia. all'Orto co'l Ducato di Mantoa, e Marca Triuiggiana per Meriggio hà il Pò, e per Settentrione i Grisoni. E molto popolato, dilletteuole, & ornato di bellissimi Castelli, marauigliosamente ricco di formento, riso, vino, frutti, lino, seta, e d'ogn'altra comodità. La sua Metropoli è Milano, delle prime d'Europa, con vn fortissimo Castello & vn Duomo così sontuoso, che hà pochi pari al Mondo massime per i suoi finissimi marmi, e marauigliose statue che vi si vedono tutt' attorno al di fuori: Hà pure vn'Arciuescouato, opulentissimo, e nobile, & vn'Hospitale stimato il migliore il più comodo, & il più vago e grande d'ogn'altra Città d'Italia, la quantità delli artefici in ogni arte eccellentissimi, non si ponno descriuere, & hà Chiese infinite di stupenda bellezza, l'altre sono Pauia sù'l Fiume Ticino, già sede de' Rè Longobardi, qual hà sostenuto tanti asfedii, quant' altra Città d'Italia: cinque miglia lungi da questa vedesi la superba Certosa fondata da Gio; Geleazzo primo Duca di Milano, tut-

ta coperta di piombo, vno de' più sontuosi edificij che si vedano, Como appo vn gran Lago: Lodi, che hà il migliore, e più grosso territorio d'Italia. Cremona appresso il Pò, con vna Torre per la sua altezza numerata tra' miracoli d'Europa, Bobbio, Vigeuano. Nouarra che hà grande, e fruttifero contado: di là dal Pò sono Valenza nota per gl' assedij sostenuti, Tortonia, Alessandria: verso l'Alpi sono varij Laghi molto abondanti di pesci, tra' quali è il sopranominato di Como, il Maggiore, attorno al quale sono altri sei minori, cioè di Trina, di Gauira, di Lugano, di S. Giulio, e di Mergozzo, quali hanno bellissime Terre attorno, come Lugano, Locarno, Belinzona, & altre, la maggior parte tenute da Grisoni, e dagli Suizzeri. Vi sono anche diuerse Valli, come la Valtellina, oue sono Bormio, Sondrio, Virano: Val di Chiauena, Val Doglia, Val Bregnana, Val Vegetia, & altre assai fruttifere, & ornate di nobili Castelli.

Il Ducato di Mantoa prende il nome dalla vna capitale, vna delle più illustri d'Italia, sita appresso vn Lago fatto dal Fiume Miucio, cō territorio vago, e fertile d'ogni sorte di frutti. Trouansi appresso Mantoa, Pescata, il Principato di Bozzolo, & Ducati della Mirandola, e Guastalla.

La Marca Triuiggiana, il Friuli, e l'Istria.

La Marca Triuiggiana prese il nome, da' Marchesi Longobardi, che sedeuano in Triuig-

uiggio: comprendeua però solamente i Veneti, e gli Euganei : hoggi molto più dilatata se li da per confini l'Adriatico , il Pò , li Ducati di Mantoa, e di Milano, il Trentino, & il Tirolo; abbracciando parte de' Cenomani, & altri antichi popoli. Non la cede ad altra Regione d'Italia , per la fertilità de' grani, frutti, e sopra tutto di vini . È adornata di ricchi Castelli, e superbe Città . Le principali sono Venetia cognominata la ricca , delle prime d'Italia , sita trà le Lagune del Mar Adriatico, con vn'Arsenale de' più belli d'Europa, & in tutto il resto vn Miracolo trà l'altre Città più famose : Padoa celebre per li Studij, e per la sua antichità essendo stata fondata da Antenore Troiano, essendoui la sepoltura del medemo vicina a S. Lorenzo dell'istessa Città . È di grandezza mirabile se ben non molto popolata. Hà vn ricchissimo Vescouato, & il Palazzo della Città coperto tutto di Piombo con la maggior sala , che sia in Italia . È ornata di bellissime Chiese, e Monasterij , fra quali riescono insigni Santa Giustina de P. P. Benedittini, e quella de P. P. Francescani, doue s'adora riposto tra marmi superbissimi il Santo Taumaturgo , Del suo Territorio mi basta rifferire ciò ch'era solito di dire Costātino Paleologo, cioè , che se non sapesse di certo essere , in Oriente il Paradiso Terrestre per suo giuditio hauerebbe stimato non potersi ritrouare se non nell'amenità di questo Territorio. Vicenza Città ricca è nobile . Hà tra gl'altri superbi

edificii è di Chiese è di Palaggi quello doue vi si fanno le Accademie. Gode l'amenità del Campo Marzio per i passeggi, & i suoi Cittadini risplendono molto in pompa di habiti, e liuree. E Trauersata dal fiume Bacchilione, che la rende molto abbondante. Hà fertilissimo Territorio celebre per gl'esquisiti suoi vini. Verona Città bellissima, e forte la traauersa il fiume Adige con sopraui quattro pōti di pietra. E adorna di belle Chiese, e di riguardeuoli palaggi. Vi è vn Anfi teatro, che chiamono l'Arena, opera Romana, & antichissima. Hà due castelli fortissimi, e per la nauigatione del fiume la Città è molto abbondante. Il suo Territorio è grande hà molta campagna sterile, ma doue e coltiuato è fertile assai. Brescia Città grande è popolata. Hà bellissime contrade, e palaggi, e la rendono molto vaga particolarmente l'Estate tante fontane d'acque limpidissime che vi sono a comodo del Publico, e de Priuati, le Chiese sono ben adornate è pompose, e la Madonna delle Gratie è vna delle più sontuose che vi si veda. La nobiltà si tratta alla grande, e viue con non ordinaria splendidezza. Passa per il suo mezzo il fiume Garza, che oltre la comodità di Molini, & altre opere subito vscito serue per adaquare i campi vicini, che li rende facōdissimi, Hà particolarmēte artefici che lauorano esquisitamente d'ogni sorte d'armi. Euui il suo Castello ridotto inespugnabile sempre ben munito è guardato. Bergamo fortissima Città, sù l'eminenza d'vn

Colle, oue gode vaghiſſime proſpettiue, e merauiglioſe lontananze mentre ſi vedono molte Città particolarmẽte. Milano e Cremona. È ben popolata, e piena di nobili habitationi, e palaggi. E d'aria ſalubre, e la nobiltà amiciſſima de foraſtieri, viue decoroſamente, e con gran Ciuiltà. Hà diuerſe belle Chieſe, ma Santa Maria, che così chiamaſi la Chieſa maggiore può dirſi nella ſontuoſità delle prime d'Italia, ſubito dentro d'vna delle ſue porte maggiori verſo la piazza, vedeſi la nobil Capella doue è riposto il corpo del famoſo Capitan Bartolomeo Colleoni in vn ſepolcro di ſcelto marmo con intagli di ſtima, e vi ſi officia ogni giorno per l'anima del medemo Colleone, l'intaglio del Choro di queſta gran Baſilica, è de più celebri, che ſi veggano in Italia ne v'è foraſtiero che non l'ammiri. Il ſuo Territorio è aſsai fertile doue s'eſtende nel piano venendo abbracciato anzi allattato dalli due fiumi, Serio, e Brembo, che danno il nome alle due Valli Seriana, e Brumbana piene di Terre belliſſime; e copioſe di lane, di di ferro. Crema è poſta in pianura vicina al fiume Surio. che gli paſsa ſotto le mura. E piena di popolo con aſsai nobili Edificii, e nella bellezza, & abbondanza de lini non la cede a niun altra Città. Vi ſi fa nel meſe di Settembre vna Fiera, doue concorre gran numero de Mercanti per traffico, e molta nobiltà foraſtiera per diletto, e Treuigi aſsai bella Città ma non molto popolata, fertile, & Abbondante d'ogni coſa ſpettante al vitto, &

i ſuo

i suoi vini sono esquisiti. Hà gran copia d'acque per le quali anche occorrendo, si renderebbe inespugnabile, le altre sono Rouigo in pianura bagnata da vn ramo dell'Adigie. Hà il Territorio abondantissimo de frumenti, & in essa nel mese di Ottobre vi si fà vna fiera celebre per il concorso, e per la copia de bestiami che vi si vedono particolarmente de caualli, Ceneda, Feltre Città non delle inferiori della Marca Treuiggiana. Fà copia grande di carnaggi è spetialmente di Vitelli, ne gli mancano d'ogni tempo Seluatici. E popolata, & il Monte smisurato che chiam asi Tomadego la ripara da soffij della più cruda tramontana. Beluno piccola Città, hâ il palaggio del Rettore di fabrica mestosa, come pure è vaghissimo il Duomo, e Sontuoso il Vescouato. La tocca il fiume Pianella di cui nauigatione che si fà a seconda della corrente solo sopra le Zalare, come le chiamano, riesce diletteuolissima. Serraualle, Conigliano, e Bassano nobilissimo Castello. Sopra la Marca Triuiggiana vedesi il Trentino bellissimo paese, la di cui capitale è Trento, celebre per il Concilio celebratoui. Trouasi più sopra il Titolo habitato d'Italiani, e da Germani, come si è detto.

Il Friuli, già Ducato de'Longobardi, vedesi sopra il Mar'Adriatico, trà la Marca Triuiggiana, e l'Istria, quasi tutto circondato da'Monti, fuorche verso il Mare, oue si vedono belle campagne, nel resto hà in parte colli, in parte asprissimi Monti; Sotto Cielo va-

variabile, manca di formento, mà è copioſo di vini. Le ſue Città ſono Aquileia, già trà le più coſpicue d'Italia ſedia d'alcuni Imperatori detta ſeconda Roma, hoggi quaſi affatto diſtrutta: Vdine hora la capitale: Palma nuoua, Goritia, Grado, Ceia, Concordia, Marano, e Trieſte, che da il nome vicino Golgo.

L'Iſtria detta dagli Antichi, Giapidia: eſtendeſi, come Peniſola nel Mar Adriatico, hauendo molte Iſolette, e ſcogli attorno: e terminata all'Occidente dalla bocca del Fiume Rizzano che la ſepara dal Friuli: all'Oriente dall'Arza, che ſepara l'Italia dalla Dalmatia: a Settentrione hà le Alpi, che ſeparano l'Italia dalla Carniola, e ſchiauonia, E aſsai montuoſa, ma nō aſpra, abondante di formento, oglio, vino, e paſcoli. Sue Città ſono Capo d'Iſtria, ſita in vn'Iſoletta poco diſtante da'lidi: Parenzo con un'ottimo Porto Pola ſita nell'alto ſopra un Golfo, Rouigno, Piramo, Città nuoua, Pedena.

Il Monferato.

Credeſi eſser ſtato così detto, ouero dalla Leggione Ferrara, ouero quaſi Monteferace, per eſser un continuato Monte, mirabilmente fruttifero d'ogni coſa neceſsaria al uitto, ſopra tutto di frutti, e delicatiſſimi uini. E queſto uno de'ſette Marcheſati già poſseduti da'ſucceſsori del celebre Aleramo, & appreſ-

ſo hebbe 'l titolo di Ducato da Maſſimiliano Imperatore. Conteneuaſi trà il Tanaro, & il Pò: ma hoggi arriua ſino appreſso l' Apennino, comprendendo le Langhe, oue ſi raccogliono de più delicati vini del Mondo. E poſſeduto in vna gran parte del Duca di Sauoia; parte dal Duca di Mantoa, alcune Piazze del Rè di Spagna, e varie Torre da' Vaſsalli Imperiali. Le ſue Citta principali ſono Caſale, S.Vas apreſso il Pò, con vna Cittadella ſtimata delle più forti d'Europa. Aleſsandria detta della Paglia, ſita sù'l Tanaro come pure Alba, detta Pompea, Acqui così detta dalle ſue fontane d'acqua calda. Vi ſono anco moltiſſimi Vilaggi, e Piazze conſiderabili, come; Nizza della Paglia, Valenza, Baſſignana, & altre.

L'Emilia, ouero li Ducati di Parma, e Modena.

Furono queſti Ducati inſieme con la Romagna detti Emilia dalla via che L. Emilio Romano laſtricò da Piacenza ſino a rimino, doue ſi cogniugneua co'la Flaminia, da C. Flaminio laſtricata ſin a Roma. E paeſe mol, to dilettevole, copioſo di grani, vini, e frutti d'ogni ſorte. Vi ſono fertili campi, amen colli, paſcoli, e boſchi per la cacciaggione.

Il Ducato di Parma tiene la parte Occidētale trà l'Apennino, & il Pò: Prende il nome dalla ſua capitale, ricca grande, e delle

belle d'Italia, abbraccia anche Piacenza non inferiore, parimente con titolo di Ducato, frà appresso il Pò, Borgo S. Dionino, Castel San Giouanni, e varie bellissime Terre.

Segue verso l'Orto il Ducato di Modena, e Reggio, città asai cospicue, e forti, con fertile, e vago territorio, ornato di ricchi, e bei Castelli. Trouansi poco lontano i Principati di Carpi. Correggio. Marchesato di Nuuolara, e varie buonissime Terre. Possiede parimente Il Duca di Modena buona parte della Guatfagnana di là dall'Apennino verso Lucca.

La Romagna.

Fù già parte della Emitia, come habbiamo detto chiamosi parimente Potij da' Galli, che l'habitarono; e Gallia Togate, per sendo gl'istessi nuouamente pasati in Italia, prefero l'vso delle Toghe de' Romani. Fu poi chiamata vltimamente Romagna per la costanza, con la quale sotto gl'Esarchi si difese da' Longobardi, mostrandosi fedeli verso l'Impero Romano, e benche estinto l'Essarcato da Astolfo Rè de' Longobardi fosse soggiogata poco doppo fù costretto, da Pipino con le armi, farne dono alla Chiesa Romana, sotto la quale felicemente viue Giace trà il mar Adriatico, l'Apennino, la marca d'Ancona, il Ducato di modena, & il Pò, altre volte però stendeuasi fino alle paludi del Veronese, e Padoana, oue hora si dice le For-

naci, e chiamauasi quella parte, Romagna Traspadana. Le sue Città principali sono Bologna cognominata la Grassa per la fertilità del suo terreno, delle prime d'Italia, grande, ricca, ben popolata, e celebre per gli Studij, Ferrara molto forte poco lungi dal Pò: Rauenna cognominata l'Antica, già sede degli Esarchi altreuolte sita trà paludi appresso al Mare, quali poi seccate sono diuenute campi fertilissimi. Imola Faenza, Forli, Ceruia, Cesena, Rimino, e S. Marino Republica che viue sotto la protettione de' Sommi Pontefici. Terminaua in questa Regione la Gallia Cisalpina, con l'antica Italia, alla descrittione, della quale hora veniamo, & primieramente cominciando dalla parte Occidētale su'l Mar Infero trouasi.

La Liguria, ò la Riuiera di Genoa.

Questa come vogliono molti prese il nome da Ligure figliuolo di Feronte Egittio, che venne ad habitarla: Occupò da principio dal fiume Magra sino al Porto di Liuorno; indi si stese sino al Teuere, & al Varo: & altri appresso molto più allargandola, vi posero dentro Marsiglia. Arriuaua parimente di quà dall'Appennino sino al Pò: onde si diuideua in Liguria Cisapennina, e Transapennina. Hoggi, parlando solo di quel tratto, che volgarmente si chiama Genoesato ò riuiera di Genoa hà per confini da Occidente la Contea di Nizza, dalla quale secondo al-

cu-

cuni vien diuisa per le Alpi maritime : da Leuante il Fiume Magra, da Settentrione l'Apennino: da Mezzogiorno il Mar Ligustico, e per sito molto aspra, con precipitose rupi in varij luoghi: in altri però, massime sù la riua del Mare, e copiosa di oglio, e d'ottimi vini, con molti bei giardini pieni Cedri, Citroni, Aranci, Palme, e fragrantissimi fiori. Diuidesi in Riuiera di Ponente, e Riuiera di Leuãte: sendo sito nel mezzo Genoa sua Capitale, detta la superba, à causa de'suoi sontuosi edificij, e delle sue ricchezze. Nella Riuiera di Ponente trouansi Vinti miglia in riua al Mare, alquanto verso i Monti Dolc' Acqua Luogo assai considerabile. Seguono S. Remo, con territorio ornato di Palme, Citroni, e Limoni in gran copia; Taggia famoso Castello per gli ottimi moscatelli, che se ne traggono, Oneglia con vna Valle piena di oliui, e varie Terre appartenenti al Duca di Sauoia, Arazzo, Albenga, Finale, ò sia Finato, Noli, Sauona patria di due Sommi Pontefici di Casa Rouere, Sisto IV. e Giulio II. principiano appo questa le Alpi de'Sabatij, onde hebbero il nome di *Sabatia vada* li vicini lidi. Più auanti trouasi Vote, Sestri di Ponente, e S. Pietro d'Arena appresso Genoa in vna Valle ornata di sontuosi edificij, che pare vna continuata città molto diletteuole al vedere per la vaghezza de'giardini. Nella Riuiera di Leuãte, trouasi Portofino, Rapallo, Chiauari, Sestri di Leuante, Porto Venere, il Forte di S. Maria, la Spezza, e Lerice.

L'Etruria, ouero Toscana.

Fù da principio nomata Gianicola da Giano come s'è detto; dipoi chiamossi Pelasgi, Tirrenia, Herturia, da'Pelasgi, Tirreni, Hetrusci, che l'habitarono, indi Tuscia, Toscana da Tusco loro primo Rè. Furono in varij tempi, varij li suoi termini, poiche si conteneua da principio trà il Teuere, & il Negra, si stese poi fino all'Arno, e fino al Mar Tirrenno hoggi Tusco addimandato, allargossi poi maggiormente in altri tempi, arriuando fino al fiume Magra, e dal mar Inferiore fino al Superiore. Hoggi se gli assegna per confini da Leuante il Teuere, da Occidente il fiume Magra, da Mezzogiorno il mar Turco, da Settentrione l'Apennino, oue confina con l'Vmbria, e la Romagna. E per sito la maggior parte montuosa, & aspra, non vi mancano però colline assai fruttifere, & amene, e pianure fertilissime d'ogni cosa necessaria al vitto humano. Vi sono in varii luoghi marmi bianchissimi, e di diuersi colori, che si conducono per tutta Italia, & anco nella Gallia. comprende *la Lunigiana, la Garfagnana, la Republica di Lucca il Gran Ducato di Toscana e Patrimonio di S. Pietro,*

La Luniggiana così detta da'Luni altre volte città situata appo vn grandissimo Porto, ò Golfo, oue si trouano al presente solo poche case di pescatori, vedesi nella parte più Occidentale della Toscana; a'confini del Genoe-

fato

ſato di là dal Fiume, Magra, abbraccia la cit-
tà di Sarzana poſseduta da'Genoeſi:il Duca-
to di Maſsa , e Principato di Carrara , poſse-
duti da' Marcheſi Malaſpina , Luoghi molto
delicioſi , e celebri per i marmi fin ſſimi , che
ſi cauano da ſuoi vicini monti . Troua ſi più
oltre la Garfagnana,bell'iſſima Valle trà Pie-
tralanra , e Lucca con molte Terre poſsedu-
te parte dal Duca di Modena, e parte da'Lu-
cheſi. Segue Lucca Republica già Colonia
de'Romani , ſità nel piano , patria di varij
Ponteficij,e del famoſo Caſtruccio Caſtraca-
ni .

Il gran Ducato di Toſcana trouaſi trà la
Republica di Lucca , & il Patrimonio di S.
Pietro . Le ſue città principali ſono Fiorenza
cognominata la Bella veramente vaga da ve
derſi,numerata trà le prime d'Italia,ſità, nel
piano,trauerſata dall'Arno, cinta da Setten-
trione , e da Leuante da delitioſi monti che
ſi diſtaccano dall'Apennino. Piſa parimente
sù l'Arno poco lungi dal mare, altreuolte
potētiſſima Republica,oue ſi vede vna Tore
di marmo di mirabil'architettura, tutta pen-
dente , che pare ſtiá per cadere , ma nel di
dentro è beniſſimo dritta : Siena che fù pari-
mente Republica, ſita ſopra vn monticello ;
vnà delle più nobili città della Toſcana , che
doppo Roma hà forſi partorito più Pontefici
e Cardinali ch'altra città del Mondo: Piſtoia,
Volterra,Arezzo,Cortona, Borgo. S. Sepol-
cro , Montpulciano , Montalcino , Pienza ,
Groſsero, Soana, e Liuorno , vnò de'più fa-

mosi Porti d'Italia; A'lidi della Toscana, oue si dice Maremma di Siena, sono alcune Piazze volgarmente dette lo Stato de'Presidij, tenuti dal Rè di Spagna, cioè Piombino, Orbitello, Telamone, e Port'hercole.

1. Segue à Leuante il Patrimonio di S. Pietro dal fiume poscia fino al Teuere, lasciato alla Chiesa Romana dalla Cōtessa Matilde l'anno 1100. Le sue Città sono Perugia poco lūgi da vn gran Lago detto da'Latini *lacus trasimenus*; Acqua pendente, Castro, Monte fiascone sito sopra l'alto. Viterbo in vna spatiosa pianura, Oruieto, Ciuità Castellana, Cornetto, Toscanella, Ciuitauecchia, Sutri, Mepi Rossiglione, e Braciano su'l Lago Sabatino.

Il Ducato di Spoleto, ouero l'Vmbria.

Hà da Mezzogiorno il Teuere, da Settentrione l'Apenino, da Leuante il Teuerone, da Occidente parte della Toscana, e della Romagna; abbracciando insieme la Sabina. Le sue Città principali sono Spoleto, già sede d'vno de'Duchi Longobardi, sita parte nel piano, e parte nel colle con vn fortissima Rocca, Fuligno in vna bellissima Valle, Assisi patria di S. Francesco, Montfalcone, Norcia, Todi, Otricoli, Rieti, Città di Castello, Magliano, Palombara.

La

La Campagna di Roma, ouero il Latio.

Fù al parere di molti detta Latium dal verbo Laceo, che vuol dir nascondere, perche Saturno scacciato dal suo Regno: quiui si rifuggiò, e vi stette nascoso. Hà per confini da Occidente il Teuere, & il Teuerone: da Leuante la Campagna Felice; da Settentrione l'Apennino: da Mezzogiorno il Mar Tirreno, ò Spiaggia di Roma. E per lo più molto fertile, massime di grani, tolti alcuni luoghi verso la Marina, doue benche, aspra, e sassosa, è tuttauia molto comoda per i pascoli: Produce parimente delicati vini, massime l'Albano. Quiui è la Città di Roma, già l'Imperatrice del Mondo, il compendio dell'Vniuerso, hoggi capo della Christianità: è trauersata dal Teuere, onde resta parte nel Latio, parte nella Toscana; Le altre Città sono Terracina, Palestrina, Veroli, Veltri, Piperno, Tiuoli, e Frascati assai celebri nell'Italia per le sue delitie. Molte altre ve ne furono a'tempi antichi, che restarono poi, ò dalle guerre rouinate, ò da se stesse abandonate per ingrandir la sua vicina.

Del Regno di Napoli, e primieramente della Campagna Felice.

Il Regno di Napoli nomato da diuersi Regno di Sicilia di quà dal Faro: perche alcuni, che possedettero insieme l'Isola di Sicilia di là

dal Faro, s'intitolarono Rè delle due Sicilie; trouansi a Leuante dello Stato Ecclesiastico, circondato da trè mari, Adriatico, Ionio, Tirreno. E paese sopra ogn'altro fertilissimo, di grani frutti, vino, oglio, seta cotone, zafarano: nodrisce ottimi caualli, & altri animali: e aria clementissima, e molto habitato, sendo da 152. città, 20. de quali sono Archiepiscopali, 130. Episcopali, vero è, che non sono tutte così belle, come nel resto dell' Italia. Napoli però sua capitale è la più gentile, e la più popolata d'Italia, ornata di sì vaghi giardini, dilettevoli colli, & amene pianure, che pare vn Paradiso terreno, in cui la natura, e l'arte han fatto pompa delle sue gentilezze. Si diuide questo Regno in dodici Prouincie, che sono Campagna Felice, Principato Città, Principato Vltra, Basilicata, Calabria inferiore, Calabria superiore, Terra d'Ottranto, Terra di Bari, Puglia piana, Capitanata, Contado di Molisi, Abruzzo.

La prima dunque di là dalla Campagna di Roma è Terra di Lauoro, ò Campagna Felice, nomi a tal paese conuenienti: poiche altro più degno d'esser lauorato, ne più felice de beni della terra, sia per i frutti che per il sito, e piaceri del senso; non può trouarsi: che perciò vi si ritirarono a' tempi antichi diuersi Imperadori, e Senatori Romani per riposar le stanche membra, finirui i loro giorni. Le sue Città sono Napoli sopranominata, detta prima Partenope, sita appresso il Mare, con

vn'arsenale, oue si fabricano continuamente naui; Capo due miglia lungi dall'antica, qual fu doppo Roma, e Cartagine considerata come infito auuantaggioso per dominar a tutto il Mondo. Pozzuolo sopra vn Golfo ornato di molte merauiglie, è ãtichità nella cui spiaggia veggõsi diuerse Isole, e capi molto aggradeuoli, Auersa, Sora, Gaeta, chiaue del Regno Arpino patria di Cicerone, e Mario Aquino, Montecassino, Venafro, Teano, Carinula, Fondi, Calui, Acerra, Caserta, Nola, Sarno, *Sessa*. Vedesi quiui il Vesuuio hoggi detto monte di Somma da vn Castello fabricatoui alle radici: è questo monte da ogni lato assai fruttifero, & ameno, mà getta spesso fuoco, e ceneri con rouina de' vicini habitatori, e vi si vedono in cima molti antri, e cauerne bruciate.

Segue verso Leuante il Principato Citra, e Principato Vltra, già parte di Campagna Felice: nel Principato Citra sono le città di Nocera, Surrento, Castellamare, Vico, Amalifi, da cui è nominata la costa, che si troua di là dal Golfo di Surrento: lunga circa 20. miglia, benche frà precipitose balze, ornata di sì fruttiferi, e vaghi alberi, con tanti edificij che pare a' Nauiganti nel vicino mare vna continua città: vi sono Riuello, e Salerno: Nel Prĩcipato Vltra sono Nusco, Conza, Auellino, Montemarana, Monteuerde, S. Agatha, S. Angelo,

Basilicata.

Segue appresso, passato il fiume filò la Basilicata, che comprende la Lucania, e parte della Puglia: hauendo da Leuante la Calabria, da Mezzogiorno il Mare; da Settentrione Terra di Bar. E la maggior parte mōtuosa, essendosi periglioſi paſſi, e folte ſelue, Vedeſi quiui sù la riua del Mare, Agropoli Caſtello che dà il nome al Golfo vicino: Capaccio, e Policaſtro. Frà terra trouanſi Potenza, Venoſa, Cerenza, Tricario, M rſica, Rietti, Picerno, Melfi, e Diano.

La Calabria.

Vedeſi a Leuante della Baſilicata, con varij Monti, belli, e fruttiferi colli, valli delicioſe, e fertili quanto dir ſi poſsa; vi ſi fà copioſa peſca di peſci, tonno, e ſpada. Diuideſi in Inferiore, e Superiore. L'inferiore è la più Meridionale, bagnata dal Mar Tirreno, e dal Ionio. La ſua Città principale è Coſsenza, con vn forte Caſtello, e molto ricca: benche altreuolte lo foſse dauantaggio: v'è inoltre Sant'Eufemia ſopra vn Golfo. Reggio sù l'vltima ſponda d'Italia, già molto forte, hoggi diſerta, Paula patria di S. Frāceſco inſtitutore della Religione de' Minimi, Tauerna, Nicaſtro, Montleone, Manthia, Scaglia, e Belmonte Caſtelli. La Superiore già detta Magna Grecia; giace sù'l Mar Io-

nio

nio: arriuando fino al Golfo di Taranto. Le sue Città sono Cãtazaro, Hieraci, Belicastro, Cotrone antichissima Città, Cauati, Bassignano, Rosſano sopra vn Golfo, Catiati, Vmbriatico, Monte peloso, Altauilla, Grauina, Matera, Motula, Taranto con vn bel Porto.

Terra d'Ottranto.

E vn braccio di Terra che s'estende per contro l'Albania, trà il Mar Ionio, e l'Adriatico: hauendo di circonnauigatione da Tarãto a Brindesi 200. miglia circa. E paese assai fertile, mà vi regna la lepra, per il gran vso della carne di porco, e fichi secchi, vi nasce la Tarantola, il cui morso si guarisce co'l suono. Le sue Città sono Lecce, Ottranto, Brindisi, Santa Maria di Leuca, Mineruino, Vsẽto, Nardò, Alessona, e Galipoli sopra vn Golfo.

Puglia, ouero Terra di Bari, Puglia Piana, Capitanata, e Contado di Molissi.

Vedonsi queste Regioni sù'l Mar Adriatico trà terra d'Ottranto, e l'Abruzzo. Benche alquanto arenose, sono però molto fertili, e nodriscono gran quantità di Bestiami. Terra di Bari, gia detta Apulia Peuceria, è la più Orientale confinando con Terra d' Ottranto. Le sue Città sono Bari, Terrani,

H 6 Mo-

Monopoli, Polignano, Conuersano, Biron-
to, Giouenazzo, Maliera, Barletta, Canosa,
Molfetta Bisségli.

Segue di quà da Bari la Puglia Piana, gia nominata Dauuia, tra l'Apennino, e mar Adriatico. Le sue Città sono Manfredonia appresso il mare, sopra vna rupe del monte Gargano, hoggi detto monte S. Angelo da vna mirabile Spelonca, ò Tempio per opra degl'Angioli cauato sopra vn viuo sasso, consecrato all'Archangelo Michiele. Comprende ancora questa Regione la Capitanata, e Contado di Molissi, oue sono Lucera, S. Maria, Teatro, Toia, Ascoli, Tiemoli, Campo basso, Lesna, circa vn miglio distante da vn Lago, a cui da il nome Molissi, Bouino, Iserna, e Gualdra.

L'Abruzzo.

Ha da Leuante la Puglia, da Occidente il Tronco, che diuide il Regno di Napoli dalla marca d'Ancona, da Settentrione ha l'Adriatico. da mezzogiorno la campagna Felice, abbracciando il Ducato di Beneuento, che si troua di la dall'Apennino. Questa è la parte più fredda del Regno, vi sono varij monti, e folte Selue copiose di cacciagione, massime di cingiali, nulladimeno è ben habitata, & assai fruttifera. Si diuide in Abruzzo Citra, & Abruzzo Vltra. L'Abruzzo Citra è più Orientale, contiene le Città di Sulmona, Lanciano, Ortona, Pescara Ca-

stel-

ſtello, & altre in gran numero, Nell'Abruzzo Vltra vedeſi Aquila, Città di Penna, Atri, Teramo, Conoſsa Città di Chieti, Beneuento di là dall'Apennino, vno de' Ducati de' Longobardi, hoggi poſseduto dalla Chieſa Romana, Monteſalcone, Vulturata, Ariano, Altauilla, Auellino, Boiano, & altre, che da molti ſi pongono nella Campagna Felice.

La Marca d'Ancona.

Fù già detta Piceno, vltima Regione dell'antica Italia, confinante con la Gallia Togata, di poi ſotto i Longobardi preſe il nome di Marca, perche fù ſeggio d'vno de' ſuoi Marcheſi. Hoggi contiene non ſolo il Piceno mà ancora parte de' Sennoni, e degli Vmbri, hauendo per confini da Leuante il Fiume Tronto, che la diuide dall'Abruzzo. da Settentrione il Mar Adriatico, da Mezzogiorno l'Appennino. da Occidente la Romagna. E molto amena, e fertile, ma aſsai più di frutti, che di formento. Sono quiui varie Città, delle quali comunemente ſi dice, che Ancona è la più frequentata. Fermo la più potente, Aſcoli la più bella, Ieſi la più grande Oſma la più antica, Macerata la più fauorita, Loreto la più ſanta, perche ſi vede in eſsa la Santa Caſa, oue fù annonciata la Vergine dall'Angelo, quiui traſportata da Nazaret, per opera degli Angeli, V'è in oltre Recanati, Camerino, Mont'alto. E verſo la Romagna

gna il Ducato d'Vrbino, Fano, Pesaro, Fossombruno, e Sinigaglia già capitale de'Galli Sennoni.

Porti, e Fiumi dell'Italia.

I Porti più celebri d'Italia sono Villafranca detto degli Antichi *Portus Herculis Monocei*, e poi *Portus Olivi*, molto sicuro, e molto grande, guardato da vn forte Castello e fatto franco dal Duca di Sauoia. Seguono Monaco, Porto del Vai. Sauona già molto celebre hoggi da Genouesi mezzo riepito: Genoa cinta da fortissime muraglie, Portofino, Portouenere, il Golfo della Spezza, mirabile per la sua ampiezza. Liuorno per i suoi traffichi de' primi d'Italia, si serra con catene, Telamone, San Steffano, Port'hercole, Ciuitauecchia con vn' Arsenale per le Galere del Papa, Ostia alla bocca del Teuere, già degno della magnificenza Romana, che lo fabbricò, hoggidì riempito, acciò non serua di ricetto a Turchi: Gaeta, Pozuolo, Napoli non troppo sicuro, fuorche nel Molo capace solamente di picciole Naui. Taranto infestato da alcuni scogli, Otranto, Brindisi, Bari, Manfredonia, Ortona, Ancona molto celebre, e forte, Rimini, hoggi quasi pieno di sabbia, Rauenna già tanto celebre, apena conserua la vestigia della magnificenza, co'la quale fù fabbricata da Augusto, Cingia, Malamoco, Venetia, ou' è il più celebre Ar senale d'Europa, Ma-

rano,

rano, la Pieue, pola, Trieste, & altri.

Sono poi nella Sicilia Messina Porto reale il più bello d'Italia, e Siracusa già molto celebre: nella Corsica S. Bonifacio, e S. Florentino assai cospicui: nella Sardegna il principale è Cagliari: nell'Isola Elba, Porto ferraio, e Porto longone, assai sicuri, e ben muniti, il primo tenuto dal Gran Duca di Toscana, l'altro dal Rè di Spagna.

I Fiumi principali dell'Italia, quali sboccano nel Mar Supero, sono il Pò, l'Adige, la Pieue, il Rubicone, il Tronto: quelli che si scar'cano nel Mar infero, sono il Varo, l'Arno, il Teuere, Garigliano.

Il Pò nomato da' Poeti Eridano conosciuto per Rè de' Fiumi in Italia, è da numerarsi tra' più cospicui dell'Europa, per i paesi che bagna, e perche nō è Fiume, che raccoglia maggior copia d'acque in brieue corso, e per esser nauigabile quasi dal principio fino al fine lo spatio di 250. miglia prende l'origine dell'altissimo Monte Vesulo, volgarmente Monuiso, da vn fonte nomato da Plinio *Fons viscendus* scorre per il Piemonte, e Lombardia, lungo Saluzzo; Villafranca, Carignano, Torino, Chiuasso, Crescentino, Trino, Casale, Valenza, Piacenza, Cremona, e Ferrara; indi per varie foci si scarrica nel Mar Adriatico. Trà i Fiumi che raccoglie dalla destra sono il Grana, Marca, Veraica, quali scendono dall'Alpi, Maritime, si come il Tanaro, che raccoglie la Stura, Bobbo, Bormia, & altri scorrendo appresso Ormea, Garressio,

Al

Alba, Asti, Alessandria della Paglia, il Trebia, Taso, Parma, Lenza, Secchia, e Reno di Bologna, quali scendono dall'Appennino. Dall'Alpi scendono il Pelice, Chiusone, None, Sagone, Dora riparia, che scorre dalla Val di Susa, appresso Torino, Stura, Malone, Acqua d'oro, Dorabaltea, che scende dalla Val d'Aosta, scorre appresso Iurea; La Sessia appo Vercelli, il Tesino, che trauersa il Lago maggiore, indi, corre appresso Anglesia, e Pauia, l'Ada scorre pet la Valtellina, passando appresso Bormio, Sondrio Tirano, il Forte di Fuentes, indi trauersa il Lago di Como, scorre appresso Lodi, il Mincio esce dal Lago di Garda, e forma vna palude appresso Mantua.

L'Adige scende dalle Alpi Giulie, scorre appresso Trento, e Verona. La Pieue per il Tirolo, indi appo Beluno, e Feltro.

Il Rubicone hoggi detto Pissatello, che altreuolte separò l'Italia dalla Gallia Cisalpina, scorre trà Rimini, e Rauenna.

Il Tronto nasce dall'Appennino, scorre lungo Pescara, & Ascoli, diuidendo l'Abruzzo della Marca d'Ancona.

Quelli che sboccano nel Mar inferiore, sono primieramente il Varo, che scende alle Alpi maritime, secondo Plinio dal Monte Camelione, diuidendo appo gli Antichi Geografi la Prouenza dall'Italia, raccoglie la Vesubia, e la Tinea, che scorrono per la Contea di Nizza.

L'Arno Fiume nauigabile scende dall'Ap-

pen-

pennino, lasciando alla sinistra Arezzo, e scorrendo per mezzo Fiorenza, e Pisa.

Il Teuere hà la sua origine poco lungi dall'Arno, diuide la Toscana dall'Vmbria, e da' Sabini passando poco lungi da Perugia, Città di Castello, e Otricolo, indi trauersa Roma diuidendo il Latio dal Vaticano, lungi dalla quale noue miglia si scarica nel Mare per due bocche, appresso Ostia. E Fiume nauigabile: onde son portate per esso gran mercantie a Roma da tutte le parti del Mondo.

Il Garigliano scende dall'Apennino, scorre appresso Sore, & entra nel Mare appo Gaeta, diuise altreuolte la Campagna di Roma dalla Campagna Felice.

Isole aggiacenti all'Italia.

Farò mentione solamente delle piu cospicue, per non partirmi dalla solita breuità. Trouasi dunque primieramente trà il Mar Ligustico, & il Tosco l'Isola Corsica, gia da Greci detta *Cyrnos*, posseduta da' Genoesi. È distante da Terra ferma circa 60 miglia, ne circuisce 325. circa. Per sito è molto aspra, & in parte boscareccia; poco atta a produr grani: mà feconda di frutti, d'oglio, e d'ottimi vini, de' quali manda gran quantità a Roma, Vi nascono cani molto grandi, e molto stimati in varij luoghi. Gli habitatori sono fieri, riputati poco ciuili, ma braui soldati. Le sue Citta principali sono la Bastia. Aiaccio Portouecchio, S. Bonifacio site sù'l Ma-

re;

re: Nebbio Alena, e qualcun'altra poste frà terra.

Al Meriggio della Corsica vedesi la Sardegna, distaccata da vno Stretto di sei miglia circa: E assai piu grande, più fertile di biade, e frutti; ma d'aria non troppo buona, massime la Estate. Nasce quiui vn'herba velenosa, che restringendo i nerui a quelli che ne mangiano: li fà morire, che pare ridano: onde è nato il prouerbio di riso Sardonico, a quei che ridono fintamente. Vi si veggono molte vestiggia degl'Antichi Greci, quali v' habitarono, hoggi vbbidisce al Rè di Spagna, che vi tiene vn Vicerè nella Città di Cagliari sua Metropóli sita sopra vn poggio, che riguarda l'Africa, con vn bel Porto appresso: Le altre Città sono Oristagno, Turre, Alborea, Bosana.

Vedesi poi a Leuante della Corsica, a'lidi della Toscana, l'Isola Elba, ò sia Cosmopoli, prendendo il nome dalla sua capitale, fabbricata da Cosmo de Medici, con vn bellissimo Porto. Sono in essa miniere di diuersi metalli; mà sopra tutto di ferro, il quale posto quiui nella fornace, non si può ammassare: mà portato fuori, subito si riduce a perfettione: sia ciò per dispositione dell'aere, ò per la qualità delle acque. Notasi anco quiui, che cauato il ferro da vn luogo doppo 25. ò 30. anni ritrouasi riempito, come se mai fosse stato cauato: vi si truoua parimente la calamita a'piedi d'vn Monte, marmi, stagno, rame, & altri metalli; mà di frutti è molto sterile.

Sco-

Scopronsi quiui attorno altre Isolette, cioè Gorgona, Capratia, Palmariola, Montechristo, già nomata Artemisia, Isilio conosciuta per i suoi marmi, & altre di poco nome.

Passando più oltre verso il Regno di Napoli, trouansi poco distanti da terra varie Isolette; trà le più rinomate è Ischia abondante di vini, frutti, alume, e zolfo. Procida con Monti, che getta fuoco, e bagni molto salutiferi, Capri celebre per gli diporti di Tiberio, e d'altri Imperatori Romani. Accostandosi poi verso la Sicilia, vedonsi le Liparee, ouero Vulcanie: alcune delle quali gettan fuoco, la principale chiamata Vulcania, vogliono nascesse repentinamente dal Mare, forsi per il fuoco che dentro si trouaua, qual esalando fuora trasse seco gran quantità di materie. Le altre più cospicue sono Stromboli, Lipari, Lisca bianca, Termisia, Fangiana.

La Sicilia, se crediamo a gli Antichi, fù attaccata per vn'Istmo alla Calabria; hoggi si vede da quella disgiunta per vno stretto chiamato Faro di Messina, doue sono due periglosi passi a'nauiganti, Sicilia, e Cariddi. Scilla è vno Scoglio, Cariddi è vn Golfo, nel quale corre l'acqua da vna parte, e risorgendo nell'altra ingoia i passeggieri, che vi cadono. Questa supera per l'ampiezza, e fertilità del suolo ogn'altra Isola del Mediterraneo. Circuisce migl a 650. circa, è così feconda di grani, che fù il granaro di Roma. Produce ottimi vini, frutti, oglio, seta,

zuccaro, miele, cera, cedri, limoni, & ogni altra cosa necessaria, ò per il vitto, ò per delicia degli huomini. Vi si trouano miniere d'oro, d'argento, sale, e zolfo: sorgenti d'acque calde, & acetose molto salutifere. Gli habitatori sono eloquenti, di spirito sottile, ed ingegnosi: affermano alcuni essere stati i Siciliani li primi inuentori dell'arte oratoria. Fù primieramente soggetta a' Tiranni, c'hanno lasciato ampie memorie della sua crudeltà: poscia passò sotto Cartaginesi; quali scacciati da' Romani, restò all'Impero loro sottoposta, finche vennero i Gotti al tempo di Giustiniano ma furono in breue scacciati da Bellisario. La tennero poi per quattro cento anni i Saraceni, quali poscia furono scacciati da' Normani: Indi vennero i Sueui, & i Germani, a' quali successero i Francesi, che doppo esserui stati diecisette anni, all'hora di Vespero furono trucidati nel. 1282. restando per tal fatto alli Aragonesi, da' quali è passata al Rè di Spagna, che vi tiene vn Vicerè.

Fù già nomata Tinacria, ò Triquetra, per essere di figura triangolare, con vn Capo, e promontorio in ciascun' angolo, già detti Peloro, Pachino, e Lilibeo: hoggi Capo del Faro, Passero, e Booco: a' quali rispondono altrettante Valli, Demona, Mazzara, e Noto. La Valle di Demona è quella parte, che risguarda la Calabria, doue si vede

il

il Capo per Faro, ò sia Peloro. Sono in essa appresso il Mare l'Inclite Città di Messina con vn nobilissimo Porto, Carama, Taormina, Milazzo, Cefalù, Cassalui, e Patri. Frà terra sono Randazzo, Tierna, Capizzi. Vedesi quiui il Mongibello, ò sia monte Etna, celebre per le vampe, e ceneri, che manda spesso fuori della cima, con spauento de' vicini, alle radici è molto vago per le vigne, & altre piante, che vi verdeggiano: ma nel mezzo trouasi più volte coperto di neui. Val di Massara chiamasi quella parte, che risguarda l'Africa, oue si troua il Cappo Bonco, ò Lilibeo. Comprende le Città di Palermo, ordinario seggio del Vicerè, Trappani, Mazzara, da cui prende il nome, Xacca, e Hirgenti, quali sono sù'l Mare; frà terra trouansi Polazzi, Naro, Salemi, Corlione, Mistretta, Modica, Montereale. Valle di noto dicesi quella, che guarda la Grecia, e contiene il Capo Passero, ouero Pachino. Le Città in riua al mare sono Megara, e Siracusa; frà terra sono Calara, Girone, Vizini, Piazza, Sentino, Terra di Pulici, e Noto, che dà il nome alla Valle.

Al Meriggio della Sicilia vedesi Malta, gia nomata Melita distante dalla Sicilia circa 60. miglia. Questa fù data da Carlo V. doppo la perdita di Rodi a' Caualieri Gierosolimitani che là tengono fin' hoggi. E d'aere assai buono, ma nella Estate molto ardente;

per-

per sito è piana, ma sassosa; produce tuttauia buoni frutti, quantità d'orzo, e corone. Non viuono in essa serpenti, anzi dicesi, che la sua terra portata altroue li faccia morire. La Città di Malta, che prende il nome dall'Isola, congionta con quella di Valetta, così detta dal Gran mastro, che la fabbricò, e delle più forti d'Europa: vi sono attorno alcuni Castelli, tra'quali è celebre il Castello Sant'Elmo, & il Borgo S. Michelo. Hà varii Porti, ma due sono i più grandi, e più cospicui, Marsa, Muzeto, e Marsa Sirocco, posti nella parte Occidentale. Vedesi appresso Malta l'Isola di Gozzo, già dimandata *Glauces*, picciola, ma molto fertile, tenuta da'medesimi Caualieri.

CAPO. VIII.

Dell'Illirico, ouero Schiauonia.

VEdesi sopra il Mar Adriatico, l'Illirico, volgarmente detto Schiauonia da diuersi Auttori, sotto diuersi confini compresa: quì sotto tal nome intēderemo tutto ciò, che ha per Merigio il detto Mare; per Settentrione i Fiumi Sano, e Danubio: per Occidente l'Istria: per Leuante la Seruia, e Besnia da molti cōpresa sotto questa medesima Regione, come pure la Bulgaria, allargandola fino al Ponte Eusino. Giace trà il sesto, e l'ottauo Clima: onde i suoi giorni nella parte Meridionale non passano le quindeci hore, ma

ma nella Settentrionale arriuano alle sedici: gode vn'aere temperato; benche alquanto aspra, & a venti soggetta, è verso il Mare copiosa di vino, & oglio, verso Settentrione assai boscareccia, e fredda. Sarebbe ottimo paese, mà è dalla vicinanza del Turco molto desolato, e dalle passate guerre assai maltrattato.

Abbraccia *la Dalmatia, la Liburnia, ouero Croatia, e la Schiauonia propria* delle quali il Turco possiede le parti interne, li Venetiani le Maritime; gli Austriaci la Settentrionale.

La Dalmatia.

Stendesi sù'l Mar Adriatico, hauendo per confini, da Occidente l'Istria vltima Regione d'Italia, da Leuante la Macedonia. È d'aere assai temperato, benche alquanto esposte a' venti, per sito trouasi la maggior parte montuosa; produce tuttauia frutti, vini, & oglio in quantità. Li suoi luoghi principali appresso al Mare sono Sebenico, Trauu, Buldeo, Dulcigno, Alessio, Carbaro, Zara, Saiona, Spalatro, Ragusa Republica appresso l'antica Epidauro, sotto la protettione del Turco, e de' Venetiani: fra terra sono Moltarg, Notencã, Clissa, Gabella, Drina, Rudine, Scutari, Selatina. Sonoui poco distanti de' lidi le Isole, Veglia, Cherzo, Labrazza, Ozero, Arbe, Pago, Isolabella, Lesina, Cursola, Meleda, & altre tutte picciole.

La

La Croatia, e Schiauonia propria.

La Croatia già detta Liburnia, vedesi soprà la Dalmatia, arriua fino al fiume Sauo, comprendendo insieme la Morlachia: è in varie parti montuosa, soggetta a freddi, e boscareccia: in altre assai feconda di grani. Sono quiui le Città di Gradisca, Vitisco, Sisck, Redenisco, Crabaten.

Segue a Settentrione la Schiauonia propria, tra il Sauo, & il Danubio, oue si vedono foltissimi boschi. Le sue Citta sono Posega, Zagabria, Sirmio, Valpo, Varadino, Esseck, & altre.

Porti, e Fiumi della Schiauonia.

Si trouano a' Lidi della Dalmatia tra gli altri, due Porti cospicui nell'Isola di Lesina cioè Porto Palermo molto sicuro, e Porto Greco anche molto sicuro, mà più picciolo: due nell'Isola di Lizza, S.Giorgio, e Porto Camise alquanto dominato da' venti; Ragusa Porto picciolo, qual si serra con catena, e poco lungi da questo S.Croce, capace d'ogni gran naue.

E bagnata la Schiauonia da' Fiumi Drauo, e Sauo, quali vanno sboccare nel Danubio: nell' Adriatico non vi scendono Fiumi di consideratione.

CAPO. IX.

Della Turchia in Europa, e primieramente della Grecia.

QVella fiera razza de' Turchi, nata all' eccidio delle Città, delli edificij, e delle Scienze, oltre a' vasti paesi, che possiede nel l'Asia, e nell'Africa, piu per i nostri vitij, che per le sue virtu ha soggiogato nell'Europa; *la Grecia, la Tracia ouero Romania, la Bulgaria, la Seruia, la Bosnia parte dell'Vngheria, della Schiauonia della Croatia, e della Dalmatia*; ha Tributaria, *la Transiluania, la Valachia, e la Moldauia, e Tartaria minore.* La Grecia così detta da Greco suo Rè, chiamauasi prima Ellade, da Helene figliuolo di Deucalione, e Pirra. Conteneuasi da principio in quell'Angolo, che si vede di là dall'Istmo di Corinto: ma dilatadosi appresso diede il nome alle vicine Prouincie, onde hòra l'assegna per i confini da trè parti il mare; cioè da Leuante l'Arcipelago: da mezzogiorno il Ionio: da Occidente l'Adriatico, a Settentrione è separata con varij monti dalla Seruia, dalla Tracia. Giace quasi sotto il medesimo Clima, che l'Italia: gode vn aere perfettissimo, e fù auanti l'Imperó de' Romani da anteporsi a qualsiuoglia parte d'Europa, sì per la fertilità del suolo, che per le virtù degli habitanti. Vi fiorirò tanti Sauij Filosofi, Storici, e Poeti, che non solo fecero

celebre ogni monte, ogni Fiume, ogni Bosco, etiamdio ogni Sasso, ogni Sterpo, che nella Grecia, si troui, come disse Lucano *nullum sine nomine saxum*; mà quello, che è più: illustrarono con le scienze il Mondo tutto, e vi nacquero li più famosi Capitani del Mondo, Alessandro Magno, Epaminonda, & altri, posero Colonie tutt'attorno dal Mediteraneo: diedero il nome di magna Grecia ad vna parte d'Italia, & ampliarono il suo dominio nell'Asia. Visse libera fino al tempo di Ciro, che cominciò a molestarla, e doppo questo Zerse figliuolo di Dario, indi fù da Filippo Rè di Macedonia soggiogata, & appresso da'Romani: fù poi vessata da'Gotti, Bulgari, Saraceni; e finalmẽte depredata da'Turchi, sotto il cui giogo hoggi miseramente sen viue, a tale stato ridotta, che più non si riconosce per quella, poiche all'arriuo degli Ottomani s'è dato bando alle belle lettere, mentre sendo a'Turchi prohibito ogn' altro studio fuorche leggerre, e conteggiare, poco poi v' attendono i Christiani, che viuono trà di loro; onde il suo linguaggio, che fu vsato non solo in molte Prouincie dell'Europa, mà dell'Asia, e dell'Africa, hoggi dall'antico più differente, che l'Italiano dal Latino, appena si troua trà di loro chi l'intenda. Più non vi sono tante celebre Città; perche hanno per costume i Turchi al suo arriuo smantellarle, & atterrate i più superbi edificij. Piu non è così fertile il suolo, perche non è così coltiuato, e popolato, massime hauendo

do i Christiani, che viuono trà li medesimi Turchi a pagarle tributo de' proprij figliuoli, de' quali scegliono ogni trè anni di trè vno, quello, che li pare più ricco de' doni, di natura, ammaestrandoli nella sua legge, destinandoli poi conforme il talento loro, altri ne' più vili esercitij altri nel Serraglio, & altri trà Gianizzeri, cioè trà la sua più scelta militia.

Furono i Greci dagli Antichi Scrittori con diuersi nomi chiamati, achei, Argiui, Danai, Doropi, Heleni, Ioni, Mirmidoni, Pelasgi. Fu diuisa da diuersi popoli in diuerse Prouincie, le principali hoggi sono *la Morea, ò Peloponeso, la Grecia propria, ouero, Liuadia, l'Epiro, l'Arcanania, e la Macedonia, quali hãno altre subdiuisioni.*

La Morea, ò Peloponeso.

E vna Penisola attaccata alla Liuadia, ò Grecia propria, con vn'Istmo di cinque miglia, hauendone in giro 600. circa: circondata da' mari, Arcipelago, Cretico, & Ionio, Chiamossi prima Acaia, e fù habitata da noue famosi popoli, ò Republiche, cioè Miceni, Argiui, Corinti, Lacedemoni, ò Laconici, Sicioni, Eliesi, Arcadi, Pili, e Messini, da' quali nacquero famosissimi, Heroi, come Agamenone, Menelao, Aiace, & altri. Benche le sue città più famose siano hoggi rouinate, è però ancora al meglio, e più popolato paese della Grecia. Vi si vede Coren-

to già tanto celebre, sita appo l'Istmo a cui da il nome, Napoli di Romania, già detta Nauplia apprésso vn gran Golfo dell'Arcipelago: Mistra già detta Lacedemonia, ouero Sparta, celebre per le legi di Licurgo, Argos, Maluasia, Modone dimora del Sangiaco, ò sia Gouernatore Turco, Conne, Nauarino, Megalopoli, hoggi nomata Leonturi, Patras, e Sicicona.

La Grecia propria, ouero Liuodia.

L'antica Grecia, che diede il suo nome alle vicine Prouincie, conteneuasi in quell'angolo, che si vede sopra del mar Egeo di là dall' Istmo di Corinto: hoggi molto più dilatata vien detta Liuadia, arriuando dall'vno all' altro mare, hauendo al Meriggio li Golfi di Corinto, qual resta di là dall'Istmo, e di Lepanto, che resta di quà da Settentrione, hà la Macedonia. Furono quiui diuersi popoli che diedero nome a diuerse Regioni, come Attica, Doride, Ellade, Megaride, il paese de'Locri, e degli Opontij, la Focide, la Beotia. Era quiui la città d'Atene per le armi, e le belle arti, la gloria della Grecia: hoggi essendo quella distrutta, v'è risorta appresso Sentine: le altre sono Tine, oue fù già Tebe, Niza, Megara, Delfo, Euello, è Lepanto assai celebre per la vittoria riportata, fuori del suo Golfo, da'Christiani contro i Turchi del 1571.

L'E-

L'Epiro ouero la Canina.

E vna parte del' Albania., che giace sù'l mar Adriatico:hauendo a Leuante la Macedonia. Fù questo il Regno di Pirro famoso per le guerre hauute co'Romani, & hebbe nella passata età il suo Prĩcipe cognominato Scanderbech, terrore de'Turchi, qual però gouernaua tutta l'Albania. Habitarono quiui i Licaoni, Trepontij, Arcananii, Molossi, Arthemani, & altri famosi popoli. Vi furono già molte celebri Città, hoggi distrutte;essendo da'Turchi desolato il paese, e dagli habbitatori quasi abandonato;vi sono ancora, benche di poco nome Capsigalo, Chimerra,Burrinto,Fanata, con diuersi Porti al mare,cioè Panormo,Onchesmo, Casopo, & il Golfo di Larta assai sicuro.

La Macedonia.

Vogliono trahesse il nome del Rè Macedone figliuolo d'Oziri: essendosi per auanti addimandata Ematia, Emania, e Peonia. Arriua dall'Adriatico all' Arcipelago: trà l'Epiro, la Liuadia, e la Tracia, abbracciando, *Albania l' Alcedonia*, *Iamboli*, e *Tessaglia*.

L'Albania giace sù'l Mar' Adriatico trà la Dalmatia, e l'Epiro, come s'è detto, già parte di questa, Le sue Città sù'l lido sono

Durazzo, Polma, Vaalona, Lobrin, Orza: frà terra sono Croia, e Dibra.

L'Alcedonia ottiene la parte Settentrionale, confinando con la Tracia. Sono in essa la città di Salonichi, già detta Tessalonica, ancor hoggi principalissima, Apolonia doue Augusto studiò la lingua Greca. Pella hoggi detta Zuria, oue nacque Filippo, & Alessandro figliuolo, Stagira patria d'Aristotele. Iamboli, altrimenti detta Camelenitari già, e e su l'Arcipelago. Le sue città sono Contezza appo vn gran Golfo, Antipodi, Lauilla.

La Thessaglia trouasi nel mezzo, trà la Liuadea, e l'Alcedonia. Vedesi quiui la per sempre famosa battaglia trà Cesare, e Pompeo, nella campagna Farsalica. Le sue città sono, Littari, Larizza, Armiro, Ianua, e Coniga. Sorgono in questa Regione varij celebri monti, trà gli altri, l'Olimpo, Pelio; Ossa, Pindo, Ninfeo, & Aros di tutti più famoso, oue habitarono i Macrobij, cioè huomini di lunga vita: hora vi dimorano caloieri, cioè Sacerdoti Greci, che vi tengono varie Chiese con molta veneratione; nella sommità e quasi sempre coperto di neui, ma nel basso è molto delicioso, per le vitti, oliui, & alberi fruttiferi.

Isole

Isole aggiacenti alla Grecia.

Veggonsi primieramente nel mar Ionio alcune Isole posſedute da Venetiani. La prima all'vscir del mar Adriatico, e Corfu detta da' Latini *Corcira*, a'lidi dell'Epiro, in giro di 100. miglia circa, v'è vna citta del medesimo nome.

Seguono all'Orto le Echinnadi, dette volgarmente le Cursolari, appo il Golfo di Lepanto, piu tosto scogli, che Isole, ma celebri per la vittoria ottenuta da'Christiani contro i Turchi, nel 1571. doppo la perduta di Rodi, a questa è vicina la Cefalonia, ricca di formento, miele, vua passa, & oglio, ma pouera d'acque. Piu verso Peloponeso vedesi Zante parimente feconda di formento, e frutti con vn porto molto grande.

All'entrar nell'Arcipelago vedesi Candia gia nomata *Creta*, la piu grande, e piu celebre di quel mare, stesa in lungo dall'Orto all'Occaso, tra l'Asia, e l'Europa, hauendo l'Africa al Meriggio. E trauersata da diuersi monti, tra'quali è l'*Idra* celebre per i natali di Gioue: gode vn'aere perfetissimo: e copiosa di pretiosi vini, oliui, frutti, & herbe medicinali: non è molestata da lupi, ne da volpi, ne da altri animali perniciosi. Fu famosa ne'tempi antichi per le prodeze fatte su'l mare da'suoi habitatori: per il labirinto d'Ariadne; e per cento Città (se pure per arriuar a quel numero non si contauano i

villaggi] Hoggi quattro sole vi se ne trouano tutte site nella parte Settentrionale : la più Orientale è Kitia, ò Cisia picciola, ma forte, Segue Candia, che hà il nome dall'Isola, stimata inespugnabile, vltimamente da'Venetiani con riserue a se stessi delle principali fortezze del Regno, e dell'occupato in Dalmatia, doppo moltissimi anni di sostenuto prepotente assedio rimessa al Turco a honesti pati. Seguono nell'Occaso Retimo : e Canea. Vedonsi poco lungi frà l'altre Isolette, la Scandia deserta, ma con sicuro Porto, Samo patria di Pitagora. Così patria d'Hipocrate, e d'Apelle.

Cerigo già detta *Citherea*, e Porfiride per i suoi marmi, trouansi trà Candia, & il Peloponeso nel giro di 60 miglia circa. Poco lungi da questo verso il Meriggio vedesi Zimera, con vn comodo Porto. Quelle che si vedono nel mezzo dell'Arcipelago diuersamente sparse, trà la Grecia, e la Natolia, tutte con vn sol nome, chiamansi le Cicladi, ò Sporadi: frà quali sono Falconara, Stampliâ, Nio, Sdile, ò Delo, Norone, & altre che si pongono nell'Asia. Vedesi poi Negroponte già nomata Eubea, altreuolte attaccata alla Liuadia con vn ponte d'vn miglio circa : formando vno Stretto doue, trouasi l' Euripo nel quale dicesi s'affogasse Aristotele, per non poter comprender, come vi si faccia il flusso, e riflusso fino a sette volte il giorno. Circuisce 365. miglia circa, essendo doppo Candia la più grande dell'Arcipelago

è ben-

e ben popolata, copiosa di formento, vino, & oglio: hà vna Città principale, che prende il nome dell'Isola. Seguono verso Settentrione, Schiati, Piparero, Drono, Scraquino. Stalimene; & altre picciole, e scogli quasi senza numero.

Porti, e Fiumi della Grecia.

Trouasi attorno alla Grecia moltissimi Porti: cominciando primieramente dall'Epiro sù'l mar Ionio sono, Panormo, Onchesmo, Cassopo, & il Golfo di Larta molto sicuri, ma tutti poco frequentati. Sono poi celebri nell'Isola di Corfù, Sidari, e Porto Timone, chiaui delle nauigationi Orientale de' Venetiani: Argostoli nella Cefalonia, Chero, e S Nicolà nel Zante.

Nel Peloponese trà gli altri e Nauarino assai ben munito: il Golfo d'Engia su'l mar Egeo. Seguono sopra il Porto d'Atene altre uolte molto celebre, hoggi detto porto Lione il porto di Salonichi, e fino a trenta nel mar di Marmora, tutti assai sicuri. Il Porto di Costantinopoli nella Tracia e marauigliosamente profondo, ben munito, e diuiso in varii appartamenti, per diuerse nationi. Sono in oltre moltissimi porti nelle Isole dell'Arcipelago, tra' quali è di gran commercio quello dell'Isola Tenedos, detto da Turchi Benequade, per contro Troia, ordinario ricetto delle Galere de' Turchi. Me-

telino, e Scio, ma di poco fondo, & alquanto esposti a' venti; il Porto di Candia, e Canea sparsi di varij scogli, poco lungi e la Standia molto sicuro,

Scorrono per la Grecia varij Fiumi, celebri piu per le fauolose inuentioni de' Poeti, che per la loro grandezza. Trà gli altri sono l' Aspo, ouero Aspro, che scende dalla Macedonia nel mar Adriatico, si come l'Acheronte, che scorre per l'Epiro, appo Pandosia: l'Inacho che bagna i campi Argiui, e l'Acheloo che nasce dal monte Pindo, e scorre trà l'Etolia, e l'Arcanania: indi sbocca nel Golfo di Lepanto. Nel Peloponeso sono l'Alfeo, che scorre appresso Olimpia; l'Europa per la Licaonia appresso Sparta: indi si scarica nel Golfo Liconico, l'Asopo nasce dal monte Cronio, e scorre appo Corinto nel Golfo vicino; il Cefiso scorre per la Beotia, come pure l'Ismeno quale sbocca nell'Euripo: il Peleo per la Thesaglia tra' Monti Olimpo, & Ossa poco lungi l'Amfriso: il Cilabro per la Macedonia, trà Salonichi, e Cassandra; il Nesfalo sia Fiume di Marmora scende dalla Tracia, nella Propontide.

Della Tracia, ouero Romania.

La Tracia prese il nome, ò da Trace figliuolo di Marte, ò da Trade Ninfa incantatrice, ò come vogliono altri è nome che nel Greco Idioma spiega la crudeltà, e fierezza de' suoi habitatori. Chiamossi poi Romania, quan-

quando Costantino lasciando Roma vi trasportò la sede dell'Impero. Hà da Oriente il mar maggiore, ò Ponto Eusino il mar di marmora, e l'Helesponto: da mezzogiorno l'Arcipelago; e la Macedonia: da Occidente la Seruia, da Settentrione la Bulgaria. È sotto vario Cielo: nella parte Boreale sottoposta à freddi; ma nell'Australe è d'aere piu temperato, piu feconda di grani, e vini: benche da' Turchi non se ne beua, seruendo per l'vso dell'altre nationi che vi dimorano, e per far acqua di vita, della quale beuono tal'hora in tanta quantità, come faressimo noi di vino. La sua Città principale è Costantinopoli già detta *Bizantium*, hora da' Turchi Stambul, delle prime d'Europa; fu già da Constantino eletta per sua sede, chiamandola nuoua Roma giudicãdola posta nel più commodo sito, che potesse trouarsi per vn'Monarca, c'hauesse a comandar al Mondo tutto: soggiogata poi da Maometto Secondo Imperator de' Turchi, vi posero la sua sede gli Ottomani: e habitata da Christiani, Turchi, & Hebrei, onde vi si celebran trè giorni festiui, il Venerdi da' Turchi, il Sabbato dagli Hebrei, la Domenica da Christiani: le altre Citta sono Pera appo Constantinopoli: perciò detta *Cornu. Bizantium*, Helibret, Traianopoli; Falipoli, Nicopoli, Adrianopoli, Qeldren, Astrizza, Eraclea, Selimbria, Galipoli, e Sesto chiaue di Constantinopoli, sita nel braccio di San Giorgio, ò, ò sia Chersonesodella

Tracia, sù lo Stretto, per contro Abido della Natolia. Nella Propontide, ò sia mar di Marmora si prendono copiosissimi pesci, due volte l'anno, la Primauera, e l'Autunno, ma molto più l'autunno, quando i pesci scendono dal mar maggiore, onde si dice questo mare alla Primauera è d'argento, & all'Autuno d'oro.

La Bosnia, Seruia e Bulgaria.

Furono già comprese sotto i nome di Mysia, cioè la Bosnia, e la Seruia, Mysia Superiore, la Bulgaria, Mysia Inferiore La Bosnia, ouero Bossena, altrimente detta Dardania, vedesi sopra la Dalmatia, a Leuante della Croatia, trà il Fiume Sauo, e Drino, aspra, e montuosa, ma ricca di miniere d'argento. Le sue Città sono Iareza, Furs, Aiki, Suinar, Segue all'Orto estiuo la Seruia, ouero Rascia, per qualità poco differente. Le sue Città sono Belgrado, Semendria, Orach, Crin.

La Bulgaria, quasi Volgaria fù così detta degli habitatori appresso il fiume Volga, che la conquistarono. Vedesi a Leuante della Seruia, fino al mar maggiore, trà il Danubio, e la Rracia, da cui vien separata per il monte Emo, detto catena del Mondo. E parte molto aspra, e parte piana, con foltissime selue. Le sue Città prinripali sono Sofiz, Nicopoli, Succidaua, Ternoua, Tresmis, e Varna.

CAPO VIII.

Il Regno d'Vngheria.

L'Hungaria così detta dagli Hunni, che venuti dalla Scitia dopo hauer guastata quasi tutta l'Europa vi si fermarono sotto Atila loro Rè; chiamossi prima Pannonia. Hà per confini all'Oriente la Transiluania: a Occidente l'Alemagna: à Settentrione i Monti Carpatij, che la diuidono dalla Polonia: a Mezzogiorno la Schiauonia. Giace sotto il settimo, e l'ottauo Clima: onde il suo giorno più lungo arriua fino alle sedici hore, E d'aere temperato, abondante di grani, anche di diuersa specie dalli nostri, d'ottimi frutti, e vini di più sorti, bestiami, e seluaticine senza numero, come Caprioli, Cerui, Daini, Cingiali, Orsi, & altre fiere. Hà parimente molte miniere d'oro, argento, rame, ferro, e sale. Gli habitatori non sono troppo dati a' traffichi, ne alle arti: ma molto inclinati alla guerra.

Diuidesi in *Settentrionale, e Meridionale.* La Settentrionale è posseduta dalla casa d'Austria. Hà per Città principali Presburg, Vaccia, Colois, Batha, quali sono poste sù'l Danubio, le altre sono Segedin, Agria, Temesuar, Varadin, e Varchonad.

La Meridionale, quasi tutta posseduta dal Turco, hà per Città principali Strigonia, che hora è chiamata Gran, Buda, altre-

uol-

volte sede Reale, Vicegrado, Comar molto forte, posta in vn'Isola in mezzo al Danubio, Albaceale, oue gli Antichi Rè soleano incoronarsi, le cinque Chiese, Zingec, Sabaria, Vespriu, Canizza, Giauarin, qual si è difesa più volte dal Turco.

La Transiluania, Valachia, e Moldania.

Sono queste Regioni annesse all'Vngheria, non già per il Dominio; ma per ordine Geografico: furono comprese anticamente sotto il nome di Dacia Mediterranea, Ripense, & Alpestre, per il suo diuerso sito: Mediterranea è la Transiluania, Ripense la Moldauia, Alpestre la Valachia: hanno da Leuante il Ponto Eusino: da Settentrione la Russia: da Mezzogiorno la Bulgaria. Sono fertili d'ogni cosa necessaria al vitto humano, come formento, vino, e frutti: nudriscono caualli di gran prezzo, & altri bestiami senza numero: hanno gran copia di cera, e miele, oltre l'ordinario d'vna specie, del quale fanno beuanda tale, che inganna anco li prattici, che la prendono spesso per vino di vite: vi sono miniere opulentissime d'oro, argento, rame, stagno, piombo, argentouiuo, ferro, antimonio, zolfo, vitriolo, e sale perfettissimo: fonti d'acqua calda, & altri d'acetosa molto salutiferi: vi nascono molte herbe medicinali, massime nelle Montagne della Valachia, e Moldauia, come l'agarico, il cro-

co, la radice rodia, raupontico, centaurea, & altre.

Habitarono quiui anticamēte diuersi popoli, cioè Lazigi, Metanasti, Getti, e Bastarui: sono poco atti alle arti liberali, inclinati sono alla cura degli armenti, & all'esercitio delle armi; sono molto forti, e fieri, come a suo costo hanno prouato varie volte i Turchi e Tartari. Vi fù già vn Rè de'Daci, al quale tutti vbbidiuano; ma vinto quello da Traiano, furono soggetti a' Romani, indi a'Sassoni, & agli Hungari. Al presente ciascuna di queste Prouincie hà il suo Principe, che nel loro Idioma chiamano, Vvaiuoda, & aderiscono hora al Turco, hora all'Imperatore d'Alemagna.

La Transiluania più Occidentale, confina coll'Vngheria. È cinta da gran selua, e monti, in modo che non da tutte le parti può penetrarsi. Le sue Città principali sono. Hermenstat, Alba Giulia, Iorda, Brassoura, Zialahi, Millebach, Colosuar, Megres, ò Midbisch, & altre.

La Valachia, e la Moldauia seguono a Leuante della Transiluania. La Valachia più Meridionale è bagnata a Mezzogiorno, & à Leuante dal Danubio. Le sue Città principali sono Tergonisco, e Bocareste Piazze fortissime, Bacconia, Rednich, Frinistat, e Nicopoli.

La Moldauia più Settentrionale è bagnata all'Oriente del Ponto Eusino, a Settentrione dal Fiume Onuester. Le sue Città sono Sor-

xaua, Chotina, Margoseſt, Chilia, Cherme, Montecaſtro, Tariſpo.

La Tartaria Minore.

Così detta da Tartari Aſiatici, che non potendo trattenerſi ne' ſuoi confini, benche grandi, vennero ad habitarla, ſcacciandone i Sciti; giace ſopra il Mar Maggiore, trà il Boriſtene, & il Tanai: e d'aere aſsai temperato, fertiliſſima di biade, e paſcoli. Gli habitatori ſe ne ſtanno la maggior parte per le campagne, hauendo pochi Villaggi: ritengono l'original fierezza, e rapacità, e benche in parte domati dal Turco, a cui ſono tributarij, non ceſsano tuttauia d'infeſtar gli vicini, a' quali conuien ſempre hauer le mani all'armi per difenderſi dalle loro ſcorrerie.

Diuideſi in *Tartaria Precopenſe, e Tartaria Cremea*. La Tartaria Precopenſe, altrimente detto Taurica Cherzoneſo, è vna Peniſola che ſi ſtende nel mar Maggiore hauendo all'Orto il Boſforo Cimerio; a Settentrione la Palude Meotide, congiunta a terra ferma con vn'Iſtmo di 20. miglia circa. E amena, e fertile sì, che pare vn Paradiſo a quelli che vengono dalle parti Settentrionali. Le ſue Città principali ſono Caffa già detta Teodoſia, qual fù Colonia de' Genoeſi, hora da' Turchi poſseduta, Preko, Creim, Oreccopi poſta appreſso l'Iſtmo, Giſonda, e Pontico.

La

La Tartaria,Cremea trouasi sopra la Palude Meotide, trà il Boristene, & il Tanai: hauendo a Borea la Moscouia. Le sue Città principali sono. Asaph,già nomata Tana,Artamanskoi,ambe site alla foce del Tanai,Nigropoli sopra il Golfo, a cui da il nome appresso l'Istmo, Condra, e Gabardia poste sù la riua della palude, Ostam, e Rahur poste sù'l Boristene.

CAPO XI.

Del Regno di Polonia.

ABbracciaua questo Regno altreuolte la Polonia solamente:hoggi assai più dilatato,supera di grandezza l'Alemagna cōprendendo varie Prouincie dell' antica Sarmatia,altre conquistate con l'armi, altre aggiunteli da' suoi Reggi, quali sogliono eleggersi di natione forastiera, benche il regnante sia natiuo del paese. Hà per confini da Oriente la Moscouia, e Tartaria minore: e da mezzogiorno la Transiluania, e l'Vngheria: da Occidente l'Alemagna, & il Mar Baltico: da Settentrione parte della Suetia, e della Moscouia. E per sito molto diuerso stendendosi dall'ottauo fin quasi al decimoterzo Clima: cade li suoi giorni più lunghi nella parte Australe sono di sedeci hore; mà nella Boreale păssano le dieciotto. Non vi si coglie vino in parte alcuna, mà è communemente abondantissimo

di

di grani, bestiami, miele, e cera. Vi sono anche vastissime selue piene di cacciaggione. Fiumi, e Laghi abondanti di pesci, ne vi mancano douitiose miniere di piombo, ferro, rame, e sale. Gli habitatori, lasciata la barbarie degli antichi Sarmati, sono ciuil, & affabili verso i forastieri, alieni dalle rapine, onde si può viaggiar sicuro trà di loro, sono industriosi, & apprendono lingue di varie nationi, massime la Latina. Non sanno tolerare senza risentimento gli oltraggi, che gli vengono fatti, sono braui soldati massime a cauallo, risoluti, e da' Turchi molto temuti. I Nobili essenti dalle Gabelle, sono solamente tenuti a prender l'armi nelle contingenze per ben publico, onde si tiene, che in occasione di guerra potessero leuarsi da ducentomilla voluntarij, oltre a quali può il Rè per vn tal rispetto, a suo beneplacito assoldarne maggior numero, nel resto sono più tosto prodighi, che liberali, massime ne' banchetti, e nel mantenere schiaui, trà le nationi Settentrionali, tutte date al bere, sono essi grandissimi beuitori.

Diuidesi questo Regno politicamente in *due Membra, o Consegli Reali*, da' quali si rissoluono tutti gli affari più importanti, il primo *è de' Prencipi* Ecclesiastici, cioè Arciuescoui, Vescoui, & Abbati. L'altro *è de' Laici*, Nobili, Primati del Regno, che sono i Palatini, Castellani, Arcimarescalchi, Marescalchi, Cancellieri, Capitani Generali, & altri.

Con-

Contiene dodici Prouincie, cioè l'*Alba*, l' *Bassa Polonia*, o *Polonia propria* sopra la quale trouasi *la Massouia*, indi sù'l Mar Baltico *la Prusia*, *Samogisia*, *e Liuonia*. Ritornando poi frà terra, all'Orto della Polonia, trouasi *la Russia Negra*: e più verso Leuante, accostandosi alla bocca del Nieper, *la Podolia* sopra quali seguono *la Volinia Podlosia*, *e Lituaria*.

La Polonia propria, così detta dalla parola Pole, che in Lingua Slaua quiui vsata vuol dire piano: esprimendo con tal nome la qualità del suo sito; confina da Leuante con la Russia Nera: e la Massouia da Settentrione con la Prussia: da Occidente con la Sicilia: da Mezzogiorno coll'Vngheria. E in parte boschereccia, mà nel resto ben coltiuata, & abōdante d'ogni cosa, che possa raccogliersi sotto vn tal Clima. Diuidesi in alta, e Bassa. L'Alta, ouero la minore è la più Australe, diuisa dall'Vngheria per i Monti Carpatij. Le sue Città, principali sono Cracouia segg o Reale, molto grande, posta sù'l Fiume Vistola, Sandomira, Lublin, & altre minori, come Clepardia, Casimira, Riez, Sandez, Prossonie Koteaiu. Piremo: Radomia, Milgasi, Vtsendouit. Znlouie, e due Ducàti, il Zatonese, e l'Ozuuicinese.

La Bassa Polonia ò la Maggiore è più Settentrionale: confina con la Pomerania, e Brādeburg, contiene la Città di Posna, altreuolte Metropoli del Regno, Varrba, Siradia, Ploscko, Vladislauia, Petriconia, Martha Pisa-

ſadri,Veklo,Lond,Konin, Breſſin, Gambià, Plonſiro,Ripin, Gorſan.

La Maſſouia, ouero Vvarſauia.

Fù già poſseduta da' ſuoi Duchi, l'vltimo de' quali chiamato, Meslao, ſcacciato da Caſimiro Rè di Polonia, fuggito nella Pruſſia, diſperato diede fine da ſe ſteſso alla ſua vita co'l laccio. Vedeſi all'Orto Eſtiuo della Baſſa Polonia, per lo più piena di boſchi; nudriſce quantità di Buffali, e Tori ſeluatici. Le ſue Città principali ſono Vvarſauia, oue alle volte riſiede il Rè,Egrod,Rolan, Blonic, Tarcin,Gordzick,Proſni, Loraza.

La Pruſſia, ò Pomeralia.

La Pruſſia, che alcuni chiamano Boruſſia, altri Pratenia, hà per confini da Settentrione la Samogitia da Leuante la Lituania; da mezzogiorno la Varſauia,e la Polonia; da Occidente la Pomerania, & il Mar Baltico. E fecondiſſima di formento,che ſupera in bontà ogni altro, che ſi raccoglia nelle vicine Prouincie, e copioſiſsima di miele, cera, e ſeluaticine, come Cerui, Caprioli, & Alci da' Caprioli poco diſsimili, e Caualli ſeluatici, de' quali gli habitatori mangiano le carni. Hà Laghi, e Fiumi molto abondanti di peſci: Gode d'vn'aere molto ſalubre, e per bontà del terreno è delle migliori Prouincie del Regno di Polonia; hauendo

inol-

inoltre comodi Porti, molto frequentati, che gli sono di grandissima vtilità. Gli habitatori ne tempi antichi adorarono Cacodemoni, e creature profane, finche nell'anno 1215. vinti da'Caualliei Teutonici, e conuertiti alla Christiana fede, stettero a quelli sotto varii accidenti per qualche tempo soggetti, finche nel 1526. sotto Alberto Marchese di Brandeburg trentesimo quarto, & vltimo Maestro delli medesimi Cauallieri, doppo il giuramento solenne predato in Cracouia a Sigismondo Rè di Polonia, fù dal medesimo creato Principe secolare, e Caualliere aurato, e funne inuestito di buona parte, con titolo di Ducato: onde hora si diuide in Prussia Ducale, e Reale, La Ducale confina con la Pomerania, posseduta dal Marchese di Brandeburg. Hà cinque famose fiere, ò Porti di Mare, ne' quali si vende gran quantità di segala, formento, legname da far naui pece, canape, ceruosa, & altre mercantie. La principale è Dantisco, ò sia Danzica: le altre sono Meluingo, Brusberg, Montereggio, Memelio. Nella Reale sono Mariemburg, Lucemburg, Elbing, Konisber celebre Accademia, Culma, Rossemberg.

Frà la Prussia, e Pomerania trouasi la Pomerelia, ouero Cassubia, picciola Regione, bagnata dal Mar Baltico, oue sono luoghi principali Nagarda, Bouana, Camin, Zonitz, Verdua, Lauemburg, Bictouu, Slochou.

La Samogitia, e la Curlandia.

Trouansi sopra la Prussia, bagnate all'Occidente dall'Mar Baltico, piene di boschi popolati di fiere: copiose di miele, e cera, mà poco habitate. La Samogitia è più meridionale, i suoi luoghi più cospicui sono Suuingh Bercki, Lanischi, Midnich. Segue di sopra là Curlandia Ducato, che facendo come punta, è da trè parti bagnata dal Mar Baltico. Sono in essa luoghi principali Goldingen, Angern, Rumen.

La Liuonia.

Giace sù'l Mar Baltico, hauendo a Settentrione il Golfo Liuonico, a Leuante la Moscouia, a Mezzogiorno la Samogitia. E piana in parte boscareccia, in altra paludosa, & incolta, i campi però, che sono coltiuati, tendono agli agricoltori copiosa mercede d'ogni sorte di biade. Nudrisce ne boschi moltissime seluaticine, & api, che danno miele in abondanza. Diuideasi altreuolte in quattro parti, da quattro nationi, che l'habitarono, già Idolatri, mà conuertiti poi de' Caualieri Teutonici, meritarono il nome di Cultori della viua Fede, qual'hanno mal conseruato, essendo macchiati hoggidì dall'Heresie di Lutero, vbbidiscono alcuni al Rè di Suetia, altri al Rè di Polonia. Sonoui diuerse Esteni, Letreni, Curoni, e Leci. Adorarono

Cit-

Città. La prima è Riga celebre mercato, posta presso la foce del Fiume Duina: l'altre sono Rauel con vn bel Porto di Mare sou il seno Liuonico, Venda già sede de' Caualieri Teutonici, Plescouu, Pernouia, Vitesten, Natua, & altre.

La Russia Nera.

Dicesi Russia Nera, ò Meridionale, per il sito, per i suoi boschi, a differenza della Russia Bianca, così detta per i giacci, e per le neui a' quali trouasi quella soggetta. Chiamasi ancora Rutenia, Roxolania; prendendo il nome dalla parola Rosse in, che nel loro linguaggio vuol dire spargimento: poiche i popoli Roxolani, che in essa habitarono, si sparsero per quasi tutta la Sarmatia Europea, & Asiatica, e posero Colonie dal Mar gelato fino al Ponto Eusino. Hà da Mezzogiorno i Monti Carpatii, da Settentrione la Lituania, da Oriente la Volhinia, e la Podolia, da Occidente la Polonia. Et sommamente fertile di biade, abonda di caualli, boui, & altri bestiami, di pescaggione, e cacciagione. Vi sono tante Volpi, e Marthe, che danno a' cacciatori gran prouento con le loro pelli, api, che danno il miele non solo negli alueari, mà nelle selue, nelle rupi, e nelle cauerne della terra. Le sue Città principali sono Lamburg, Metropoli, celebre per i suoi mercati, Promisse, Chelme, Besz.

La Podolia, e la Volinia.

Trouasi la Podolia sopra la Moldauia, all' Orto della Russia Nera, stendendosi fino alla foce del Boristene, ò sia Nieper, sù'l Porto Eusino. È tanto fertile, che rende agli agricoltori, sino a cinquanta per vno: ma nella prima arratura, quādo rōpono la terra pongono all'aratro fino a dodeci para di boui, per esser il terreno molto forte, a causa della gramigna, delle pietre, di poi per alcuni anni si coltiua con poca fatica. Gli pascoli s'alzano tanto, che ricuoprono anche i Boui, che vanno a pascolare. Hà copia di miele, cera, Caualli: mà nōn è troppo habitata per le frequenti scorrerie de' Tartari. Li suoi luoghi principali sono Krzeminiec sopra vna Rocca innaccessibile, dalla quale sono stati bene spesso ributtati, Tartari, e Turchi, Grodek, Braslan, Lemburg, e Bar.

Segue a Settentrione la Volinia, abondante di biade fuorche doue trouasi impedita da selue copiose di fiere, e da' Laghi pieni di pesci. Le sue Città priucipali sono Vlodemira, Caminenk, Lurzko, Vkrania, Kudac. Habitano quiui i Cosacchi hoggidi temuti da' vicini.

La Polosia, ò Podelassia.

Confina all'Occaso con la Mesouia: a Leuante con la Lituania, sotto il cui dominio al-

altreuolte era compresa : vnita poi alla Polonia nel 1569. dal Rè Sigismondo Augusto, che fù prima Gran Duca di Lituania. È molto fertile:, nè la cede ad alcuna delle vicine Prouincie : hà molte terre ben habitate, frà quali sono Kaissin con vn delicioso Parco, Vasil, Kouu, Rigelsko, Bransko, Tykocain, Augustouu, Nateuu.

La Lituania.

E'vna molto spatiosa Prouincia, che hà nell'Orto, & a Settentrione la Moscouia, all'Occaso la Massouia; e Samogitia : a Mezzogiorno la Podolia, e la Voilnia. È d'aere molto cattiuo in parte paludosa, in altre seluosa : talche vi si camina più comodamente l'Inuerno, che l'Esta te: poi che sendo all'hora le Paludi, e li Laghi aggiacciati, e coperti di neue, si tira dritto con la guida delle Stelle, e della Bussola. Abonda di biade, quali però non peruenendo alla sua perfetta maturità per mancamento di caldo, fanno il pane nero, e poco buono. Non ha miniere di sale, come per l'ordinario le altre prouincie vicine : ma nudrisce fiere in gran numero, e menna fuori molte pelli di diuersi animali seluatici, come Zibellini, Armellini, Martori: fa inoltre mercantia di cera, pece, boschi da fabbricar naui. Gli habitatori furono già Idolatri, ma si conuertiroro alla Fede Christiana nel 1386. quando Iagello loro Duca essé-

do eletto Rè di Polonia, riceuè il Battesimo; e fù chiamato Vladislao. Si diuide la Lituania in più Ducati, e Palatinati, che predono il nome delle sue capitali. La Città principale, capo, e Metropoli del paese, è Vilna così grande come Cracouia, ma non così popolata. Le altre sono Bristouù, Orsa, Kiouia Piazza fortissima posta sù'l Boristene, Olita, Zicin Volma, Dniperk, Viterpek, Creuburg, Plocho, Grodno.

Porti, Fiumi del Regno di Polonia.

Hà la Polonia alcuni Porti su'l mar Baltico molto frequentati. Gli piu famosi sono Dantzica Portoreale, molto grande, e molto frequentato: Demunda, Colberg, e Elbin, Riga, e Narua, quali sono nella Plassia. S. Nicola S. Michiele Archangelo, e Reuel nella Liuonia.

E bagnata da moltissimi Fiumi, mà quattro sono i più principali, cioè Vistula, ò Veissel, Duina, Nieper, ò Boristene, Onuester, ò Tira.

La Vistula, ò Veistel diuideua altre volte la Germania dalla Samaria: nasce dalla Silesia, scorre verso Occidente appo Cracouia, Sandomira, Varsauia, Vladislauu, Coroburg, Mariemburg, e Cautzica, indi sbocca nel mar Baltico,

La Duina vien dalla Moscouia: scorre per la Lituania, e Liuonia, fà il suo corso verso l'Occaso per le Città di Vitesperk, Plosch, e Cre-

Creuburg;indi si scarica nel mar Baltico appresso Riga.

Il Nieper, ò Boristene viene dalla Moscouia, scende verso l'Austro, e passa per Daisperk, Orsa, Khiouia, e sbocca nel ponto Eusino.

L'Onuester, ò Tira nasce alle frontiere d'Vngheria; scorre verso Leuante, e sbocca nel mar Nero.

CAPO XII.

Del Regno di Danimarca.

ABbraccia questo Regno la Danimarca propria detta da Tolomeo *Cimbrica Chersoneso*, hoggi volgarmente *Iutia*, *o Iutlandia*, *le Isole vicine*, buona parte della Scandia, cioè parte della *Gotia*, *la Noruegia*, *Finmarchia*, *e Scricfinia*, e varie *Isole del Mar Gelato*, come *l'Islandia*, *e Frislandia Crotlandia*, *Rieulandia*, & altre. Si che comprende Regioni per sito molto diuerse; mà per lo più tutte pouere, tolte le Isole site alla bocca del mar Baltico, ò Seno Codano, da'quali cauano il principal prouento, tanto per la fertilità del suolo, che per il posto: poiche le naui che vi passano, hanno à pagare al Rè buona Gabella delle mercantie che portano; nel resto le sue sostanze consistono principalmente in bestiami, e pescaggione. Gli habitatori sono per ordinario di statura grande, di bell'aspetto, ma superbi, & amatori

 di

di se stessi. Furono già tutti Cattolici, hora quasi tutti negli errori di Lutero inuolti.

La Iutia, ò Iutlandia.

Chiamasi, come habbiamo detto, da Tolomeo Cimbrica Chersonese, prendendo il nome da' popoli Cimbri: da altri Dania da popoli Dani, ò Codani. Stendesi sopra la Germania in forma d'vna lingua: trà il mar Baltico, e l'Oceano: dal decimo, sino al decimoterzo Clima: sotto Cielo assai freddo, e poco habitata. Nella parte Meridionale abonda di biade. Sono sue Città, Flensburg, Sleuisk, Ripen, la Settentroinale è piu pouera di grani: ma più copiosa d'armenti, e pescaggione. I suoi luoghi sono Alborg, Viborg, Arhusen, & altri, tutti di poca consideratione.

Isole aggiacenti, alla Danimarca.

Le Isole del Seno Codano che si trouano trà la Iutia, e la Scandia, come habbiamo detto, la miglior parte del Regno di Danimarca: sono nel numero di 35. trà grandi, e picciole; tutte d'aere salubre, ornate di bei giardini, & altri diporti, fertili di biade, e pascoli, nudriscono molti Caualli, Boui, e fiere nelle selue. La più grande, e più cospicua chiamasi Zelandia, oue sono luoghi principali Kopenhagen seggio Reale, con celebre Porto, Elsenor sù lo Stretto de

Sond,

Sond, oue si riscuotono le Gabelle na' nauiganti, Roschid, Croneburg Fortezza inespugnabile, Nicoping, Scoulsoet; e Vvarborch. All'Occidente della Zelandia trouasi la Fionia, volgarmente Funen, ben coltiuata, e ben habitata con varie Piazze molto forti, cioè Norburg, Faburg, Agenscouu, Eschebur; & altre: Trouasi poi Lalandia al meriggio di Zelandia, tanto fertile di nociuole che se ne caricano naui da portare a' paesi forastieri: vi sono Terre murate Histadt, Nasuu, Togros, L'altre Isole sono Falsteria, volgarmente Falster; più verso Leuante Bornholm, e verso il Meriggio Femeren, & Huuena celebre per la Fortezza di Vransburg; oue Ticone ristoratore dell'Astronomia fabricato vn Castello, stette per qualche tempo, osseruando le apparenze delle Stelle.

La Gotia.

E la parte più Meridionale nella vastissima Penisola di Scandia, ò Scandinauia, qual vedesi sopra il mar Baltico, creduta dagli antichi vn'Isola. Chiamasi Gotia, che vuol dire in quell'Idioma buona terra, essendo tra que' paesi Settentrionali il più felice per la bontà dall'aere, la copia delle biade, miele, cera, bestiami, pescaggioni, miniere di rame, e ferro, e per la comodità de' Porti; vi si trouano ancora qualche pomi acerbi non trouandosi più sopra alberi fruttiferi

d'alcuna forte. Hanno i giorni nella Estate di diciotto hore. Habitarono quiui a'tempi antichi i Goti, che secondo il vario sito ottennero il nome d'Ostrogoti, Visigoti, Nordgoti, Zudgoti, che è a dire Goti Orientali, Occidentali, Settentrionali, e Meridionali, quali vniti con altri popoli Settentrionali, infestarono quasi tutta l'Europa, e poco mãcò non estinguesse la gloria de' Romani. La parte che si vede sopra la bocca del mar Baltico, è posseduta dal Rè di Danimarca. Vi sono luoghi principali Hodestal. Eisemborg, Lanisle, Lundis, Vvalburg, Christianest, & altre Piazze. Più sopra i luoghi principali tenuti dal Rè di Suetia sono, Lincopen, Norcopen, Motala, Valdbürg, Colmar Piazza celebre con porto famoso, Vexo, Scaris, & altre.

La Norvegia.

Prende il nome dal sito, poiche Nort in quell'Idioma, è l'istesso che Settentrione. Giace su'l mar Deucalidonio, diuisa dalla Suetia con vna catena di monti, che si vedono tutto a lungo per mezzo della Scandia. Nella parte Meridionale è d'aere assai temperato rispetto al sito: ha biade, bestiami, è miniere d'argento, ma nella Settentrionale, per i freddi, e per le rupi non ha biade, ne altro per cibo degli habitatori, che carne, e pesci, de quali v'è gran copia, massime di Merluzzi, che ne fanno gran mercan-

tia,

ria, hauendo comodi porti. Sono vniuersalmente poueri, semplici, & amatori de' forastieri. Le sue Città sono Nidrosie, volgarmente Drunten già sede Reale, quando hebbero i suoi Rè; Bergen piazza molto celebre con porto famosissimo Bahus, Stafanger, Anslo, Hamm.

La Finmarchia, e Scrichfinnia.

Seguono sopra la Noruegia, priue l'vna, e l'altra di ogni frutto della terra: nell' Inuerno hanno vna notte di trè mesi, & vn simil giorno nell'Estate. Gli habitatori viuono più da fiere, che da huomini, non hanno pane, ne sale, ò altro da cibarsi, che carne, e pesci: ne altro da vestirsi, che pelli di fiere: hanno vn linguaggio particolare non inteso da altri. Non pagano tributo di danari, perche non ne vsano, ma di pelli pretiose, e pesci, cangiando con i Mercanti cosa per cosa. Pareano ne'tempi antichi del tutto seluatici, ma hora pratticando pin co' forastieri, non regna più tra loro tanta fierezza; habitano in caue basse coperte di legni, ne v'è quasi luogo che habbia forma di Città.

Delle Isole Islanda, e Frinslanda.

L'Islandia da alcuni creduta la Thule, secondo gli Antichi l'vltimo confine del mondo, trouasi distante dalla Noruegia verso

Occaso circa 150. miglia Germaniche; hauendone intorno a cento di lunghezza. E segata dal Circolo Artico: onde nel mezzo di essa la Estate hanno il giorno di 24. hore, e la notte d'vn sol momento: per il contrario l'Inuerno a pena il Sole se gli fà vedere, che subito tramonta. E incolta, & aspra con varij monti, che gittano fuoco, frà quali vno creduto il più alto del Mondo, chiamasi Hecla: il cui fuoco dicono, che non brucia la stoppa: ma arde sopra l'acqua, e la consuma. Vi sono anche varie pianure, con buoni pascoli, e vi si nutriscono Boui, Caualli, Volpi, Pernici, Falconi bianchi, & altri animali. Manda fuori quantità di zolfo, carni, laticinij, pesci secchi, e pelli finissime: prendendo in sua vece altre robbe, delle quali affatto è priua. La più parte degli habitatori viuono in cauerne, e fanno pane della Poluere de'pesci, con la quale mischiano alle volte per delicatezza poca farina, che prendono da'paesi forastieri. Vbbidiscono al Rè di Danimarca, che tiene vn Gouernarore a Bestrada Piazza molto forte. Hanno due Vescouati, cioè Hola, Schaolt, ne quali sono scuole di belle lettere, oltre a diuersi Monasteri cioè Schabar, Schinda, Remested, & altri.

La Frislandia giace trà l'Occaso, & il Meriggio dell'Islandia: la metà più picciola, già posseduta da'Rè d'Inghilterra. Non vi si cogliono biade, ò frutti d'alcuna sorte, abonda in sua vece di pesci, onde moltissime naui

dell'

dell'Olanda, Inghilterra, e Danimarca, vi nauigano con gran guadagno, hà vna Città, che prende li nome dall'Isola, sita sopra vn gran Golfo, con celebre porto.

Isole del Mar Gelato.

Trà le Isole del mar Gelato la più grande è la Groelandia circa 160. miglia Germaniche sopra i Lapij, e poco conosciuta, e meno habitata; vogliono molti sia attaccata con l'America; benche asseriscono altri essere lontana 200. miglia. Si è vista fino a gradi ottanta di Latitudine, oue si sono trouati alberi, piante, fiere, e moltissimi vccelli differenti da'nostri: ma principalmente copia di pesci. V'è vn monte che getta fuoco, a piedi del quale è vn Monastero di San Tomaso, in riua al mare, con vna fontana d'acqua calda, che scende in vn porto, qual perciò non gela; onde vi concorrono copiosissimi pesci. Hanno la notte di trè, e quattro mesi lunga, benche non del tutto oscura, perche il Sole si discosta poco dal loro Orizonte: onde resta come a noi l'Aurora, e nòn tralasciano di fare lè sue facende, quasi come nel giorno. Celebran li giorni festiui numerando le 24. hore, e riposano al bisogno naturale ponendo in quell'hora segni alle habitationi loro, acciò non le sia interrotta la quiete. Attorno a questa sono altre Isolette ma di niuna memoria; alquanto più a Leuante trouasi

 la

la Groclandia, qualdicono esser habitata da Sciinigeri, piccioli di statura, mà di astutia mirabile, siche paiano più tosto scimie, che huomini. Sopra di questa si è trouata la Niculandia sotto i gradi ottantadue, la più vicina al Polo, delle conosciute, ma prima trouansi la Septiberga, e due altre picciole, vicine, ma di qualità molto diuerse; poiche dicesi l'vna essere sterile affatto, l'altra copiosa d'herbe, e fiori, al dispetto de'giacci di che si da la causa a'minerali, che siano in essa.

La nuoua Zembla più Orientale delle sudette, e più Meridionale, non ha piante, ne alberi d'alcuna sorte. Passarono di la da questa nel 1590. e 94. gli Olandesi per lo Stretto di Vveigatz, che la diuide dalla Russia, tentando di portarsi nel mar Eoo per lo Stretto d'Anian; se pure è Stretto, e non Golfo. Impresa veramente generosa, & vtile, quando fosse potuta condursi a fine; ma giunti alquanti gradi di là dal detto Stretto scoprirono trè Isolette. Mauritia, Ornaia, e nuoua Valachria, & iui sopraprési dal giaccio, furono costretti ritornare addietro, ne li giouò la misura presa del tempo, in modo, che fossero colà nel mese di Luglio, ò Agosto per trouare il mare sgelato, come pur lo trouarono: mà per subito ricongelarsi. Ritentarono nel 1596. l'istessa nauigatione, ma di nuouo respinti dal giaccio appo l'Isola Orania, furono necessitati ritornar addietro, e fermarsi nella nuoua

Zem-

Zembla, oue paſsarono 98 giorni ſenza vedere il Sole, ancorche ſereno il Cielo, e finalmente cominciando a vederne l'orlo 14. giorni prima, che non portauano le dottrine Aſtronomiche, come vogliono molti, effetto della Refrattione, ò ſia deuiatione della ſpecie di quel corpo luminoſo, quali incontrandoſi ne' vapori della terra obliqua dal ſuo retto camino: onde ſi vedea ſopra dell'Orizonte, benche realmente foſse ſotto: come apunto ponendo vna moneta in vn bacile; indi ſcoſtandoſi tanto, che più non poſsa vederſi la moneta: ſe ſi empirà d'acqua il bacile vedraſſi di nuouo.

CAPO XIII.

Del Regno di Suetia.

IL Regno di Suetia trouaſi attorno al Golfo Botnico che il mar Baltico ſtende verſo Borea: hauendo per i confini di Leuante la Moſcouia; da Occidente la Noruegia; da Settentrione il mar Gelato. E per qualità molto vario: nella parte Meridionale aſsai ricco di biade, beſtiami, e Minerali; e riſpetto al ſito aſsai piaceuole: nel reſtante ſoggetto alla Zona fredda, horrido, & incolto per le rupi, e per i freddi. Gli habitatori ſono vniuerſalmente molto forti, e valoroſi ſoldati, per Religione Chriſtiani, ma ſedotti dagli errori di Lutero. Abbraccia parte della *Gotia*, e *la Suetia propria*, che ſono di

tà dal Golfo, *la Botnia, e la Lappia*, che si vedono sopra, *la Corelia, e Finlandia*, che si trouano di quà dal medesimo Golfo. Si è parlato della Cotia, sopra cui vedesi.

La Suetia propria, ouero Sueda.

Separata dalla Noruegia con vna schiera di monti. È la miglior parte del Regno, d'aere assai temperato, rispetto al sito copiosissima di biade, pesci miele, cera; douitiosa di miniere d'argento, che in alcuni luoghi si troua purissimo: rame, piombo, e ferro. La sua Città Reale è Stokolm, fondata come vn'altra Venetia sopra l'acque. Le altre più considerabili sono Vspala Arciuescouato; Norcopens, Vestrors, Arborga, Strengis.

La Botnia, e la Lappia.

Sopra la Suetia trouasi la Botnia in quell'Istmo, che lega la Scandia co' paesi della Moscouia. Sono quiui pochi habitatori, con poche habitationi quasi tutte sotto terra, e poueri d'ogni cosa necessaria al vitto. Ancor più poueri sono i Lapij, che restano più Settentrionali, bagnati dal mar Gelato: menano vna vita ferina: nell'Inuerno stanno per trè mesi senza Sole, nelle tenebre: non sanno cosa sia pane; ne sale: sono tutti Pescatori, e Cacciatori: non hauendo altra da viuere, che carni, e pesci; ne altro da vestire,

ftire, che fpoglie di fiere parte di quefti fono foggetti al Rè di Suetia, e parte al gran Duca di Mofcouia, a quali pagano tributo di pelli pretiofe.

La Corelia, Sauolaxia, e Finlandia.

All'Orto del Golgo Botnico trouanfi la Corelia, e la Sauolaxia, Regioni pofsedute parimente parte dal Rè di Suetia, e parte dal gran Duca di Mofcouia, Non è quiui cortefe il Cielo, ne grata la terra: vi fono molte paludi, e pochi habitatori, quali adorarono altreuolte il fuoco. Suoi luoghi principali fono Corelia, Corelemburg, Nordemburg, Tabaft.

La Finlandia alquanto più Meridionale, bagnata parimente all'Occafo dal Golfo Botnico: a mezzogiorno dal Liuonico: è paefe alquanto più dimeftico, piano, fertile, & ameno, rifpetto al fito Celefte. Contiene altre diuerfe Regioni, cioè Tauaftia, Vplandia, e Cafsania. Suoi luoghi principali fono Abbo, Vibur, Crona, e Burg.

Porti, e Fiumi delli Regni di Danimarca, e Suetia.

Tra li Porti che tiene il Rè di Danimarca due fono i più celebri, Bergen nella Noruegia molto frequentato, e Copenagen nella Zelandia, oue dicefi entrano da 300. naui al giorno cariche di diuerfe mercantie. Nella

Suetia sono Stokol di grandissimo traffico molto sicuro, e grande: Hinsnablen, Ninfa, ò sia Porto nuouo molto celebre.

Si contano da settanta Fiumi assai grandi quali bagnano la Noruegia, la Suetia, e la Lappia: si scaricano la maggior parte nel Mar Baltico, come Lisna, Dilecar, Vindele, Glammen, & altri, che tralascio per esser da noi poco nominati.

CAPO XIV.

Della Moscouia.

L'Impero del gran Duca di Moscouia, abbraccia non solo tutta la Russia bianca vltima Regione d'Europa, ma stendesi ancora per lungo tratto nell'Asia, di là dal Fiume Tanai, hauendo per confini a Settentrione il Mar Gelato: a Mezzogiorno la Tartaria minore: all'Occidente i paesi delli Rè di Polonia, e di Suetia: a Leuante il Fiume Obbio, che si scarica nel Mar Gelato, il Volga, e Vescora, che entrano nel Mar Caspio, separandola dalla Tartaria Asiatica. Giace dal nono, fino al 24. Clima; onde il suo giorno più lungo nella parte Meridionale è di sedici hore, e mezza; nella Boreale di 24. tramontando quiui il Sole nella Estate solo per vn momento. E sotto Cielo assai freddo, in parte paludosa, in parte arenosa, & in parte impedita da vastissime selue. Non mancano cō tutto ciò in sì vasta Regione luoghi assai abon-

danti

danti di biade, massime nella parte Australe: benche per il freddo rare volte peruengono alla sua perfetta maturità. Vi sono ancora ottime herbe per cibo degli huomini, e pascoli per bestiami: onde nudriscono gran copia di Boui, e Caualli: raccogliono grandissima copia di miele, e cera nelle selue, dalle caue degli alberi: vi sono moltissime fiere, come Orsi, Lupi, & anco Cerui, Caprioli, e simili. Non hà miniere d'altri metalli, che di ferro. Habitarono quiui anticamente i Sarmati, da'quali fù chiamata Sarmatia Europea tutto ciò che si troua dal Fiume Vistula in sù, & occuparono anco nell'Asia buona parte della Tartaria. Sono robusti, e forti, ma barbari, e sleali: e li è prohibito vscir fuori del suo paese, e se tal'hora n'escono noti a se stessi non si palesano per Moscouiti. Vbbidiscono al suo Duca, qual credono della descendenza di Cesare: onde lo chiamano Knes, cioè Imperatore, e ne sono trattati come miseri schiaui. Sono di sua natura molto dati al bere, come tutti i Popoli Settentrionali; mà gl'è vietato sotto graui pene ogni beuanda, che vbbriachi, eccetto trè, ò quattro volte l'anno. La sua lingua è Schiauona: per Religione sono Christiani, ma Scismatici; seguono il rito Greco, e dicono la Messa nel proprio Idioma. Abbraccia questo Impero vinti trè Prouincie, quali per cominciar da Settentrione appresso il Mar bianco scendendo a basso, e ritornando verso il Mar Gelato sono le seguenti, *Condora*, *Dunina*, *Kargapolia*

polia, Vvologda, Megdina, Ingria, Nouegardia Superiore, Tuutria, Plefkouia, Smolenschi, Vvalodimeria, Sufdeli, Nouogardia inferiore, Mofcouia, Rezan, Raftrouia, Aftracam, Mordua, Kzremi, Cafan, Viatka, Peromia, Iugria,

Candora, e Duuina.

Candora, ò fia Obdora è la Regione più Settentrionale della Mofcouia, bagnata a Borea del Mar Gelato; all'Occafo dal Bianco, altrimente detto Ptzotka: onde hà prefo ancô il nome di Ptzora. Sono in efsa afprifsimi Monti dannati a perpetua neue. Gli habitatori non fanno cofa fia pane; ma viuono di carni, pefci, fuori d'ogni commercio. Nell'Inuerno in quefte parti fono moleftati da' freddi, e nella State dalle neui liquefatte. Gli Olandefi, che hanno cofteggiato quefte riue maritime, non hanno trouato alcun Villaggio, ma folo qualche picciola habitatione.

Alquanto più al Meriggio trouafi la Duuina così detta dal Fiume che bagna. In efsa trouanfi moltifsime fiere, e miniere di fale, che ne manda a' vicini paefi. Hà per luoghi principali Duuina, Pinega, Colmogos, S. Nicola, e S. Michel Arcagelo, ambi pofte sù'l Mar Bianco.

Kargapolia, Vvologda, Megrina, & Ingria.

La Kargapolia segue al Meriggio della Duuina, è per qualità poco differente, non raccogliendosi in essa grani di sorte alcuna. V'è vn luogo assai cospicuo detto Kargapol, & vn Lago chiamato Onega de' più grandi dell'Europa. Alla già detta è confinante la Vvologoda paludosa, & ingrata per le biade, ma douitiosa per le pelli di Volpi, Zibellini, & altri animali.

Vedesi più sotto la Megrina Regione paludosa, e boschereccia bagnata dalla Dona Lago grādissimo, ò più tosto Golfo di Mare: sendo diuiso dal Golfo Liuonico solo con alcuni scogli, che impediscono il passeggio libero alle Naui. Vi sono luoghi principali, Tisino, Ozera, e Bielsci Principato.

Più verso l'Austria trouasi l'Ingria, a'confini della Liuonia: sotto Cielo più cortese: abondante di biade, quali però rare volte peruēgono alla sua douuta maturità: essendo in queste parti molto breue la State. Hà per luoghi principali Bezana, S.Nicola, Saritz.

Nouogardia Superiore, Tuueria, Plescouia.

La Nouogardia Superiore Regione molto ampia, già posseduta da' Lituani con titolo di Ducato, vsurpata appresso da' Mosco-

ſcouiti. Hà per Città primaria Nouogardia. Vi ſono poi Kiana, Kelm, & altre. V'è ancora il Principato di Tuueria sù'l Fiume Volga con vna Città del medeſimo nome, delle più magnifiche della Moſcouia. Segue la Pleſcomia, volgarmente Pleskuu, parimente con titolo di Principato quàl prende il nome dalla ſua Capitale, già pure poſſeduta da'Lituani, hoggi da Moſcouiti.

Smolenſchi, Seueria, e Nouegradia Inferiore.

Il Ducato di Smolenſchi giace sù'l Fiume Nieper: prende il nome dalla ſua Capitale, cinta per ogni lato da'Monti, e ſelue, gli altri ſuoi Luoghi principali ſono Vieſma. Dragoreuu, Drohus, klou.

Seueria poſta parimente sù'l Nieper è delle più fertili Regioni di queſte contrade, per le biade, paſcoli, & animali ſeluatici, dalle pelli, de'quali cauano gran prouento. Sono ſuoi luoghi principali, Pateruu, Starodup, Riona, Gouu, Kerni, Dubreuu.

A Leuante della Seueria trouaſi la Nouogardia Inferiore con vna Città principale chiamata Nouogrod, e Vorolia Capitale del Vorotineſe Ducato.

Mo-

Moscouia, Vvalodimeria, Rezan, e Rascouia.

La Moscouia prende il nome dalla sua capitale, hauendolo dato a tutto ciò che possiede il suo gran Duca: vedesi tra'Fiumi Volga, e Tanai. Non hà Città considerabile eccetto la Metropoli posta sù'l Fiume Moscuu, assai bella, e molto ampia, fabricata di nosco, senza muri, fossi, ò bastioni attorno con varij diletteuoli parchi appresso.

Vvalodimeria prende parimente il nome della sua capitale, altreuolte Metropoli della Russia. Appresso questa sono altri luoghi cõsiderabili, Coxima, Muron, e Susdelt. Segue verso il Meriggio il Ducato di Rezan molto fertile trà le vicine Regioni. Sono suoi luoghi principali Tula, e Coluga. A Leuante di questo è il Ducato di Ruscouia, che prende il nome parte della sua capitale, assai bella: ma fabbricata di bosco, come quasi tutte l'altre di questi paesi.

Astracam, ò Citracam.

Il Regno di Astracam giace tra'Fiumi Tanai, e Volga appresso il Mar Caspio fù occupato da' Moscouiti nel 1594. Habitano quiui popoli fieri, e vagabondi, distribuiti in Orde, ò siano Centurie, quali se ne vanno hor quà, hor là co'suoi bestiami, sopra

carri

carri coperti di pelli, e panni: quando in vn luogo li mancano pascoli vanno in vn'altro. Dicesi ch'alcuni di questi per Religione siano Gentili, e che i suoi Morti, in vece di sotterrarli, ò li bruciano, ò gli appiccano agli alberi. V' è la Città d'Astracam appresso il Volga, molto ricca, e frequentata da' Mercanti Turchi, Armeni, e Persi.

Mordua, e Kzeremi.

Veggonsi queste al Settentrione di Astracam, tra' Fiumi Volga, e Tanai, e habitate da huomini sparsi quà, e là per le campagne, e per le selue, solamente radunati per casate. Sono braui corridori, perfettissimi Arcieri. Quando i loro figliuoli imparano a saettare, non prima gli danno da mangiare, che habbiano colpito il segno.

Cassan, Viatka, Permia, e Iugria.

Sopra le dette Regioni segue il Regno di Cassan, di terreno assai fertile, se fosse coltiuato: ma gli habitatori la fanno all'vsanza degli Arabi: attendendo più alla caccia, alla guerra, & alla rapina, che alla coltura de' campi. Suoi luoghi principali sono Cassan sù'l Fiume Volga, Catalnetz, Tuia, Bexima. Sopra Cassan segue Viatka Regione paludosa, e sterile, copiosa tuttauia di miele cera, pescaggione, e fiere. Segue la Permia, bagnata dal Fiume Voskora parimente incolta

e man-

è mancare d'ogni cosa necessaria al vitto, eccetto di bestiami, e pesci: questi pagano tributo al suo Gran Duca di caualli, pesci, e pelli fine. Più verso Settentrione trouasi la Iugria ò Iugaria bagnata dal Mar Gelato, sotto Cielo inclemente, habitata da gente fiera, e poco praticata.

Fiumi della Moscouia.

Scorrono per la Moscouia moltissimi Fiumi nauigabili, & abondanti di pesci. Tra' più celebri sono il Tanai, Volga, Duuina, & Obbio.

Il Tanai, ò sia Tuna, volgarmente detto Don, celebre più per la diuisione, che fà, secondo alcuni, dell'Europa, dall'Asia; che per la copia delle acque: nasce da vn gran Lago, non lungi dalla Città di Tolla: scorre verso Oriente fino alla Città di Tuina, oue piegando verso il Meriggio: và sboccare nella Palude.

Il Volga Fiume grandissimo prende l'origine,& il nome da vn gran Lago,che si troua alle frontiere della Moscouia propria: scorre verso Oriente con varie piegature, riccogliendo varij Fiumi; indi volta verso il Meriggio, e và scaricarsi per più foci nel Mar Caspio appresso la Città d'Astracam.

Il Duuina nasce nella Regione di Vvalodimetia, scorre verso Settentrione: indi piega verso l'Occaso, e con altri varij gran Fiumi, và scaricarsi nel Mar Bianco.

L'Ob-

L'Obbio celebre per la diuisione; che fà, secondo molti, della Enropa: dall'Asia scorre verso Settentrione, e và sboccare nel Mar Hiperboreo, dopo hauer raccolto da trenta altri Fiumi.

PAR-

PARTE TERZA.

GEOGRAFICA.

CAPO PRIMO.

Dell' Asia.

L'Asia prese il nome da Asia Ninfa figlia d'Oceano, e di Tegide, che in essa regnò, ò come altri vogliono, da Asio figliuolo di Maneo Lidio: ne' sacri libri leggesi col nome di Semia. Hà per confini da Settentrione il Mar Tartarico, ouero Scitico: da Leuante l'Eco, da Mezzogiorno Indico: da Occidente il Mediterraneo, e legata da vn'Istmo con l'Africa, congiunta con l'Europa trà le bocche de'Fiumi Tanei, & Obbio. Vguaglia in ampiezza l'Europa, e l'Africa insieme, facendo la metà del vecchio Continente: lungo seimilla, larga quattromila cinquecento miglia, senza le infinite Isole, che se'le trouano aggiacenti, quali vnite sarebbono vn corpo così grande come l'Europa. Vanta molte prerogatiue sopra il restante della terra: poiche in essa formò Dio il primo huomo: in essa nacque, morì Christo: si scrisse nella medesima, e si compì quasi tutta l'Historia del vecchio, e nuouo testamento: insegnò

gnò i riti Sacri, & il modo di viuere alle altre nationi: appresero da assai i Greci molte scienze, come dagli Hebrei, Fenici, Magi, e Bracamani. Principiò in essa la primitiua Chiesa, e per contraposto l'essecranda Setta di Maometto. Fiorirono nell'istessa le celebrate Monarchie degli Assiri, Medi, Parti, e Persi, & a' nostri tempi de' Turchi, Tartari, Persiani, Mogori, e Cinesi. Produce il Balsamo, la Mirra, l'Incenso, speciarie, odori, oro, & altri minerali; perle, pietre pretiose, & altre squisite delitie. Nudrisce Cameli. Elefanti senza numero, & altri animali, si dimestici, che seluatici. Vi sono però in qualche parte vastissimi deserti cō fiere crudeli, come Tigri, Leoni, Fardali, Pantere, & altre. Scrissero gli Antichi trouarsi huomini col capo di cane, altri d'vn piede solo così largo che voltato all'insù faceua ombra a tutto il corpo, altri d'vn'occhio solo, altri Nani, Centauri, e simili cose, che non si vedono dalle relationi de' Moderni: benche più adentro si sia penetrata, e meglio scoperta l'India, che daua occasione di simili racconti.

Quattro sono le sette seguite dagli Asiani, Hebraismo, Gentilesimo, Christianesimo, Maometismo delle altre assai più propagata. De' suoi linguaggi non se ne può dar certezza per esser molto diuersi, e dagli Europei poco praticati: il più vsato però nelle Corti d'Oriente è il Persiano assai pulito. Vien diuisa per natura dal Monte Tauro in Meri-

ri-

ridionale che fu chiamata da'Greci : *Esteriore*, e Settentrionale, che fu detta *Interiore*. Principia questo monte tra la Caria, e la Licia, Prouincie della Natolia, stendesi verso Oriente, e va terminare tra la Cina, e la Tartaria, prendendo in varij luoghi diuersi nomi, come Tauro, Caucaso, & Alxa. Fu anche diuisa in *Asia minore*, hoggi detta Turchia, ouero Natolia, & *Asia maggiore*, che contiene tutto il restante. Diuideasi da' Moderni in otto Prouincie, cioè *Natolia*, *Turcomania*, *Soria*, *Arabia*, *Persia*, *Tartaria*, *Cina*, & *India*.

CAPO II.

Della Natolia.

LA Natolia chiamata anticamente Asia minore, hoggi volgarmente Turchia è bagnata nel Meriggio da'mari Ciprio, e Rodio : nell'Occaso dall'Arcipelago, e Propontide: a Borea dal Ponto Eusino, a Leuante dal Fiume Eufrate, che la separa dalla Turchomania. Gode vn'aere elementissimo quasi sotto il medesimo Clima dell'Italia. Fu gia mirabilmente feconda di frutti, biade, pascoli, e d'ogni altra cosa necessaria al vitto humano. Fiorirono in essa famosissime Nationi, e celebratissimi Regni, come quello de' Troiani di Mitridate, di Creso, d'Antioco de' Paflagonij, Gallati, Capadoci, Frigi, e d'altri popoli. Fu occupata da Ciro Rè di Per-

sia, poi da Macedoni, e da' Capitani d'Alessandro in varie parti diuisa; spogliata appresso da' Romani, & vltimamente da' Turchi all'estrema rouina ridotta. Dicesi che si scorrono in esso le vestigia di quattro milla, e più Luoghi, e Città distrutte. Ne' Mediterranei è mal coltiuata, è meno habitata da poca gente abietta, e vile: nelle Maritime parti a causa delle nauigationi, e de' traffichi è più frequentata, e più habitata, da Turchi, e da Christiani, che seguono il rito Greco.

Diuideuasi anticamente in più Prouincie, quali hora con diuerso nome sotto cinque principali si contengono, cioè cominciando a' confini della Turcomania sù'l Ponto Eusino *l'Amasia già detta Cappadocia* segue all'Occaso *la Ciuitat a già detta Paflagonia*; sù l'Egeo, è *la Magnesia*, che conserua il suo antico nome: sù'l mar Rodio *la Carmania già detta Panfilia*: ne' Mediteranei appo l'Eufrate *l'Anaaulta già detto Armenia minore*.

L'Amasia già detta Cappadocia.

Appresso alcuni viene addimandata Genec, ò Suues. Giace sù'l mar maggiore, hauendo per Leuante la Turcomania, da Occidente la Paflagonia, dalla quale diuidesi per il Fiume Ottomagine. Abbraccia per lunghezza quattrocento cinquanta miglia: produce mediocremente biade, vino, e nudrisce mol-

molti Caualli: hà miniere d'argento, e rame, tiene anche Cristialli, Diaspri, e Calcidonie. Le sue Città principali sono Trebisonda illustre ne' tempi presenti, mà molto piu ne' passati, quando fu seggio dell'Impero fondato da Isaac Comneno profugo da Costantinopoli, disfatto poi da Maometto II. Imperator de' Turchi, Amasia patria di Strabone Geografo, Suuas Neocefarea, Arsnigan, Tocato, Simito, Pailli, Cadizat.

La Ciuacia, ouero Paflagonia.

Abbraccia la Costa del Ponto Eusino dal Fiume Ottomagino sino alla Propontide, comprendendo la *Paflagonia*, *la Gallatia*, *Gallogrecia*, *il Ponto*, *e la Bitinia*. Quà si troua l'Ametisto, e si caua copia d'Arsenico. Le sue Città principali sono Nicea celebre per il primo Concilio, celebratoui, Sinopi già Colonia de' Milesij, e seggio di Mitridate: Nicomedia già sede d'alcuni Imperadori, hor nelle sue rouine sepolta. Calcedone celebre per il quarto Concilio, hoggi detta Scutari, Angori già detta Ancira. Pandatachia, Bursia che fu sede degli Ottomani, prima che soggiogassero Costantinopoli, situata che fa il nome alla Prouincia.

La

La Magnesia.

Abbracia la Costa dell'Arcipelago, & Mar Rodio. dalla Propontide fino al Golfo Satalia, contenendo quattro Prouincie, *Sarcan Germiam*, *Ardinelli*, *Mentesdi*, altreuolte chiamare Asia minore, ò Asia propria. *Misia*, *Frigia*, *Lidia*, *Eolia*, *Ionia*, *Doride*, *Caria*, *e Licia*. Le sue Città principali sono Magnesia, attorno cui si troua la Calamita. Pergamo patria di Galeno appo le rouine di Troia, in esa trouossi l'vso della carta, onde fù detto pergamena: Abido sù le anguſtie dell'Helesponto di riscontro a Sesto, chiaui di Coſtantinopoli. Landichia, Smirna su'l Mare, molto frequentate da' Mercanti; Efeso famoso appo Gentili per il Tempio di Diana, vno de' Sette miracoli del Mondo, & appo noi per il Concilio celebratoui: Mentesdi, Patara, Gnido già nota per il simolacro di Venere, hora destrutta. Alicarnaſso patria di Dionisio, e di Herodoto: in esa regnò Mausolo, a cui fù da Artemisia fabbricato il sontuoso Sepolcro, che s'annouerò tra le marauiglie del Mondo, hoggi vien detta Meri, ò Caſtel San Pietro, Antandro, Andramero, Cizico Paria, Mileto, Filadelfo, & altre de' quali a pena resta il nome.

La Carmania già detta Panfilia.

Abbraccia la Costa del Mediterraneo, dal Golfo di Satalia fino al Golfo di Laiazzo, contiene la *Cilicia*, e *Panfilia*, bagnata dal mare: frà terra *l'Isauria, Licaonia, & Etiana.* Quiui sono nudrite molte Capre di finissimo pelo, del quale fanno perfettissimi ciambeloti. Il terreno sarebbe fertile, ma è poco coltiuato per dapocagine degli habitatori. Le città primarie sono Satalia Piazza celebre, Dragati, Curco, Alessandretta, Antiochia di Carmania, Azili, Laranda, Tarso patti di San Paolo hoggi detta Adena, Tiana, Amenico, Eraclità, Perga, Iconio, ouero Cogna di tutte la più celebre, habitata da Turchi, Greci, Arabi, & Armeni.

L'Anadulia, ouero Armenia Minore.

Chiamasi da alcuni Leucosiria, giace in forma di triangolo trà la Carmania, e l'Amasia; sendo a Leuante serrata dal monte Tauro, e dall'Eufrate. Produce ottimo vino doue è coltiuata. Le sue città principali sono Malatia, Naugolia, Ascor, Caizaria.

CAPO III.

Della Turcomania.

LA Turcomania ristringeuasi altreuolte in vna parte dell'Armenia maggiore, ma di presente comprende tutto ciò che si troua tra'Fiumi Eufrate, e Tigri; stendendosi a Settentrione trà il mar Caspio: e Ponto Eusino fino a'confini della Tartaria. E varia di sito, hà per il più aspri monti, boschi, e deserti, in parte anche pianure bagnate da'Fiumi, & abondanti di frutti, in altra senza fonti, secca, e maltrattata dalle guerre; che in essa sogliono farsi trà'Turchi, e Persiani.

Diuidesi la Turcomania in quattro Prouincie principali *Mengrelia, già nomata Colchi*, che comprende *l'Albania, e la Circassia, Gurgistan ouero Georgia, & Iberia*, quali si trouano trà il mar Caspio, e mar maggiore: vedonsi più a basso *Curdistā* già detta *Armenia maggiore, e Diarbekā che fù la Mesopotamia* tra'Fiumi Eufrate, e Tigri.

La Mengrelia, già nominata Colchi.

E posta all'Orto del mar maggiore a' confini di Trebisonda, poco habitata, perche bene spesso i padri vendono i figliuoli a'Turchi per ischiaui. E aspra di sito, e pouera: benche habbia alcuni prouenti di seta, miele, cera.

cera, e tele, massime d'Vrtica. Le sue Città sono Fasso alla bocca del Fiume Phasis, celebre per il velo d'oro cantato da' Poeti, Sentina, Genes, e Goro.

Segue appresso l'Albania da' Moderni detta Zuiria, racchiusa tra montagne asprissime con vna Città chiamata Serano.

Sopra la Mengrelia trouasi la Circassia: i cui habitatori sono molto gagliardi, e disposti: di questa razza era in gran parte la famosa Militia de' Mamaluchi del Soldano d' Egitto. Le sue Città sono Locapa posta sù'l mare, Asaf, e Cromuco alla bocca del Tanai.

Gurgistan, già detta Iberia.

Chiamasi parimente la Giorgia per la diuotione degli habitatori San Giorgio. È posta a Leuante della Mengrelia verso il mar Caspio, per lo più aspra, e montuosa di sito, senza che manchi di pianura fertile, e copiose di seta. Gli habitatori sono valorosi per grã tempo si sono difesi da' Turchi, e da' Persiani, adherendo hor a gli vni, hor agli altri; ma alla fine hanno ceduto, al Turco. Le sue Città principali sono Teflis, Loris, Glilca, Riuan, Chisari, Derbent, Sabran, Tomaris.

Cardistan, ouero Armenia, Maggiore.

E vna grandissima Prouincia, che per confini hà Occidente l'Eufrate ; da Leuante il Tigri ; da Mezzogiorno la Mesopotamia : da Settentrione la Giorgia . Hà monti altissimi à perpetua neue soggetti , è copiosa in parti di frutti, & animali. Si fanno quiui bellissimi tapeti, e ciambeloti. Gli habitatori sono segnalati pedoni . Le sue Città primarie sono Eschia, Caramia, Roa, Quorsa; Arsur, Marsangla Tespia.

Diabeck ò sia Mesopotamia.

La Mesopotamia è posta in mezzo a' Fiumi Eufrate , e Tigri , nelle sagre lettere vien detta Aram, ò Charam. Confina da Leuante con l'Asiria: da Occidente con la Soria; dà Settentrione co'l Armenia Maggiore da Mezzogiorno co'l Arabia deserta . E Regione molto ampia , e varia , fertile in parte, massime di Pascoli : in altra a' caldi soggetta , mancante d'acqua, e l'Inuerno tanto fangosa , che a grande stento vi si può viaggiare , sonoui anche arenose solitudini, vedoue d'alberi , e di piante . Le sue Città primarie sono Alech hoggi la Metropoli . Nizibis Mozzo Piazza considerabile per le mercantie di panni di seta tessuti con oro : Orfa , oue fù amazzato Crasso, Flemen, Oranzar. Sapta . Merdin , Amodis , e Bagder doue si congiu-

gne

gne l'Eufrate col Tigri sopra le rouine di Babilonia le di cui superbe mura furon poste tra' miracoli del Mondo.

CAPO IV.

Della Soria.

E Sita la Soria tra l'Arabia, l'Eufrate, l'Egitto, e mar Mediterraneo; dal mezzo del terzo fino al quinto Clima, sotto clementissimo Cielo; gode d'vn'aere perfettissimo, non sente ardori di caldo, ne rigori di freddo: partorisce huomini sani di corpo. Hà comunemente vaghi giardini, e fruttifere vigne, ne si troua paese, più fauorito dal Cielo per la fertilità della campagna, nobiltà degli habitatori, e per essere stato calcato co' piedi, & inaffiato co' sudori di Christo.

Diuideasi dagli Antichi in quattro Regioni, *Siria, ò Soria propria, Assiria, Leucosiria*, e *Celesiria*, comprendendo in essa la Mesopotamia, & essendo i suoi confini in di là dal Tigri. Hoggi tra' più ristretti confini è diuisa in *Alta, e Bassa Soria*, dal monte Libano, celebrato per l'eccellenza de' suoi cedri, bontà della manna, e perfettione de' vini.

L'Alta Soria.

Comprende le Prouincie di *Fenicia*, *Comagene, Celesiria, Calcitide, Traconitide, Laodicene*, e *Palmirene*, tutte comunemente copiose di formento, vini, & isquisiti frutti. Tiene molte Città, parte delle quali

furono a'tempi antichi molto celebri, le primarie sono Alep già detta Apamia, Soldino, prima Seleucia, Emo, altreuolte Emisa, Damasco, Tiro, Sidonia, Antiochia famosa per la Sede di S. Pietro, hoggi dall'antica assai diuersa, Tripoli di Soria, Baruc, e Laodicea. Habitano tra'confini di Damasco, e lope certi Popoli bellicosi, audaci, e ladri, che circoncidono come Turchi, beuono vino come i Christiani, e di più Religioni facendone vna viuono sotto vna legge bestiale.

La Bassa Soria, ò Palestina.

Chiamossi primieramente terra di Canaan da Canaam figliuolo di Cam, di poi Terra di Promissione, per la promessa fatta da Dio ad Abraamo. Palestina da Palestina nella Sacra Scrittura detti *Philistim*. Si nominò poscia Israele, quando l'occuparono gl'Israeliti; Giudea dal suo Principe Giuda, & hora volgarmente Terra Santa, sendo stata santificata da Christo, che la elesse per sua stanza. Hà per confini a Settentrione la Fenicia, all'Orto estiuo il Libano, all'Orto, & al meriggio l'Arabia, all'Occaso il mar Mediteraneo. Scorre per essa il Fiume Giordano, che scende dal monte Libano, è và nel mar morto, vna picciola parte di là dal Fiume è aspra, è sterile, di quà distinta parte in piani, parte in colli ameni, degnamente chiamata terra stillante latte, e mele, fertile.

tile di formento, vino, cedri, frutti, fiori, zuccaro, ed'altre cose. Produceua altreuolte il balsamo, qual hora più non vi si troua, vi sono Caprioli, Lepri, Conigli, Pernici, e Coturnici, Leoni, Orsi, Cameli, e simili animali. Non fù mai paese, ch'a proportione fosse più popolato: poiche nel suo distretto di sei giornate circa di lunghezza, e due di larghezza, nella numeratione del popolo, fatta d'Ordine di Dauide, vi si trouarono vn milione, e trecentomilla huomini atti all'armi. Non vi sono Città grandi, essendo Gerusalemme molto diuersa da quello che fù, le altre sono più tosto Villaggi. Sarebbe cosa lunga il raccontare a quante mutationi è stata sottoposta questa Prouincia. Fu vinta da'Romani da'Persiani, acquistata, e persa varie volte da'Christiani; indi passata sotto i Soldani d'Egitto, finche furono scacciati da'Turchi, sotto la cui tirannia fino al presente miseramente sen giace. Habitata da varie nationi, cioè Saraceni, Arabi, Turchi, Hebrei, e Christiani, de'quali alcuni sono Cattolici altri Scismatici. Quando fù dagli Israeliti posseduta, fù in dodeci parti per le dodeci Tribù d'Israele diuisa; di poi fi diuise da'Romani in quattro, cioè *Galilea*, *Samaria*, *Giudea*, *Idumea*.

La Gallitia.

Ottiene la parte superiore, proſſima alla Fenicia, verſo Tiro, e Sidone, congiunta all'Oriente con la Coliſiria. Diuideſi in Gallilea Superiore, & inferiore; detta parimente Tiberiade da vn tal Lago ch'in eſſa ſi vede. E tutta ben ſſimo coltiuata, fuoriche vna parte dell'Inferiore di là dal Giordano ch' è deſerta, & aſpra per i Mon i. Le ſue Città ſono Nazareth, oue fù conceputo Chriſto. Tolemaide, S. Gioanni d'Acre, Cana, oue Chriſto fece la mirabil conuerſione dell'acqua in vino, Carfanaũ, hoggi Reyme, Ebrõ, e Gadara. Si vedono quiui li monti Carmelo, Tabor, oue il Figliuol di Dio traſfiguroſſi.

La Samaria.

Si ſtende fin di là dal Giordano verſo i deſerri dell'Arabia: hauendo lo Gallilea all'Orto Eſtiuo, & a Settentrione. E parte aſpra, parte campeſtre copioſa d'olíueti, giardini, e d'ogni coſa neceſſaria al vitto humano. Le ſue Città memorabili ſono Samaria, che fù poi detta Sebaſte, al preſente quaſi affatto deſtrutta; Ceſarea di Paleſtina, hoggi detta Azõ, Napoloſa, creduta l'antica Sichen, appo la quale ſi vedde il Pozzo di Giacobe, oue Chriſto chiedè da bere alla Samaritana.

La Giudea.

E la più celebre parte della Palestina, posta trà il mar morto, il Mediterraneo, la Samaria, e l'Idumea. Quì si vede Gierusalemme già la prima Città del Mondo, la gloria del popolo Christiano, qual vogliono sia l'vmbelico del Mondo, come dice il Profeta, *Deus autem Rex noster operatus est salutem in medio terræ*: vi si trouaron nella speditione di Tito seicentomilla persone: hoggi dicesi, che non passano settemilla: vi si vede dentro il Sepolcro di Christo ch'altreuolte era fuori, & chi vuol entrare in esso paga di Tributo noue scudi d'oro, & alle volte più, onde il Turco ne caua ogni anno gran somma di danari. Il Torrente di Cedron rade le muraglie della Città, a Leuante di cui è la Valle di Giosafat. Oltre a Gierusalemme si troua Bethlem, oue non è altro di considerabile, ch'vn Conuento de' Padri Osseruanti di San Francesco nel luogo, doue nacque Christo. Rama già Città grande, pur rouinata, Emaus, Iope Porto di Mare, Modin, Betsage, Botti, e Saraba.

L'Idumea.

Nelle sacre lettere vien addimandata Edum, altramente Bosra. E attaccata nel mezzogiorno con l'Egitio: Verso la Giudea è molto fertile, nel restante montuosa.

Le

Le sue Città sono Ascalona, Hebron, Gaza, Enaim, Baruth, Bersabè.

CAPO V.

Dell'Arabia.

L'Arabia vedesi in forma quadrata a guisa di Penisola, bagnata da trè Mari, cioè dal Rosso, ò Golfo Arabico: dall'Oceano e Seno Persico: hauendo per Settentrione l'Eufrate, e la Soria. Sono in essa asprissimi Monti, & arenosi deserti, ad estrema siccità dannati; non manca però in qualche parte d'ottimi frutti, bestiami, herbe, & odori. Agli habitanti si dà il nome d'Arabi, Saraceni, Mauri, & Agareni, suole però il nome d'Arabi attribuirsi propriamente a quelli che vanno vagando per l'Africa, e la Soria, infestandole co'suoi ladronecci, sono ingegnosi, guerrieri, crudeli, e bestiali. Nacque da questa razza Maometto, qual fù conosciuto prima Mercante, poi Pseudo profeta, e doppo Capitano.

Diuidesi in trè parti, *Deserta, Petrea, Felice*.

L'Arabia Deserta.

Fù dagli Hebrei addimandata Cedar: e delle altre più Settentrionale: ha solo pochi Villaggi, nell'Orto verso Babilonia, cioè Cadiazza, Vmbar, Alicosa, Castagne, Darmen. Nel restante è arenosa, e deserta, sen-

za che habbino gli viandanti altra guida, che le Stelle, e la Bossola; caminando sempre con periglio di cascar nelle mani d'assassini.

L'Arabia Petrea.

Dicesi altrimente Arabia Inferiore; e sita sù la Costa del Mar Rosso, cinta nel restante della Soria, e dalle due Arabie, Deserta, e Felice: da Tolomeo vien cognominata Nabarea. Questa è dalla Deserta poco dissimile, bisognosa d'ogni cosa necessaria, non hauendo quasi altro che poco dateli, in quella parte che s'accosta alla Soria. Trouansi ne' suoi lidi Corallo concauo, l'Ametisto, & altre Gemme. Le sue Città sono Petra, da cui prese il nome, hora detta Barra, Toro, Fara, e Sicabo.

L'Arabia Felice.

Vien addimandata da' Moderni Ayman; e dell'altre assai più ampia, e più Meridionale, sita sù l'Oceano tra' Mari, Rosso, e Persico bagnata da varij Fiumi; ben habitata, è coltiuata, nutrisce ottimi Caualli, è feconda d'biade, miele, cera, e frutti, massime di pomi, peri, aranci, cedri, e simili; fanno sue raccolte l'anno, sendo sita sotto la Zona Torrida. Hà copia di palme, nardo, cassia, cinamomo, mirra incenso, & altri odori: iui si trouano ancora metalli, margarite appresso

il lido, & altre gemme. Le sue Città primarie sono Medina Talnabi; da alcuni posta nella Petrea, oue si vede il Sepolcro dell'Infame Maometto, continuamente allumato da tremilla lampadi: la Meca, oue nacque il sudetto falso Profeta, Ziden Porto di Mare, Mugozza, Zibit, Aden Piazza celebre sù la bocca del mar Rosso, Liban, Asfar, Saua, Mesa, Marmata, Tartach.

CAPO VI.

Della Persia.

IL Regno della Persia prese il nome da Perside sua principal Prouincia, qual denominossi da Perseo, che successe a Pancheo Rè. Quantunque talhora come gli altri Regni, dilati, ò ristringa i suoi confini secondo che propitia, ò contraria, se le mostra la fortuna, tuttauia per assegnarle termini certi, intenderemo sotto tal nome tutto quel paese, che hà per Settentrione il Mar Hircano, e Fiume Abian, ouero *Oxus*: per mezzogiorno l'Oceano, e Seno Persico; per Leuante l'Indo Fiume, per Occidente il Tigri. Scendesi trentatrè gradi circa dall'Orto all'Occaso, e venti dell' Austro a Borea, cioè dal 25. fino al 45. E Per qualità molto varia, sendo verso il Mar Caspio, e Seno Persico, fertilissima, per li Fiumi che la bagnano, e per la bontà dell'aere, in altri luoghi è a molta siccità.

soggetta, & in parte à venti esposta, massime nella spiaggia d'Ormùs: in altri abonda di pascoli per nudrir Caualli, Cameli, Pecore, & altri animali. È copiosa nella maggior parte di biade, cotone, seta, e lana. Gli habitatori sono nomati Persiani dalle prisse: Sofiani dal Sofi loro potentissimo Rè: e Capirossi da' Dulgibini, che sogliono portar in capo. Sono ciuili, puliti, liberali, e miti: differenti da' vicini Tartari, e da' Turchi, co'quali sogliono spesso far guerra, talhora per causa della Religione, chiamando gli vni Scismatici. Gli altri, Si danno alla militia, caccia, & arti liberali principalmente all'Astrologia, Medicina, e Poesia, esercitano i traffichi, massime di panni di seta, lana, e tapeti, che da eccellenti Artefici appo loro sono lauorati. Non hanno però comercio al Mare: quantunque il suo Regno arriui dal Mare Indo, al Caspio. Accettano cortesemẽte i forastieri, & hanno vn bell'Idioma, comunemente vsato nelle Corti d'Oriente. Si dilettano di gemme, odori, e profumi. Prendono più mogli, quali riueriscono sommamente: sendo per l'ordinario le Donne Persiane di singolar bellezza, alla quale aggiungono la sontuosità degli ornamenti.

Diuideuasi la Persia in più Prouincie *Media, Assyria, Atropatia, Susiana, Perside, Parthia, Hircania, Margiana, Battriana, Paropamisso, Aria, Drangiana, Gedresia, Aracosia, Carmania*, & altre, che di presente sotto diuerso nome

in sei principali si contengono, quali cominciando dall'Occaso, seguendo verso l'Orto sù la riua del Mar Caspio sono *Adebalon, Hirahagemi*, *Koresam*; e più a basso ricominciando nel l'Occaso *Perside*, *Karmon*, e *Guzarato*.

Aderbaion, ouero Media, Atropatia, & Assiria.

Queste Regioni sono comprese trà il Mar Caspio, l'Armenia maggiore, e Fiume Tigri. La Media da' Moderni detta Seruania, fù già potentissima, madre di gente guerriera, che signoreggiò quasi tutta l'Asia. Hoggi sue Città primarie sono Taurit, altrimente detto Echtrana, e Tigranoama anticamente seggio de' Regni Persiani, dipoi presa da' Turchi, e di nuouo ricuperata dal Sofi; Sultania; Satu, Nassiuan, Ardouil.

Sopra la Media vedesi l'Atropatia bagnata dal Mar Caspio. Le sue Città sono Sumachia, Salmas, Seres, ch'appo loro vuol dire copiosa di Sete, Bachu, da cui vien denominato il Mare, Teflis celebre per le vltime guerre de' Turchi, e Persiani.

L'Asyria hoggi nomata Sarch, ouero Aracro posta trà il mezzogiorno, e l'Occidente della Media piana, e fertile, già nobilissima per la Città di Niniue sita presso il Tigri. Vedonsi appo l'Asyria le Regioni Arapachite, Adiabene, e Sittacene.

Hierakagemi, ouero l'Hircania.

Segue all'Orto della Media, sù la riua del Mar Caſpio; da alcuni vien chiamata Straua, Diargument, ò Triperiſtas: è piana, feconda, & opulente. Produce ottimi vini, fichi, & altri frutti, mele, cera, e paſcoli; mà in alcune parti hà ſelue habitate da crudeliſſime Tigri, Pardi, Pantere, & altre fiere. Le ſue Città primarie ſono Hircania, Cucilon: Gilan, Casbin, Straua, Diargument, Zoara, Leſd, ouero Isled.

Koroſan, ouero Margiana, Battriana, Aria, Paropamiſ so.

Trouanſi all'Orto dell'Hircania bagnate nel Settentrione del Mar Caſpio, e Fiume Orus. In parte ſterili per le arene: in altra fecondiſſime di grani, e frutti. Sopra tutte la Margiana, altrimente detta Ieſelbas, nel campo Margiano produce biade in abondanza, & hà viti di mirabil fecondità, e grandezza: ma nel deſerto di Bigul, trouaſi per gran trato arenoſa, e ſterile affatto. Le ſue Città primarie ſono Indion, Girginen, e Miſsar.

La Battriana nomata pure Iſtigia è ancor ella in parte deſerta in, parte coltiuata, copioſa di biade, e paſcoli. Contiene le Città di Barra, hoggi detta Bochara, patria di Zoroaſtro inuentor della Magia, Tauis, Iſtigia,

quali

quali si vedono a' confini della Tartaria Zagatea, sopra del Fiume Oxus.

Aria, ch'ancor vien detta Eri, ò Korosan, trouasi al Meriggio della Battriana, lieta per le biade, e vino, si caua in essa dalle vene de' sassi il Zaffiro giallo, e nero. Le sue Città sone Eri, che vuol dire Città di rose, Para, Tabalchan, Chilchestan, & altre.

Paropamisso con altro nome chiamasi Sablestan, ò Candahar, segue all'Orto di Korosan fino a'confini dell'India. È Regione assai fertile, cinta da' Fiumi nauigabili, perciò molto opportuni a' mercanti Tartari, & Indiani. Le sue prime Città sono Candahar di grandissimo traffico, Malmi, e Casna.

Susiana, e Perside.

Queste due Prouincie hanno per Settentrione l'Assyria, e Media, per Occidente il Tigri, per mezzogiorno il Seno Persico, per Leuante la Carmania. La Susiana resta di quà dalla Perside bagnata dal Fiume Tigri, fertile di biade, ma d'aria caldissima, e cattiua: paludosa verso il Mare, senza Porti. Le sue Città principali son Susa, hoggi detta Sustra, Saura, Camara, e Canas.

La Perside, che dà il nome a tutto il Reguo denominossi da Perseo, prima fù detta Panchia da Pancheo Rè; hoggi chiamasi altrimenti Farsistan, ouero Azemia. È più Orientale della Susiana, di natura in se stessa diuersa: poiche verso Settentrione è montuo-

sa,

sa, e fredda inhabile a produr frutti: nel mezzo abondante di ogni cosa necessaria al vitto humano; verso il Mare calda, e ventosa senz'altri alberi, che palme. Le sue Città sono. Sira già detta Persopoli seggio Reale, da Alessandro distrutta: dipoi risorta a nuoue grandezze: le altre sono Belsere Deuaso, Hispacam, e Ferebat ambi Città Reali.

Cherman, ouero Carmania, e Drangiana.

A Leuante della Perside trouasi la Carmania, che hà per Settentrione la Parthia, e per Meriggio il Mare. In essa si trouano miniere d'oro, e argento, e ferro: vi si fanno Scimitarre di così fina tempra che fendono in vn colpo celate, e corazze. Nel mezzo assai fruttifera: ma nel Settentrione deserta per l'intemperie dell'aere, & ancor più verso il Meriggio: doue stende la sua riua per ducento leghe sù'l mare, pieno di scogli senza Porti. Non vi sono alberi, eccetto poche palme: onde appo Tolomeo si trouano due Carmanie, l'vna desarta, l'altra coltiuata. A questa segue nell'Orto la Regione di Dulcinda, che abbraccia li Regni Macran. Guadel, e Patan: arriuando fino a' confini di Cambaia. E assai più popolata, e più commoda per i porti, massime nella parte Orientale. Le sue Città sono Kirmain celebre per i suoi panni, tessuti con oro, & argento, Cobinan, & altre.

Sopra la Carmania trouasi la Drangiana, con

con altro nome detta Sigestan, Regione assai aspra, e montuosa.

Gusarate, Gedresia, Aracosia.

Appresso la Carmania, e la Dulcinda trà l'Orto, e Borea, si vede Gusarata, posta a' confini del Regno di Cambaia. Contiene la Gedrosia, l'Aracosia, & i Regni di Multan, e Cabul, siti verso l'Indo. Sono queste Regioni per il più arenose, e deserte, dalla vicina Carmania poco differenti, se ben in qualche parte si trouano ben coltiuate. Le sue principali Città sono Gusarate, Faba, Gabuli, Bagian, Sottan, Multan.

Del Regno d'Ormùs.

A'confini della Persia è giunto il Regno d'Ormùs, che abbraccia parte della Carmania, e parte dell'opposto lido dell'Arabia, con vn' Isola, da cui prende il nome, site sù la bocca del Seno Persico, in cui si vede la Città d'Ormùs Metropoli del Regno, e Piazza famosissima. Hà penuria di vettouaglie, ed'acque buone a bere, mà è così ricca per l'abondante pesca delle perle, che gli Arabi dicono, se il Mondo fosse vn'anello, Ormùs sarebbe la sua gemma. Fù già questo Rè tributario de' Persiani, e poi de' Portughesi, che vi fabbricarono vna fortissima Rocca, hoggi è posseduto da' Persiani.

CA-

CAPO VII.

Della Tartaria.

LA Tartaria così nominata dal Fiume Tartar, ch'scorre al mare Hiperboreo per l'antica Tartaria dalla quale vscirono i popoli che n'hanno occupato il Dominio: chiamossi prima Scitia, e Sarmatia, abbraccia più della terza parte dell'Asia; hauendo per confini a Settentrione il Mar Gelato: a Leuante il Mar Eoo al Meriggio e diuisa dalla Cina con vna muraglia, e con Monti che se le frapongono, per cinquecento leghe, separata dall'India, e dalla Persia cō il Monte Tauro, Fiume Oxus, e mar Caspio: nell'Occaso è attaccata con la Russia bianca, ò Sarmatia Europea trà le foci de' Finmi Tanai, & oblio, doue bene spesso passarono scambieuolmente i popoli dell'vna nell'altra, come i Tartari, Sciti, e Sarmati. Per sito Celeste corrisponde alla Russia d'Europa; eccetto che si stende alcuni gradi più verso il Meriggio, e verso Borea. E in se stessa molto varia, in parte da noi poco conosciuta: dicesi che sia per lo più da rigorosissimi freddi gelata, & anco tal'hora da eccessiui caldi bruciata: da horrendi tuoni spauentata, e da spesissime neui coperta: esposta a gagliardissimi venti che spiantano ben souente gli alberi, & atterrano le case: e in gran parte montuosa, arenosa, sterile, senza legna, tolto dou'è bagnata da' Fiumi, che rare vi sono: in al-

altra però, massime verso il Meriggio è ben coltiuata, fertile di biade, e risi: copiosa di pascoli: onde nudrisce molti animali, come Camelli, Boui, pecore, e simili, mà sopra tutto Caualli senza numero; trouasi ancora quiui copia d'argento, e seta, quantità di reobarbaro, & altre herbe medicinali. E habitata da seuere nationi, crudeli, e rapaci, infeste all'human genere. Vsciro-no da questa i Geti, Sciti, Sarmati, e gli Hunni à guastar la Russia, l'Vngheria, la Polonia, & altre parti dell'Europa, la Cina, la Persia, e l'India nell'Asia. Vanno quasi sempre à cauallo, viuono sporcamente, e mangiano la carne mezzo cruda. Quando ponno hauer del vino, beuono auidissimamente, sendo gloria appo loro l'vbbriacarsi. Vbbidiscono à varij Principi, tra'quali il più potente vien da noi chiamato GranKam, che nell'Idioma loro vuol dire Grand'Imperatore, à quasto dicesi che siano tributarij quasi tutti gli altri. Per Religione sono Maometani, sendoui solo pochi Hebrei, pochi Gentili, e pochissimi Christiani, non vogliono però esser Chiamati Turchi, mà Bersemani, vsando riti differenti da loro. *La Tartaria* si diuide in quattro parti, cioè *Deserta*, *Zagatea*, *Cataio*, o *Antica Tartaria*.

La Tartaria Deserta.

Confina con la Russia, ouero Moscouia lungo a'Fiumi Volga, & Obbio. Gli suoi habi-

habitatori, viuono distribuiti in Orpe, ò siano Centurie; Congregationi, ò Radunanze, sotto i suoi Capitani, a'quali vbbidiscono. Vanno vagando a suo beneblacito sopra carri coperti di cuoio, e panni di lana: portando seco tutte le sue masseritie. Non coltiuano campi, ne hanno altre ricchezze, che bestiami: onde quando in vn luogo manca la pastura vanno in vn'altro. Di queste Orde le principali furono altreuolte la Zauolese, che comandaua ad alcune delle altre, la Noiacese, Tumetrese, Astracauese, Cassanese, & altre, che lasciò addietro, Alcune sono soggette al Gran Duca di Moscouia, delle quali s'è gia fatto mentione, & hanno diuerse città, e Villaggi, oue tal'hora sogliono ricontarsi, come Astracam, Cassan, Kosake, e Ceremesi. Nella parte più Settentrionale verso la bocca del Fiume Obbio, trouansi popoli crudeli, e fieri, nominati, Samoiedi, che vuol dire deuoratori di se stessi.

La Zagatea.

Questa è l'antica Scitia, posta dentro il monte Imao, appo la Persia, l'India, & il Mar Caspio. Quì furono i Massageri di tutti i Tartari più nobili, dediti alle belli arti, & emola de'Persiani, co'quali fanno spesso guerra. Le sue Città primarie sono Samarcanda, patria del Gran Tamberlano, che disfece, e prese Baiazet Imperator de'Turchi, e lo con-

dusse in trionfo per tutta l'Asia dentro vna Gabbia di ferro, facendolo poi cauar fuori quando volea montar a cauallo acciò li seruisse di scabello; l'altre sono Mora, Moralgala, Vergu, Diamuch, Terment, Carakia, Balek, Sala sù'l mar Caspio: Saralifich, Rauosa, Risan, e Douisi. Sono ancora nominati in questa Regione i Regni di Turchestan verso le porte Caspie, il Nagaiski, & altri.

Il Cataio.

E quella parte della Tartaria, ch'arriua sino al mare Eoo, separata dalla Cina co'monti, e con muraglie; dagli altri Tartari è diuisa co'monti parimente, e con deserti, talche resta malageuole la sua entrata. Trouasi ben coltiuata, fertile di biade, e d'altre cose necessarie al vitto humano; copiosa d'animali domestici, e seluatici, d'oro, argento, seta, e riobarbaro: manca di vino e d'oglio; nel resto potrebbe vguagliarsi a' buoni paesi dell' Europa: sì per coltura de' campi, che per lo splendor delle città, e natura degli habitatori, quali sono molto bellicosi, non dediti alle delitie, mà toleranti delle fatiche; sono nomati teste negre dal color de' Dulipani, che portano in capo: per Religioni trouansi quiui Christiani, Idolatri, Giudei, e Maometani. La sua Città primaria è Cambalù, in giro di 24. miglia, assai popolata, Reggio del Gran Kam, da essi sommamente venerato; hanno ogni sua parola per legge, e lo

chia-

chiamano Ombra di Dio, Figliuolo del Sole, e con altri superbi Titoli. Sono quì altri Regni, e prouincie, che prendono il nome dalle sue città, come Tendu, Camul, Tamsù, Teber, Bagu, Vng, Gög, & altri de' quali si hà poca notitia. Dicono alcuni che quì fosse altreuolte vn grand'Imperatore nomato Pretegiani, che da molti si dice esser hora quello d'Etiopia, ma non se dà certezza.

L'Antica Tartaria.

Vscirono da questa, come s'è detto i popoli, che soggettarono il restante, e le diedero il nome. Arriua fino al Promontorio Scitico da Plinio nomato Tabin. Sono questi paesi dagli Europei poco conosciuti; asseriscono tuttauia non pochi esser habitati da popoli fieri, che si rirconcidono a modo degli Hebrei, e viuono quasi senza Religione. Si notano quiui varie Regioni come Argan, Mõgul, Arzeret, Bolgian, Bargu, Tabor, & altre, da quali appena ci arriua il nome. E quì vicino lo Stretto d'Anian, qual vogliono alcuni esser v. Golfo: mà fin'hora non s'è potuto certificar.

CAPO VIII.

Della Cina.

LA Cina, ouero, cõforme si proferisce dalli Spagnuoli, China, hà per confini all'

Orto il Mar Eoo; al Meriggio l'India: all' Occaso i Monti Damasij, che pure la separan dall'India, e continuando verso Settentrione sono legati da vna muraglia di cinquecento leghe, fabbricata non solo per diuiderla dalla Tartaria, ma per resister all'impero de' Tartari. Occupa questo Regno in lunghezza dell'Austro à Borea mille quattrocento, in larghezza milleducento miglia circa: e pure in così vasto Paese, toltine pochi scoscesi mõti, & alcune selue, non è palmo di terra che non sia coltiuato, e che non renda copiosa- mente biade, riso, e frutti d'ogni sorte, sino a tre volte l'anno. Sopra tutto poi abonda di lino, zuccaro, e seta. E bagnato da moltissimi Fiumi nauigabili: quali doue non condusse la natura hà condotto l'industria degli huomini per caualli. Nudriscono infiniti gregi: hanno nelle selue moltissimi Cingiali: Caprioli, Cerui, Volpi, Lepri, Conigli, Zibellini, Martori: e simili; tengono anche molti vccelli, massime acquatici: non vi mancano marmi, miniere di metalli, e varie esquisite delitie. Vi si vedono da pertutto fiori, giardini, e palaggi di mirabil architettura, che pareggiano la magnificenza Romana. Gli habitatori si pregiano della sua ciuiltà: talche gli huomini di campagna paiono nelle maniere tanti Caualieri: osseruano inuiolabilmente i suoi riti, benche quasi infiniti: sono d'ingegno sottile, scaltri, e sanno finger a suo modo. esercitano con sommo studio le arti liberali, e mecaniche,

hauendo l'orto per grandissimo vitio. Hanno trouato il modo di far correr i carri a vela per le vaste campagne: come se fossero naui nel mare; dicono alcuni auer essi ritrouata la stampa prima di noi vsano lettere, che a guisa degli Gerofilici, vna sola significa vna parola intiera, fabbricano gran quantità di vasi di porcellana, & altre gentilezze. La loro politica è tale, che pare sia vn Regno gouernato da' Filosofi, vedendosi con tal'ordine disposto, che sembra vna sola casa, non vi si trouano ottiosi, perche sono puniti, ne mendicanti, perche a tutti si prouede. Le cariche si danno solo a'più meriteuoli, mentre non hanno quì luogo, fauori, ma solo alla scienza s'hà risguardo, si và da Vfficiali a ciò deputati di tempo in tempo alla visita nelle Vniuersità, alzando a gradi honorati quei che s' auanzano nelle dottrine. Il Rè della Cina si vede per vno de' più potenti del Mondo, hà hauuto altreuolte guerra co'Tartari, e con gl' Indiani, & occupò parte dell'India, ma vedendo, che haueua quanto sapea desiderare nel suo Regno, e ch'erano le sue conquiste più tosto perdita, che auanzo, determinò i limiti al suo Regno, fuori del quale, non è lecito ad alcuno vscire, ne tampoco ponno entrarui forestieri senza licenza del Rè, perche sarebbero subito fatti prigioni, concedesi però tal licenza facilmente, massime alli Mercanti quali vi sono grandemente honorati, mà osseruano di

non communicargli le loro scienze, e stanno auuerti, che non trasportino fuori i loro libri. Agli Ambasciatori si và incontro fino a' cõfini del Regno, li riceuono con la maggior pompa imaginabile, e li fanno superbi regali. Nel resto con tanta scienza hanno per molti anni accopiata la maggior ignoranza del Mondo, credendo il suo sapere fosse quãto da ingegno humano potea sapersi, e la sua Cina il Mondo tutto; mentre haueano a pena notitia de'suoi primi vicini, quali stimauano Barbari, e poco dissimili da bestie: onde restarono marauigliosi al veder vna carta presentatagli da'nostri Europei, scorgendo non esser altro il suo Regno che vn angolo della terra. Sono per Religione tutti Idolatri, eccetto alcuni pochi, da vn secolo in qua alla vera Fede conuertiti: sicaua però da molte congetture: esserui stata altreuolte piantata la Fede Christiana, massime da vna Statua da loro adorata in forma di donna, cõ vn bambino a lato, qual direste assai la Vergine: & al presente che di nuouo s'è concesso l'abito libero a'Padri Gesuiti, già vietatoli per inuidia delli Sauij del Regno, si spera bene della loro salute.

E diuisa la Cina in quindeci Prouincie nomata la più parte delle sue capitali, oue fan residenza i Gouernatori, e Vicerè. Sei sono maritime, *Cantan*, *Foquien*, *Chiequam*, *Nagui Zantum*, *Panquin*: le altre sono Mediterranee, *Auinchein*, *Iauana*, *Tolauchia*, *Sirinan*, *Cansij*, *Xiansi*, *Fuquam*, *Cochichina*.

Quan-

Quanci. Le città dicono esser intorno a cinquecento, e nonanta non meno grandi, che ricche, ben popolate, e belle per l'architettura; in modo che molti superan le più cospicue d'Europa: sono poste per ordinario sopra i Fiumi nauigabili, con porte foderate di lame di ferro, contrade mirabilmente lastricata, larghe, lunghe, e rette, siche arriui l'occhio da vn capo all'altro, con portici da ogni parte, e colonne di pietra, egualmente distanti, che le rendono belle quanto dir si possa. La Reale altreuolre fù Quinsai, posta ne'confini della Tartaria, quali dicono auanzasse per grandezza qualunque città del Mondo: dicono che rinchiudesse dentro se vn Lago di trenta miglia, in cui fossero due Isolette ornate di superbi edificij, & hauesse fino a dodecimilla Ponti di pietra di tal altezza, che senza abbassar l'albero potea passarui sotto ogni gran naue. Tralascio altre marauiglie, che se ne raccontano, perche sorpassano la credenza di chi non le hà viste; hora questa si crede rouinata dalle guerre; essendo hoggi in suo luogo la Metropoli Xanton: che nel suo Idioma vuol dire città Celeste, qual fanno così grande quanto da vn brauo Cauallo può girarsi in vn giorno.

CAPO IX.

Dell'India Orientale.

E Chiamata India dall'Indo Fiume, che la bagna. Orientale per il suo sito, in quanto a noi. Diceſi ancora India per la vaſtità del ſuo paeſe, ò perche vien diuiſa in due parti dal Gange. Hà per confini, all'Orto il mar Eoo; a Settentrione il monte Tauro, che la diuide dalla Tartaria: all'Occaſo la Perſia: a Mezzogiorno il mar Indo. Fù ne' tempi antichi dagli Europei poco pratticata: poiche per la terra la lunghezza del viaggio, e la fierezza de' popoli, che s'incontrano, rendeua molto difficile il paſsaggio: per mare ſtimauaſi quaſi impoſſibile il poterui giugnere: ma circondata poi l'Africa da Vaſco Gama Portogheſe s'è da molti frequentata con immenſo loro guadagno per le rare mercantie, che da quella ſi traſportano. E nel Meriggio ſoggetta alla Zona Torrida; nel Settentrione alla temperata, non ſente rigori di caldo, ne di freddo: ma tiene il vanto, ſopra ogni altro paeſe del Mondo, non meno per la ſalubrità dell'aere, che per la fertilità del ſuolo; producendo ſoauiſſimi frutti, biade, e legumi due volte l'anno, & oue manca il formento, e le vite, ſoprabondano i dateli, e l'orzo, del quale ſi fà beuanda. Nudriſce molti animali sì domeſtici, che ſeluatici, come Boui, Caualli, Leoni, Elefanti

&

& altri, onde si ridonda da laticinij, e carni.
Hà vccelli di diuersa specie, non più visti da altri paesi, oltre la quantità delle galline, e pernici. Abonda, specialmente nella parte Australe, d'aromati, & odori, come cinamomo, nardo, canella, e pepe. Plinio dice, che non hà piombo ne rame, ma è douitiosa d'oro, e d'argento, tanto che credeano gli antichi fosse tutt'oro il suolo: concorre ad arrichirla il Mare con la quantità de' pesci, e molto, più con le perle, margariti, & altre gemme, che si trouano anco frà terra, come diamanti, carbonci, zaffiri, & amethisti. Gli suoi habitatori soli trà tutte le nationi del Mondo, non si troua che siano mai partiti dal patrio suolo per habitar paesi destrutti; sono di statura grande, robusti, e di lunghissima vita: viuono comunemente fino a 120. anni: sono di color fosco; deliti alla lasciuia più d'ogn'altra natione del Mondo: nudriscono la barba, si tagliano la chioma: si ornano con pietre pretiose, e prendono tante mogli, quanto ciascuno può mantenerne. Osseruano trà di loro vn'ordine inalterabile: seguendo sempre i Primogeniti l' essercitio del Padre, ne si permette al l'agricoltore, ò all' artigiano di passar à più alto grado. Sono per ordinario ignoranti di lettere, tengono le sue leggi a memoria senza scritti. Non vi mancano però alcuni Filosofi, Astrologi, e Medici, se ben più superstitiosi, che letterati, e quasi tutti Idolatri. Tra' suoi Sacerdoti sono i Bracmani, da' Greci detti Gimnosofisti, quali

fino a certo tempo viuono con grandissima strettezza tra digiuni, e discipline fino a lasciarsi mangiar da'pidochi per meritare; ma doppo certo tempo se li permette sfiorar vergini, e commettere ogni sorte di sceleratezze. Altre cose strane si raccontano de'suoi costumi: ma hora vanno cambiando, riducendosi a miglior stato doppo che vi hanno frequẽtato i Portoghesi quali s'impadronirono di varie Fortezze, & appresso i Castigliani, e gli Olandesi quali di tutti gli altri sono assai più amati da quei Popoli.

Vien diuisa l'India dal Fiume Gange in *Orientale, & Occidentale*. L'Orientale chiamasi altrimente *Mangi*, e ne'sacri libri, *Scres* presa dal Mercatore per la Cina. L'Occidentale dicesi con altro nome *Indostan*, ouero *India dentro il Gange*, nelle sacre lettere *Euilath*. Fù parimente diuisa in *Inferiore & Superiore*; pigliando, l'Inferiore per quella parte che si troua bagnata dal mare, dal Regno di Cambaia, fino al fiume Chaucrin, che sbocca presso la città di Bengala: occupando la Superiore il restante fino à confini della Cina. Dicono che fosse altreuolte distinta in 47. Regni, hoggi a noue principali si riducono cioè *Cambaia, Narsinga, Malabar, Orixa, Bengala, Pegis, Siam, Camboia, e Delli*. Diuidesi altrimenti hora da'Moderni in trè parti, cioè *punta Occidentale*, *punta Orientale & il Regno del Gran Mogor*, ò *parte Settentrionale*.

La

La Punta Occidentale.

E quella, che si stende trà il Golfo di Bengala, e mar Arabico, diuisa in lunga da vna schiera di monti, ò Alpi chiamati Gates, benche sotto vn medesimo sito celeste, quando nell'Oriental parte di questi godesi la State, nell'Occidentale prouansi l'Inuerno, sia per cagion de' venti, che vi regnano in diuersi tempi: ò per la diuersa riflessione de' raggi Solari. Contiene quattro Regni, *Decā*, *Bisnagar*, *Malabar*, e *Narsinga*: hauendo tutt'attorno comodissimi porti assai frequentati.

Il Regno di Decan vedesi sù'l mar Arabico, nella parte più Settentrionale a' confini del Regno di Cambaia. Le sue Città principali sono Bider, Decan, appo la quale è vn monte, da cui si cauano diamanti, Surath, Caus, Visapor, Eisa, Dabul, e Goa in vn Isoletta poco distante da terra ferma, chiaue dell'India, e seggio d'vn Arciuescouo.

Al Meriggio di Decan segue Bisnagar parimente sù'l mare con territorio abbondantissimo di pepe. Sue Città son Concan, Cananor, Bisnagar, Baticala; Onor, Mangalor, & altre soggette al Rè di Narsinga.

Il Regno di Malabar trouasi nella parte più Australe oue si vede il capo Comorio. E d'aere perfettissimo, di territorio fertile, se ben non hà formento, & è la parte più coltiuata, e la più frequentata dell'India,

non meno comoda per i Porti, che abondãte delle merci che da quella sogliono trasportarsi. Sono quiui alcuni Christiani, gli altri Maomettani, ò Idolatri, quali per legge non mangiano pane, ne carne, non beuono vino, e prendono il suo cibo distesi per terra, qual altro non è che riso, bottiro, latte, pesci, zuccaro, aromati, e frutti. Vanno mezzo nudi, non prezzano la castità, e prostituiscono le donzelle ancor immature; i Rè medesimi fanno sfiorare da'Bracmani la Sposa, che deuono prendere. Non succedono alle heredità i nepoti de'figli; ma solo da late delle donne; sendo sicuri, che questi sono della sua stirpe. Scriuono con penne di ferro: in foglie di palma, e scorze d'alberi. Vi sono molte città capi di Regni, come Calecut Piazza segnalatissima seggio del Zamorino ch'appo loro vuol dire sommo Imperadore, e vantaggia, almeno in dignità tutti gli altri Rè di questo tratto. Granganor habitato in parte da Christiani che conseruano ãcora la Fede piantata dall'Apostolo S. Tomaso, se ben macchiati da molti errori. Coccino già tributario al Zamorino ma collegato poi co' Portoghesi vindicossi la libertà. Appo questi trouasi Coulan Città reputata antichissima, Trauancor, & altre molte delle quali per opera de'Padri Gesuiti sonosi conuertiti alla Fede.

Il Regno di Narsinga giace sù'l Golfo di Bengala, all'Oriente delli monti di Gates. E abondante di formento, zuccaro, aromati,

seta, e corone. Dicesi, che il suo Rè tiene per ordinario quarantamilla Naui, cioè soldati nobili, vintimilla Caualli, e ducento Elefanti; hauendone poi molto maggior numero in tempo di guerra. Scriuono, che quiui le donne nella morte del marito, volontariamente si gettano nel rogo, riputandosi infame colei che no'l facesse. Sue Città sono Narsinga, ordinaria sede Reale amenissima nelle selue, e fecondissima ne'campi. Ternassar, Cael, Coromandel, e Maliapur, oue giacea il corpo di S. Tomaso, qual fù poi trasportato a Goa, quando fù questa da Portoghesi rouinata.

La Punta Orientale.

Stendesi nel Mare da'confini della Cina, verso le Isole della Sonda. E ornata di bellissime Città, contiene varij Regni, trà quali quattro sono i principali, *Malacca, Pegu, Siam, Cochinchina*.

Il Regno di Malacca tiene la parte più Meridionale verso l'Isola di Sumatra, restandoui frà mezzo vn breue Scettro assai periglioso a' nauiganti: chiamasi da molti Aurea di Chersoneso, comunemente creduta l'Ofir di Salomone. E copioso d'oro, e d'animali, ma è d'alberi mancante. Gli habitatori sono sleali, senza fede, e sicarij per cause di pochissimo momento. Malacca è sua Città principale, già occupata da'Portoghesi, che vi fabbricarono vna fortissima Rocca, e Piazza molto

celebre hoggidì tenuta dagli Olandesi: le altre Città più rinomate sono Ioran, Quodea. nel cui territorio si coglie abondanza di pepe, il più perfetto che si troui in quelle contrade.

Il Pegu giace a Borea di Malacca, bagnato nell'Oceano dal Golfo di Bengala. Nudrisce molti Elefanti, e Caualli picciolissimi, atti però a portare, Papagalli, e Gatti, che fanno il Zibetto. Hanno canne di tal grandezza, che tagliate per lungo da vn nodo all'altro, seruono per barchette. Pegu è la sua Città principale, celebre per tutta l'India, è molto frequentata da' Mercanti: Martaban, e Losmin. Seguono altre Regioni più verso Settentrione possedute dal medesimo Rè, quali prendono il nome dalle sue Città primarie: com Tangu, Prom, Calam, Bacam, e Macin.

Trà l'Orto, & il Meriggio del Pègu si vede il Regno di Siam, bagnato a Leuante dal mar Eoo: hà il terreno herboso, ameno, fertile, piano, con smisurate selue, in cui si trouano Tigri, Leoni, & altre fiere. Sono altri Regni a questi confinanti, chiamati col nome delle sue Capitali, cioè Cambaia Città segnalatissima, Caipumo, Menan, Sangama, e Patana.

Sopra il Siam trouasi il Regno di Cochinchina sù'l mar Eoo: prende il nome della sua capitale ricca per la bontà del terreno, & industria degli habitatori molto dediti alle arti mecaniche, e braui artefici di panni di seta.

La Parte Settentrionale dell'India, ouero il Regno del Gran Mogor.

La parte Settentrionale dell'Indie è posseduta dal Mogor potentissimo Principe, qual vanta l'origine del Gran Tamerlano: le sue grandezze ponno comprendersi dal numero quasi infinito de' soldati che mantiene: da' suoi palaggi lastricati d'oro, d'auorio, e gemme: dalla pompa, con la quale egli camina. Dicesi, che inuiando questi vna volta vn suo figliuolo alla guerra, facesse seminar la strada di limature d'oro, & era seguitato da grandissimo numero di Cameli, carichi di denari per paga de' soldati. Contiene varie Regioni tutte ricche d'oro, gemme, seta, animali, e cose necessarie al vitto humano. Le principali sono *Cambaia, Delli, Orixa, Vermer, Aua, Multan, Sanga, Citor, Bengala, Berma, Cacan.*

Il Regno di Cambaia giace sù'l Mar Arabico a confini della Persia: è molto ampio, ben popolato, & abondante di formento, cera, zuccaro, incenso, aromati, e frutti d'ogni sorte: copioso d'Elefanti, Caualli, & altri animali: ricco di gemme, sopra tutto di seta, siche taluolta v'escono fuora fino a cinquanta naui cariche in vn'anno. Gli habitatori sono Maomettani, ò Idolatri, quali non mangiano carne, e vanno mezzo nudi. Le sue Città primarie sono Bandora, Cutare, Rauelo, Bozui, a quali, benche poste in riua al mare, è vic-

è vietato il traffico da due Fortezze, Diu, e Daman chiaui del Golfo, fabbricate da' Portoghesi in picciola Isoletta. Frà terra trouansi Cambaia detto il Cairo dell'India, a causa de'suoi gran traffichi: Madabar, e Campanel Sede Reale, quando hebbe i suoi Rè, che da'Mogori furono poi scacciati. Vedesi quì appresso vna Prouincia detta Mandao, aspra, e montuosa, altreuolte gouernata da donne bellicosissime a guisa delle Amazoni.

A Leuante di Cambaia, vedonsi Orizza, e Delli, quali arriuano fino al Golfo di Bengala, sono copiose d'Elefanti, Caualli, e Dromedarij. Le sue Città sono Delli, Orizza, Magnicapatam, e Romana. Al Settentrione d'Orizza trouansi Sanga, Citor, e Mulcan capi di Regni, ornate di sontuosi edificij, e molto ricche.

Il Regno di Bengala stendesi per lunghissimo tratto sù'l Golfo, a cui dà il nome, detto altrimente Seno Gangetico. Gode vn'aria perfettissima, onde vi concorrono da tutte le parti habitatori Mori, Abissini, Maomettani, Persiani; è copioso, non meno delle cose necessarie al vito humano, che delle mercantie, quali sogliono dare gli altri paesi vicini. Le Città principali sono Bengala, Chatigan, Angeli, Tipura, e Gouso sede d'vn Rè Maomettano prima che dal Mogor fosse cōquistata. Sopra di Bengala trouansi Vermo, e Racan: segue il Regno d'Aua copiosissimo di gemme, massime di rubini, il Regno di

Ber-

Berma, i cui habitatori sono quasi al tutto negri, e vanno nudi, coperti solamente nelle parti vergognose. Più sopra veggonsi altre regioni copiose d'Elefanti, Caualli, e d'ogni cosa necessaria al vitto humano: ma da noi poco conosciute, e meno frequentate.

Porti, e Fiumi dell'Asia.

Tra' Porti, lasciati quelli che sono nell'Isole del mar Egeo per auanti numerati, nell'Ionia trouasi quello delle Smirne, molto frequentato, ma con poco fondo: siche non vi si pōno accostar le grosse naui nella Carmania Porto Veneto, Porto Genoese, Satalia: nell'Isola di Rodi il Porto da' Molini qual si serra con catena: in Cipro sono Bosso, e Famagosta molto comodo nella Soria sono Alessandretta molto frequentato trà gli altri Porti di Leuante: Tripoli già molto celebre, hoggi da' Turchi riempito di Sabbia, Barut, Said, Iaffo: antichissimo, e celebre per quelli, che vanno a Gierusalemme: Sebaste, qual fù costrutto da Herode.

Sù'l Mar Indico trouansi Ormùs nel Seno Persico Porto Reale molto frequentato: Più molto celebre, da cui partono ogn'anno più di quattrocento naui cariche d'oro, seta, aromati, & altre mercantie, che prendono a Cambaia, & altri luoghi vicini: nella Costa di Malabar, sono Caul, Daul, Dar-

Darman, Gou, Porto Reale, mà soggette alle volte a riempirsi d'arena : Calecur, e Cecin tutti molto frequentati : di là dal Capo Comorin nell' Isola di Ceilam trouasi Porto Colombo : nella Costa di Narsinga Coromandel, Bisnagar, Mussilipatan : nella Costa di Bengala non sono Porti frequentati per i banchi di sabbia ; e per le sirti, che vi s'incontrano : segue Malacca molto celebre, asai ben munito da Portughesi, hoggi con la Città venuto in potere degli Olandesi : di là dal Capo Cincapura è il Porto di Patane nel Regno di Siam ; nella Cina trà gli altri, due sono i più insigni Macao, e Liampao : nel Giapone sono Nangazachi nella parte Occidentale, Ginozima nell'Orientale, Vxaca nel mezzo. Altri Porti sono nelle Isole di Sumatra, Borneo, Mindauao, Giaua Maggiore : Maniglia, Zuzonia, Cabie, Madura, Gilolo, e molti nelle Moluche tutti di gran comercio, hoggidì tenuti la maggior parte dagli Olandesi.

Tra' Fiumi, quelli che sboccano nel Ponto Eusino dalla Natolia sono l'Iri, hoggi detta Casalmach : Hali hora Ottomagine : Partenio, hoggi Dolab : Termodonte hoggi Porm, Sangario, e Accada. Nella propontide, e Mar Egeo sboccano l'Ascanio, ouero Isnic ; il Meandro, ouero Madres : Caistro, hora Girmasti, Herme ; ò Sarabar, il Patolo celebre per l'arene d'oro. Nel Mar Ciprio, e Rodio scendono il

Pira-

Piramo, Malmista, Cidano, & altri piccioli.

Delli sudetti molto più grandi sono l'Eufrate, il Tigri, l'Indo, il Guenga, il Cantam, Quian, Caramoran, Iansu, il Tartar, il Volga il Rha, Iaxarte, Oxùs, ouero Abian.

L'Eufrate Fiume grandissimo, detto hoggi dagli habitatori Frat, nasce nell'Armenia Maggiore, trauersa il Monte Tauro; indi lascia alla sinistra la Mezzopotamia: alla destra la Siria, e l'Arabia, diuidesi in due rami appresso Babilonia; l'vno si porta nel Tigri, e l'altro nelle Paludi della Caldea; d'onde per il bisogno de'campi, e diramato in più ruscelli, tanto che non arriua, al mare se non col Tigri. Questo cresce nella State, e inonda i campi della Mesopotamia, come il Nillo nell'Egitto.

Il Tigri, hoggi Tigil, nasce parimente nell'Armenia maggiore, indi per cauerne sotterranee, sotto il Monte Tauro, sen corre velocemente per le Palude della Caldea, formando diuerse Isole, e và a scaricarsi nel Seno Persico, hauendo riceuuto in se l'Eufrate, & altri moltissimi Fiumi.

L'Inda nasce dal Monte Paropamiso, lascia alla destra la Persia, alla sinistra l'India, raccoglie da 20. gran Fiumi, tra'quali è celebre l'Idaspe meta della strada d'Alessandro, và sboccare nel mar Arabico.

Il Guenga, qual vogliono sia il Gange degli Antichi, prende la sua origine dal monte Tauro, scorre per l'India, e và sboccare

nel

nel Golfo di Bengala, perciò detto parimente Seno Gangetico. Si scaricano anche in questo Seno quattro gran Fiumi, che vengono da vn vastissimo Lago detto Chiamai, oue si vede nel Rgeno di Cochinchina: e sono Caor, Cosmia, Menan, e Mattaban, quali bene spesso inondano il terreno, e lo fecondano.

Il Cantam ricco di gemme, d'oro, fà il suo corso, verso Leuante, lasciando alla destra l'India, alla sinistra la Cina, sbocca nel Mar Eoo: alcuni credono esser questo il Gange.

Il Fiume Tartar scorre per la Tartaria, e và sboccare nel Mar Gelato.

Il Volga nasce nella Moscouia, scorre verso Leuante: indi piega verso il Meriggio, e si porta nel mar Caspio, come pure il Voscora, il Rha, Iaxarte, ò sia Chesel, Oxùs, ouero Abian, qual viene dalle parti Orientali, e diuide la Persia dalla Tartaria.

Il Giordano, in cui fù battezzato Christo prende la sua origine nel Monte Carmelo da due Fonti Ior, e Dan, onde hà preso il nome: scorre per la Palestina, trauersando l'acque di Meron appo Seleucia, & il Lago di Genezareth, ò mar di Galilea, senza mescolar le sue acque: indi và perdersi nel mar Morto, ò Lago Asphaltite.

Isole

Isole aggiacenti all'Asia.

Sono tali, e tante l'Isole dell'Asia, che insieme vnite, auanzarebbero l'Europa di grādezza. Già si sono nominate le principali del mar Egeo, come Lesbo, Chio, Samo, Stalimene: seguono Rodi, e Cipro nella Costa della Natolia.

Rodi trouasi per contro quella Punta che stende l'Ionia all'vscir del mar Egeo. Nominossi altrimenti Ofiusa, Artesia, Corimba, Fù molto celebre per l'imprese nauali degli habitatori, e per il Colosso del Sole, vna delle sette marauiglie del Mondo, fatto di rame, alto 70. cubiti di tal grandezza, che vn'huomo non poteua abbracciarli vn dito: cascò poi a terra per vn terremoto, e li Egittij ne caricarono delli pezzi nouecento Cameli. Fù tolta quest'Isola cento anni fà dal Turco a' Caualieri Gerosolimitani, alhora detti Caualieri di Rodi, come hora di Malta. E d'aere clementissimo: hà moltissimi alberi, fruttiferi sempre verdeggianti, v'è hoggi vna sola Città, che prende il nome dall'Isola sita su'l Mare, molto forte.

Cipro hà il nome, ò da Cipro ristorator dell'antica Città d'Afrodisia, ò come altri vogliono dal rame ch'in essa primieramente trouossi. Fù già dimandata Cipria, cioè sotterranea, Cerastis per i suoi Monti, Setina dal primo che l'habitò, Pafia dall' antica Città di

di Pafo, Citerea da Venere, e Macaria, cioè Beata per la souerchia sua lussuria. Giace nell'vltima parte del Mediterraneo trà la Siria, e la Cicilia fuori del Golfo di Laiazzo: è numerata trà le quattro maggiori del Mediterraneo, ne la cede a veruna per le sue ricchezze, ridonda d'ogni cosa necessaria al vitto humano, il tutto in grandissima perfettione. Hà molte herbe medicinali, come terebinto, reobarbaro, scamonea, & altre miniere d'oro, vitriolo, ferro, e sopra tutte di rame: abbonda parimente di corone, lane da far ciambelotti, & altre mercantie. Gli habitatori furono sempre dati alla lasciuia, onde fù consecrata a Venere, a cui fabbricarono vn sontuosissimo Tempio. Hoggi sono la maggior parte Turchi, sendoui solo pochi Christiani Greci, reliquie della nobiltà di Terra Santa, che quiui si ricouerò alhor che quella cadè sotto il Turco, pensando quiui esser esenti da simil tirannia. Le sue Città principali sono Nicosia, Stalimene. Famogosta, Vi furono altre volte Amarunta, Curio doue hoggi è Piscopia, Salamina, e Pafo.

Nel seno Persico trouasi Ormùs pouera di vettouaglie, mà ricca per la pesca delle perle, è tale per i traffichi, che dicono gli Arabi, che se il Mondo fosse vno anello, Ormùs sarebbe la gemma. Seguendo a Leuante trouasi primieramente l'Isola di Diu attaccati al Regno di Cambaia per vn Ponte, sopra il quale fabbricarono i Portughesi vna for-

forte Rocca chiaue dell'India.

Ceilan, vedesi appresso il Capo Comorin, nel giro di 800. miglia circa, delle più ricche dell'India, a causa delle speciarie, perle, rubini, zafiri, topat j, & altre gemme, che vi si trouano. In essa sempre verdeggia il suolo, e sempre li alberi sono pieni, ò di fiori, ò di frutti: è habitata da Maomettani, e da Gentili. Sue Città principali sono Culmechi, Canda, Triquinamala, Colombo, Laula, Barecala, e Galla, oue fù fabbricato da' Portughesi vn Forte di consentimento del Rè, qual fù poi spogliato del Regno.

Le Maldiue sono più di mille per contro il Capo Comerin, disposte in filo quasi tutte sotto vn'istesso Meridiano, picciole, e distinte solo con canaletti: in modo che per i rami degli alberi può passarsi dall'vna, all'altra. Mancano queste de' frutti della terra, ma v'è vn'albero, in cui si troua compendiato tutto ciò che gli è più necessario; Producendo frutti quali maturi sono ottimo cibo, verdi seruono di beuanda, espremendone il sugo, hà l'istesso albero la scorza che serue di lino, e ne fan corde, e tela, il tronco serue per fabbricar case, naui, e far fuoco. Nel Golfo di Bengala, sono moltissime Isolette copiose di canella, & altri alberi odoriferi, e molto delitiose.

Le Isole della Sonda stãno poco lungi dalla Punta di Malacca; le più grandi sono Sumatra, e Borneo; la prima più Occidentale è diuisa dal Capo Sincapaura con vno Stretto

detto

dstto della Sonda, oue passano i nauiganti alle Moluche, e Filippine. Credesi comunemente esser questa la Trapobana di Tolomeo; benche alcuni vogliono sia l'Isole di Ceilam. E d'aere cattiuo a causa delle paludi, e boschi: manca di biade, hauendo solamente miglio, & orzo: abonda di miele, cera, speciarie, corone: è ricca d'oro, argento, stagno, zolfo, e ferro: tiene Elefanti, & altri animali: hà Monti che ardono perpetuamente. Dicesi, che hauesse questa venti noue Rè, che sempre facean guerra trà loro hoggi le parti Maritime sono tenute da vn Principe Maomettano; ne'Mediterranei sono come prima. Sue Città sono Campar, Palimbao, Menanempo, Pedir, Pazer, Andeburo. All'Occaso di questa veggonsi varie Isolette nominate Auree. Le principali sono Andromandia, Linga, Banda, Bintan. All'Oriente di Sumatra vedesi Bormeo poco Inferiore, copiosa di biade, frutti, diamanti, canfora, & agarico. Gli habitatori quì sono d'acutissimo ingegno. Sue Città sono Borneo sopra vna palude oue risiede il Rè, quale non si lascia mai vedere da stranieri, ne parla ad alcuno se non per via d'interprete, le altre sono Malano, Tamerata, Cabuco.

Restano al Meriggio delle sudette le due Giaue, maggiore, e minore, da alcuni dette compendio del Mondo, perche producono ogni cosa necessaria, grani, e frutti, gemme, speciarie: hanno però aspri mon-

ti,e vi regnano venti Auſtrali. La minore reſta piu vicina à terra,incognita,& è da'noſtri poco frequentata.

Seguono a Leuante di Borneo trè Iſo'e.... Celebe, e Gilolo, & Ambon, d'aere cattiuo, habitate da gente barbara, deuoratrice di carne humana, hanno vn'arbero detto Tagu, dalla cui midolla, ſendo freſca cauano ſugo per beuanda, ſecca ne fanno farina per pane.

Tra l'Orto, & il Meriggio di queſte s'è ſcoperto la nuoua Guinea, ma non ſi sa ancora ſe ſia Iſola; ò ſe ſia attaccata a terra incocognita.

Al Settentrione di Gilolo trouanſi le Moluche gia ſoggetto di molti contraſti tra Caſtigliani, e Portugheſi: mentre pretendea ciaſcun d'eſſi eſserne padrone per la diuiſione fatta da Aleſsandro ſeſto. Le principali ſono cinque, Ternate, Tidor, Motir, Bachian, e Machian, tutte abondantiſsime di ſpeciarie, maſſime di garofani, nel reſto ſecche, & aride, in modo che ſubito vi caſca la Pioggia, reſta aſſorbita dal terreno come da ſpongia. Gli habitatori ſono crudeli, & Idolatri vanno nudi dalla cintura in su, come quaſi tutti queſti Iſolani dall'Indo, ſino al Giappone.

Seguitando verſo Settentrione vedeſi vn' Arcipelago ſparſo di moltiſsime Iſole, che ſecondo alcuni ſono le Boruſse di Tolomeo, hoggi addimandate le Filippine col nome del Rè di Spagna che le conquiſtò: ſono d'aere temperato, copioſe di ſpeciarie, odori,

gemme, miele, cera, vi sono fichi di mirabil grandezza lunghi vn palmo,& altri frutti da noi non conosciuti, vccelli, e pesci in abbondanza. Si fà conto che queste Isole siano vndecimilla. La più grande chiamasi Luconia, oue fabbricarono li Spagnuoli due città, Luzon, e Matauiglia; tiene il secondo luogo Mindanao,oue sono Carlon,e Subur. Sopra le già dette per contro i lidi della Cina vedesi Corea, già creduta Continente e molto grāde,ma non v'è cosa alcuna di considerabile.

Lungi da Corea sessanta leghe circa verso l'Orto vedesi il Giapone vltima parte dell'Asia,comprende vn groppo d'Isole, diuise con piccioli Seni,& Euripi: trè sono principali; la prima il Giapone proprio, doue sono le città di Meaco sua capitale,Farina,Vari,& Amagonci;la seconda è Ximo,doue sono Bongo, Flugen,Nangasachi; la terza è Xico, doue la capitale è Tothu.Riferiscono esserui trà tutte cīquātatrè Rè,ò più tosto Regoli:sono ricchissime d'oro,e gemme.Della farina nō fanno pane, mà polenta. Gli habitatori vanno sempre col capo scoperto al Sole,& alla pioggia:il colore d'allegrezza appo loro è il nero, e rosso:color di luto è il bianco; salutano gli amici col cauarsi le pianelle,beuono l'Inuerno,e la State acqua calda, nè cauano mai sāgue agli amalati:sono Idolatri,superstitiosi, crudeli,e sleali, tolto se v'è qualche Christiano conuertito alla Fede da'Padri Giesuiti.

PAR-

PARTE QVARTA GEOGRAFICA.

CAPO PRIMO.

Dell'Africa.

AFRICA vien detta, quasi Aprica: per esser a'raggi del Sole molto esposta, ouero da Afro vno de'descendenti d'Abramo. Vedesi questa parte del Mondo a guisa di Penisola, legata con l'Asia, all'Orto estiuo per vn'Istmo di 80. miglia circa: circondata nel restante del mare, cioè nell'Orto del Rosso, ò Golfo Arabico, e mar Indo: nel Meriggio dall'Etiopico: nell'Occaso dall'Atlantico, a Settentrione dal Mediterraneo. Giace la maggior parte sotto la Zona Torrida, trouasi però verso lo Stretto di Gibilterra dodici gradi circa di quà dal Tropico di Cancero, & per altretanti si troua il capo di Bonasperanza di là dal Tropico di Capricorno tuttauia gli habitanti di quà vicino a noi sono bianchi, e ciuili, sotto Cielo temperato: li altri di là benche sotto vna stessa latitudine sono neri, seluatici, e molestati da venti Australe. Li giorni, e le notti nel mezzo d'essa sono sempre vguali, ma nella parte più Australe, e nella più Boreale il giorno maggiore è di quattordeci hore, di

grandezza fà due volte l'Europa: ma trouasi altrettanto, e più superata nel numero degli habitatori, sendo in gran parte deserta, piena di sabbia, secca, & arida, in modo che per mancamento d'acqua vi muoiono spesso gli animali. E infestata parimente in molte parti da horribili fiere, come Leoni i più arditi del Mondo, Pardali. Tigri, Pantere, Asini, & Arieti seluatici, Simie, Dragoni, Hiene, Basilischi, Cocodrilli, Ceraste, Aspidi, e molte altre specie di non più veduti mostri. Nudrisce però ancora molti animali docili, e di grande vtilità, come l' l'Elefante, il Camelo, il Cauallo barbaro tanto stimato per la sua velocita, Buffali, Boui, Pecore, Gatti che fanno il muschio, Conigli senza numero, e Tartarughe tal'hora così grande come botti. E parimente in alcuni luoghi ben coltiuata, massime doue risguarda l'Europa, fertile a marauiglia di grani, frutti, e vini, con miniere d'oro, e d'argento. Fù per buona parte agli Antichi sconosciuta, e creduta inhabitabile per il caldo sotto la Zona Torrida, ma s'è trouata hoggi benissimo habitata, e d'aere assai temperato per i venti, che vi regnano, e per le nuuole, che quasi continuamente le cuoprono il Sole, & anche perche le notti sendo vguali al giorno temperano il calore. La credettero anche molti inauigabile attorno, fino che nel 1492. passati da Vasco Gama Portoghese i Capi di Non, e Sierraliona, quali per tanti vnni furono i termini de'nauiganti: supe-

rossi

rossi ancora quella Punta dell'Africa; detta poi Capo di buona Speranza, perche alhora si sperò d'aprir, come s'aprì nuouo varco all'Indie Orientali. Non mancò però appresso Plinio, che dice essersi prima d'alhora fatta tal nauigatione da Hannone Cartaginese, e da altri.

Trouasi habitata l'Africa da cinque nationi, Arabi, Mori, Abissini, Egitij, & Africani, fra' quali sono quattro Sette, Gentilesimo, Maomettesimo, Christianesimo, e Giudaismo.

E diuisa in sette gran Regni, cioè *l'Egitto, e Barbaria*, sù'l mar Mditerraneo: *la Numidia, o Biledulgerid* lungo all'Atlāte maggiore, e minore dall'Oceano fino a'confini dell'Egitto: seguono al Meriggio *la Libbia interiore, ouero Sara, la Guinea, o Paese de' Nigri* sù'l Mar Etiopico, *l'Etiopia interiore, Paese, degl'Abissini*, nella parte di mezzo, *l'Etiopia esteriore, o Monopotamia, ouero Pūta dell'Africa*, bagnata da' Mari Etiopico, & Indico.

CAPO IV.

L'Egitto.

HA il nome da Egitio fratello di Danao. Fu per l'inanzi detto Aeria, Ogig a, Potamia, e Matra. Confina da Oriente co' deserti dell'Arabia, e col mar Rosso, ò mar di Meca: da Occidente con la Cic-

naiaca, e con la Libia, da Settentrione col Mar Mediterraneo, da Mezzogiorno con gli Abiſſini ò Etiopia interiore. E'queſto paeſe la maggior parte piano e baſso di ſito, non è quaſi mai bagnato da pioggie, mà gode in ſua vece copioſe rũggiade, e l'inondation del Nilo, che lo rendono mirabilmente fecondo, maſſime di grani, onde fù chiamato il granaro del Mondo, hà copia d'herbe perfetiſſime per cibo degli huomini, tanto che ſe vi mancaſse il grano potrebbero con quelle viuere comodamente, vi ſi trouano viti in alcuni parti, manca generalmente d'oglio, e frutti, perche rari vi ſono gli alberi, ò domeſtici, ò ſeluatici, vi creſcono però palme di marauiglioſa altezza, terebinti, e ſicamori, vi ſono odori, fiori, e pretioſiſſimi vnguenti, ui ſi troua l'ametiſto, e la pietra aquilina molto frequente, nudriſce gran copia di beſtiami, & uccelli, maſſime galline, ſchiodendo così taluolta i polli col metter l'oua ne'forni temperatamente riſcaldati, ò ſotto lettame trito eſpoſto al Sole, E molto popolato per eſserui così feconde le donne, e che partoriſcono bene ſpeſso trè, ò quattro figliuoli ad un parto. Fabbricarono già li Egitij le miracoloſe Piramidi, delle quali ancor ſi troua qualcheduna in piedi appreſso il Cairo, Statue, Colonne, & Obeliſchi de'quali molti ſi traſportarono a Roma, oue ſi uedono ancor hoggi. Furono già molto ingegnoſi inuentori della Geometria, Aritmetica, Medicina, e d'altre ſcienze: at-

te-

tesero i primi all'Astronomia, & alla uanità della Magia, furono molto superstitiosi, e cō uarij Geroglifici dauano ad intendere i suoi concetti. Hebbero i suoi Rè un tempo addimandati Faraoni, quali poi uinti da Cambise, passarono sotto a' Persiani indi sotto a' Macedoni al tempo d'Alessandro. Ritornarono poscia sotto i suoi Rè, che furono detti Tolomei, fino che restando herede Cleopatra, fugata, e morta con Marc'Antonio, furono da Ottauiano Augusto all'Impero Romano sottoposti. Vennero poi li Saraceni, a' quali successero i Soldani, ò Cal fi, che tennero la tanto ualorola militia de' Mamaluchi, gente della Circassia, fino che nel 1516. furono superati da Selino Imperator de' Turchi, sotto il cui giogo fin'al presente uiuono. Sono per Religione tutti Maometani, fuorche pochi Christiani, e pochi Hebrei.

L'Egitto si diuide in quattro parti, *Orientale, Occidentale, Inferiore, e Superiore*. L'Orientale è quella parte, che si uede trà il Nilo, & i deserti dell'Arabia. Le sue città sono il Cairo, doue fù l'antica Menfi, già seggio de' Soldani, una delle più gran Città del Mondo. Babilonia d'Egitto, doue si diuide il Nilo, Busiris, Bubaste. Sues posta sù'l mar Rosso, con un'Arsenale del Turco.

L'Occidentale trouasi trà il Nilo, la Marmarica, e la Cerenaica. In essa sono i deserti della Tebaide, oue dimorarono gli antichi Anacoreti, ò Eremiti. Vi sono Città princi-

pali,Siene,ò Asna,Tebe,Diospoli Cinopoli, Tentiri,Oziri.

L'Inferiore trouasi trà le foci del Nilo, & il mar Mediterraneo:onde fu da alcuni numerata trà le Isole, chiamata da' Greci Delta,per esser di figura triangolare come la lettera Delta. Le sue città primarie sono Alessandria sopra vna delle foci del Nilo,fabbricata da Alessandro Magno, già doppo Cartagine delle prime dell'Africa.Damiata parimente sopra vna delle bocche del Nilo, già dette Pelusium,Machele,Soseta, Kambelci, e Focca.

L'Egitto Superiore è bagnato nell'Orto dal mar Rosso: nell'Occaso hà i Garamanti: nel Meriggio gli Abissini. E incolto, massime verso il Seno Arabico, oue non sbocca Fiume alcuno a cagione de'Monti, che vi sono sù le sponde. Le sue città sono Grondul, Alcozer Porto di mare,Azirur, Suagen. Sopra questa Regione furono già li Trogloditi, habitatori di cauerne. Trà questi dicesi esser vn Ponte,la metà del giorno freddissimo;l'altra metà bollente.

CAPO III.

Della Barbaria.

LA Barbaria fu così chiamata, quando gli habitatori, lasciate le leggi de' Romani, e la Fede Christiana, adherirono alla Setta Maomerana, & alla lingua Arabica: che altro non è che barbarie. Stendesi su'l mar Mediterraneo dall'Egitto fino al mar Atlantico. E la miglior parte dell'Africa, benche in parte anco deserta, massime nell'Orto, doue confina con la Numidia. Contiene quattro Regioni cioè *la Barca il Regno di Tunisi e le due Mauritanie*.

Il Territorio della Barca.

Confina con l'Egitto, è pouero d'acque, e di biade, quasi mancante d'ogni cosa necessaria: habitano solo da esercitati ladri. Comprende la Cireuiaca già detta Pentapoli per le cinque Arsinoe, Tolemaide, & Apolonia, delle quali non e piu vestigio. La Marmarica detta dagli Antichi Ammonica per il Tempio di Gioue Ammone.

Il Regno di Tunisi.

Fu detto dagli Antichi Lidia, esteriore, ò Africa propria. E separato all'Oriente della Barca per il Fiume Mesurata, appresso il quale trouasi poco habitato, e pouerissimo, nel restante è copioso di biade, frutti, e bestiami, abbraccia quattro Regioni, *Begia. Constantina, Tunesi, e Tripoli.* Le sue città primarie sono Tunisi Piazza celebre appo le reliquie dell'Emola di Roma: la Goletta molto forte, sita nello stretto di certe Lagune. Vtica celebre per la morte di Catone, G geri, Biserta. Hippona, ouero Bona, già Sede Episcopale di S. Agostino, Bogia, Constantina, Tripoli di Barbaria, Tagiora, Monaster: Sono a'lidi di questo Regno, le sirti maggiori, e minori ugualmente perigliose a' nauiganti le minori restano verso Tunisi, le maggiori piu Orientali verso la Cirenaica. Veggonsi ancora iui alcune Isolette, le Zerbi, Querchenì, Lampalosa, Linosa, & altre di poco nome.

La Mauritania, ouero li Regni di Tremisene, Fessa, e Maroco.

La Mauritania, così detta dal color fosco de' suoi Popoli, confina da Leuante col Regno di Tunisi; da Occidente con l'Oceano, da Settentrione col Mediterraneo; da Mezzogiorno con la Numidia; si diuide

in *Mauritania Cesariense*, e *Tingitana*. Là Cesariense, così detta dalla città di Cesarea è più Orientale, comprende il Regno di Telesino, ò Tremiseno: E in parte molto feconda; in altra boschereccia, e montuosa, in altra secca, e deserta, massime nel meriggio verso la Numidia. Le sue città primarie sono Algieri bella, e ben fortificata, Telesina già grandissima, hoggi quasi distrutta per le guerre, Mugastrā, Musagna, Zerzeli, Marze, Oremi.

La Mauritania Tingitana cōtiene i Regni di Fessa, e di Marocco. Quello di Fessa giace per contro la Spagna sù lo stretto di Gibilterra. Hà in qualche luogo aspri, e freddi Monti: in altri deserte, e campagne di arena, nulladimeno abonda per lo più di grani, frutti, vini, & olivi. Nudrisce gran numero, di bravi, Cavalli, Cameli, & altri bestiami, & è bagnato da diversi fiumi. Dividesi in otto Provincie, trè sù'l mar Atlantico *Temesma*, *Azara*, *Azgara*, trè sù'l Mediterraneo, *Elabat*, *Erinfa*, *Gareto*, due ne' Mediterranei, *Fessa*, *e Caus*, le Città primarie sono. Fessa delle più belle dell'Africa, posta trà coline, ornata di superbi edificij, vn miglio circa lūgi da questa è Fessa nuova luogo fortissimo. Almanzor, Lorizza, Tagis, Arados, Elman, Camis, Tanger, e Ceuta, quali due sono poste sù lo stretto di Gibilterra.

Il Regno di Marocco trovasi trà la Numidia, l'Oceano, & il Regno di Fessa, vniver-

ſalmente abondantiſsimo di grani, vini eſquiſitiſsimi, frutti, oglio miele, cera, zuccaro, e lane di capra, delle quali fanno ciambelotti finiſsimi. Tiene alcune miniere d'oro cagione bene ſpeſso di gran contraſti. Diuideſi in ſette Prouincie che ſono *Hea, Sus, Guzzuli, Terra di Maroco, Ducala, Aſcora, Tedlete*. Le ſue città principali ſono Marocco già molto ſuperba, e grande, hor poco habitata per le ſoſtenute guerre, Azamor, Azafi, Tedneſt, Elmedina, Amfa.

CAPO IV.

La Numidia, ò Biledulgerid.

STendeſi lungo l'Atlante maggiore, dall' Oceano ſino all'Egitto, in Mauritania e la Libia. E arida, e ſecca con arenoſi deſerti, ne'quali reſtano aſsorbiti alcuni Fiumi, che vi ſcendono dall'Atlante, vi ſi trouano infiniti ſerpenti, & altri animali velenoſi; manca d'alberi fruttiferi, eccetto di palme, delle quali è abondantiſſima: hà pochi campi atti a produrre biade, & è pochiſſimo habitata. Si diuide in più Regioni. Le principali ſono *Biledulgerid, Dara, e Taradante*, quali reſtano verſo il mare, pratticato da' Mercanti foraſtieri, le più habitate, e più comode, per eſser bagnata dal Fiume Dara, trouaſi più al di dentro *Tifelſet*, ò ſia *Tafiletto*, & altre Regioni, che prendono il nome da'ſuoi poueri Villaggi, molto diſtanti l'vno

dal-

dell'altro, cioè *Mezab*, *Macora Tezabir*, *Tegelmezza*, *Ferzein*, *Zebe*, e *Tegorarin* di tutti il più cospicuo.

CAPO V.

La Libia.

CHiamasi anco Sacra, appresso loro significa deserto. Trouasi sotto la Zona Torrida, hauendo a Settentrione la Numidia: a Mezzogiorno, & Occidente la Guinea, a Leuante il Nilo. E quasi tutta arenosa, secca, e senza piante; hauendo solo alcuni pozzi d'acqua salsa, e profondissimi. I passaggieri che dal Regno di Fessa, e di Marocco sogliono andar nel paese de' Nigriti, & in altri luoghi, se non portano la sua prouisione, vi muoiono di sete, e per saper oue hanno a voltar la faccia, li fà di mestieri la Bussola, non altrimente che se fossero in Mare, perche non vi si vede orma, ò sentiero, vi regnano venti ch'alzano talhora turbini di sabbia, che sotterra viuo chiunque vi si troua. Quei pochi c'habitano le sponpe di questi deserti viuono senza legge come bestie, sono per ordinario ladri, e di curta vita, non sanno cosa sia pane, si cibano di latte, e di aarne di Camelo. Diuidessi in varie Regioni, ò Deserti, le principali sono otto, denominate da qualche habitatione, che hanno nelle stremità, *Zanaga*, *Zuensiga*, *Te-*

zaga

gaza, oue si trouano miniere di sale bianchissimo, *Hair*, *Lempta*, *Bordoa*, *Agudres*, qual ha vna Terra benissimo fabbricata *Gnangara*, doue habitarono già li Garamanti: vi si troua la Città di Garama, rispetto al luogo assai considerabile.

CAPO VI.

La Guinea, ò Paese de' Negri.

Dicesi Guinea dà Genen sue Città principale. Giace sotto la Zona Torrida di quà dall'Equinottiale. Confina dà Settentrione con la Libia: da Occidente, e Mezzogiorno con l'Oceano, & il Regno del Congo: da Leuante col Nilo. E trauersata dal Fiume Negro, che come il Nilo nell'Egitto, l'inonda ogni anno a certi tempi, e la feconda doue arriua: ma doue questo non può arriuare resta incolta, e quasi dishabitata. Dicesi paese de' Negri per il colore degli habitatori, la negrezza de' quali viene attribuita da alcuni a qualche occulta virtù delle acque: altri dicono esser questi della discendenza di Cam, negri per la maleditione, che quello hebbe dal Padre: sono parte Maomettani, e parte Gentili: godono d'vn'aria saluteuole: non prouano morbi contagiosi: sono dati oltra modo alla lussuria: tengono trà di loro comuni le mogli: non vsano nomi proprij, ma si distinguono per accidenti della persona, come il zoppo, il

il nano, il guercio, e simili. Il suo vitto ordinario è pesci, e lucertole: viueano da bestie, quasi senza vso di ragione; ma doppo che sono frequentate le sue costiere da quelli, che vanno alle Indie, sono alquanto ciuilizati, & alcuni hanno acettato il Vangelo.

Furono g'à quiui vinticinque Regni, denominati dalle sue capitali, noue di quà dal Fiume Negro, che sono, cominciando sù'l Oceano, *Gualata*, con due Città assai considerabili, *Genehoa*, e *Futta*. Verso Leuante seguono *Tombuto* degli al.ri assai più fertile *Guangara*, *Nubia*, *Borno*, *Gagoa*, *Gotam*, *Ambiacantinam*. Di là dal Fiume sono sedeci, cioè cominciando parimente sù'l Oceano alla bocca del Fiume Negro, seguitãdo verso l'Orto, *Senega*, *Cambra*, *Meli*, *Gago*, *Guber*, *Bitinen*, *Geti*, *Malagueta*, *Genen*, *Damna*, *Madinga*, *Zegzerg*, *Bezim*, *Zafar*, *Biagar*, e *Medra*. Hoggi però sono tutti questi ridotti a quattro, cioè Tombuto, Borno, Gagoa, e Galata: gli altri, ò sono annichilati, ò a questi tributarij.

CAPO VII.

L'Etiopia interiore, ò Paese degli Abissini.

CHiamasi Etiopia, da Etiope, che in essa regnò ò dalle Parola Greca, che vuol dire bruciato, perche giace sotto la Zona Torrida, creduta dagli antichi inhabitabile

le, e bruciata per il caldo. Stendesi dal Senō Arabico sino al Congo, trà l'Egitto, e l'Etiopia Esteriore, ò Monomotapa. Verso l'Occaso è Montuosa, nel mezzo arenosa, e nell'Orto boschereccia, vi sono però frapposte in varie parti campagne molto fertili. Hà la Stàte due volte l'anno, è pouera di formento, mà abondante d'orzo, miglio, e legumi, e d'altri grani, vi sono canne, che producono il zuccaro, ma non sanno rafinarlo, v'è copia grandissima di miele, cera, animali dimestici, ò seluatici, come Boui, Pecore, Capre, Asini, Cameli, Elefanti, Leoni, Tigri, Linci, Tassi, Cerui, & altri. Gli habitatori si chiamano Abissini, che vuol dire popoli sparsi. Vbbidiscono ad vn Potentissimo Principe, da noi chiamano Pretegiani, qual credono alcuni sia venuto dalla Tartaria, ò che colà ne fosse vn' altro chiamato col medesmo nome, da loro è detto Acegue, che vuol dire Imperatore: non hà determinata stanza, ma se ne stà per le campagne sotto padiglioni, accompagnato da grandissima turba de' suoi: credono c'habbia l'origine da Salomone, e dalla Regina Saba, che fù a visitarlo per veder le sue grandezze. Dicesi, che sia di color bianco mà si fà tinger il volto per non esser dissimile da suoi, da' quali è riuerito come vn Diò, se a questo manca vn' occhio, tutti i suoi più cari si serrano vn'occhio se è zoppo si fingono zoppi, per non esser da lui differenti. Sono per Religione Christiani, mà Scismatici.

Si

Si diuide in più Regioni, che sono le seguenti, *Dafila*, qual trouasi sopra l'Egitto, seguono verso il Mer'ggio *Barnagasso, Dangali, Doba, Tigromaone, Bagamedri, Tungi Vanguè, Bali, Fadigar, Olabi, Gemen, Xoa, Gotami, Esabella, Malemba*. Trouasi quiui vn Castello fortissimo detto Montamara, nel quale stanno i figliuoli del Rè con buonissima guardia, non vscendo mai alcuno di loro, se non quello che succede al Regno, morto il Padre nel restante nõ v'è quasi luogo c'habbia forma di Città, ma solo poche habitationi fabbricate di strame, e creta, quali prendono il nome dalle Ragioni.

CAPO VIII.

L'Etiopia Esteriore, Monomotapa.

CHiamasi ancora Etiopia Inferiore. Abbraccia la parte più Australe dell'Africa, stendendosi nell'Occaso di là dalla linea Equinottiale sùl Mar Etiopico sino a gradi 35. nell'Orto sù'l Mar Indico comprende tutta la costiera fino al Capo Guarda fù appresso il Golfo Arabico; abbracciando quasi nel Mezzo gli Abissini. Si diuide in quattro Regioni principali, *Congo, Monomotapa, Zanzibar, Aiana.*

Il Regno del Congo, ò Manicongo.

Resta di là dall' Equinottiale sù'l Oceano Etiopico. E d'aria temperata, bagnato da frequenti pioggie, massime nella State: copioso d'herbe, d'animali domestici, e seluatici, massime d'Elefanti: vi sono molti boschi, massime di palme: marmi bianchissimi, porfidi, giacinti, & altre pietre pretiose. Li habitatori sono la maggior parte Gentili, gli altri sono Christiani conuertiti per opera de' Portughesi. Si diuide questo Regno in più Prouincie, che prendono il nome dalle sue Città principali. La Reale già nominata Congo, chiamasi S. Saluatore posta in vn'amena pianura alla cima d'vn Monte, fà circa cento mila persone: le altre sono *Songo, Corembà, Batta, Bemba, Pango, Laonda, Coanza*, oue è il Collegio de' Giesuiti. Segue nel Meriggio il *Regno d'Angola*, la cui Metropoli è Ceneza, ò Cabaza. Sono quiui i Monti Cancabeti con miniere d'argento credute le più ricche del Mondo, prima che si fossero trouate quelle del Perù.

Trouasi appresso il Congo *il paese de' Cafri*, trà il Fiume Santo Spirito, & il Capo Negro, aspro, e pouero, habitato da gente seluatica, barbera, e crudele, fuori d'ogni commercio. Più a dentro sono i Cafari, i Gethi, e Loanghi, che si circoncidono come gli Hebrei; gli Anzighi popoli molto guerrieri, che mangiano i nemici presi in guerra; i Agag,

i Agag.& altre nationi sconosciute attorno al Lago Zambre, e Monti della Luna.

Monomotapa.

Abbraccia questo Regno da' Monti della Luna, fino al Capo di Buona speranza: hauendo a Settentrione i Laghi di Zaire, e Zambre, i Fiumi Cuama, e San Spirito: cinto nel restante dall'Oceano, prende il nome dal suo Principe, che nell'Idioma loro vuol dire Imperatore: è sommamente amato, e riuerito da' Sudditi: il sedere appresso questi è come a noi lo star in piedi, che però lo star in piedi si concede solo a gran personaggi. Il paese è ricco per le miniere d'oro: è fertilissimo, ma in gran parte occupato da' boschi popolati di fiere. Hanno la State quando noi l'Inuerno: sono molto guerrieri: sotto Cielo assai freddo, rispetto al sito per i venti, che soffiano da Polo Antartico, hanno poche Città con le case fabbricate di legno. Le Principali sono Monomotapa, Dauagul, Melangana, Guarma, Gale, Curnissa, Mossata, Vigitima, Volonià, Belegutas. Vedesi quiui vn superbo edificio tutto di pietre in figura quadra, di grandezza riguardeuole, cosa in tal luogo assai marauigliosa.

Zan-

Zanzibar, & Aiana.

Queste Regioni si stendono sù'l Mar Indico dal Regno di Monomotapa, fino al Capo Guardafù. Zanzibar è la più Meridionale, bassa di sito, e paludosa. Contiene diuerse Città capi di Regni; alcune delle quali sono tributarie de'Portughesi, che v'hanno fabbricato fortissime Rocche. Le principali sono Melinda, e Sofala, doue concorre tutto l'oro, e l'auorio del paese vicino: per auorio non solo s'intendono i denti degli Elefanti, mà anche i denti del Cauallo marino: Quiloa, Mozambico, Piazza celebre, Monbazza, Cefala, Monoemugo.

Aiana trouasi di quà da Zanzibar, cioè dal Fiume Quilmanci, fino al Capo Guardafù: hauendo all'Occidente gli Abissini. Contiene trè Regni *Adel, Adea, e Magadazzo*, ne'quali sono alcune Città assai nominate, come Aunar, Zeila, in cui si fà gran traffico delle mercãtie che vengono dalle Indie: Barbora, e Magadazzo con vn Porto molto frequentato.

CAPO IX.

Porti, e Fiumi dell'Africa.

I Porti più famosi dell'Africa, cominciando dall'Egitto sù'l Mediterraneo, sono Damiata molto comodo, e sicuro: Alessandria, guardato da due Castelli. Nella Bar-

Barbaria sono Tripoli di grandissimo concorso: le Zerbi, Biserta, Tunisi, Portofarina, Algieri, Orano. Passato lo stretto di Gibilterra sù l'Oceano sono Azufi assai frequentato, Porto delle Gare, Porto de R scate, S.Vincenzo, e S. Maria nell'Isole del Capo Verde: Porto di Serraliona. Porto Mina de' Portughesi, e Nassau degli Olandesi, ambi nella Guinea: Saldegna appresso il Capo di Buona speranza: voltando sù'l Mar Indico trouansi Agrezas, Visbacs, Sefala, Mozambico chiaue dell'India, Membala, Melinda, nel mar Rosso sono Anan, Hirami, e Sues celebre Arsenale.

Sette Fiumi principali scorrono per l'Africa, due però sono i più famosi il Nilo, & il Negro, gli altri sono il Zanaga, Gambra, Zaire, Cuama, S.Spirito.

Il Nilo nobilissimo trà tutti i Fiumi del Mondo, è maggiore di quanti sboccano nel Mediterraneo, hebbe la sua origine agli antichi sconosciuta, hoggi s'è trouato che deriua da'Monti della Luna, indi trauersa i Lagh Zaire, e Zambre, e raccogliendo varij Fiumi se ne scorre per l'Etiopia Interiore, cognominato Astapo, ch'in quella lingua vuol dire acqua, che vien delle tenebre, dicono che formi settecento Isole, ne si chiama prima Nilo, fino che riunito, arriuando vicino all'Egitto trà le angustie di due Monti, oue si dice le Cattaratte, ò Catadupe del Nilo, precipitata con tanto strepito, che rende sordastri li vicini habitatori, indi

quasi

quasi resti abbattuto, doppo questa caduta, placidamente scorre per mezzo l'Egitto, e per sette bocche si scarica nel Mediterraneo. Nudrisce questo Fiume Cocodrilli, & altri Serpenti acquatici, cresce due volte l'anno a determinati tempi, 'n modo che allaga l'Egitto, da qual crescimento si conosce l'abondanza futura; poiche dalle dodeci misure fino alle ventiquattro quanto più s'accosta alle diciotto, tanto maggiore ne segue l'abondanza. Si sono scritte da molti diuerse cagioni di tal'inondamento: la più probabile dice Plinio esser i venti che rispingono in tal tempi l'acque alle foci di quello; onde perciò rigonfia, e poi si spande. Altri hanno assegnato le pioggie della State nell'Etiopia: altri le neui liquefatte: altri ne danno la causa al Salnitro che si troua nel suo fondo, qual vogliono facci bollir l'acque a' tempi caldi: altri alle Stelle che li habbino dominio.

Il Negro è vn Fiume notabilissimo, quasi da paragonarsi col Nilo per l'abondanza delle acque, per il suo lungo corso, per la proprietà del crescere, e productione de gl'istessi animali; onde alcuni stimano che sia vn braccio del Nilo, altri dicono che prende la sua origine da varie paludi nel Regno di Borno, scorre per la Guinea, si porta per più bocche nell'Oceano, e pare che diuida gli huomini dagli huomini; poiche di quà sono di color cinerico, macilenti, e piccioli; di là sono neri, e grandi di statura

tura: di quà il terreno è secco, e sterile, di là asai fertile per esser da questo Fiume inondato.

Il Zanaga, & il Gambra scorrono parimente nella Guinea, sono profondissimi, e credesi che habbino l'origine da alcune paludi della Libia interiore sboccano nell' Oceano Etiopico.

Il Zairo prende l' Origine da vn Lago di tal nome non lungi da' fonti del Nilo, scorre per il Congo; raccoglie molti altri Fiumi, e sbocca nel mar Etiopico.

Li Fiumi Cuama, e San Spirito hanno la sua origine appo il Lago Zaira, e bagnano il Regno di Monomotapa

C A P O. X.

Isole aggiacenti all' Africa.

COminciarò da quelle, che si trouano nel mar Atlantico, trà quali veggonsi le Azinie le più vicine alla Spagna nel numero di sette, asai amene, e coltiuate. Là principale è Terzera, oue si troua la Città d'Andra seggio del Vescouo, e del Gouernatore: le altre sono San Michele, San Giorgio, Gratiosa, Pico, Fagul. Sono appresso queste l'Isola del Coruo, Flora, & altre di poco nome.

Seguono verso il Meriggio le Canarie, ouero le Fortunate parimente nel numero sette, copiose di zuccaro, & ottimi frutti,

ti. La più grande vien detta Canaria, oue dimora vn Vescouo, & vn Gouernatore nella Città d'Aliona; le altre sono Tenerisa, Palma, Lancerota, Forteuentura, Gomera, e Ferro. Sono poco lungi, l'Isola di Porto Santo, e la Madera molto amena, e fertile, in cui è la Città di Funcial Arciepiscopale.

Le Isole del Capo Verde già nominate, Gurgoni, ò Hesperidi, sono vndici tutte copiose di cedri, aranci, & altri alberi. La principale è S. Giacomo, in cui li Portughesi fabbricarono vn Forte detto Riperia soggiorno del Gouernatore; le altre sono Sant'Antonio, Santa Lucia, San Vincenzo, San Filippo, le Isole del Capo Bianco, l'Isola del Sale, l'Isola del Fuoco, e Buonauista.

Nel Mar Etiopico dalla linea Equinottiale, fino a Capo di Buona Speranza trouansi frà le altre l'Isola di San Tomaso, abondante di zuccaro, fichi, meloni, & altri frutti: mancano però di grani, e vini: S. Matteo: l'Isola del Principe parimente abbondante di zuccaro, l'Isola di Ferdinando Poo, l'Ascensione, S. Croce, San Paolo, la Trinità, Santa Maria, le Isole di Martinanus.

Passato il Capo di Buona Speranza vedesi Madagascar, ò sia l'Isola di San Lorenzo, per esserfi trouata nella festa di tal Santo, hoggi con nuouo nome la chiamano Defina. E sita sotto al Tropico del Capricorno, di grandezze può compararsi con l'Italia; e si numera trà le principali da noi conosciute, abonda di miglio, orzo, miele, cera,

ta cotone,zuccero,limoni,aranzi,garofani, ma non così buoni come quelli dell'India; hà inoltre quantità d'animali,sopra tutto d'Elefanti:onde fà copia d'auorio alli stranieri. Gli habitatori sono parte mori, e parte bianchi, tutti Idolatri, fieri, e barbari. Li suoi luoghi principali sono Cacabo, Santiago, Arabasta, Pontanam, Angelo, Antipera, Algoabo.

Nella costa d'Aiana, sono Mombaza, Pemba, Monsia, Quiloa, Monzambico, le Isole delle Fontane, l'Isola della Croce, S. Apolonia, Comaro, & altre molte, ma per lo più deserte.

Zocotara è vn'Isola poco lungi dalla bocca del mar Rosso assai montuosa, vessata da' venti, bisognosa delle cose necessarie al vitto humano: Si pigliano tuttauia in essa varie mercantie, ma di poco valore, come minio, goma, sangue di Drago, & aloe. Alquanto a Settentrione di Zocotara sono due Isolette addimandate le due sorelle: altre due si ritrouano verso Leuante, delle quali dicesi vna esser habitata solamente da donne, l'altra da huomini, quali vanno a vedersi a certi tempi, ma li è prohibito il fermarsi lungamente insieme, ò sia per attender meglio all'arte marinaresca, ò come raccontano che l'aria dell'vna sia infesta a quelli del l'altra.

Su la bocca del mar Rosso trouasi l'Isola di Debelmandel, in giro di sei miglia:

O di

diſtante dall'vna, e l'altra riua circa trè. Dentro del Mar Roſso frà le principali ſono Suaquen, Camerân, Dalacia, oue ſi fà gran peſca di perle, & altre tutte picciole, con moltiſsimi ſcogli inſidioſi a'nauiganti,

PAR-

PARTE QVINTA GEOGRAFICA.

CAPO PRIMO.

Dell'America.

L'America prese il nome da Americo Vespuccio Fiorentino, che scoprì parte di quello nel 1498. sei anni doppo che Christoforo Colombo Genoese, huomo nell'arte del nauigare, e nell'Astronomia peritissimo, furono trouate le Isole Canibolari, ò di Barlouento, cioè la Spagnuola, Cuba, Gramaica, & altre. Chiamasi ancora India Occidentale, perche fù scoperta nel tempo che cominciossi a nauigar alle Indie Orientali. Fù addimandata parimente Mondo nuouo per la sua vastità, superando di grandezza l'Europa, e l'Africa insieme, nuouo, perche non si sà se mai alcuna notitia se ne hauesse hauuto per l'adietro: poiche se ben pare n'habbi fatto mentione Platone nel Timeo sotto nome d'Atlantide, non perciò si crede che sia questa, mentre non le conuengono le qualità ch'egli attribuisce a quella: ne tampoco è creduto quello che dice esser stata altreuolte congiunta con l'Africa, e distaccata poi per vn gran terremoto, rimanẽdo il mare inauigabile per il poco fondo: ne

meno fù inteso Seneca, qual pare ne vaticinaſ ſe lo ſcoprimento ne' ſeguenti verſi.

Venient annis.
Secula ſeris, quibus Oceanus
Vincula rerum lexet & ing ens
Pateat tellus Tiphyſq:nouos
Detegal Orbes nec ſit terris
Vltima Thule.

Gli habitatori credeſi che ſiano ſtati colà traſportati da qualche tempeſta di Mare, ò paſſati per qualche Iſtamo a noi ſconoſciuto, col qual reſta congiunta al noſtro Continente.

E terminato queſto nuouo Mondo all'Orto del mar Atlantico, e del Nord all'Occaſo dal Pacifico; al meriggio hà lo Stretto Magellanico poſto a gradi 52. di latitudine: a Settentrione hà termini incogniti, ſendoſi arriuato ſolamente ſino a gradi 72. ne ſi sà più oltre ſe vi ſia Terra, ò mare. Trouaſi per ſito molto varia, ſi come è ſotto vario Cielo, in parte a' caldi ſoggetta, in parte a' freddi: in alcune parte ſi ſtende in larghe pianure: inalza in altre horribili monti: in parte è ſterile, in altra feconda di legumi, alberi, & animali da noi non conoſciuti: oltre alla copia di formento, e di altri grani, viti, piante, Caualli, & altre coſe, delle quali mancaua nel tempo, che ſtette ſconoſciuta, ſi che gode maggior varietà di piante, e d'animali, che non facciamo noi: mentre alle ſue ſi ſono aggiunte le noſtre che vi fanno grandiſſimo progreſso, il che non fanno per l'

ordinario appo di noi le ſue. Hanno ricchiſſi-
me miniere, maſsime d'oro, e d'argento, ne
mancano di gemme, e ſpeciarie; benche non
ſiano della finezza di quelle d'Oriente. Gli ha-
bitatori ſono per lo più di color foſco, poco
belli di corpo, di coſtumi fieri, e beſtiali. Antro-
pofagi, Idolatri, grā corridori, e nuoratori: diſ-
prezzano l'oro, e le gemme, e prezzano piu-
me d'vccelli, vetro, & altre coſe da noi poco
ſtimate. Hānno infiniti linguaggi trà di loro
differenti, e Sette molto diuerſe. Ne' Mediter-
ranei non ſono ancor ben conoſciuti: li Mari-
timi doppo l'arriuo delli Spagnuoli hāno ac-
cettato il Vangelo, e ſono reſi più ciuili.

E diuiſa l'*America* in due gran Peniſole *Settentrionale, e Meridionale*, giunte inſieme per vn'Iſtmo di 20. leghe circa detto di Panama, e Nombre de Dios. La Settentrionale chiamata parimente Mexicana, contiene nella parte più Occidentale, il *Regno di Quiuira*, indi girando attorno *la Nuoua Spagna, Nuoua Francia, Terra di Lauoratore, ò Corte Reale*. La Meridionale contiene di quà dall'Iſtmo di Panama *Caſtiglia dell'Oro*, *e Caribana*, su'l Mar Pacifico *il Perù*, *& il Chile* di qua dallo ſtretto Magellanico *la Plata, ouero Chica, & il Breſil*. Ciaſcuna di queſte ſi ſubdiuide in altre varie Regioni, alle quali, come pure alle Città hanno per ordinario gl'Inuentori dati li nomi de' loro paeſi, come diremo.

CAPO II.

Dell'America Settentrionale, e primieramẽte del Regno di Quiuira.

VEdesi nella parte più Occidentale dell'America Settentrionale il Regno di Quiuira col Regno d'Anian, da cui prende il nome lo Stretto vicino [se pure non è vn Golfo, come vogliono alcuni. E paese poco conosciuto; chi vi è stato dice esser verso il mare arido, & sterile, e poco habitato, mà al di dentro copioso d'alberi, & herboso.

A Leuante di Quiuira trouasi il Regno delle sette città, così detto da altrettante ragunanze che vi sono in vna vastissima pianura circondata nell'Occaso, e nel Settentrione da monti altissimi sempre neuosi. Vi si trouano copiosissimi animali, principalmente Boui molto più grossi de'nostri, la carne de'quali è il cibo, le pelli il vestito degli habitatori, per il resto sono poueri, e poco praticati.

CAPO III.

Della nuoua Spagna.

LA nuoua Spagna hà nell'Occaso il Mar Vermelo: nell'Orto la Florida, e Seno Mexicano; al meriggio il mar Pacifico; al Settentrione paesi sconosciuti. Questa fù da Ferdinando cortese sotto gli auspicij di Carlo V. Imperadore conquistata con grandissima strage dell'vna parte, e dell'altra, poiche se i nostri haueanno le bombarde, essi con tempeste di sassi continuamente fulminauano. Vi si trouano varij Laghi d'acqua salsa, e benche in parte montuosa, e boschereccia, tuttauia molto habitata, e per lo più benissimo coltiuata, copiosa di biade, frutti, seta, e cotune; ma sopra tutto d'animali, sì domestici, che seluatici; produce il Cacao, del quale si fà ottima beuande: hà miniere ricchissime d'oro argento ferro, e rame. Quiui più che altroue si sono fermati li Spagnuoli quali v'hanno posto varie Colonie, Contiene *la Nuoua Granata, Nuoua Galicia, il Mexico, Mechoacam, Nicaragua, Iucatam*.

La Nuoua Granata, e Nuoua Galicia.

Giacciono sù'l Mar Vermero, e mar Pacifico. La nuoua Granata detta prima Culiacania è più Settentrionale, più pouera, e meno frequentata. Le sue Città principali sono

Granata, Ceuola, Perlatan, Ouignama, Volucan.

La nuoua Galitia, detta prima Xalisco, ò più Merridionale, sotto il Tropico del Cãcro, habitata da gente fiera, crudele, e deuoratrice di carne humana. Le sue Città sono Compostella seggi Episcopale, S. Spirito, S. Michele, Guadalaixa, S. Giuseppe, Xalisco sua capitale.

Il Mexico.

Giace trà la Florida, e nuoua Galicia, sopra quel gran Golfo a cui dà il nome di Seno Mexicano: auanza nella fertilità del suolo ogn'altra Regione del Nuouo Mondo, e per le miniere d'oro, e d'argento la cede solamente al Perù. La sua Città capitale è Mexico seggio dell'Arciuescouo, e Vicerè, sita sopra vn Lago d'acqua salsa qual cresce, e decrese come il mare, e crescendo si spande in vn'altro d'acqua dolce, onde vi si fà quantità di sale. Questi due Laghi girano cinquanta leghe circa, sono circondati da Monti altissimi, & hanno attorono da cinquanta Terre murate, tra quali sono Tescuco, e la città degl'Angeli: da alcuni creduta la Messico asai celebre, e grande: l'altre fuori del Lago sono Vittore, S. Ian de'Lizza, Cruce, Villa ricca, Almeria, Medelino, Guatulo, Acapulco, Sacatula, & altre.

All'Orto del Mexico è vna Regione detta

Pa-

Panaco, molto pouera, i cui habitatori viuono per ordinario di pesci si trouano quiui due Fontane di pece bollente, l'vna nera, e l'altra rossa. Le sue città sono Panuco, e S. Giacomo Colonie degli Spagnuoli, Tacituro, Valua Tamata Curia.

Mechoacam, Nicaraga, Iucatam.

Trouansi queste tra il mar Pacifico, e Seno Maxicano, in quell'Istmo che lega le due Amerriche. Mechoacan confina di Settentrione con la Nuoua Galicia, contiene le Città di Mechoacan, Pescuar, Valliadorid, Colona, Viremao.

Segue al Meriggio Nicaragna per lo piu arenosa, soggetta a'caldi, e vi si vedono varij Vulcani. Le sue Città sono Nicaraga, Leonida, e Segouia.

Iucatan si stende come Penisola nel Seno Messicano, è fertilissima di biade, frutti, miele, cera, & animali. Gli suoi habitatori sono forti, e bellicosi, sogliono andar nudi, cingendosi il corpo di color nero, ò rosso. Dicesi che questi auanti v'arriuassero i Christiani, adorauano vna Croce. Le sue Città principali sono Xicaianza, Seuiglia, Merida, e Guatimala seggio d'vn Presidente della Spagna.

CAPO IV.

Del Canadà, ouero Nuoua Francia.

COmprẽdiamo sotto tal nome tutte quel paese, che si troua trà il Mexico, e la Scotilandia scoperto parte da Francesi, e parte dagli Inglesi. È paese per lo più pouero, habitato da Seluatici, Antropofagi, e poco frequentati. Cõtiene *la Florida, Verginia, Apalca, Norũbega, Canadà, ouero Nuoua Francia, e Terra Nuoua*.

La Florida, e la Virginia.

Giacciono sù'l mar del Nord, la Florida vedesi all'Otto del Mexico, assai amena e fertile. Fabbricarono in essa i Francesi vn Forte, detto Charlefort. Ha ne'suoi lidi molti scogli, siche difficilmente vi si ponno accostar naui.

Segue trà l'Orto, e Settentrione la Virginia con altissimi monti, & ampie pianure pouera, incolta, e boschereccia: copiosa di Lepri, Conigli, Cerui, e simili animali. Gli habitatori sono fieri, sottili di corpo, e molto agili: habitano in capanne, non hauendo luogo c'habbia forma di città. Sue ragunanze sono Secoran, Chizepoc, sopra vn Golfo. Al Settentrione di questa è vn'altra Regione detta Apachen, per quanto è conosciuta parimente incolta, e molto aspra.

No-

Norumbega, Canadà, e Terra Nuoua.

Norumberga si vede à guisa di penisola sù 'l mar del Nord: prende il nome da vna sua Terra principale: nel restante vi sono solamente poche habitationi d'huomini Seluatici.

Appresso Norumbega si troua il Canadà, detto altramente Nuoua Francia, perche fù scoperta da Francesi al tempo di Francesco Primo. E molto pouera, piena di selue, con poche habitationi trà quali sono Beuparire, Ochelai, Ochelaga. Segue la Nuoua Albione, e Nuouo Belgio, paesi habitati da seluatici e poco conosciuti. Il mare attorno queste Regioni è difficile da nauigarsi per il poco fondo.

Terra Nuoua comprende Corte Reale, e Terra di Bacalaos qual fù trouata da Sebastiano Cabofo Venetiano che le diede tal nome da' pesci che vi sono in grandissima copia. Arriuano queste Regioni fino allo stretto di Dauis, che prese il nome dal suo Innentore, qual giunse nel 1586. fino a gradi 72. Sono molto fredde, habitate, da huomini grandi, e ben disposti, quali viuono di pesci, e carne di fiere, vestendosi delle loro pelli. Le principali sue ragunanze sono S. Maria, Capo Marzo, e Brest,

CAPO V.

Dell'America Meridionale, e primieramente di Castiglia dell'oro, e Caribana.

QVelle due Regioni furono già chiamate con vn solo nome, Caribana, ò Paese de Caribi: abbracciando dal Fiume Maragnone, fino all'Istmo di Panama, e Nombre di Dios. Hauendo poi li Spagnuoli conquistata quella parte che si troua trà l'Istmo, & il Golfo d'Vraba, le diedero il nome di Castiglia dell'oro, restando all'altra parte il suo primo nome. E aspra di sito, poco fertile di frutti, ma feconda di metalli. Le sue città sono Panama, qual giace sù'l mar Pacifico, in essa si mandano le merci, che dal Perù vẽgono nella Spagna, indi per terra sono portate à Nombre de Dios, qual giace nelle parti di quà dall'Istmo sù'l Golfo Messicano, e quiui prendono scambieuolmente quelle, che dalla Spagna vanno nel Perù. Le sue città principali sono Santafè, Cartagena, S. Marta, Vuenezeuole, Marcapuna, Vraba, Cumana.

La Caribana è piena d'horride Montagne, benche habbia qualche pianura: habitata da popoli Seluatici, non ancor ben conosciuti. Le sue città sono Darien, Cenci, Cariba, Venariola, Maucicapana. Trouasi appresso Caribana la Paria, delle prime Re-

gio-

gioni scoperte dal Vespuccio. Nella parte Australe di questa è la Guiana, con vna Città detta Maroa, posta sù'l gran Lago di Perima, sotto l'Equatore. Più adentro trouasi il paese de' Toccomani, la Popaia, Paguana, & altre Regioni, delle quali a pena si sà il nome.

CAPO VI.

Del Perù.

IL Perù giace sù'l Mar del Zur trà l'Equatore, & il Tropico di Capricorno: hauẽdo nell'Orto gli Andi gioghi insuperabili dalli Spagnuoli detti Cordillares. Questo verso il Mare hà diuerse pianure di 30. e di 60. miglia, nel restante è montuoso, ma però d'aria salubre, assai coltiuato, copioso di grani, frutti, cotone, seluaticine, e da varij Fiumi bagnato: ma sopra tutto hà miniere d'oro, ed'argento così ricche che hanno oscurata la fama a tutte le altre del Mondo. Quei che vi trauagliano stanno più mesi senza veder Sole, lauorano in luoghi profondissimi, montano sù per scale di cuoio col peso in spalla, e la lucerna in manno; vno che ne caschi per vertigine, e taluolta per disperatione, ne tira seco vna schiera. Gli suoi habitatori sono semplici, tengono poco conto dell'oro, e si cibano per ordinario d'vn certo legume detto Mais, e d'alcune radici d'herbe, che chiamano

Co-

Cocam, quali sono di gran nutrimento; e tolgliono la fame, e la Sete. Si trouano quiui pecore molto grandi, assuefatte a portar carico in vece degli Asini. Le sue Città principali sono Lima appresso il Mare; Seggio dell'Arciuescouo, e Vicerè, Cusco, sita ne' Monti, Seggio Reale prima che giungessero gli Spagnoli, Quito, Portouecchio, Ciarcas e Portosì oue sono le più ricche miniere d'oro, Collao, Arequipa, Casalmaca, Trugillo, San Michele, San Francesco Gualaguiel, Argiropoli, Tombes.

CAPO VII.

Del Chile, e della Plata, ouero Chica.

QVeste abbracciano la Punta dell'America Meridionale del Tropico di Capricorno, fino allo stretto Megellanico. Il Chile tiene la parte Occidentale, bagnata dal Mar Pacifico, serrata nell'Orto la maggior parte da Monti altissimi. Qui fanno molto progresso a gli alberi portatiui dell'Europa: v'è gran quantità di bestiami, vccelli, massime Struzzi, ma rispetto al sito è molto fredda. Gli habitatori sono molto bellicosi, e disposti: adoprano archi, e saette: odiano sommamente li Spagnuoli, quali però v'hanno poste diuerse Colonie, cioè San Giacomo. Vasparuzzo, S. Maria, la Magna, la Concettione.

La Plata, ouero Chica abbraccia la Costa

maritima di quà dallo Stretto Megellanico, fino al Capo Frio. E habitata da seluatici, grandi di corpo, che paiono Giganti per la monstruosità de'piedi chiamati Patagoni. Sono quì parimente molte Colonie fabbricate da'Spagnuoli, cioè Filipoli sù lo stretto Magellanico, San Vincenzo, Patos appresso l'Isola di Santa Catherina, Pargate, l'Asontione. Ne'mediterranei sono varie Prouincie poco conosciute, come Puberiales, Coguimbo, Aranca, Baldiua, & altre.

CAPO. VIII.

Del Brasil.

IL Brasil occupa dal Capo Frio, qual giace sotto il Tropico di Capricorno, fino al Fiume Maragnone, che lo diuide dalla Patria; fù prima addimandato S. Croce, e poi Bresil, per la quantità, che tiene di tal legno: benche sotto la Zona Torrida è d'aere assai temperato fertile di zuccaro, e frutti, che si raccogliono due volte l'anno: vi si troua vna pianta detta Capalbas dalla quale stilla certo liquore come balsamo ottimo per curar ferite, onde vi corrono etiandio le bestie quando ne hanno dibisogno. E copiosissimo d'animali dimestici, e seluatici, sopra tutto d'vccelli di vaghissimo colore molto diuersi da' nostri. Vi sono varie pianure, e monti inaccessibili, massime nella parte Occidentale. Gli

ha-

habitatori sono procliui alla libidine, pronti all'ira, temerarij, auidi di sangue humano, e e presto si scordano de'beneficij riceuuti. Prima che fosero dagli Europei ammaestrati nõ sapeano leggere, ne scriuere, ne numerare: viueano per lo più di radici d'herbe: Hora verso il Mare alcuni hanno riceuuto il Vangelo, e sono più miti; ma ne'Mediterranei sono ancor poco conosciuti, nõ potendouisi penetrare, sì per la sua barbarie, che per l'asprezza de'Monti, e per i Fiumi, e Laghi che s'incontrano. Vi sono varie Colonie tenute da Portoghesi, cioè Pernambuco. Tutti i Santi in vn'Isoletta oue dimora il Gouernatore, San Michele, Betzabaris, Seguro, San Spirito, & il Forte di Coligni, che fù fabaricato da Francesi.

CAPO IV.

Porti, e Fiumi dell'America.

COminciando nel Settentrione sù'l Mare del Nord, i Porti principali sono, Plimout nella Nuoua Inghilterra, Iamestoun nella Virginia: Sant'Agostino, e Santa Helena nella Florida: Hauana di tutti più celebre nell'Isola Cuba: S. Domingo nella Spagnuola: Portoricco nella Iamaica: Nombre de Dios, e Porru Bello nella Castiglia dell'oro: Cartagena, e Chiana nella Paria: Pernambuco, Tutti i Santi, Portoseguro, San Spirito, e San Vincenzo nel Bresil: Porto Leone, e Por-

e Porto Desiderato nella Plata . Di là dallo Stretto Megellanico sù'l Mar del Zur sono ; Porto Drak, Lobos, Castro di Chile, e Quintero nel Chile : La Concettione, Coquimbo ; Porto Atica, Comuran, Pacaca, Capo di Lima, e Porto Vero nel Perù, Panama, Tuxilo; Perico, Porto Cauallo, Fonzeca, Guatula la Natiuità , Atapulco nella Nuoua Spagna ; S. Luca in California.

E bagnata l'America da moltissimi Fiumi, la più parte de' quali auanzano in grandezza quelli del Nostro Continente, e portano quasi tutti arene d'oro, e d'argento . I principali sono Canedà, ò sia Fiume di San Lorenzo , Datien, Orenoque, Amazonin, Maragnone, La Plata.

Il Canadà, ouero Fiume di San Lorenzo ; prende la sua origine da vn'immenso Lago al Settentrioue dalla Nuoua Spagna : scorre verso Leuante per la Nuoua Francia , e và sboccare nel Mar del Nord trà il Canadà , e Terra di Lauoro , per vna bocca larga 60. miglia.

Il Datien nell'America Meridionale scorre per la Castiglia dell'Oro, e và sboccarè nel Golfo d'Vraba , per grandezza è da paragonarsi con li più grandi d'Europa .

L'Orenoque nasce dalle Montagne del Perù: scorre verso Oriente, bagna la Caribana, e la Paria , e si scarica nel Mar dal Nord. L'Amazonio nasce parimente dalle Montagne del Perù : scorre per il Brasil, entrando

nel

nel Mar del Nord per vna bocca di 50. leghe.

Il Maragnone anche Fiume grandissimo scorre per il Bresil, trauersando vn vastissimo Lago, e và scaricarsi nel Mar del Nord per vna bocca; che pare più tosto vn Golfo di Mare.

Il Rio della Plata di tutti più celebre, e detto dagli habitatori Paraguai, che vuol dire acqua grandissima, e da altri Argenteo, perche porta tante arene d'argēto, che ouunque passa arrichisce i campi. Nasce dal Gran Lago Bombonio all'Occidente del Bresile: scorre per la Plata, riceuendo altri Fiumi grandissimi, e si scarica nel Mare con tanto impeto; che i Marinari ne beuono l'acqua dolce, prima che vedano Terra.

CAPO X.

Isole aggiacenti all' America.

Cominciando dalle più Settētrionali nel mar del Nord, la prima è la Scotilandia sita all'Occaso della Frislandia scoperta prima dell' America da Antonio Zeno Venetiano nel 1390. e vogliono alcuni fosse conosciuta etiandio per innanzi da' Pescatori della Frislandia. Nel Meriggio guarda la Terra del Lauoratore: nel Settentrione non è conosciuta; ma si dubita sia congiunta cō la Nieulandia. E d'aere molto fredda, ricca d'oro, e d'altri metalli, copiosa di pescaggione. Gli

ha;

habitatori ſono induſtrioſi, & aſsai periti delle arti mecaniche: veſtono pelli di fiere, e di vitelli marini.

Al Meriggio della ſudetta, nella Coſta della Nuoua Francia ſono l'Iſola di Terra Nuoua aſsai grande: ma deſerta; l'Iſola del Demonio. Fagunda, S. Anna, Barmuda, & altre di poco nome.

Per contro la Florida ſono le Lucale nel numero di quattrocento, e più, che prendono il nome dalla ſua principale chiamato Lucao, cinta da moltiſſimi ſcogli tutto attorno. Tiene il ſecondo luogo S. Saluatore. Sono tutte copioſiſſime d'vccelli, maſſime di Colombi, a' quali ſogliono andar a caccia gli habitanti della Spagnuola, che ne portano barchette piene.

Frà le Iſole di Barlouento, ouero Caulbolari, ſono la Spagnuola, Cuba, e Iamaica delle prime ſcoperte da Criſtoforo Colombo, ſite all'Orto del Golfo Meſſicano, tutte d'aria temperata, amene, e fertili di biade, frutti, & herbe d'ogni ſorte: producono maſtice, aloè, cinamomo, e gran copia di zuccaro. La Spagnuola altrimente detta Iſabella, ò S. Domingo; è la più Orientale, ne la piu grande: hauendo di giro mille quattrocento miglia circa. Sono in eſsa le Città di S. Domingo Archiepiſcopale, San Giouanni, Porto Reggio, Xaragua.

Cuba, e Iamaica ſono più Occidentali, & alquanto minori della Spagnuola. Cuba è la più Settentrionale; in eſsa ſono le Città di

San

San Giacomo, & Hauana Porto celebre. La Iamaica più Meridionale hà due Terre murate, Oriſtan, Seuilla.

All'Orto della Spagnuola trouanſi molte altre Iſolette: la più parte dishabitate. Le principali ſono San Giouanni, e Cubaga, altrimente detta la Margarita per la copia delle Margarite ch'in eſsa ſi trouano. Sopra la Caſtiglia dell'oro ſono le Antiſole in gran numero, ordinate a guiſa d'arco, quaſi affatto ſpopolate per cauſa delli Spagnuoli che prendeno gli habitatori per iſchiaui. Altre ſe ne vedono più a dentro nel Golfo Mexicano, & altre attorno al Breſil, ma tutte picciole. Trà le altre vi ſono l'Iſola di Santa Catterina nel Golfo di Patos, e Tutti i Santi verſo la Plata appreſso i lidi, oue riſiede il Gouernatore.

Paſsato lo Stretto Magellanico nel Mar del Zud non ſono Iſole di gran momento. V'è però la California ſita all'Occaſo della Nuoua Spagna, creduta Continente ſino al noſtro ſecolo: molto grande, ma quaſi affatto deſerta: Varie ne ſono appo la Coſta di Chile, e del Perù, ma tutte picciole. Scoſtandoſi poi per gran tratto da terra veggonſi le Sfortunate, così dette, perche pare ſiano al tutto del Mondo abondante. Le Iſole di Salomone, così chiamate per l'opinione che ſi haueua delle ſue ricchezze. Paſsando più inanzi verſo il Mar della Cina ſono le Iſole de'Ladroni, nome a loro conueniente, per le ſpeſse rubberie, che vi fanno gli habitanti.

CAPO XI.

Terra Incognita.

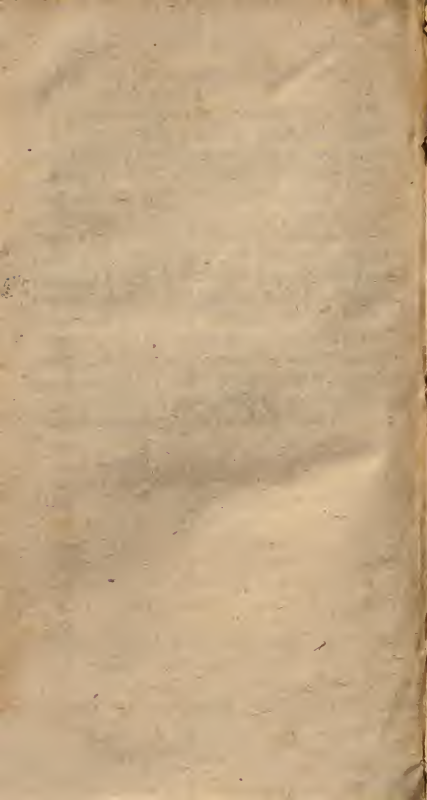
QVesta è l'vltima parte del Mondo, della quale basta spiegare il nome, per dire tu to ciò che se ne sà. Chiamasi Terra incognita perche solo pochi lidi se ne conoscono: Australe per il suo sito: Megellanica per il suo Inuentore: e Terra del Fuogo, perche quelli che vi scesero riportarono hauer visto varij lumi. E distaccata dall' America per lo Stretto Megellanico, che si vede a gradi 52. di latitudine Australe, ò come altri vogliono, per il Mairano, più Australe di trè gradi, tra'quali sono alcune Isolette, ò Scogli che impediscono la nauigatione; nel resto non si sà se sia Isola, ò Terra ferma: se habitata, ne habitabile poiche ancor non s'è arriuato verso il Polo Antartico oltra i gradi 60. Credesi che siano a queste congiunte le Regioni di Luach, Maletur, e Beach notate verso la Iaua minore Isola delle Indie Orientali.

Sono parimente altri spatij incogniti verso il Polo Artico, quali ponno ridursi all'Europa & all'Asia, cioè da gradi 81. fin sotto il Polo, oue riferiscono alcuni, che per quattro Canali sia continuamente portato l'Oceano, e per diecinoue bocche assorbito nelle viscere della terra. Conuiensi parimente il nome di Terra Incognita a tante Isole quasi piccioli

Mon-

Mond, che nell'immensità dell'Oceano se ne stanno come perse.

Deue notar per fine, che non solo queste parti con l'America furono sconosciute agli Antichi; ma etiandio furono incognite molte Regioni del nostro Continente, mentre lo stesso Principe de'Geografi credette, che la Scandia vastissima Penisola fosse Isola: Non conobbe la parte Meridionale dell'Africa da'Monti della Luna in là, e pensò che fosse innauigabile attorno: Errò ancora parlando de'Cinesi, e credette, che il Mar Caspio fosse vn braccio dell'Oceano, siche concludono i Geografi, esser tanti li spatij scoperti da trè secoli in quà, quanto li conosciuti ne' 43. adietro; e forsi ne riserua anco maggiori da manifestare a'nostri posteri la Diuina Prouidenza, della qual non sappiamo.

IL FINE.

INDICE
DE' CAPI,

Che si contengono in questa Opera.

PARTE I. COSMOGRAFICA.

P olo

PARTE II. GEOGRAFICA.

Por-

la

Isole

PARTE III. GEOGRAFICA.

La

PARTE V. GEOGRAFICA.

PARTE IV. GEOGRAFICA.

PAR-